

VI SUPPLICO ASCOLTATE I MIEI MESSAGGI E VIVETELI

Meditazioni (sui Messaggi)

**di P. Tomislav Vlastic e P. Slavko Barbaric
Anno 1986**

Io credo che noi, tutti quanti, se vogliamo essere veri pellegrini, dobbiamo fare questo passo, anche se le potenze del mondo ci schiacciano, ci costringono: offrire con la pace le nostre vite e continuare a vivere questa offerta umilmente. Soltanto così Dio sarà glorificato in noi.

Penso che questo è molto importante, perché tutti noi siamo pronti a fare la lotta per la Madonna, a discutere, a tirare le conclusioni logiche, a portare gli argomenti umani, ma tutto quello è di poca importanza.

Dobbiamo riflettere, dobbiamo portare una chiarezza anche umana, ma in fondo è Dio che agisce e, quando non abbiamo nessuna forza umana, anche lì dobbiamo rimanere in pace, sicuri che Dio vincerà.

Perché tutti noi vogliamo un trionfo, un trionfo sulla terra, ma il trionfo sulla terra non ci sarà: soltanto chi si offrirà, come si è offerto Gesù, arriverà ad un trionfo nel Cielo. Qui sulla terra l'unico trionfo è di offrire la nostra vita, affinché il nostro fratello sia salvato.

(P. Tomislav Vlastic - 8 febbraio 1986)

Milano, 10 marzo 1987

Indice

INTRODUZIONE

MEDITAZIONI DI P. TOMISLAV VLASIC E P. SLAVKO BARBARIC

« Adesso non pregate, mettetevi in silenzio e lasciatemi passare attraverso i vostri cuori » (4 gennaio)

I messaggi della Madonna ci preparano per gli avvenimenti che ci attendono (23 gennaio)

Il piano del Signore non è universale, è individuale (24 gennaio)

Se io mi metto sul livello dei messaggi e li vivo, il futuro non è più nascosto per me (24 gennaio)

« Tutti coloro che ascoltano e vivono i miei messaggi sono la mia Parrocchia » (1° febbraio)

« In questo anno offrirò la mia pace al mondo » (8 febbraio)

« Dovete sentirvi nulla. È il Padre che farà tutto » (25 febbraio)

« Prendete le vostre croci con gioia » (25 febbraio)

L'amore è l'unica forza che salva (15 marzo)

« Eccomi, sono la serva del Signore » (30 marzo)

Non impedito che Gesù vi ami (31 marzo)

« Cari figli, accogliete tutto quello che il Signore vi offre » (17 aprile)

Si impara la fede attraverso un'apertura umile (26 aprile)

« Cari figli, voi dimenticate che siete tutti importanti » (26 aprile)

« Ogni famiglia sia attiva nella preghiera » (2 maggio)

« Cari figli, voi siate la gioia di tutti gli uomini, siate la speranza ad ogni uomo » (3 maggio)

L'apertura del cuore allo Spirito Santo ci porta alla profondità della conoscenza (18 maggio)

« Appena vedete un peccato confessatelo, affinché non rimanga nascosto nelle vostre anime » (20 maggio)

« Vi invito perché mi offriate i vostri cuori, affinché io possa cambiarli e farli simili al mio Cuore » (22 maggio)

« Cari figli, oggi vi invito a vivere l'amore con Dio e con il prossimo nella vostra vita » (30 maggio)

« Siate luce a tutti e testimoniate nella luce » (6 giugno)

« Con queste grazie, cari figli, desidero che le vostre sofferenze diventino la gioia » (20 giugno)

Preparate i vostri cuori per l'incontro con Dio (25 giugno)

« Il vostro obbligo non è tanto di fare, quanto di adorare Dio, di stare con Dio » (26 giugno)

Entrare nella preghiera del cuore (3 luglio)

« Senza preghiera, cari figli, non potete sentire né Dio, né me, né la grazia che vi sto dando » (9 luglio)

Se voi vi offrite completamente al Signore, permettete a Lui di guidare la vostra vita (10 luglio)

« Se desiderate sentire che Dio è quella vera pace che cercate, allora semplicemente dovete pregare col cuore » (20 luglio)

« Io desidero soltanto che per voi il Rosario diventi la vita » (4 agosto)

Che cos'è la preghiera? (4 agosto)

Consacratevi ogni giorno alla Vergine (5 agosto)
« Impegnatevi con l'amore dove siete » (6 agosto)
La Madonna chiede la confessione settimanale alle persone che si consacrano (7 agosto)
Camminate sotto il Cielo aperto (9 settembre)
« Desidero che anche per voi la croce sia gioia » (12 settembre)
« Pregate per poter accettare la croce » (14 settembre)
« Non siete pieni di gioia perché non siete in grado di capire il mio amore immenso » (8 ottobre)
Scrivete nei vostri cuori che Dio è il Signore (24 ottobre)
L'Adorazione al Santissimo (25 ottobre)
« Desidero invitarvi a prendere e vivere sul serio i messaggi che vi do » (1° novembre)
« Decidetevi per l'amore affinché l'amore regni in tutti » (22 novembre)
« Pregate, cari figli, solo così potrete conoscere tutto il male che sta in voi ed offrirlo al Signore, in modo che il Signore possa purificare del tutto i vostri cuori » (7 dicembre)
Siamo invitati di nuovo a dire il nostro « sì » (8 dicembre)
Bisogna pregare in continuo (13 dicembre)
« Il mio cuore segue attentamente i vostri passi » (27 dicembre)
« Io invito le famiglie alla santità. Che le famiglie siano un luogo dove nasce o sta nascendo la santità » (28 dicembre)
« Vuoi offrirti anche tu per la salvezza del mondo? » (29 dicembre)
La preghiera senza sosta è la nostra vita (31 dicembre)
« Cari figli... » (3 gennaio)
« Vi ho offerto tutto e da voi sarà chiesto tutto » (5 gennaio)
MESSAGGIO DELL'8 GENNAIO 1987:
« Da oggi darò meno messaggi, ma sono con voi » (P. Slavko Barbaric)
« Cari figli, ormai si è compiuto quello che il mio Signore ha programmato » (P. Tomislav Vlasic)

INTRODUZIONE

L'8 gennaio 1987 la Madonna ha dato a Medjugorje l'ultimo messaggio del giovedì: « *Cari figli, desidero ringraziarvi per ogni risposta ai messaggi; specialmente, cari figli, vi ringrazio per tutti i sacrifici e le preghiere che mi avete offerto. Cari figli, desidero dare d'ora in avanti i messaggi non più, cari figli, tutti i giovedì, ma ad ogni venticinque del mese; il tempo è arrivato quando si è compiuto tutto quello che ha desiderato il mio Signore. Da oggi darò meno messaggi, ma sono con voi. Perciò, cari figli, vi supplico: ascoltate i miei messaggi e viveteli, affinché io vi possa guidare. Cari figli, grazie perché avete risposto alla mia chiamata* ».

Concludiamo a questa data la presente raccolta di meditazioni di P. Tomislav Vlasic e P. Slavko Barbaric.

I testi sono stati trascritti da registrazioni, omettendo alcune parti che costituivano mere ripetizioni di notizie o di messaggi. Potranno rilevarsi imprecisioni imputabili sia alla difficoltà dei Padri di esprimersi in italiano, sia al fatto che gli stessi non hanno avuto modo di correggere le bozze.

L'Associazione Amici di Medjugorje si assume pertanto la piena responsabilità delle trascrizioni dei testi, di cui garantisce, in ogni caso, l'autenticità.

MEDITAZIONI DI P. TOMISLAV VLASIC E P. SLAVKO BARBARIC

« Adesso non pregate, mettetevi in silenzio e lasciatemi passare attraverso i vostri cuori »
Benvenuti. Vi auguro Buon anno, un anno nel senso che Gesù ha augurato a tutta l'umanità, dicendo all'inizio dell'anno: « Buttatevi sulla terra, prostratevi sulla terra che viene il Re e vivete l'anno della pace ». Ecco, io desidero che dentro di voi vi sia la pace di Gesù Cristo.
Io posso dirvi soltanto brevemente le notizie di Medjugorje. Quattro veggenti continuano con le apparizioni quotidiane. Mirjana adesso ha degli incontri più frequenti con la Madonna. L'ultima apparizione è stata a Natale. La caratteristica del contenuto è che Mirjana riceve un forte invito alla

conversione degli increduli, poi informa che gli avvenimenti si avvicinano e che bisogna prenderli sul serio.

I messaggi per coloro che sono curiosi si ripetono, restano in superficie, non dicono niente di nuovo.

Per coloro invece che hanno i cuori aperti, ogni messaggio è qualche cosa di nuovo, un passo avanti. Perciò è molto importante che voi siate persone col cuore aperto, perché ogni messaggio nuovo che la Madonna dà alla Parrocchia di Medjugorje è qualcosa di nuovo. La Madonna chiede a tutti una decisione completa di abbandonarsi a Dio e di abbandonarsi a Lei.

Io vi porto le mie esperienze e le esperienze che colgo nel gruppo di preghiera che la Madonna guida attraverso Jelena.

Vedo due cose molto importanti: in fondo c'è una chiamata « apritevi »; però dentro questo apritevi ci sono due livelli.

Un livello « decidetevi ». Quando dico questa parola la sento come decidersi in modo fisico. Hai ricevuto un messaggio, ti sei messo davanti a un messaggio e con la forza del tuo corpo, della tua bocca, devi esprimerti e accettare questo messaggio. Bisogna muoversi anche fisicamente. Nel gruppo di preghiera ci sono molte persone che non imparano a parlare. Questo è il primo passo da fare. Le persone devono offrire le proprie capacità fisiche al Signore, lasciarle libere al Signore. Dovete decidervi per tutto quello che la Madonna vi dice nel gruppo, dovete offrire le vostre membra alla Madonna, al Signore, perché possano esercitare il ruolo, perché possano realizzare il programma.

Allora vi prego: dovete offrirvi in modo fisico al Signore.

Quando voi avete un messaggio dovete decidervi. In questa decisione deve essere vista l'intera giornata. Vi sono alcuni punti fermi che non si possono saltare.

Un punto fermo è la preghiera, in modo generale. Prima di tutto a ciascuno di noi deve essere ben chiaro che attraverso la preghiera si può avanzare, senza la preghiera non si può crescere. Quanto più si prega tanto più velocemente si può andare avanti. Questo punto fermo deve essere presente dentro di me, in ogni momento della mia giornata. Se devo realmente realizzare questo programma, se dentro il mio cuore questa decisione non è chiara, allora sono simile agli Apostoli che stavano pieni di paura nella tempesta: invece di vedere, di riconoscere Gesù. hanno conosciuto un fantasma, perché dentro non vi era una decisione, una chiarezza.

Sul livello del principio noi dobbiamo essere convinti. Deve essere chiaro nei nostri cuori che la preghiera è la strada che ci porta verso la realizzazione dei programmi che la Madonna ci ha indicati. Tutta la giornata deve essere immersa nella preghiera. Proprio tutta la giornata. Il mio profondo desiderio è di trovarmi nell'intimità con Gesù e con la Madonna.

Aver bisogno di correre tutta la giornata nell'intimità di Dio.

Quando sono lontano da quell'intimità devo sentirmi proprio come il figliol prodigo che deve tornare di corsa nelle braccia del Padre. Questo è il senso della decisione della preghiera. La preghiera è la cosa decisiva della nostra vita, non nel senso di dire questa preghiera o quella preghiera, ma di essere immersi, proprio immersi in una attività che si chiama preghiera: un desiderio, un gran desiderio di essere unito a Dio.

L'altro ieri noi francescani abbiamo celebrato la festa del Nome di Gesù. Gesù ha promesso che noi possiamo ottenere tutto nel suo nome, ma noi di solito vogliamo ottenere, non essere nel suo nome. La preghiera vera ci porta nella profondità, ci mette nel nome di Gesù, allora siamo uniti con Lui. Quando i nostri pensieri sono con Lui, i nostri sentimenti sono gli stessi sentimenti, le nostre parole sono le stesse parole, i nostri programmi sono gli stessi programmi, quando siamo in uno stato di preghiera, uno stare così in Gesù, allora possiamo ottenere tutto.

Per questo dovete essere decisi: pregate, pregate, pregate.

La vostra decisione però non sarà completa e non può essere completa senza il digiuno.

Gesù ha raccomandato la preghiera con il digiuno. La Madonna a Medjugorje ha raccomandato la preghiera con il digiuno. Non per caso ha detto che il miglior digiuno del corpo è « acqua e pane », non per caso ha detto: « Vi raccomando di rinunciare ai programmi televisivi ». Noi non possiamo decidere, non possiamo essere orientati verso Dio se prima non abbiamo rinunciato a tutto, se i cuori e i corpi non sono staccati da ogni piacere, se non abbiamo la pace e il silenzio dentro di noi, al di là di ogni sentimento, di ogni cosa piacevole. Il digiuno è proprio uno svuotamento.- Dopo di che siamo capaci di essere orientati, capaci di decidere.

Qui non discuto la qualità del digiuno in senso materiale: se qualcuno digiuna in questo modo o in quel modo. Il digiuno è un punto da non discutere. E quando voi decidete di fare digiuno, fatelo! Io so che voi in Italia siete in situazioni molto difficili per digiunare: vi è una vita consumistica. Nelle città si offrono cibi, quando vi trovate tra amici si usa offrire, tutti offrono.

Non dovete rinunciare al digiuno, dovete essere nutriti dal Corpo di Gesù.

Se il vostro nutrimento è il cibo terrestre, allora siete soltanto degli esseri terrestri. Certo, sul livello del digiuno tutti dobbiamo imparare e tutti dobbiamo essere educati.

Sul livello generale voglio sottolineare soltanto che il digiuno con la preghiera è un punto fermo: non si discute. Dovete essere decisi, proprio decisi per vivere la vita di preghiera e la vita di rinuncia. Quando avete preso questa decisione allora bisogna passare a un altro livello, a un'altra decisione: una decisione spirituale interiore. Se arriverete lì, ad una decisione interiore, allora la Madonna e Dio potranno realizzare tutti i programmi senza difficoltà. Nel fondo della decisione interiore sta il silenzio e la pace.

Mentre pregavamo, la Madonna ci ha detto: « Adesso non pregate, mettetevi in silenzio e lasciatemi passare attraverso i vostri cuori ». Dopo due minuti di silenzio, in cui ci siamo messi a disposizione di Gesù, abbiamo sentito un altro messaggio: « Ecco, finalmente posso passare attraverso i vostri cuori con tutta libertà ».

Il silenzio, la pace interiore, è la radice della preghiera: attraverso quell'apertura, nel silenzio, Dio può agire dentro di noi. Il silenzio di cui ci parlano la Madonna e Gesù non è una concentrazione fisica, neanche una concentrazione psichica, è al di là della concentrazione. Il silenzio è la pace, è una disposizione interiore, nella quale si sente una libertà totale, perché Gesù possa passare attraverso i nostri cuori.

Dentro queste disposizioni ci sono alcune qualità: l'umiltà. Umiltà vuol dire appoggiarsi su Dio, non su noi stessi. Non contano le tue debolezze: sono nulla; non contano i tuoi problemi: sono nulla; non conta se tu sei stato peccatore o peccatrice, grande o piccolo: non conta nulla. I peccatori più grandi hanno preceduto il sommo sacerdote, lo si vede nel Vangelo. Nella preghiera questo è importante per ciascuno di noi: stare in umile silenzio, appoggiati su di Lui; è Lui che agisce dentro di me, non la mia concentrazione, non la mia intelligenza, non la mia giustizia, non la mia bontà.

Io mi metto in atteggiamento di servizio: « Questa è la serva del Signore ».

Allora dentro questo silenzio deve esserci l'umiltà.

Con l'umiltà deve esserci la docilità allo Spirito Santo. Nell'atteggiamento di docilità tu sei attivo, in ascolto di ogni parola della Madonna e del Signore che ti parlano. Nell'atto di docilità lasci al Signore che ti parli, che le sue parole possano passare attraverso i tuoi pensieri, attraverso il tuo cuore, sempre conservando la pace, non uscendo dalla pace, perché l'agitazione ti allontana dalla pace e apre la porta a satana.

L'agitazione è qualche cosa di satanico. Una volta la Madonna disse: « Ogni agitazione viene da satana ». L'agitazione proviene dalla mia paura o da satana. Devo rimanere nella pace, ascoltando quello che il Maestro mi dice, quello che la Madonna mi dice. In questo esercizio di silenzio, dentro di noi deve esserci la virtù del discernimento.

La luce viene data a ciascuno di noi e, pian piano, seguendola scopriremo che cosa è da Dio e che cosa è da satana, e che cosa è da me. A ciascuno di noi viene data questa luce per discernere. Molte persone girano in un circolo chiuso, perché non vedono, non discernono, non sentono, non sanno in modo concreto che cosa fare, come fare.

Questo è molto importante per coloro che hanno dei doni particolari, ma tutti abbiamo dei doni, perché quando una persona cresce spiritualmente, assieme con la crescita sono presenti anche Gesù e satana. E la persona deve discernere.

Quando tu vai nella profondità dei messaggi satana si avvicina alla tua profondità. Sapete dal Vangelo che Gesù, dopo quaranta giorni nel deserto e nel digiuno, era in Dio, ma satana si è avvicinato. Qui la tentazione è molto, molto sottile. Satana non ha detto: « Dammi i tuoi doni, dammi le tue capacità », ma ha detto: « Tu sei grande e forte, puoi trasformare queste pietre in pane, perché essere affamato? ». Guardate: tocca nella profondità dei bisogni di un uomo affamato dopo quaranta giorni di digiuno. Vedete come Gesù è radicato nel Padre e quale pace ha avuto. Con facilità ha detto: « Non si vive di solo pane, ma si vive di ogni parola che esce dalla bocca del Signore ».

Se seguite questa tentazione vedete come satana si avvicina in modo sottilissimo, proprio dove l'uomo soffre la fame, la gloria. Ma Gesù discerne.

Vi porto l'esempio di una mistica che sto seguendo e che ha delle visioni. Un giorno le si è avvicinato un essere, la Madonna tutta bella dicendo: « Io sono l'Immacolata ». Questa mistica disse che si manifestava sempre così, ma dentro di lei quel giorno c'era qualcosa che la agitava. Subito ha reagito: « Se sei satana, vattene ». E lui è sparito.

Satana si avvicina in forme sottilissime; allora deve crescere dentro di noi questa virtù per discernere la luce.

Ripeto di nuovo che quando si esercita questo atto di discernimento deve restare dentro di noi la pace, non l'agitazione, che è un segno del negativo, di satana.

Nella pace, nel silenzio profondo, satana non può far nulla.

Da ultimo: dentro di noi in quell'atto, in quella disposizione della pace, deve esserci sempre la gioia, non la gioia che si vede sulle strade, ma la gioia che risplende, che, non fa fatica, che non stanca, la gioia come manifestazione di essere contento, di essere pieno di qualche cosa che esce dal profondo.

Allora ripeto: se volete essere decisi interiormente dovete vivere il silenzio, la pace, l'umiltà, la docilità allo Spirito, esercitare la virtù del discernimento, vivere la gioia. Questo ci ha insegnato la Madonna con Gesù.

Vi prego di entrare in questo ovile. Questo atteggiamento interiore è un ovile: mai uscire da questo ovile. Anche se avrete la capacità di spostare le montagne, non uscite da questo ovile, perché questo ovile, queste virtù, assieme all'amore verso Dio e verso tutti i fratelli, sono un posto dove satana non può farvi nulla. Se voi uscite da questo ovile come persone che hanno un carisma di guarigione, una capacità di spostare le montagne, voi vi mettete al servizio di satana. Sapete quello che il Signore dice a coloro che si presenteranno dicendo di aver predicato in suo nome, di aver scacciato i demoni, di aver fatto i miracoli: « Andatevene, io non vi conosco ».

Io penso che ora potete riconoscere i messaggi della Madonna che avete sentito, che vi hanno portato a questo ovile. Non saltate dall'ovile, perché se la comunità non vive in questo atteggiamento spirituale profondo, allora nascono le gelosie e le invidie, i litigi, la superbia, tutto quanto c'è di negativo.

Se volete essere un-gruppo della Madonna state dentro questo ovile.

I vostri cuori ogni giorno, anche quando siete uniti nella preghiera, devono entrare di nuovo in questo ovile, e da qui devono nascere i doni particolari.

Sapete bene che San Paolo ha detto che tutto è inutile, tutti i doni sono inutili senza l'amore e senza questi frutti dello Spirito.

Questo amore io l'ho chiamato ovile, perché ci protegge, perché in esso siamo sicuri. E se voi desiderate i doni più alti, i doni più particolari, dovete stare dentro questo ovile e vivere sempre dal di dentro.

I doni non vi mancheranno. Non vi mancheranno, perché non si può essere uniti con Gesù ed essere senza doni. I doni voi li avrete, ma è importante vivere questo profondo atteggiamento di unione con Dio e con la Madonna. È facile riconoscere che tutti i messaggi della Madonna ci hanno portati fin qua.

Ora un'altra cosa: vi ho detto che la pace non è la concentrazione né fisica né psichica, ma va al di là. Se voi volete seguire la Madonna e Gesù sarete provati, vivrete le tentazioni. Ma non potete seguire la Madre della luce e il Signore e non essere in contrasto con le tenebre. Avete capito? La Madonna e il Signore pian piano vi porteranno attraverso le prove, per crescere nella luce, per distruggere le tenebre che sono dentro di voi e attorno a voi.

Mai nella teologia e nella mia vita sacerdotale e religiosa ho imparato tanto come nelle prove, mai si impara così presto come nelle prove, però attraverso le prove rimanete nell'ovile. Attraverso tutte le prove dentro di voi deve esservi la pace, la gioia, l'amore, la sicurezza, un abbandono totale al Signore.

Attraverso tutte le prove, anche se davanti a voi c'è l'oscurità che non vi fa vedere nulla, dovete rimanere nella pace, nella gioia, nella sicurezza che siamo nel Cuore del Signore e continuare a rimanere dentro. Il buio sarà disperso, sparirà. Come. avanza l'opera della Madonna questo buio, queste forze nemiche saranno sempre più arrabbiate, perché stanno perdendo.

Noi dobbiamo crescere come uomini di pace, di gioia, di luce e andare avanti. Attraverso le prove dobbiamo crescere, diventare più forti. Allora le prove sono una scuola per noi. Non permettete di essere spaventati: « Anche le montagne andranno nel cuore del mare », dice il salmo 46. Voi dovete essere gli uomini di pace e allora sarete i portatori dei messaggi della Madonna. Ora vi dirò alcune cose a proposito dei doni.

La comunità che si offre a Dio e alla Madonna si offre anche per i doni particolari, ma come crescono i doni particolari, e come la Madonna si mette al servizio per aumentare i doni dentro di voi, così anche

satana si mette a distruggere i doni, a sporcare, a trattenere i doni, a diminuire la bellezza dei doni. E quello che vi ho detto dell'ovile dovete applicarlo anche qui, quando si tratta dei doni: state attenti, perché i doni devono crescere sempre da quell'ovile. Non desiderate i doni che scendono dal cielo. I doni devono crescere dentro di voi come si apre una rosa.

In un messaggio Gesù disse: « La vostra giornata deve essere come un albero pieno non come un albero nudo. Così avrete dei doni ».

Cioè, devi vivere completamente, devi aprirti nel tuo lavoro, nella tua preghiera, nel tuo incontro con gli altri, devi crescere. L'intera personalità deve essere sviluppata, deve sbocciare. I doni saranno manifestati dentro, non cercare i doni come qualche cosa fuori di te, che tu non capisci: il dono deve partire da quell'ovile.

Poi un'altra cosa a proposito dei doni: quando tu vedi un dono nel tuo fratello, nella tua sorella non devi rubarlo. È un dono dato al tuo fratello, alla tua sorella: non hai il diritto di bramarlo. Quando io desidero prendere il dono dell'altro faccio un attacco su di lui e nello stesso tempo mi privo del mio dono. Guardando il mio amico e ammirando il dono di Dio in lui, io scopro il mio dono. Quando vedo il dono nel mio fratello e adoro il Signore io sono pieno di gioia, perché lui ce l'ha. In quel momento si rispecchia dentro di me il mio dono, io scopro la mia bellezza, io scopro i miei doni. Se io sono invidioso di mio fratello e voglio il suo dono, io sono in superficie, sono un tipo curioso, voglio rubare.

Non mi serve il dono degli altri: per me è soltanto un peso, un impedimento e io non riesco a crescere spiritualmente, non posso essere sviluppato.

I doni degli altri sono per loro e viene data a me la grazia che si rispecchia attraverso quei doni, non il dono. Nei doni degli altri io devo scoprire i miei doni e, alla fine, l'amore ci unisce.

Poi vi prego: non siate curiosi di sapere i doni particolari che sono dentro di voi. Spesso nella vita mistica il Signore e la Madonna si servono dei segreti e dicono: « Di questo non parlare. Questo messaggio dillo a quel sacerdote, a quella persona, non agli altri. Questo messaggio è soltanto per quella persona, oppure per te ». Ma perché questi segreti? Dobbiamo rispettarli, altrimenti non entreremo nell'ovile. Le virtù della fede, dell'amore e della speranza sono al di là di questi doni particolari. Se io conosco una persona che ha un dono particolare, per esempio, questi veggenti e se io voglio, sulla strada della curiosità, entrare dentro e conoscere il nono o il decimo segreto, sono un ladro molto pericoloso: entro nell'intimità della persona dove è proibito da tutte le leggi. Se la persona mi dice: « Non posso parlare », io devo dirle: « Ti credo e ti amo ». Così sono unito con quella persona.

E come io amo di più quella persona, il Signore mi darà la luce per capire quel contenuto, per indirizzarmi nel modo giusto. Se io sono malcontento, perché non conosco il segreto di quella persona, io divento chiuso, non posso avanzare. L'unione nel gruppo, tra i fratelli deve essere a livello della fiducia, dell'amore, della speranza.

Tutti i segni che sono dati, tutte le visioni, sono i segni, sono le frecce. Dobbiamo andare al di là, per capire nella profondità, con la luce dello Spirito, che cosa c'è. Anche tutti i messaggi sono le frecce per andare avanti, per capire col cuore, con la luce dello Spirito Santo.

Il Vangelo è pieno delle parole, dei messaggi, ma se è accettato come un atto finito, siamo farisei: la Parola è morta dentro di noi. Se abbiamo accettato il Vangelo con tutte le sue parole come frecce: devo pregare per capire, per conoscere, per essere illuminato dalla luce di Dio. Allora i messaggi portano i frutti.

Tutti i doni, tutte le visioni, tutti i doni particolari, tutti i messaggi particolari di coloro che hanno questi doni, per i veggenti e per i non veggenti, sono i segni, sono le frecce: dobbiamo partire e andare al di là. L'unione tra di noi viene sul livello della fede, della fiducia in Dio, della fiducia nel fratello, sul livello dell'amore, della comprensione, della speranza. Penso che questo sia fondamentale per vivere nel gruppo, per vi-

vere nella sicurezza interiore. Questa è la base affinché possiate crescere ogni giorno nella vita spirituale.

Vi ho detto all'inizio che alla radice c'è il silenzio e la pace; poi vi ho detto che ci sono due decisioni: la decisione piuttosto esteriore, la chiamata fisica « dobbiamo deciderci », poi la decisione interiore.

Ma la radice è la pace nella quale ci sono la libertà, la docilità, l'umiltà, il discernimento, l'amore e la gioia.

Vivete questo e tutto l'altro vi verrà dato. Dall'altra parte, se sarete dentro, satana non potrà farvi nulla. Egli è fuori da questo ovile e se voi siete nell'ovile lui non può entrare. Allora state dentro, crescete e crescerà la comunità. E non preoccupatevi per l'altro.

Vorrei richiamarvi, infine, il terzo capitolo della prima lettera di S. Giovanni, che avete letto ieri nella Messa: « Carissimi, fin d'ora siamo già figli di Dio, e tuttavia non è ancora stato mostrato quello che saremo, ma sappiamo che quando ciò verrà manifestato saremo simili a Lui, perché Lo vedremo quale Egli è. E chiunque ha questa speranza in Dio purifica se stesso, come Egli è puro ». Io vorrei finire con questa ultima frase: « E chiunque ha questa speranza in Dio purifica se stesso, come Egli è puro ».

Noi abbiamo imparato a fare la confessione purificando qualche cosa di negativo, ma qui è sottolineato che la purificazione viene attraverso la speranza, attraverso qualche cosa di positivo. Chiunque ha questa speranza in Dio purifica se stesso, come Egli è puro.

Chiunque di noi mette questi messaggi della Madonna e di Dio dentro di sé, li vive, li fa sviluppare, si purifica.

Succede quello che succede nella vita dell'albero: quando il fiore sboccia, le parti vecchie cadono, si purifica, cresce interiormente. Voi potete crescere, secondo quello che la Madonna vuole, soltanto attraverso questa dinamica positiva, attraverso la speranza. La nostra vita sboccia, cresce, e la parte negativa si allontana da noi.

Ecco il mio desiderio è che tutti quanti vi decidiate per la Madonna e per il Signore.

(P. Tomislav Vlasic - 4 gennaio 1986)

I messaggi della Madonna ci preparano per gli avvenimenti che ci attendono

Adesso ci sono soltanto tre veggenti che hanno le apparizioni quotidiane. Sono Jakov, Ivan e Marija. Mirjana non vede la Madonna quotidianamente dal Natale '82 e Ivanka dall'inizio di maggio '85; adesso anche Vicka non la vede più dal 7 gennaio.

Tutte queste notizie penso che abbiano un contenuto particolare. Mirjana adesso ha visioni della Madonna più frequenti: l'ultima è stata il 25 dicembre '85. Mirjana ha di nuovo visto un episodio del primo segreto, la prima ammonizione al mondo. Era triste. Mirjana, dovrebbe essere a Medjugorje tra il 15 e il 20 febbraio con P. Pero, il sacerdote al quale ha deciso di affidare il primo segreto. In quella apparizione ci potrebbero essere delle notizie, delle precisazioni sul futuro.

Un'altra cosa caratteristica è legata a Vicka che dal 7 gennaio non vede più quotidianamente la Madonna. Tre giorni prima di finire con le apparizioni quotidiane la Madonna le ha chiesto di fare tre cose. Ha lasciato a Vicka di decidere da sola; le ha detto di riflettere se era pronta ad accettare. Vicka era abbastanza triste dopo quell'incontro, perché sentiva che gli impegni erano pesanti. Vicka non dice mai: « Aiutatemi », ma in quel periodo diceva: « Pregate per me. Aiutatemi ». Dopo tre giorni, il 7 gennaio, ha deciso di accettare quelle cose che la Madonna desiderava. La Madonna allora le ha detto: « Bene, in questo periodo cerca di realizzarle. Non ti apparirò fino al 25 febbraio ».

Che cosa dovrà fare, noi non lo sappiamo; né Vicka lo dice, ma si vede dal suo comportamento che sono cose serie, che deve accettare sul serio. Gli altri veggenti invitano alla conversione, alla preghiera, come si vede nei messaggi dati alla Parrocchia ogni giovedì.

Le persone domandano se gli avvenimenti futuri sono vicini, se sono davvero vicini. Io di solito dico che noi siamo già entrati dentro gli avvenimenti grandi. Altrimenti non si potrebbe capire la presenza della Madonna già da quattro anni e mezzo.

Per di più noi, sacerdoti che seguiamo i veggenti, sappiamo che certe cose si sono già adempiute, già realizzate e che il programma progredisce. Poi da tutto quello che si può vedere, da quello che sottolinea in modo particolare Mirjana, gli avvenimenti grandi si avvicinano. Noi non possiamo sapere i segreti, che cosa c'è dentro le anime dei veggenti, però possiamo intravedere.

In questo periodo, in modo particolare, ho capito le parole di Gesù: « Quel giorno non lo conosce neppure il Figlio. Lo sa soltanto il Padre ». Però nello stesso contesto dice: « Quando il fico apre le foglie, voi dite che l'estate è vicina. Come riconoscete il tempo di questa terra dovete riconoscere anche il tempo che spetta alla vostra vita spirituale ».

Ora, mentre noi non possiamo conoscere i segreti, nello stesso tempo possiamo conoscerli, cioè conoscere le cose come sono, conoscere i momenti. Secondo me, dobbiamo stare molto attenti ai messaggi della Madonna. I messaggi della Madonna ci preparano per gli avvenimenti e preparano le nostre anime per riconoscere la presenza di Dio, per riconoscere la volontà di Dio. Se noi siamo preparati con la preghiera, con il digiuno, con la conversione, allora non saremo mai sorpresi: in ogni momento ci sarà data la luce per riconoscere il momento.

Vediamo che il futuro, i segreti, non si possono conoscere come le notizie, aspettando che arrivino, ma la presenza della Madonna e il futuro possono essere conosciuti soltanto attraverso la conversione. L'anima preparata, aperta, lo riconoscerà, l'anima indurita non lo riconoscerà. In questi giorni mi è venuta un'immagine dall'Esodo, quando gli Ebrei uscivano dall'Egitto. Dopo tanti miracoli il Faraone ancora non credeva: quando il mare si è aperto è entrato ed è finito lì. Ho riflettuto: come mai è stato così cieco da entrare nel mare? Ha visto il mare diviso ed è entrato per essere distrutto.

Quell'immagine mi dice come tutti noi possiamo essere di cuore duro, possiamo non vedere le cose. Diventiamo duri, sempre più duri se non siamo pronti alla conversione, a vivere una vita nuova offerta dal Vangelo, come hanno vissuto gli Apostoli, come hanno vissuto i primi cristiani. I messaggi della Madonna qui a Medjugorje non chiedono altro da noi che quello che la Chiesa ha praticato dall'inizio e ci portano alla semplicità, per accettare il Vangelo con la semplicità di un bambino. Domanda - Si può sapere qualcosa sul ritiro che sta facendo il gruppo di preghiera?

Risposta - È difficile dirlo brevemente. In questi quattro giorni noi abbiamo scelto una strada, secondo quello che la Madonna ci ha indicato.

La Madonna desidera che il gruppo fiorisca e abbiamo scelto per ogni giorno un tema. Il primo giorno: «Apritevi»; il secondo giorno: « Amatevi »; il terzo giorno: « La pace come radice della vita spirituale » e, nello stesso tempo, « La pace come frutto della conversione ». L'ultimo giorno: « Se volete i doni potete averli, perché chi vuole i doni deve amare e chi ha l'amore ha tutto ». Questi temi non sono i temi scritti, le relazioni già preparate, ma sono i temi che ci sono venuti dentro il cuore dopo la preghiera. Io ho detto al gruppo che non farò nessuna lezione, ma seguirò il gruppo così come essi camminano, passo a passo, e cercherò di dare la parola che sarà luce per i loro passi. In questi quattro giorni abbiamo seguito questo ritmo e spero che il gruppo continui.

Non si può dire come si svolge una giornata durante questo ritiro, perché i programmi non sono fissi. Noi cominciamo di mattina e stiamo a pregare, a riflettere fino alla sera e alla sera ciascuno va a casa e continua a pregare. Per esempio, il secondo giorno abbiamo avuto anche un messaggio, una spinta: « Questa sera riposatevi ». Ieri invece ci ha detto: « So che siete stanchi, ma non posso dirvi: "riposatevi". Vi dico: "pregate e non andate a letto prima di aver pregato almeno un quarto d'ora per il gruppo; il giorno seguente sarà un giorno migliore" ». Quando si va avanti e si segue il ritmo dello Spirito, allora non esistono programmi fissi. Quando dico che non posso dare un orario fisso è perché ogni giorno cambio, guardo la situazione com'è, secondo le disposizioni, se le persone sono pronte... Il sacerdote che guida gli esercizi spirituali non dovrebbe avere una parola fissa. Io sono partito dalle letture del giorno.

Voi sapete che il re Saul aveva delle regole fisse nella mente e quando è stato mandato da Dio, attraverso il profeta Samuele, a sterminare i filistei ha ubbidito ad una parola fissa; non era però aperto allo Spirito ed è stato rigettato. Anche i farisei erano ubbidienti alla parola fissa, ma non erano ubbidienti allo Spirito Santo.

Nella vita spirituale questo è pericoloso: non si può seguire una preghiera fissa, una parola fissa, ma è molto importante che la guida degli esercizi dia la parola che illumina la situazione e porti la gente avanti passo a passo.

È molto importante per me non imparare una parola a memoria, ma trovare la parola che risplenda dentro di me, mi faccia risorgere, cambiare, una parola che mi porti avanti.

(P. Tomislav Vlasic - 23 gennaio 1986)

Il piano del Signore non è universale, è individuale

L'ultimo messaggio dice: « Cari figli, vi invito di nuovo alla preghiera col cuore. Se pregate, cari figli, col cuore, si scioglierà il ghiaccio dei vostri fratelli e scomparirà ogni barriera. La conversione sarà

facile per tutti quelli che vorranno accoglierla. Questo è un dono che dovete implorare per il vostro vicino ». In questo messaggio la Madonna ha ripetuto tutto quello che ha detto fino ad oggi. Per esempio, se dice: « Vi invito di nuovo alla preghiera col cuore » allora è molto importante la preghiera. Voi sapete che domanda il Credo, 7 Padre, Ave, Gloria, il Rosario intero, leggere la Bibbia e partecipare alla Messa il più spesso possibile, confessarsi: tutto questo è sul livello della preghiera.

Ma noi sappiamo anche dal Vangelo che la preghiera non vale niente se non si prega col cuore.

Ma come si prega col cuore? Col cuore si può pregare se si continua a digiunare; io non posso dire che senza digiuno non si può pregare, ma posso dire che col digiuno si prega più facilmente col cuore e si prega proprio come vuole il Signore.

Sapete che Gesù ha giudicato uno che diceva: « lo prego, do l'elemosina, digiuno due volte la settimana e sono migliore di quello là nell'angolo ». Gesù ha detto: « Tu hai già ricevuto la tua ricompensa. Sei diventato migliore degli altri e basta ». Ma questo non era lo scopo del digiuno e della preghiera: lui si è fermato. Il digiuno e la preghiera, se si fanno col cuore non ci fanno migliori degli altri, ci fanno servi nell'amore per gli altri e ci portano più vicini al Signore. Questo è il senso: la preghiera e il digiuno per noi sono la via, non lo scopo. Per esempio, se avete digiunato venerdì, alla sera non dite: « Guarda, io ho digiunato; guarda, come sono forte »: questo non è lo scopo. Lo scopo è forse anche sentirsi debole, anche aver fame e dire: « Mio Dio non ce la faccio più ». S. Paolo ripete molte volte: « Nella debolezza ho sentito la forza della Grazia ».

La conversione sarà facile per tutti quelli che vorranno accoglierla.

Questo è un dono che dovete implorare per il vostro vicino », allora non digiunate per dire: guarda, lui non digiuna. Se io ho gli occhi non posso dire a un cieco: tu non hai gli occhi. Io posso dargli la mano ed aiutarlo ad andare avanti. Questo è il senso: farsi servo.

Allora pregate col cuore. Non si può dire: « Adesso io comincio a pregare col cuore », come una mamma non può dire al suo bambino: « Adesso tu devi fare il primo passo ». Si educa per il primo passo, per il secondo, per camminare: così anche per questa preghiera col cuore, come anche il crescere di un fiore. Se guardi come cresce non vedrai mai niente, se lo lasci crescere vedrai che diventa più grande. Così voglio dire di aver pazienza con se stessi, con gli altri, pregando, digiunando e lasciandosi anche guidare.

Di nuovo è una grande cosa quando la Madonna dice, conferma, che tutti questi messaggi sono nel Vangelo. È un dono che deve essere implorato per me stesso, ma anche per il nostro vicino.

La Madonna, soprattutto attraverso Mirjana, più volte ha detto: « Pregate per la conversione degli atei ». E io, secondo la mia esperienza e quella che altri sacerdoti mi dicono, credo sicuramente che molti pregano per le intenzioni della Vergine, per la conversione, preparano un cuore nuovo da per tutto. Quando comincio a parlare di Medjugorje tutti stanno attenti e sono già pronti a pregare, a digiunare: perché? Forse perché tanti pregano per le intenzioni della Vergine, per la conversione. E la Vergine, come madre, dà a tutti.

Un sacerdote anglicano americano che era qui un mese fa mi ha detto: « Per caso sono arrivato a Medjugorje. Tu sai che nella nostra Chiesa la Madonna non ha un gran posto, forse nessuno, ma io ho parlato con i miei parrocchiani e subito volevano pregare ». Lui adesso ha più di trenta gruppi che pregano il Rosario: anglicani, protestanti, anche alcuni buddisti e atei. Essi sono arrivati quando hanno sentito che una Vergine, che si presenta come la Regina della pace, chiede la preghiera e il digiuno per la pace. Ha detto: « Io ho nel mio gruppo anche degli atei: non so se pregano, in ogni modo si sono dichiarati così ». Questi sono tutti i segni, le grazie, che la Madonna e il Signore danno per il « vicino » se questi ha sentito il messaggio e segue quanto può. Naturalmente noi restiamo sempre liberi, davanti a tutte queste cose, davanti all'invito del Signore. Ad ogni modo, se si prega, le barriere scompariranno più facilmente.

Una cosa molto importante se qualcuno si interroga ancora sull'autenticità delle apparizioni. La penultima volta la Madonna nel messaggio ha detto di fare attenzione perché il diavolo vuole distruggere le cose. Ha detto il nome « diavolo » nel messaggio all'inizio di settembre e alcune settimane fa ha detto di fare attenzione che il diavolo non possa far niente. Subito dopo il messaggio abbiamo avuto nuovi attacchi da diverse parti.

Se si riassume la dottrina dei messaggi sul diavolo si può dire che lui vuole distruggere tutto e se distrugge in un cuore la pace, l'amore, ha distrutto il piano di Dio, perché il piano del Signore non è universale: è individuale, per ogni individuo.

Poi ha detto: « Pregate: una preghiera ardente e l'amore umile lo disarmano ».

Naturalmente pregare ardentemente e amare umilmente non è facile. È anche una grazia. Io mi domando quando ho pregato l'ultima volta la preghiera ardente, quando ho pregato l'amore umile, perché noi siamo molte volte egoisti nelle nostre preghiere: « Dammi questo, dammi quello » invece di pregare: « Dammi l'amore, dammi lo spirito di preghiera, dammi lo spirito dell'abbandono, della preghiera col cuore ». Queste sono le prime grazie per le quali dobbiamo pregare. Noi siamo abituati a pregare per qualcosa, dobbiamo invece chiedere di poter amare, saper perdonare, essere umili...

... Ai gruppi di preghiera si consiglia di vivere l'esperienza di preghiera degli esercizi spirituali proposti dalla Madonna ai giovani del gruppo di Ivan. Il gruppo può andare veloce come l'ultimo, come il più lento: questa è la velocità del gruppo. Si deve fare attenzione, vedere che cosa può fare un gruppo. Se dite a un gruppo: « Dobbiamo incontrarci tre volte » forse non riuscirete. Forse una volta al mese o ogni quindici giorni: ad ogni modo non forzate niente. Vedete e poi guidate.

La Madonna chiede dal piccolo gruppo di Jelena di incontrarsi ogni giorno, ad un altro gruppo ha proposto due volte la settimana. Anche la Madonna è molto cauta e rispettosa. La prima volta ha domandato un altro giorno. Ha detto: « Domando un altro giorno, perché molti non potevano venire il primo giorno ». Non ha detto: « Perché non venite? Avete promesso... ». Ha detto invece: « Perché molti non possono venire propongo un altro giorno ». E cambia anche i metodi: qualche volta chiede che tutto il gruppo preghi, altre volte che preghino a due a due per conoscersi un po' personalmente.

Se noi fossimo un gruppo di preghiera chi guida potrebbe dire: « Adesso a due a due dite il Rosario, scegliendo qualcuno con cui non si è mai pregato », così ci si conosce meglio, perché se si è in molti il gruppo diventa impersonale, e se si diventa impersonali non si riceve molto. Allora si deve fare attenzione alla dinamica del gruppo psicologicamente. All'inizio la Madonna chiedeva qualche volta di scegliere qualcuno con il quale incontrarsi ogni giorno a bere il caffè, fare una passeggiata, pregare... In Quaresima ha chiesto di scegliere qualcuno del gruppo con il quale fare il cammino spirituale per tutta la Quaresima: incontrarsi con lui anche fuori del gruppo. Questo è molto utile per la crescita spirituale.

(P. Slavko Barbaric - 24 gennaio 1986)

Se io mi metto sul livello dei messaggi e li vivo, il futuro non è più nascosto per me

In questi giorni Vicka mi ha detto: « Quando Dio mi offre una cosa io devo accettarla. Quando ho visto ho detto: « lo sono pronta ad accettare e fare quello che potrò fare. Nient'altro ».

Noi facciamo delle domande e spesso cerchiamo le risposte: di solito vengono le risposte a livello di una logica umana, ma non si può ottenere una risposta giusta in questo caso, perché, in modo particolare noi che abbiamo lavorato con i veggenti, con i gruppi di preghiera, abbiamo conosciuto certe dimensioni delle prove che Dio dà ai veggenti, alla Parrocchia, ai gruppi di preghiera: è un esercizio continuo. Il mio comportamento di fronte a Vicka e a tutti i veggenti è il comportamento di essere docile, di adorare, invece di spiegare le cose, perché molte cose oltrepassano le nostre capacità, le nostre possibilità. Come possiamo accettare il segreto della vita della Madonna, come possiamo accettare otto, nove, dieci segreti, così dobbiamo accettare anche la dimensione del segreto della malattia e delle difficoltà. E qui è un problema che si vede nei teologi, negli psicologi, negli scienziati: appena oltrepassano il limite umano fanno degli sbagli, perché cercano di spiegare i misteri con la psichiatria, con la medicina, con la teologia. Questo non va, perché la profondità dello Spirito può essere raggiunta soltanto attraverso la fede, l'amore, la speranza. Così ho capito tutto quello che riguarda Vicka.

C'è gente che fa confusione in questo periodo che è molto significativo per Medjugorje. Non possiamo tirare le nostre conclusioni, ma dobbiamo essere in attesa, preparati, pronti, facendo quello che la Madonna chiede da noi, da tutti noi, non per indovinare il futuro, ma per convertirci, per vivere la conversione, per essere pronti interiormente a capire le cose. Secondo me è molto importante vedere due livelli delle cose: il livello dei segreti e il livello dei messaggi. Non possiamo capire i segreti: sono segreti!

I messaggi invece sono chiari. Se io mi metto sul livello dei messaggi e li vivo con tutta la profondità dell'anima, il futuro non è più nascosto per me.

Secondo me i segreti devono rimanere segreti fino al momento in cui Dio li manifesta. Ma io, con un abbandono totale a Dio, attraverso i messaggi cammino così che il futuro per me non è nascosto: io non posso essere sorpreso dalla venuta del giorno, qualsiasi giorno sia. Secondo me è molto importante portare i pellegrini a questo livello. Se non siamo a questo livello siamo curiosi, andiamo in superficie con gli occhi umani. Con la scienza e con le nostre paure non possiamo conoscere che cosa succederà il 25 febbraio o in qualsiasi altra data, ma con l'animo aperto io sono pronto per qualsiasi ora. E l'intenzione della Madonna è di prepararci a questo livello spirituale, proprio a viverlo.

Noi abbiamo ricevuto, se la vogliamo, la luce per quello che ci attende. Abbiamo ricevuto i messaggi che ci spiegano quello che noi non abbiamo conosciuto, quello che già dovevamo conoscere.

Abbiamo i cuori duri, lenti a capire le cose e la Madonna ci porta con i messaggi a capire, ad entrare nella vita di Dio; se io sono entrato nella vita di Dio, allora ho conosciuto tutto.

Per me non importa questa prova, quella prova, questa manifestazione, quella manifestazione: io vivo con il Signore oggi, domani, dopodomani. Vivo la mia pienezza e questo è importante.

Se le persone sono preoccupate di conoscere gli avvenimenti futuri, io non credo che saranno tanto aiutate a prepararsi. Secondo me quando sarà utile Dio lo manifesterà, perché so - per una cosa che è ancora segreta - che è data una spiegazione di questo genere: « Se lo dite al mondo, potete aumentare soltanto la paura ».

La conoscenza, vedete, è controproducente, distrugge la speranza e porta paura, un peso sull'anima. Io con tutta libertà permetto a Dio che guidi il futuro. Perché mettere sulle mie spalle il futuro, quando anche il mio oggi è pesante?

Il futuro è un mistero secondo me, ma è molto importante che io possa intuire certe cose. Quello che noi possiamo intuire lo leggiamo di continuo sui giornali e siamo ciechi sulle cose. Io non posso conoscere i programmi di Dio, è vero, ma ogni giorno sono sorpreso, ogni giorno di nuovo sono sorpreso e questa è la speranza.

(P. Tomislav Vlasic - 24 gennaio 1986)

«Tutti coloro che ascoltano e vivono i miei messaggi sono la mia Parrocchia»

Nei messaggi di gennaio, la Madonna insiste in modo speciale sulla preghiera: « Vi invito alla preghiera », « Vi invito di nuovo alla preghiera », « Vi invito in modo speciale alla preghiera col cuore », ed anche nell'ultimo messaggio: « Oggi vi invito tutti a pregare, affinché tutti i progetti che il Signore ha con voi siano realizzati e tutto questo che il Signore desidera realizzare attraverso voi ».

È un messaggio molto semplice, ma anche molto profondo. La nostra preghiera, dice la Madonna, serve come aiuto al Signore, perché possa realizzare tutti i progetti con noi, con noi tutti.

Quando dice: « Oggi vi invito tutti », si può dire che pensa a tutti coloro che hanno accettato queste apparizioni e questi messaggi. Allora il Signore ha dei progetti con noi, in noi, per realizzare la pace nei nostri cuori, l'amore, la riconciliazione, lo spirito della preghiera e del digiuno.

Se il Signore è riuscito a realizzare i suoi progetti con noi, ha un altro progetto: attraverso di noi realizzare le stesse cose per noi. La Madonna dice: « Il Signore non può fare niente senza di voi ».

Nel suo messaggio la Madonna non ci chiede di domandare la pace agli altri, o la riconciliazione agli altri; la Madonna vuole sempre che noi portiamo la pace, che noi cominciamo con la riconciliazione, che noi facciamo, non che aspettiamo gli altri. Non esiste nessun essere umano nel mondo che non desideri essere amato, avere la pace. Ma se nessuno ama e se nessuno porta la pace, chi avrà la pace, chi sarà amato? La Madonna non ci invita a criticare il prossimo, perché noi sappiamo già criticare e giudicare, ma a portare la pace, l'amore, la riconciliazione agli altri.

Continua il messaggio: « Aiutate perché gli altri si convertano, specialmente coloro che vengono a Medjugorje ».

Anche nell'ultimo messaggio ha domandato la preghiera per gli altri, per la conversione degli altri e ha detto che il ghiaccio dei cuori sarà sciolto se preghiamo; ci fa responsabili per la conversione degli altri. Tante volte noi diciamo: « Lascialo, se non vuole. È un ateo, non va a Messa, non prega, lascialo in pace ». La Madonna non vuole che noi giudichiamo o lasciamo qualcuno; noi dobbiamo pregare, giorno

per giorno, per la conversione degli altri. Sarebbe un grande sbaglio pensare: « Gli altri hanno bisogno della conversione, io no ». Tutti noi abbiamo bisogno della conversione ogni giorno. Invitandoci a pregare per gli altri la Madonna chiede che noi portiamo amore per gli altri, per tutti.

Ha detto: « Specialmente per coloro che vengono a Medjugorje ». Allora fa responsabili i parrochiani per la vostra conversione.

Noi facciamo tutto quello che possiamo: non so se tornerete a casa convertiti secondo il desiderio della Madonna...

Ogni sera qui si celebra la Messa per tutti i pellegrini, per tutti coloro che vengono, per tutti coloro che si raccomandano e noi preti diciamo alla gente di accettarvi, possibilmente, con amore.

Quando ritornate a casa voi dovete diventare Medjugorje per gli altri, come un segno, un invito alla conversione, alla preghiera. Di questa realtà dobbiamo proprio diventare coscienti: la gente vi domanderà, come la Madonna vi ha già domandato, un aiuto. Anche voi siete Medjugorje.

La Madonna una volta ha detto: « Tutti coloro che ascoltano e vivono i miei messaggi sono la mia Parrocchia ». Allora non ci sono più confini nella Parrocchia di Medjugorje: tutti coloro che vivono con noi nella preghiera e nel digiuno sono parrochiani.

Noi ci sentiamo responsabili per la vostra conversione e quando ritornate nelle vostre case, diventate subito responsabili per la conversione degli altri: così si diffonde quello che vuole la Madonna.

Adesso una cosa molto importante. La Madonna ha detto: « Cari figli, non permettete che satana si impadronisca dei vostri cuori ». Come si diventa immagine di satana? Guardate: se nel vostro cuore c'è odio, rancore, gelosie, se facciamo dei conflitti con gli altri, se non perdoniamo, se non ci riconciliamo, chi è nei nostri cuori? Sicuramente non la Madonna, non Dio, perché Dio domanda sempre l'amore, la pace, la riconciliazione, il perdono.

Se vogliamo diventare l'immagine della Madonna bisogna aprirsi alla pace, all'amore, alla riconciliazione, a Dio e agli altri. Di nuovo: « Vi invito a pregare, perché possiate diventare testimoni della mia presenza ». Se abbiamo deciso in questo momento di diventare testimoni della Madonna, se vogliamo aiutare per la conversione o la grazia della pace, noi possiamo pregare, digiunare e aprirci, il Signore dà il contenuto. Se vogliamo diventare testimoni della sua presenza dobbiamo pregare.

La Madonna ha anche detto: « Senza di voi il Signore non può realizzare quello che vuole ». Allora noi siamo molto importanti.

Un giovane mi ha domandato come mai Dio che è onnipotente non può realizzare quello che vuole senza di noi. Io ho spiegato che noi siamo creati liberi; Dio ha rispetto della nostra libertà, e ci dice: « Se tu vuoi... ». In questo senso si può dire che il Signore senza di noi non può fare tutto, perché se il Signore è l'amore - come dice S. Giovanni - non può e non vuole fare con la forza.

Anche in questo messaggio la Madonna ha detto: « Il Signore ha dato a tutti una volontà libera e voi disponetene ». La Madonna sapeva che era libera quando è venuto l'Angelo che le ha domandato: « Vuoi diventare la Madre del Signore? ». Ha pensato un po' e ha detto: « Sì ». Era libera, anche se era piena di grazia; la libertà non Le era tolta e neppure Le era tolta la responsabilità. Noi dobbiamo sentirci liberi e nella libertà e nell'amore rispondere ai messaggi.

(P. Slavko Barbaric - 1° febbraio 1986)

« In questo anno offrirò la mia pace al mondo »

La caratteristica dal Natale fino adesso è la pace. A Medjugorje la pace è caratteristica dall'inizio, perché il messaggio centrale di cui parla la Madonna è la pace. Io dico « dal Natale fino adesso » perché è proprio la pace che dà un carattere a questo mese, perché certi messaggi sottolineano questa realtà e nello stesso tempo noi l'abbiamo sentita dentro di noi.

Prima di tutto nel gruppo di preghiera: la Madonna ha chiesto una lunga preparazione per il Natale e ha promesso la grazia particolare della pace per il Natale. E tutti hanno sentito, hanno sperimentato, hanno proprio ricevuto una pace, una sicurezza interiore che porta avanti.

Poi, nella veglia per il Capodanno, ci sono stati due messaggi. Uno, attraverso Jelena, nel quale la Madonna ha invitato i gruppi di preghiera a fare la veglia per il Capodanno e a cominciare l'anno con la preghiera del Rosario. Ha detto: « L'anno prossimo è l'anno della pace, ma non perché gli uomini

l'hanno chiamato così, ma perché Dio l'ha programmato così. La pace non l'avrete attraverso i presidenti, ma l'avrete attraverso la preghiera ».

Poi, attraverso una delle piccole veggenti, nella veglia per il Capodanno, Gesù disse: « Quando sentite le campane a mezzanotte, mettetevi in ginocchio, inchinate le vostre teste fino a terra, perché viene il Re della pace. In questo anno offrirò la mia pace al mondo, ma vi domanderò dopo dove siete stati quando io vi offro la mia pace». Ecco, perché dico che la caratteristica di questo periodo è la pace: lo si vede anche attraverso i messaggi che la Madonna e Gesù danno al gruppo di preghiera, perché portano sempre in continuo nella profondità della pace.

Non si tratta di una pace politica, ma di una pace del cuore che viene data da Dio e da quella radice, dalla pace, proviene proprio la vita spirituale.

Una caratteristica che ho scoperto a proposito della pace è l'umiltà, come dimensione della pace. Satana si serve di tutti i poteri del mondo, proprio si gonfia e, dall'altra parte, chi vuole lottare con la Madonna contro satana deve essere anche umiliato, perché la vittoria non viene attraverso la nostra forza, ma attraverso la forza di Dio. La mia umiliazione non impedisce l'azione di Dio. Ma se io nella mia umiliazione accetto con tutta libertà quello che Dio permette, allora io mi offro a Dio e, attraverso le mie umiliazioni, Dio si glorifica.

Vedete: da una parte la Madonna umile, la Madonna che bussa alla porta dei cuori, non costringe, non minaccia, è soave, è umile e, dall'altra parte, satana che minaccia, che si gonfia, è orgoglioso e che si serve di tutti i poteri.

Noi dobbiamo capire che se vogliamo vivere questa pace di Dio, della Madonna, dobbiamo accettare tutte le umiliazioni e quando ci sembra che i potenti del mondo sono più forti, noi dobbiamo essere offerti a Dio: è Dio che vincerà. Questa ragione deve essere molto profonda nella nostra vita spirituale, altrimenti non andremo fino al fondo della pace, perché con i nostri sforzi, con il nostro potere, noi non possiamo portare avanti Medjugorje.

Ho scoperto ultimamente in modo particolare, e lo voglio sottolineare, che noi non possiamo cambiare i cuori con gli argomenti umani, neanche con la logica umana. Tutto quello che fanno i medici per dire al mondo che i veggenti sono sani, che le apparizioni sono al di là delle possibilità mediche, tutto quello è logico, ma tutto quello non cambia i cuori degli uomini. I cuori possono essere cambiati soltanto attraverso la grazia di Dio. Perciò dobbiamo rimanere umili nel fondo del nostro animo, pregando, digiunando, non preoccupandoci, perché le cose non vanno in senso logico come noi vogliamo, ma aspettando la vittoria e la gloria di Dio, anche quando noi siamo incapaci di fare qualche cosa.

In questo periodo mi stanno davanti agli occhi due immagini. L'immagine del Faraone che respinge i miracoli: vede il mare diviso ed entra nel mare. Non posso capire questa durezza del cuore, perché va a morire.

Noi possiamo cambiare questa durezza del cuore attraverso la preghiera, attraverso l'amore, perché attraverso la preghiera, attraverso l'amore agisce Dio che è capace di cambiare il cuore.

La seconda immagine che mi sta davanti agli occhi è Gesù nell'Orto degli ulivi. Egli, che è capace di fare i miracoli, si è offerto, è diventato umile, incapace di fare, di aiutare se stesso. Secondo me questa immagine è opposta al Faraone.

Gesù mette nelle mani di Dio anche tutte le sue forze miracolose e fa un passo, l'ultimo passo della vita spirituale: l'offerta della propria vita, in umiltà.

Io credo che noi, tutti quanti, se vogliamo essere veri pellegrini, dobbiamo fare questo passo, anche se le potenze del mondo ci schiacciano, ci costringono: offrire con la pace le nostre vite e continuare a vivere questa offerta umilmente. Soltanto così Dio sarà glorificato in noi.

Penso che questo è molto importante, perché tutti noi siamo pronti a fare la lotta per la Madonna, a discutere, a tirare le conclusioni logiche, a portare gli argomenti umani, ma tutto quello è di poca importanza. Dobbiamo riflettere, dobbiamo portare una chiarezza anche umana, ma in fondo è Dio che agisce, e, quando non abbiamo nessuna forza umana, anche lì dobbiamo rimanere in pace, sicuri che Dio vincerà. Perché tutti noi vogliamo un trionfo, un trionfo sulla terra, ma il trionfo sulla terra non ci sarà: soltanto chi si offrirà, come si è offerto Gesù, arriverà ad un trionfo nel Cielo. Qui sulla terra l'unico trionfo è di offrire la nostra vita, affinché il nostro fratello sia salvato.

(P. Tomislav Vlasic - 8 febbraio 1986)

« Dovete sentirvi nulla. È il Padre che farà tutto »

Quello che ho sperimentato con i pellegrini e che ho incontrato come problema è che tutti vogliono portare i messaggi della Madonna, vogliono sapere le risposte dei veggenti, vogliono sapere tutte le notizie e sempre si sentono troppo poco nutriti di queste notizie, c'è sempre una curiosità di sapere di più, di conoscere di più, di imparare di più. Io questo lo vedo come un problema, perché i messaggi della Madonna si accolgono e si mettono nelle cassette, dentro il nostro cervello e rimangono lì. Ma noi dobbiamo andare oltre i messaggi, perché i messaggi sono il punto di partenza, non il punto di arrivo. Se i messaggi sono il punto di arrivo, allora tutto il processo del cammino, del cambiamento e della conversione è già finito. Non abbiamo fatto nulla.

Noi abbiamo anche la Scrittura, ma purtroppo se è messa nelle cassette, se è messa nei libri, è una parola morta. Voi capogruppo, responsabili, in modo particolare dovete stare attenti, dovete andare oltre i messaggi. Gesù ci ha insegnato come dobbiamo accettare i messaggi. Nella parabola del seminatore dice: « Le persone che ascoltano la Parola, ma non la capiscono, sono come il chicco di grano che è caduto sulla strada, allora viene satana a portarla via ».

Ecco, se abbiamo accolto i messaggi della Madonna soltanto con le orecchie, se non li abbiamo capiti, se non siamo andati oltre, allora non possono dare i frutti. Dio vuole portarci avanti, cioè non soltanto a capire i messaggi, ma ad essere spinti a capire il Vangelo, a capire il momento della storia. I messaggi ci portano avanti a comprendere il parlare di Dio all'uomo, che può essere diversissimo. Dio non parla soltanto attraverso i veggenti, attraverso i doni speciali, ma parla anche attraverso il nostro cuore, attraverso la nostra riflessione, attraverso tutto l'essere.

Allora i messaggi devono portarci avanti per conoscere questa possibilità di comunicare con Dio e di entrare in contatto con Dio, nell'intimità con lo Spirito Santo che ce li interpreta dentro i cuori.

Voglio ora sottolineare il silenzio come il momento più profondo nel quale noi possiamo capire la Parola di Dio, quando proprio dentro di noi possiamo sentire quello che Dio vuole, quello che Dio dice attraverso i messaggi.

Un altro punto che vorrei ricordare è quello che è sottolineato in modo particolare adesso nei gruppi di preghiera: l'umiltà. Se voi volete rileggere i messaggi della Madonna dell'anno scorso, vedrete come molti sottolineano la battaglia che si conduce tra satana e la Madonna. Ultimamente diverse volte la Madonna ha detto al gruppo di preghiera: « Siate i miei imitatori, combattete contro satana ».

Voi capogruppo, responsabili, dovete esserlo in modo particolare. Ma qui si fa una domanda: come fare la battaglia contro satana? Io voglio sottolineare proprio questo aspetto. Satana da parte sua si presenta come un potente, si dichiara anche onnipotente, vi promette tutto, a volte sembra anche più forte di noi, ci schiaccia, ci promette sempre la vittoria, offre, ma è una vittoria momentanea per ingannare; offre una potenza qui sulla terra. La Madonna dice soltanto: umiltà.

Nella prima domenica di Quaresima ho scoperto quello che ci spiegavano la Madonna e Gesù attraverso le piccole veggenti, e per la prima volta, ho scoperto una dimensione di satana, quando si è avvicinato a Gesù nella seconda tentazione: « Ti darò tutta questa potenza, la gloria dei regni, perché è stata messa nelle mie mani ed io la do a chi voglio ». Satana dichiara di aver ricevuto tutto il potere sui regni della terra e può darlo a chi vuole; satana ha ricevuto una potenza e offre a Gesù questa potenza, ma Gesù non la vuole, Gesù rimane umile. Se volete seguire questa tentazione dall'inizio alla fine c'è satana che promette, offre anche la possibilità di fare miracoli: « Fa' che queste pietre diventino pane; ti darò questo potere, salta dal Tempio... », ma Gesù non accetta, Gesù rimane umile, senza questo potere, anche senza il potere miracoloso.

Ma che cos'è l'umiltà di Gesù? È stare nel Padre, essere radicato nel Padre. Gesù può vivere senza la potenza, ma non può vivere senza il Padre: si è abbandonato al Padre, si sottomette.

Questo non è qualche cosa di teorico, ma è qualcosa di molto pratico. Adesso nella Quaresima possiamo scoprire che cos'è l'umiltà: è essere umiliati, a volte essere schiacciati, non aver forza, non poter agire, quando non ti rimane nient'altro che stare nel Padre, stare in Dio, lasciare che Dio faccia.

Noi abbiamo dimenticato, secondo me, una cosa profonda nel cristianesimo, la cosa più preziosa della vita di Gesù: andare sulla Croce. Lì c'è l'umiltà nella sua fase più profonda; quando Gesù è legato non può fare dei miracoli, è schiacciato, è annientato. La cosa più preziosa di Gesù è di offrire al Padre, in umiltà, la sua vita per la salvezza del mondo.

Ultimamente nei messaggi, attraverso le piccole veggenti, Gesù parlando delle cose fondamentali della vita spirituale dice: « Dovete sentirvi nulla ».

Diverse volte ha sottolineato: « Dovete sentirvi nulla. Incapaci. Proprio nulla. È il Padre che farà tutto ». Ma questa esperienza di sentirvi nulla non potrete viverla senza essere schiacciati nelle difficoltà. Senza essere cancellati dagli uomini, senza essere umiliati, non potrete arrivare a questo atteggiamento di umiltà, perché sarebbe soltanto un'umiltà teorica.

L'umiltà della vita, l'umiltà della prassi, può arrivare soltanto attraverso l'umiliazione, attraverso la distruzione di tutto quello che è terreno e del peccato.

In un messaggio, dopo che abbiamo pregato e digiunato secondo le intenzioni che abbiamo avuto nei nostri cuori, Gesù disse attraverso Jelena: « Vi ho esaudito, però non riceverete quello che voi avete desiderato. Riceverete altre cose, perché non siete voi da glorificare, ma sono io da glorificare in voi ».

Anche questo atteggiamento di Gesù ci spiega come dobbiamo vivere in una umiltà totale, abbandonati a Dio, affinché Dio faccia quello che Lui vuole per essere glorificato. Ma questo non sarebbe sufficiente a dire che dobbiamo essere umili, perché una umiliazione può produrre soltanto un'umiliazione dell'uomo, ma qui c'è un'altra realtà da scoprire: io sono nulla, ma Dio ha deciso di salvare gli uomini. Dio in questo momento sta guidando' ciascuno di noi, ed è una cosa meravigliosa quando voi sapete che Dio vi guida avanti attraverso le vostre debolezze, attraverso i vostri peccati, anche attraverso i peccati di tutti gli uomini. Molte volte nella Scrittura Gesù dice: « Non abbiate paura ».

Queste parole le abbiamo sentite tante volte dalla Madonna e da Gesù attraverso i veggenti: « Non abbiate paura, affidatevi al Padre. Pregate così da essere sicuri che Lui guida tutto ».

Poi tante volte ci ha sottolineato: « Nelle difficoltà, quando portate le croci, cantate, siate pieni di gioia ». Ma tutto questo: la speranza, la gioia, provengono dal Padre il quale ci guida, il quale ha deciso di salvare l'umanità.

Allora, quando sappiamo che è il Padre che guida tutto, la nostra incapacità, il nostro nulla non è altro che dare gloria a Dio, non è altro che non preoccuparsi, lasciare tutto a Dio. Noi dobbiamo essere soltanto come i servi inutili, disposti a fare quello che ci indica il Padre, a fare quello che ci indica la Madonna, a fare quello che ci indica la Chiesa.

A questo punto voglio dire un altro messaggio che potrebbe spiegare anche a voi la vostra relazione con i pellegrini, con la gente con cui lavorate. In un messaggio, attraverso una di queste piccole veggenti, Gesù ci disse per una ragazzina, ma il messaggio è dato per noi, come dovevamo comportarci verso quella persona che era in crisi: « Voi non potete far nulla. Sono io l'unico che può cambiarla. Voi dovete soltanto amarla », poi aggiunse: « Non fate delle dighe alla sua vita, perché quando si fanno le dighe il fiume si arrabbia e non scorre. Lasciatela libera come il fiume. Non fate neanche i ponti, perché quando si fanno i ponti, il fiume si sente stretto e allora non scorre liberamente. Lasciatela libera di scorrere come scorre il fiume ».

Quando mi sono avvicinato alla ragazzina l'ho vista chiusa, aggressiva, perché non si sentiva libera con nessuno. L'educazione familiare cristiana non era data con spirito d'amore; era chiusa, non aveva fiducia in nessuno. Ho sperimentato che cosa si doveva fare con lei: mostrarle amore. E ho visto che la ragazzina pian piano si apriva, come sboccia un fiore e, pian piano, ricevendo fiducia ha cominciato a gioire, a sbocciare.

Dopo un mese sono caduto io nella tentazione, mi sono stancato guardando tanti difetti della ragazzina, tanti sbagli.

Abbiamo pregato Gesù, perché nel gruppo ci siamo sentiti proprio frustrati: « Come mai la ragazzina non cambia? ». Abbiamo pregato a lungo e di nuovo abbiamo ricevuto lo stesso messaggio: « Lasciatela scorrere come il fiume. Non fate le dighe, non fate i ponti. Adesso mettetevi in riflessione e vedete quante dighe avete già fatte, quanti ponti avete costruiti. State attenti a non chiuderla. La ragazzina è già in via di aprirsi, ha ricevuto fiducia in voi. Siate pazienti. Anche qui voi dovete sentirvi nulla, dovete soltanto amare e lasciare tutto a me ».

Io penso che questo messaggio può servirvi per come dovete comportarvi con i pellegrini, come dovete comportarvi con l'altra gente a cui voi parlate della Madonna, di Medjugorje. Dovete prima di tutto amare.

Dovete amare, non fare le dighe, non fare i ponti. Questo è bellissimo, ma dobbiamo scoprirlo. Tante attività sono i ponti, le dighe. Ultimamente dicevo ad alcuni amici di tacere, di stare in silenzio, di

pregare, di lasciar scorrere le cose, di non fare le difese. Ma molti fanno i ponti, le dighe... e il fiume si arrabbia, allora la nostra attività può essere solo di inciampo.

Sappiamo benissimo che i Santi non facevano le dighe, non facevano i ponti, ma hanno vissuto profondamente la parola di Dio, ritirati nel silenzio, nella preghiera, nell'amore, hanno vissuto radicati nel Padre e tutto proveniva da lì.

La gente attorno a loro poteva scorrere come un fiume e ciascuno libero di venire e di accettare i messaggi che provenivano dalla loro vita. Questo lo considero fondamentale.

Se volete partecipare al piano della Madonna la cosa fondamentale è di essere umili e di amare, ma quando dico di essere umili non vuol dire di non lavorare, ma di lavorare con umiltà. Quando vengono le dighe non distruggetele con le vostre forze, con la vostra logica; quando andate dall'altra parte del fiume non fate i vostri ponti, ma attraversate il ponte di Dio, il ponte che Dio ha costruito.

Ho detto che l'umiltà non è un atteggiamento teorico, ma vuol dire umiliazioni, vivere la vita della Croce, a volte essere anche distrutto, annientato.

Io desidero che ciascuno di noi possa accettare questa umiltà come un dono: un dono prezioso essere umiliati, cancellati, distrutti, essere crocifissi, essere morti per Gesù.

Che nessuno di noi abbia la tentazione di essere fuori strada, di essere perduto, perché distrutto. Se noi siamo distrutti per il Signore, se siamo crocifissi per il Signore, se siamo sepolti per il Signore, non potremo stare nella tomba neanche tre giorni: il Signore ci glorificherà. ...I capogruppo, gli accompagnatori di pellegrini devono essere pellegrini prima di tutto verso la profondità di Dio. Se non siamo così, allora tutti i pellegrini si bloccano, si fermano lì dove si sono fermate le guide. Secondo me, voi avete anche la responsabilità di organizzarvi. Sarebbe bene vivere i ritiri più profondi per arrivare alla profondità - quello che ho detto all'inizio - di come vivere la parola, di come vivere i messaggi, di andare oltre per approfondire. È una cosa preziosa, ma può essere capita soltanto in un ritiro più profondo, quando non siete occupati dai pellegrini, quando non siete occupati da questo e da quello, ma potete stare in silenzio, ascoltare per voi, non per gli altri. Noi sacerdoti abbiamo un problema: quando prepariamo le prediche cerchiamo di prepararle per gli altri, non per noi, e facciamo uno sbaglio fondamentale. Dobbiamo cercare la parola per noi, per poi parlare agli altri. Anche per voi guide dei pellegrini è molto importante avere del tempo per voi, per ascoltare la Parola per voi.

Se avete delle difficoltà di fronte ai pellegrini, alle strutture, non cercate di distruggere le strutture, ma cercate di rivolgervi a voi, vedete che cosa bisogna cambiare dentro di voi e Dio si prenderà cura degli altri. ... Quando la Madonna dice che i messaggi sono prima di tutto per la Parrocchia vuole sottolineare che voi siete responsabili per gli altri, voi dovete viverli, voi dovete essere testimoni per gli altri, così che gli altri possano riceverli; è un modo di procedere, non di escludere gli altri. Per i gruppi di preghiera la Madonna ha detto all'inizio che i gruppi devono restare chiusi e che anche i messaggi non devono essere diffusi così come tutti gli altri messaggi: adesso capisco il perché. Un gruppo, una persona può dare soltanto quello che ha vissuto. Quello che è utile dare agli altri gruppi nel mondo è l'esperienza di ciascuno di noi e dei gruppi di preghiera, non i messaggi, perché i messaggi non possono essere capiti fuori del contesto dell'esperienza. Tutti i messaggi vengono dati lungo il cammino, così noi riceviamo la parola ad hoc, in una situazione concreta, dove l'anima si apre con certi bisogni, allora c'è la risposta della Madonna e di Gesù.

Allora se quella parola viene messa sui giornali diventa come tutte le altre parole, la gente non è in grado di accoglierla.

Quello che sarebbe utile è dare le testimonianze, le esperienze del gruppo. Quando la Madonna dice che dà i messaggi prima di tutto alla Parrocchia, vuol dire che neanche questi messaggi saranno utili se voi non li vivrete. Voi dovete essere un messaggio vivo per i pellegrini. Quando la Madonna ha cominciato a dare i messaggi nel '84, nel secondo messaggio ha detto il desiderio che la Parrocchia diventi una comunità, affinché tutti coloro che vengono a Medjugorje possano vivere la conversione.

(P. Tomislav Vlasic - 25 febbraio 1986)

« Prendete le vostre croci con gioia »

Voglio ricordare un messaggio portato dalla piccola Jelena: « Quando la gente vi domanda e vi dice di parlare delle apparizioni della Madonna, voi dite: "Preghiamo insieme per capire le apparizioni della Madonna" ».

Vedete come la Madonna insiste sulla vita interiore.

Quando si guarda quello che la Madonna dice attraverso i messaggi, tutto può essere riassunto in quel primo annuncio essenziale: la pace, la conversione, la preghiera, il digiuno.

Gli ultimi due messaggi riguardano la Quaresima. La Madonna all'inizio della Quaresima ha invitato la gente a digiunare, a rinunciare, a fare penitenza e a pregare. In modo particolare ha detto: « Chiudete i vostri televisori ».

Noi del gruppo di preghiera abbiamo ricevuto anche una spiegazione dettagliata alla nostra domanda: « Perché chiudere il televisore? Perché non leggere neanche i giornali? ». La spiegazione è la seguente: « Se voi guardate i programmi, se voi guardate i giornali, le vostre teste sono piene di notizie, allora non c'è posto per me dentro i vostri cuori ». La rinuncia vuol dire liberazione del cuore e della mente, così che Dio e la Madonna possano restare in noi, possano agire in noi.

Il messaggio dell'ultimo giovedì era una chiamata a rinnovare la preghiera sotto la Croce. La Madonna disse: « Io vi offro le grazie particolari e Gesù vi dà i suoi doni particolari dalla Croce. Meditate la passione di Gesù e nella vita unitevi con Gesù ».

Io direi che il punto cruciale della nostra vita spirituale è la Croce. Adesso siamo in Quaresima e vorrei che tutti noi potessimo un po' riflettere sulla Croce.

Noi possiamo stare davanti alla Croce, adorarla, perché sulla Croce ha sofferto Gesù Cristo, possiamo anche piangere vedendo la figura di Gesù che soffre. Senz'altro questo ci aiuta ad approfondire la nostra vita spirituale e a trovare un contatto con Dio. Però c'è un altro aspetto che dobbiamo scoprire, quello che Gesù ha suggerito alle donne che hanno pianto vedendolo sofferente. Gesù ha detto che loro dovevano guardare la propria croce, la croce dei loro figli che agivano male. Quando noi siamo davanti alla Croce dobbiamo scoprire la verità che Gesù non è sul legno, ma Gesù è dentro di me, sulla mia croce, Gesù è crocifisso sulla croce degli altri, dei malati, della gente oppressa, dei peccatori. Gesù è crocifisso in noi, allora dobbiamo scoprire la presenza di Gesù dentro di noi.

La testimonianza di dieci anni fa di una ragazza che ora vive negli Stati Uniti, illumina quello che volevo dire. Quella ragazza non era neanche battezzata, era in un gruppo buddista. Quando è venuta a Londra, visitando la Cattedrale, ha visto il Crocifisso e voleva distruggerlo, dicendo: « Se tu fossi un salvatore non saresti sulla Croce ». Quella ragazza è andata nel Tibet per due anni a studiare le meditazioni orientali, poi è tornata di nuovo a Londra. Si è trovata davanti al Crocifisso, l'ha guardato con la calma buddista e ha detto: « In quel momento ho sentito una voce dalla Croce: "Puoi girare da per tutto, ma io sono l'unica strada della tua salvezza" ». Dopo quella voce la ragazza si è messa in un angolo della chiesa e in una meditazione - dice - ha tolto Gesù dalla Croce e l'ha messo su un bel prato di fiori e ha detto a Gesù: « Adesso mettimi sulla tua Croce, io voglio stare sulla Croce invece di Te, Tu riposati ».

Questa è l'immagine che noi dobbiamo prendere, cioè dobbiamo essere pronti ad andare sulla croce dell'umanità, sulla mia croce, crocifisso sulla croce degli altri per la salvezza del mondo. Noi dobbiamo continuare a salvare gli uomini.

La nostra riflessione davanti alla Croce non è soltanto piangere, perché Gesù ha sofferto duemila anni fa, ma scoprire la sua sofferenza dentro di noi, dentro l'umanità. Togliere Gesù dalla Croce e mettere noi sulla Croce, per continuare la salvezza in questo momento.

In questo senso dico che andare sulla Croce non è una sofferenza per un cristiano, andare sulla croce per un cristiano - se la Croce è accettata con amore - è la cosa più bella. Proprio lì si trova la profondità della felicità. La testimonianza di tutti i santi è proprio che nelle sofferenze, accettate con amore, hanno vissuto la bellezza più profonda della vita spirituale.

S. Francesco quando ha abbracciato un lebbroso, ha sentito una trasformazione dentro di sé. Dice nel suo testamento che tutto quello che sentiva amaro fino a quel momento si è trasformato in una dolcezza. È questo che dobbiamo scoprire: metterci di fronte alla Croce con tutta la felicità.

Tre settimane fa ho visto lì, dove stanno quegli ammalati, una ragazza di 22 anni che conoscevo già prima. Mi sono avvicinato a lei e ha cominciato a dirmi: « Tu mi conosci bene, sono stata una disgraziata: tante volte sono fuggita da casa, non ho ubbidito ai miei genitori, non volevo andare in chiesa, neanche pregare. Ho avuto un incidente stradale e sono rimasta paralizzata con tre ferite aperte.

Adesso sono la ragazza più felice del mondo ». La disgrazia ha messo quella ragazza di fronte alla Croce di Dio: all'inizio era nervosa, poi l'unica via di uscita era l'apertura a Dio e Gli ha dedicato la propria vita. « Pian piano pregando - dice - il mio spirito si è aperto. Io sento tanta felicità dentro di me, sono la più felice di tutte le ragazze del mondo ».

Quella ragazza ha messo la situazione davanti alla Croce, però non davanti alla Croce vuota, ma davanti alla Croce sulla quale era crocifisso Gesù, e la ragazza ha scoperto Gesù Cristo vivo.

Per illuminare meglio: quella ragazza mi disse un'altra cosa: « Tu conosci il mio papà. Va ogni domenica a Messa, prega ogni giorno, è bravo; tu lo conosci bene. Prima di essere convertita io dicevo sempre: "mio papà è un santo", ma adesso dico: "mio papà non è credente". Egli pratica soltanto una fede tradizionale. Dentro il suo cuore non c'è fervore, non c'è luce, non c'è felicità nella vita cristiana ».

Adesso vediamo come una ragazza che ha vissuto la propria croce sotto la luce di Gesù Crocifisso, è diventata illuminata, ha trovato la fede; adesso con questa luce vede la situazione del suo papà, della sua famiglia.

Ora, fratelli, tutti possiamo arrivare alla luce soltanto attraverso la sofferenza. Sapete bene che Gesù non ha detto: « Beati i ricchi », neanche « Beati i sani », neanche « Beati i giusti », ma ha detto: « Beati i poveri, beati i calunniati, beati gli affamati, beati i disgraziati ».

Il fondo della felicità è quando la mia disgrazia diventa la felicità, quando la mia povertà diventa la ricchezza e quello che c'è da salvare è proprio la mia disgrazia. Ora se io mi metto con la mia disgrazia, con le mie difficoltà davanti a Gesù Crocifisso e permetto che Gesù Cristo mi salvi nella mia disgrazia, allora sono arrivato alla felicità, alla redenzione.

Questo non possiamo viverlo senza la pratica, questo non possiamo viverlo veramente, non possiamo sperimentarlo, se non abbiamo voglia di soffrire per Gesù, proprio di soffrire per Gesù. Tutti i Santi volevano soffrire per Gesù. Questo nei Santi non è un atteggiamento psicologicamente negativo, questa non è una malattia. Erano felici nel soffrire, felici nel sopportare, erano più forti della malattia, più forti della disgrazia, più forti della morte. Questa non è una malattia, ma è la risurrezione continua che agisce nei cuori dei Santi.

Proprio in questi giorni, attraverso la piccola Jelena, abbiamo sentito in continuo un messaggio di Gesù: « Lodate Dio nelle vostre sofferenze ».

La Madonna disse al gruppo di preghiera: « Prendete le vostre croci con gioia ». Ecco, vedete, questa è la realtà che dobbiamo vivere in questa Quaresima.

Guardate attorno a voi come si comporta la gente. Tutti si lamentano: i prezzi alti, i salari bassi, questa corsa, questa civilizzazione, questi giovanotti, questi vecchi...; tutti si lamentano e Gesù vuole che tutti siano felici, anche gli ammalati. Tutti quanti possiamo, attingere questa felicità profondissima soltanto se siamo in grado di accettare ogni sofferenza con gioia, cantando.

A questo proposito mi viene in mente che l'anno scorso, il Venerdì Santo, la Madonna disse a Jelena: « Cantate alleluia, perché oggi Gesù ha vinto ».

Vedete, le sofferenze per noi non sono per piangere sulle sofferenze, ma per celebrare la vittoria di Gesù Cristo.

A questo proposito vorrei di nuovo chiamar, tutti quanti ad andare più profondamente nella propria confessione. Senza la penitenza continua noi non possiamo arrivare nella profondità della nostra conversione. La penitenza continua approfondisce la nostra conoscenza del peccato e ci porta alla libertà interiore, così le nostre confessioni diventano sempre di più una conversione continua.

In questi giorni abbiamo celebrato S. Margherita da Cortona. Si legge nella sua vita che a un certo punto si è lamentata con Gesù dicendo: « Quando mi chiamerai: mia figlia? ». Gesù rispose: « Non ti chiamerò ancora mia figlia, perché tu sei ancora figlia del peccato ». Era scossa. Allora si è messa davanti alla Croce a pregare e a supplicare Dio. Poi dice che in una visione ha avuto la possibilità di guardare la propria vita come in un filmato ed è stata abbagliata da una luce bellissima. Ha deciso di seguire la luce, ha fatto una confessione generale, ha accettato la comunione e ha sentito la voce: « Figlia mia ».

Noi possiamo e dobbiamo fare la stessa strada di penitenza, di preghiera e la strada di apertura alla grazia, ma la grazia divina agisce quando noi siamo pronti, quando veramente siamo pronti ad accettare tutto per la gloria di Dio. La grazia allora ci illumina, ci porta sempre più avanti.

Ecco, io da parte mia desidero che ognuno di noi sacerdoti, religiosi, religiose, pellegrini e tutti quanti possiamo seguire la Madonna su questa strada.

Tutto quello che la Madonna fa in questi tempi, non dico soltanto qui a Medjugorje, ma dico in questi tempi perché sono tempi mariani, è segnato dalla Croce. Non si può arrivare alla risurrezione senza passare attraverso la sofferenza.

In questi giorni della Quaresima possiamo riflettere bene e scoprire il valore della Croce.

Voglio sottolineare di nuovo: non accettate le sofferenze e le croci per essere tristi sotto le croci pesanti, ma per gioire con tutte le difficoltà ed offrire tutto per il Signore.

Quella ragazza di cui ho parlato, mi disse: « Sono la ragazza più felice del mondo », ma io sarei molto contento se ciascuno di voi potesse dire dopo questo incontro con la Vergine e le apparizioni a Medjugorje: « Io sono la donna, l'uomo più felice del mondo ». Allora i messaggi della Madonna a Medjugorje potrebbero essere annunciati al mondo, avrebbero una forza immensa e il mondo sarebbe cambiato.

All'inizio ho detto che la Madonna, attraverso Jelena, una volta disse che non c'è bisogno di parlare tanto ai pellegrini, ma che c'è bisogno di invitarli alla preghiera per capire la Sua presenza. Ma non potremo praticare la preghiera senza l'accettazione della Croce. Chi vuol arrivare alla profondità della preghiera non può andarvi senza le croci, perché nessuno di noi è senza le croci. Chi vuole amare di più Gesù e avvicinarsi di più a Gesù nella preghiera, sarà provato in modo particolare. Siate consapevoli che attraverso la croce arriveremo a una gioia immensa, alla felicità.

E quest'anno, l'anno della pace, avrà la pace quando potremo essere in pace sulle nostre croci, quando saremo pieni di gioia sulle nostre croci.

(P. Tomislav Vlasic - 25 febbraio 1986)

L'amore è l'unica forza che salva

Il 25 febbraio Vicka era proprio splendida nell'aspettare la Madonna. Era diversa dagli altri veggenti, perché erano cinquanta giorni che non La vedeva.

Dopo l'apparizione Marija disse: « Noi altri veggenti era come se non ci fossimo, perché Vicka in continuo ha parlato con la Madonna durante l'apparizione ». Vicka era molto, molto felice. Le ho chiesto: « Perché sei felice? ». Mi ha risposto: « Perché ho visto di nuovo la Madonna ». « E coloro che non vedranno mai il volto di Dio? ». « Non parliamo di questo », rispose, perché proprio in quell'incontro con la Madonna si è visto che cosa significa incontrare la Madonna, incontrare Dio, vedere il volto di Dio.

Io di solito dico ai pellegrini che Vicka con quell'apparizione ha ripreso tutte e due le grazie: la prima di vedere la Madonna e l'altra di soffrire per la Madonna, perché veramente si vede che Vicka ha il compito di soffrire. E soffre molto anche in questi giorni. Adesso faccio una riflessione con voi.

La cosa più importante per tutti noi è di accogliere la Madonna. Non è uguale dire: « Io credo alla Madonna' o io accetto le apparizioni ». Con le apparizioni a noi uomini vengono date le grazie particolari e noi siamo in grado di accettare un annuncio concreto per la salvezza.

Con l'apparizione della Madonna vengono date delle grazie particolarissime, perciò è molto importante accogliere le apparizioni, accogliere e vivere i messaggi. Se poi noi veramente accettiamo la presenza della Vergine, accettiamo che è venuta a chiamare il mondo alla pace, per salvarlo, allora ci metteremo sulla strada della salvezza e porteremo avanti la salvezza.

In questo ultimo periodo la Madonna ci ha invitati ad offrire i nostri piccoli - dice « piccoli » - sacrifici a Lei e ad unirli in un'offerta che Lei farà al Padre, e aggiunge: « Sarete premiati di questo ».

Quando la Madonna dice « piccoli sacrifici », se noi offriamo piccoli sacrifici abbiamo offerto tutto.

Purtroppo nella nostra vita ci sono molti, molti sacrifici inutili, molti sacrifici che pesano, molti sacrifici che non ci portano avanti, molti sacrifici piccoli che ci distruggono, invece potrebbero essere un'energia bellissima, una energia formidabile. Molte persone dicono di essere pronte, che sarebbero pronte a sopportare grandi sacrifici per Dio, ma è una illusione. Vivere i sacrifici quotidiani vuol dire vivere preparati anche ai grandi sacrifici. Se noi non siamo pronti a vivere i sacrifici piccoli, vuol dire che non siamo pronti per le grazie maggiori, che non siamo pronti per i sacrifici più pesanti.

Noi dobbiamo partire dal nostro quotidiano, perciò anche dai sacrifici quotidiani ed offrirli a Dio. È molto importante: se noi non offriamo questi sacrifici piccoli a Dio, allora rimaniamo senza la speranza;

senza la speranza non si va avanti, perché ogni sacrificio che produce amarezza dentro di noi chiude la possibilità alla speranza, non le permette di crescere.

Voglio spiegarmi un po'. Quando voi avete delle difficoltà, delle disgrazie, potete vivere due atteggiamenti. Un atteggiamento che vi distrugge: sono debole, sono distrutto, sono ammalato, sono inutile, non posso cambiarmi; e comincia un lamento, un'autodistruzione. Questo ci porta anche a un egoismo, a un modo molto negativo, ci chiude dentro la nostra debolezza, ci chiude nella nostra schiavitù. Però voi potete vivere un altro atteggiamento con i vostri sacrifici: « Signore, sono nulla! Signore, posso fare poco, ma sto a disposizione. -Ecco, ti offro la mia amarezza, ti offro i miei dolori, ti offro il mio nulla, te li offro con gioia, con serenità, con pace ».

Con questo atteggiamento voi siete sulla strada di essere guariti, prima di tutto interiormente, e poi siete sulla strada di aiutare gli altri. Sotto una disgrazia, sotto una catastrofe personale, sotto una malattia, sotto un'amarezza c'è una energia bellissima quando si offre a Dio; allora la nostra amarezza si trasforma in dolcezza e noi offriamo questa dolcezza agli altri, noi diventiamo una fonte di dolcezza per gli altri.

Vedete, se non capite questo non sarete in grado di capire neanche la giornata di domani e la settimana che c'è davanti a noi, l'ultima settimana della nostra Quaresima.

Secondo me, è l'ultima settimana della nostra Quaresima. Dalla domenica delle Palme noi dobbiamo essere pronti a cominciare la celebrazione. E il punto più profondo è il Vangelo di domani: vivere la misericordia di Dio verso gli altri. Gesù salva una prostituta, la rialza, la risuscita. Da parte nostra se noi arriviamo a un atteggiamento di risuscitare gli altri, di risuscitare i peccatori, di amarli, di capirli, di aver la forza di alzarli, allora saremo buoni cristiani.

Tutto quello che la Madonna sta preparando qua dentro il cuore dei pellegrini, è di muoverci verso la misericordia, di salvare gli altri. È molto importante per voi pellegrini capire che voi non siete qua questa sera per chiedere solamente per voi: « Dammi questo, dammi quello ». No, offrite al Signore, offrite con serenità la malattia, le vostre difficoltà, offrite tutto a Dio, Allora dentro le vostre anime verrà una dolcezza con cui voi sarete guariti interiormente e nello stesso tempo potrete guarire gli altri. Portare i messaggi agli altri vuol dire guarire gli altri.

Non è facile questo. Tutti facciamo degli sbagli su questo punto.

Vi porto un esempio. Alcune settimane fa ho parlato con una mamma piena di amarezza: suo figlio ha trovato una ragazza non battezzata, atea; non ubbidiva, non andava in chiesa. Il ragazzo disse alla mamma: « lo sposo questa ragazza. La ragazza è incinta, io la prenderò con me ». La mamma è venuta da me a chiedere consiglio. La mamma, brava cattolica, va ogni domenica a Messa, prega molto, ma parlando con lei ho scoperto che non è più cattolica: sì, va in chiesa, prega, però ha indurito il suo cuore. Era pronta a vedere suo figlio morto piuttosto che sposato a quella ragazza. Dentro al suo cuore c'era una amarezza terribile. Ho capito perché suo figlio era tanto amareggiato e non voleva andare in chiesa, e ho detto: « Signora, il tuo compito di cristiana è prima di tutto di amare e di perdonare. Tu devi amare tuo figlio. Se tu lo vedessi distrutto in un incidente stradale che cosa faresti per lui? ».

Naturalmente lo sappiamo, la mamma sarebbe pronta ad aiutarlo. Ho detto: « Signora, tuo figlio è in una disgrazia più profonda, devi aiutarlo ». « Ma come? » disse. « Devi amarlo e devi perdonarlo ». La signora si è cambiata un pochettino ed ha parlato con suo figlio. Adesso suo figlio mi ha portato la ragazza che vuol essere battezzata e vuol vivere da cattolica.

Vedete, in fondo noi dobbiamo capire che l'amore è l'unica forza che salva gli altri, però l'amore va manifestato in modo particolare quando in concreto dobbiamo capire un peccatore, quando in modo concreto possiamo perdonare. Il perdono, secondo me, è l'amore più profondo, quando dentro l'amarezza del peccatore noi possiamo mettere la dolcezza di Dio, la comprensione, quando possiamo abbracciare la persona perduta.

Ecco, la domenica di domani ci invita a questo: la settimana che c'è davanti a noi è la settimana in cui dobbiamo aprirci a questo amore di perdono, così dopo capiremo cosa vuol dire sacrificare la propria vita per gli altri, come vedremo nei giorni prima di Pasqua.

Oggi si festeggia un santo: si chiama S. Clemente Maria. C'è un episodio della sua vita che mi piace molto. Non era un bravo predicatore, non parlava bene, però tutta la gente accorreva a lui. Allo stesso tempo era un povero che andava a raccogliere qualche cosa per i poveri: si metteva all'angolo di una casa oppure in una trattoria a chiedere per i poveri. Una volta in una trattoria ha chiesto ai presenti qualche cosa per i poveri: si è alzato un ospite e gli ha sputato in faccia. E il santo ha detto col sorriso: «

Ma questo è per me, mi darai qualche cosa per i miei poveri? ». Allora quell'ospite lo guardò, prese il portafoglio e gli consegnò per i poveri tutto il denaro che aveva.

Ecco, penso che il nostro amore e la nostra misericordia devono essere così: essere pronti a offrire tutto per gli uomini, per i poveri, per i peccatori, non essere disturbati mai. La nostra fede, la nostra speranza, il nostro amore devono essere saldi, forti e, anche se noi incontriamo delle difficoltà sulla strada per convertire gli altri, dobbiamo rimanere in pace, con fiducia in Dio, chiedendo continuamente la loro salvezza. Questo possiamo fare, pregando, incontrando le persone. A ciascuno di noi sarà insegnato dal Signore attraverso la preghiera, attraverso la riflessione interiore se saremo docili allo Spirito Santo. Perciò vi invito di nuovo a quello che la Madonna ci ha imposto: pregare, digiunare, riflettere, convertirci.

Così, facendo il cammino che la Madonna ci ha indicato, prepareremo la strada per i peccatori e sempre di più ci sarà gente che camminerà verso la salvezza.

(P. Tomislav Vlasic - 15 marzo 1986)

« Eccomi, sono la serva del Signore »

In questo momento voglio un po' presentarvi la vita della Madonna che noi conosciamo dalla Bibbia e dalla tradizione della Chiesa, con tutti questi messaggi: un po' di spiritualità mariana.

Tutta la vita della Madonna era incentrata su Gesù. Il primo periodo della sua vita fino al momento della Concezione, era un aspettare ed era un essere aperta. Come? Come ragazza giudea sapeva sicuramente che il Messia sarebbe venuto, che sarebbe nato da una vergine del popolo eletto.

La Madonna sapeva che si doveva pregare e digiunare, perché il Messia venisse, perché il tempo fosse compiuto, ma non sapeva che proprio Lei era stata scelta. Allora, la prima dimensione che noi dobbiamo imparare qua, attraverso questi messaggi, è questa: aspettare il Signore, desiderare che Egli venga ed essere aperti. Ma ci si apre e si aspetta nella preghiera e, non a caso, la Madonna dice nei primi cinque messaggi: « Fede ». Fede non è solo sapere che esiste un Dio; fede significa anche questo: aspettare il Signore ed essere aperti e pronti ad aprirsi.

Pensate un po' alle parabole del Vangelo: per esempio, quella del re che va via ed i suoi servi hanno pensato che non verrà, che non tornerà presto, e cominciano a mangiare e a bere, a calpestarsi gli uni gli altri, a bastonarsi. Quando il re viene non sono pronti e vengono scacciati. Questa dimensione dell'aspettare deve essere di nuovo- viva nei nostri cuori. Per questa ragione la Madonna chiede il digiuno e la preghiera. Se pensiamo che noi abbiamo abbastanza da mangiare, che abbiamo abbastanza soldi, che abbiamo le nostre case..., il Signore non verrà. Questa non è una minaccia della fine del mondo, ma dico che dobbiamo aspettare il Signore.

Questa è la prima dimensione che la Madonna vuole che impariamo. Io sono sicuro di poter dire che il Sabato Santo, dopo la sepoltura, nessuno più aspettava Gesù. I discepoli pensavano: « Noi speravamo, ma adesso è crocifisso. Andiamo, ritorniamo al villaggio », io sono sicuro che la Madonna lo aspettava: è stata sicuramente la prima che l'ha visto e sentito dopo che è risorto.

Un'altra dimensione della spiritualità della Madonna che dobbiamo vedere e sentire e anche vivere è la decisione. Quando l'Angelo è venuto e ha detto: « Piena di grazia,, ti saluto nel nome del Signore, tu diventerai la madre dell'Emanuele, del Messia » era sorpresa, non aspettava questo, era confusa, ma ha detto: « Sì, eccomi, sono la serva del Signore. Sia fatta non la mia, ma la Tua volontà ».

Anche se non ha capito tutto allora, ha capito tutto quando ha visto la Croce, quando teneva Gesù morto nelle sue braccia. Non ha capito tutto, ma ha detto « sì », ha aperto il Cielo per noi tutti e Gesù poteva - come Parola del Signore - diventare uomo nel suo seno.

La Madonna nei messaggi chiede a noi il Credo e credo significa dare il cuore, aprirlo e dire: « Sì, ecco sono pronto ». E ce lo domanda ogni giorno, non come una formula da ripetere a memoria, ma come una decisione dinamica, dove ciascun giorno si decide per il Signore: che il Signore sappia e che anche noi sappiamo che le nostre parole e le nostre opere, tutto quello che facciamo, appartengono a Lui e devono appartenere a Lui. Se vogliamo capire queste apparizioni, il loro perché, dobbiamo di nuovo dire al Signore, radicalmente, di « sì ». Questo « sì », come nella vita della Madonna, anche nella nostra vita deve essere la chiave e non la fine della nostra vita, una chiave per una nuova vita con il Signore.

Quando abbiamo detto « sì », come la Madonna - anche se non abbiamo capito tutto - il Signore può incominciare con noi.

La terza dimensione della spiritualità mariana è essere fedele. Gesù poteva crescere nel suo seno. È diventata Madre, lo ha accompagnato fino alla Croce. Non era sempre piena di gioia: nel Tempio quando Lo ha offerto, Simeone Le ha detto che nel suo cuore sarebbe entrata la spada del dolore. Non è una parola facile, se ad una mamma si dice che a causa di suo figlio avrà molta sofferenza. La Madonna ha accettato il dolore ed è andata fino alla Croce. Tanti hanno avuto paura e sono andati via, ma la Madonna L'accompagnava, non per vedere chi Lo uccideva, per organizzare poi la vendetta. È andata con Lui e Lo ha offerto di nuovo; è stata sempre fedele. E Lei chiede a noi questa fedeltà nella fede: io cosa voglio se vengono le sofferenze, se ho una croce, la mia o nella mia famiglia? Fuggire?

La spiritualità della Madonna ci dice di essere fedeli, di aspettare, di essere aperti, perché il Signore ha la soluzione.

Per questa ragione possiamo essere fedeli solo in una preghiera radicale, prendendo il tempo per la preghiera e anche avendo una motivazione per il digiuno.

Vi è poi una quarta dimensione: sotto la Croce la Madonna ha capito che è la Madre di tutti gli uomini. Fino a quel momento mi pare di poter dire che sapeva che era Madre di Gesù e doveva amare tutti, ma nel momento della Croce ha capito che è la Madre di tutti, perché Gesù dalla Croce Le ha detto: « Ecco il tuo figlio » e al figlio: « Ecco la tua madre ». Per questa ragione ci invita alla Croce, ad avvicinarci alla Croce e anche a consacrarci alla Croce.

La Madonna non ha dimenticato che la Croce è difficile, ma parla della sua esperienza, perché ha visto che la croce non è data per annientarci, per annullarci. La sofferenza è data forse per capire un nuovo compito. Tanti problemi vengono nelle famiglie e in questo mondo, perché tanti vogliono fuggire, non vogliono accettare la croce, non vogliono accettare la sofferenza.

Noi non dobbiamo cercarla, questo non sarebbe giusto. Anche Gesù ha detto: « Padre, se è possibile passi da me questo calice, ma se è la tua volontà, io l'accetto ». Allora, se noi vogliamo vivere questi messaggi o la spiritualità della Madonna dobbiamo accettare le nostre croci, le nostre sofferenze, perché questa è la via per capire di più: capiremo le stesse cose che ha capito la Madonna.

Nella Messa noi diciamo « fratelli e sorelle », e questo è vero. Noi cristiani non siamo chiamati solo ad amare. A questo sono obbligati tutti gli uomini, anche quelli che non credono a Dio, che parlano di umanesimo e di amore, ma noi abbiamo una relazione più profonda gli uni con gli altri, con tutta la gente. Noi diventiamo, come anche la Madonna e Gesù hanno detto, fratelli e sorelle di tutti, e madre e padre: non solo un umanesimo, ma un amore radicale.

Consideriamo adesso una quinta dimensione: la Madonna si preoccupa per noi; ha capito sul serio il suo compito materno e queste apparizioni sono un nuovo argomento per vedere che non è indifferente davanti ai nostri problemi, alla nostra fatica, ai nostri conflitti.

La Madonna, come Madre, ci invita a riconciliarci, ad aprirci alla pace e a portare la pace. In questo momento dobbiamo pensare ai tanti messaggi dove ha detto di pregare per la conversione degli altri. Se abbiamo capito nella profondità del nostro cuore che « l'altro » è nostro fratello, è nostra sorella, non possiamo essere indifferenti davanti alla sua sofferenza, davanti al suo peccato, perché la Madonna non è indifferente e ci invita a fare qualche cosa per lui, per « l'altro ».

Questo l'hanno capito in molti qua: non solo portare la pace nel cuore, ma anche portarla agli altri.

Allora vedete questo è il senso della preghiera per la conversione degli altri, ma noi dobbiamo vedere quello che succede nel mondo come l'ha visto la Madonna, con il suo cuore. Se qualcuno dice: « Non ho tempo per pregare, non ho tempo per digiunare » non ha motivazioni: cosa significa per te un altro che soffre? Cosa significa per te se la Madonna dice di pregare perché gli altri si convertano? Se abbiamo capito questo troveremo il tempo per la preghiera. E non dimentichiamo che la Madonna ha detto: « Voi avete dimenticato che con la preghiera, con il digiuno si possono anche allontanare le guerre ». Forse a causa di un problema io lascio la preghiera, lascio il digiuno e nello stesso tempo dimentico che forse con il mio digiuno, con la mia preghiera posso portare la pace a qualcuno. Guardate come si è comportata la Madonna alle nozze di Cana.

Forse la Madonna non è stata la prima che ha visto che mancava il vino: un pericolo per una famiglia, una vergogna. È stata la prima che è andata a dirlo a Gesù. Sembra che Gesù respinga la richiesta dicendo: « Che hai tu con me? La mia ora non è ancora giunta ». È interessante che la Madonna non si

interessa per l'ora di Gesù, ma dice: « Manca il vino ». Si preoccupa per la famiglia, va subito dai servi e dice: « Fate tutto quello che vi dirà ».

Questo è un esempio della Madonna per tutti noi. Se vediamo i pericoli, se vediamo le famiglie nei conflitti, bisogna pregare, dirlo a Gesù.

Io ho visto che molta gente viene e si confessa dopo molti anni, perché qualcuno ha pregato. Dice uno: « Mia moglie è venuta a Medjugorje, ha incominciato a pregare, a digiunare e io adesso sono qua ». O viceversa i bambini per i genitori, i genitori per i bambini. Ho sperimentato e ho visto quale forza è stata data alla nostra preghiera e al nostro digiuno. È questo che vuole la Madonna.

Un'altra dimensione è questa: la Madonna ha detto: « Io sono instancabile, non mi lascio stancare ». In altre parole ha detto che non ci lascia in pace finché non avremo trovato la pace.

Se vogliamo essere un po' l'immagine della Madonna non lasciamoci stancare.

In tanti messaggi vi è un'altra dimensione. Ha detto: « Pregate con il cuore », cioè non solo con le labbra. Io non posso immaginare che la Madonna abbia pregato solo con le labbra: sono sicuro che ha pregato con il cuore e parla proprio della sua esperienza, cioè vuole che anche noi lo facciamo. Come? Senza digiuno mi sembra di poter dire che non possiamo ricevere la grazia della preghiera con il cuore.

Se qualcuno è molto malato e dice: « Io non posso », non è vero. I malati hanno un'altra via, coloro che sono malati hanno tanta sofferenza e se la offrono al Signore con amore sarà tutto come vuole il Signore.

Allora digiunando si distrugge in noi il nostro ateismo, il nostro egoismo, la nostra chiusura, la nostra convinzione che forse basta questo mondo, e riceviamo una nuova libertà, dove la Parola del Signore può essere attiva in noi. È questo che vuole la Madonna.

Nel penultimo messaggio ha detto: « Io vi invito ad essere attivi nella preghiera ». Se qualcuno dice: che cosa significa che la Parola sia attiva nei nostri cuori, io do sempre un esempio. Se qualcuno dice una parola brutta, come ti senti? Triste, arrabbiato, vuoi vendicarti? Se vuoi perdonare forse devi aspettare qualche giorno, pregare molto? Ecco cosa significa un'attività della parola nel cuore.

Se qualcuno ti dice: « Ti accetto, ti riconosco, ti amo », viene la gioia, la pace; ecco, un altro esempio di ciò che significa attività della parola. E adesso, se la Madonna dice: « Vi invito ad essere attivi nella preghiera », leggendo la Bibbia, cosa significa per me quando Gesù ha detto: « Ecco la tua Madre », che cosa significa quando ha detto: « Ecco il tuo figlio »? Cosa significa per me quando ha detto: « Riconciliati, prega, digiuna »?

Se trovo sempre le scuse, allora vuol dire che la Parola non è ancora attiva, il cuore non funziona.

Così, domandando la preghiera con il cuore, la Madonna vuole che Le assomigliamo un po'. In un messaggio ha detto: « Voglio che voi cresciate secondo la mia immagine, non secondo quella di satana ». Qual è la sua immagine? Umiltà, aspettare il Signore, essere aperti, decisione, fedeltà, amore per gli altri.

La Madonna non vuole nient'altro che questo: che noi possiamo vivere con Gesù e andare avanti con Gesù, anche attraverso la morte.

(P. Slavko Barbarie - 30 marzo 1986)

Non impedito che Gesù vi ami

Ecco, voi tornate a casa da Medjugorje e penso che il vostro compito sia di essere testimoni della Risurrezione, della Pasqua. In questa occasione voglio dirvi che dovete essere consapevoli che il cristiano è l'unico capace di portare il mondo verso la speranza. Ormai tutti sappiamo che tutto il mondo analizza i problemi e si lamenta e non trova la strada d'uscita. Con la Risurrezione Gesù ha mostrato la strada e ci ha dato il potere di uscirne.

Se avete seguito quest'anno i testi delle domeniche nei Vangeli, potete vedere come Gesù ha una strada d'uscita per tutti quanti: per un peccatore pubblico, per la prostituta, per i poveri, per il figlio prodigo, per il ladro che era crocifisso con lui sulla Croce, per tutti quanti. Ha mostrato la strada d'uscita, ma nello stesso tempo ci ha dato il potere di uscirne e questa è la garanzia della nostra speranza.

E ci ha dato un altro mezzo: ci ha mandato la Madonna che è venuta ad incontrarci sulla strada per chiarire come andare verso il Padre, per aiutarci.

Ecco, tutto sta qui, affinché noi possiamo vivere la speranza e portare la speranza ai nostri fratelli. Quello che voglio dirvi è di essere testimoni della Risurrezione. Quando dico di essere testimoni della Risurrezione voglio dirvi di portare dentro di voi la pace del Signore risorto, la gioia, la speranza, la sicurezza, una vita nuova. Con questa vita nuova che c'è dentro di voi, voi porterete la Risurrezione ai vostri fratelli. La Madonna è venuta proprio per questo, per portarci alla Risurrezione e a quella Pasqua che celebriamo in Cielo.

Su questa strada, per vivere questa speranza, voglio di nuovo sottolineare la preghiera sotto diversi punti di vista.

Quando guardiamo quello che la Madonna ha fatto durante questo periodo delle apparizioni a Medjugorje, possiamo dire che siamo stati ad una scuola di preghiera. Se vogliamo essere suoi discepoli allora dobbiamo entrare nella scuola della preghiera e vivere la preghiera.

In questa occasione voglio dirvi tre punti sulla preghiera, affinché voi possiate testimoniare la speranza.

Il primo punto. La vostra preghiera deve essere tale da incontrare Gesù risorto, proprio come in questo periodo pasquale vedete gli Apostoli: ogni incontro con Gesù era per loro la risurrezione. Anche per noi ogni preghiera deve essere il momento della risurrezione, il momento dell'incontro con Dio.

In un messaggio - il penultimo - la Madonna ha detto che dobbiamo essere attivi nella preghiera. Ha sottolineato questo aspetto che io personalmente devo essere attivo nella preghiera, devo incontrare personalmente Gesù, io con tutti i miei bisogni interiori. Questo è l'incontro personale. Allora, se io incontro Dio che mi ama, che mi viene incontro, che vuole salvarmi, per forza io incontro Gesù risorto e dentro di me tutto è risorto. Perciò vi invito a vivere la preghiera personale. Quando dico la preghiera personale penso anche alla preghiera del Rosario, preghiera personale, perché dentro quei misteri io mi sono espresso con tutta la mia personalità.

Cercate di vivere nella preghiera un incontro personale con Gesù, allora le vostre persone saranno risorte in ogni preghiera e la forza del Risorto sarà sempre maggiore dentro di voi.

Per andare nella profondità della preghiera dovete guardare altri due mezzi.

Un mezzo ce lo ha indicato Gesù nel gruppo di preghiera nella metà della Quaresima, quando ci ha spinti a rivolgerci alla Madonna per chiedere il dono del silenzio. Col dono del silenzio potete imparare la preghiera continua.

Io vi invito a vivere e a chiedere questo dono del silenzio alla Vergine, affinché possiate tutti quanti vivere una preghiera continua. Che cosa vuol dire avere una preghiera continua? Vuol dire incontrare Gesù personalmente con tutti i miei bisogni, quando dentro la preghiera posso riposarmi in Dio, quando posso sorridere con Dio, quando posso rafforzarmi con Dio, quando tutta la mia personalità in preghiera riceve una carica nuova.

Nel silenzio io posso praticare questa preghiera. Se voi vi metterete a riflettere e a sperimentare che cos'è la pace, che cosa è il silenzio scoprirete tutto, lì, per mezzo della preghiera.

La preghiera può avanzare in noi e può essere approfondita soltanto nella misura in cui dentro di noi c'è la pace e il silenzio di Gesù risorto, perché il silenzio e la pace del Risorto ci garantiscono una continuità.

Le forze interiori non si sprecano, ma aumentano sempre più. Potete comparare le persone che gioiscono in un modo pagano - quella gioia stanca, esaurisce - con la gioia che proviene da un silenzio profondo e continuo, quella è eterna.

Perciò Gesù ci ha invitato a vivere la preghiera da questo silenzio interiore che ci garantisce una preghiera continua.

Non c'è da dire molto su questo punto, perché voi sapete benissimo come la corsa della vita quotidiana, una corsa sfrenata, vi impedisce di pregare. Se voi invece ogni giorno entrate nel silenzio e nella pace divina, la vostra corsa quotidiana sarà diminuita, perché sarete appoggiati di più su Dio e non sarete voi a raggiungere ogni cosa, ma lascerete a Dio di mettere tutte le cose a posto e voi troverete il tempo di riposare, perché Dio farà per voi.

Questo è meraviglioso: quando voi date tutto a Dio e quando vi abbandonate a Dio è Dio che si abbandona a voi.

Il terzo punto per raggiungere la preghiera è di raggiungere la Croce del Risorto. In questi giorni ho letto in una poesia sulla sofferenza: « Due conchiglie si sono incontrate, una gonfia, potente e l'altra che si

lamentava: "Dentro di me c'è una sofferenza, sento un dolore forte". Allora è passato un animale che ha detto: "Non lamentarti, tu hai concepito dentro di te una perla. Diventerai madreperla" ».

Se noi scopriamo che ogni dolore dentro di noi è una perla, che attraverso ogni dolore possiamo diventare madreperla, noi potremo scoprire la forza della Risurrezione. Se noi non scopriremo questa possibilità che i nostri dolori possano diventare madreperla, noi non abbiamo permesso a Dio che ci raggiunga per mezzo della sua Risurrezione, abbiamo nascosto molti spazi dentro di noi alla forza della Risurrezione. Gesù è venuto proprio per i deboli, è venuto per i peccatori, è venuto per i sofferenti, è venuto per salvare; se noi non offriamo le nostre croci, i nostri dolori a Gesù risorto, non abbiamo offerto nulla, non abbiamo aperto nulla. Perciò la profondità della nostra preghiera sarà la profondità della accettazione della Croce. Se noi accettiamo le nostre croci nella luce di Gesù Cristo, allora dentro di noi ci sarà una trasformazione totale.

Il 22 marzo, alla fine della riunione del gruppo di preghiera, la Madonna prima della benedizione ci disse: « Cari figli, sarete in grado di accogliere l'Amore divino soltanto nella misura in cui voi capirete che nelle croci Dio vi offre il suo amore immenso ».

I vecchi saggi santi ci dicevano: « Chi è castigato da Dio è amato in modo particolare da Dio ». Quando Dio offre delle sofferenze, offre tanto amore.

A questo punto vi dico: non impedito a Dio di amarvi. Se voi volete fuggire dalle croci, allora non permettete a Dio di amarvi. Accogliete tutte le croci. Questo vi dico dal punto di vista personale, affinché ciascuno di voi possa accogliere la croce di Dio con gioia.

È una cosa meravigliosa quello che la Madonna ci diceva durante la Quaresima. In un messaggio ha detto: « Portate le croci con gioia, portate le croci di corsa. Non lamentatevi. I vostri cuori devono fiorire con le vostre croci ».

Questa è la forza della Risurrezione, è la forza della speranza.

Lo dico anche sul livello comunitario, sul livello delle apparizioni della Madonna a Medjugorje. Molti credono a Medjugorje, alle apparizioni di Medjugorje e sono pronti a difendere Medjugorje con la spada.

Sono pronti a difendere Medjugorje con la saggezza umana. È sbagliato. Sì, è buona volontà. Ma noi dobbiamo imparare che il Signore vuole portarci avanti attraverso le croci, affinché tutti noi possiamo vincere l'amarezza della croce dentro di noi e vivere in ogni situazione la gioia e la speranza che il Signore ci guida. Anche se davanti a noi ci sono tante difficoltà, se davanti a noi sta la morte, non dobbiamo avere preoccupazione, perché siamo sicurissimi che Dio ci guida, perché siamo sicurissimi in Lui.

Perciò ripeto: non impedito che Gesù vi ami. Lasciate che vi ami con tutta la sua forza e potrete lasciarlo soltanto se accogliete le croci che sono dentro di voi. Una signora mi fece questa domanda: « Non capisco perché Dio ci manda tante croci. Perché vuole che noi portiamo le croci? ». Ho risposto: « Dio non ci manda le croci, ma noi siamo tutti quanti crocifissi. Dio vuole soltanto che le nostre croci diventino la gioia, la pace, la sicurezza. Dio vuole soltanto trasformare le nostre croci in gioia ».

Allora cercate di capire che Dio non vi manda delle croci: sono dentro di voi. Tutta l'umanità è crocifissa, perché ha fatto il peccato comunitario e Gesù vuole trasformare questo dolore in un trionfo.

Vi invito: accogliete le croci, affinché Dio possa trionfare in voi.

(P. Tomislav Vlasic - 31 marzo 1986)

« Cari figli, accogliete tutto quello che il Signore vi offre »

Voglio fermarmi con voi per dare una spiegazione nel contesto dei messaggi della Madonna.

Se volete accorciare la vostra strada verso Dio e verso la felicità, mettetevi subito a cercare la volontà di Dio.

Quasi tutti vengono in questo santuario per chiedere qualche cosa per sé, ma è molto importante capire di chiedere per Dio. Se voi vi mettete a cercare la volontà di Dio presto capirete molte cose, perché Dio che vi porterà avanti. Se voi invece vi tratterrete sul livello personale a chiedere le cose per voi, anche piccole cose sul livello spirituale, i vostri desideri possono essere d'inciampo per voi, per la vostra

crescita spirituale. Allora facciamo un cammino questa sera per capire l'importanza di metterci di fronte a Dio per cercare la sua volontà.

È molto importante capire questo atteggiamento, sia per coloro che sono qui per la prima volta, sia per coloro che sono avanzati nella vita spirituale.

Quando voi partite verso Dio cercando i suoi desideri, i vostri desideri non vi lasceranno facilmente andare avanti.

Vi porto un esempio. È venuta da me una donna separata dal marito. Per forza doveva lasciarlo, perché la picchiava, era un ubriaccone; la donna ha avuto due figli con lui e se n'è andata per salvare i figli. I figli sono cresciuti cristianamente e la donna è rimasta brava, cattolica, però sentiva ogni volta l'amarezza nel cuore. Una settimana fa è venuta a dirmi questo: « Ma io non so come comportarmi. Faccio tutto quello che posso, ma ho un'amarezza con mio marito ». Allora io le ho detto: « Devi amarlo come se tu fossi con lui, devi pregare per lui ». Mi rispose: « Non posso. Io accetterei volentieri tutte le croci del mondo, ma pregare per lui personalmente non posso ». La volontà di Dio è, fratelli, che suo marito sia salvato e la donna è chiusa dentro il proprio progetto della fede. Le ho detto: « Se tu arrivi a pregare per tuo marito, se arrivi ad un atteggiamento di amore verso di lui, tu hai vinto tutti gli ostacoli. Dio non ti chiede altre croci, Dio ti chiede di portare questa croce e di essere risuscitata dopo aver portato questa croce ».

Fratelli, noi su questa terra siamo pronti a chiedere tante cose al Signore, ma sempre per andare verso una sicurezza umana. Con difficoltà andiamo a scoprire la volontà di Dio e con difficoltà la realizziamo. Quello che conta nella nostra vita è scoprire la volontà di Dio e realizzarla. Perciò per voi che siete venuti qua, il primo compito è di scoprire la volontà di Dio e di realizzarla. Gesù ha detto: « Cercate prima di tutto il Regno di Dio e l'altro vi sarà dato ».

Se la pianta ha le radici malate, i frutti non possono essere sani. Così anch'io se non faccio la volontà di Dio con gioia, con amore, non posso essere sano. I frutti non sono sani in me. Se voi volete arrivare presto alle grazie, mettetevi al servizio di Dio, mettetevi a fare la volontà di Dio.

Spesso diciamo: « Non so che cosa fare. Qual è la volontà di Dio? ». Sapete perché non lo sappiamo? Perché abbiamo soltanto i nostri desideri. Se noi fossimo sul livello dei desideri di Dio, avremmo tanto da fare, avremmo tanto da capire.

S. Giuliana, una santa vissuta durante la rivoluzione francese - dicono che è rimasta paralizzata a ventidue anni a tutte e due le gambe - si è messa a cercare la volontà di Dio e a viverla. Non aveva nessuna prospettiva umana; era paralizzata ed ha cominciato a raccogliere attorno al proprio letto i ragazzini non educati alla fede. Quando è scoppiata la rivoluzione ha preso cura dei sacerdoti che si erano opposti alla rivoluzione. E così, andando avanti, ha formato anche una comunità. Dopo trentatré anni - quando non si aspettava la guarigione - improvvisamente è stata guarita.

Se questa donna avesse aspettato la guarigione per cominciare a fare la volontà di Dio, forse non l'avrebbe mai avuta.

Fratelli, è molto importante capire questo: se noi siamo sul livello della volontà di Dio si allargano sempre più gli orizzonti della conoscenza e gli orizzonti della nostra felicità. Vedete, qui chi si è messo a seguire la Madonna attraverso tutti i suoi messaggi, chi si è messo non tanto per chiedere qualche cosa per sé, ma per scoprire la volontà di Dio, ha capito tante cose.

Ogni giorno la vita diventa più illuminata, perché Dio è contento di regalarci il suo programma, affinché ciascuno di noi porti i frutti. Ma non dimenticate: se noi cominciamo dalle cose personali è facile ed è sempre pericoloso, perché siamo sempre in grado di chiedere qualche cosa per noi, siamo sempre un po' sul livello dell'egocentrismo, dell'egoismo e allora non possiamo sviluppare l'amore e Dio non può agire dentro di noi con tutta libertà. Ma se noi siamo a disposizione di Dio, allora Lui si prende cura di portarci avanti e di farci portare i frutti spirituali. Questo è molto importante, non soltanto per voi che siete venuti per la prima volta, ma anche per coloro che hanno avuto delle esperienze mistiche interiori.

Come una persona che chiede la salute per il corpo può essere troppo concentrata sui bisogni di questa terra, anche le persone con le esperienze mistiche possono essere molto orgogliose, molto egocentriche. Perciò Gesù ha detto: « In quel giorno mi verranno a dire: "Signore noi abbiamo profetizzato in nome tuo, abbiamo scacciato i demoni, abbiamo fatto i miracoli in tuo nome". Ed il Signore risponderà: "Non ti conosco, vattene" ».

È importante andare al di là anche dei doni, nella profondità di Dio. La radice della vita spirituale è fare la volontà di Dio.

Se avete capito questo, capirete bene l'atteggiamento di fondo della Madonna: « Pregate, digiunate, lasciate fare a Dio ».

Lasciare fare a Dio vuol dire proprio un abbandono totale alla volontà di Dio. Chi si abbandona alla volontà di Dio gode la bellezza del Papà onnipotente. Affidarsi al Papà onnipotente è tutto, perché Lui ci porta al di là delle ragioni umane, al di là della conoscenza umana, al di là degli argomenti umani e, a volte, quando arriviamo alla nostra debolezza totale e non possiamo camminare, ci prende in braccio e ci porta avanti. Questa esperienza potrete averla se seguirete la volontà di Dio. Seguendo il gruppo di preghiera ed i messaggi dati ai gruppi di preghiera la Madonna non ci ha mai detto di pregare per il dono dei miracoli, non ci ha mai detto di cercare il dono delle lingue, non ci ha mai detto di cercare un dono straordinario, ma ci ha detto: « Pregate, digiunate, lasciate fare a Dio ». « Pregate per il dono dell'amore, per il dono della fede, per il dono della preghiera, per il dono del digiuno ». Vedete tutti questi doni sono i doni che portano verso la profondità della vita spirituale, verso il Padre che ci insegna e ci rivela la propria volontà. Non possiamo arrivare a scoprire la volontà di Dio se non capiamo il segno della Croce.

In un messaggio attraverso Jelena, Gesù parlando al gruppo di preghiera ci disse: « Io vi prego, distruggete la vostra casa di cartone che avete costruito con i vostri desideri, così io potrò fare per voi ».

In un altro messaggio per la veglia dell'Annunciazione, la Madonna disse al gruppo di preghiera: « Cari figli, accogliete tutto quello che il Signore vi offre. Non abbiate le mani paralizzate e non ripetete: Gesù dammi! Ma aprite le vostre mani e prendete tutto quello che il Signore vi offre ».

Il nostro egocentrismo, i nostri desideri terreni ci chiudono dentro di noi, ci impediscono di capire la volontà di Dio. Ci fanno paralizzati e incapaci di accogliere la volontà di Dio nella quale c'è la pienezza della nostra vita. Perciò seguite il Vangelo. Quante volte Gesù dice nel Vangelo: « Non preoccupatevi », « Abbandonatevi »? Perciò non è per caso che la Madonna ci ha detto di leggere ogni giovedì sera il brano del Vangelo di Matteo 6,24-34 per riflettere su quella parola del Vangelo che ha il punto centrale qui: « abbandonatevi a Dio, non abbiate paura. ».

Ecco, fratelli, io desidero che voi vi mettiate sul serio a cercare la volontà di Dio e le altre cose vi saranno date. Anche questa sera, mentre assisterete alla Messa e all'Adorazione al Santissimo, cercate la volontà di Dio. Se voi cercherete la volontà di Dio tutti i vostri problemi cadranno da voi, se ne andranno come fango dalle scarpe.

Se voi invece cercherete soltanto i vostri desideri, allora non vi salverete: sarete chiusi e non capirete il programma di Dio.

C'è un punto finale che voglio sottolineare: la gente quando riflette sulle apparizioni qui a Medjugorje di solito spera che la Madonna allontani la guerra, risolva i suoi problemi, l'aiuti nella salute.

Tutti questi desideri sono terreni, la Madonna disse una volta: « Dovete capire, sono venuta a salvare voi, a salvare le vostre famiglie, a salvare il mondo ». La Madonna è venuta a portarci Dio, a farci capire la vita eterna. Finché noi guardiamo la Madonna soltanto sotto l'aspetto di utilità terrestre, non siamo convertiti, cerchiamo che la Madonna faccia qualche cosa per noi qui, sulla terra. La Madonna non ha rivelato per caso, non ha dato la possibilità ai veggenti di vedere il Paradiso, l'Inferno e il Purgatorio per caso. Non dimentichiamo che il punto centrale della nostra vita cristiana è la morte e la risurrezione. Vi invito a camminare sulla strada della Madonna cercando la volontà di Dio: presto sarete cambiati e presto avrete una gioia immensa perché quello che pensa Dio è più bello di quello che pensiamo noi, è più saggio di noi, è più potente di noi.

(P. Tomislav Vlasic - 17 aprile 1986)

Si impara la fede attraverso un'apertura umile

A Medjugorje attualmente ci sono solo tre veggenti che vedono la Madonna quotidianamente: sono Ivan, Jakov e Marija.

Vicka non possiamo più considerarla tra i veggenti che vedono la Madonna quotidianamente. Come sapete dal 6 gennaio fino al 25 febbraio Vicka non ha visto la Madonna.

Da pochi giorni non La vede di nuovo e non La vedrà per quaranta giorni.

Le caratteristiche delle apparizioni a Vicka sono le seguenti: un anno fa la Madonna ha concluso un racconto sulla propria vita e adesso ha finito un racconto sul futuro della Chiesa e del mondo. Proprio in questi giorni, le ha confidato il nono segreto.

Mirjana ha avuto l'ultima apparizione il 18 marzo, nel giorno del suo compleanno e avrà una apparizione straordinaria agli inizi di giugno. Sembra che quella apparizione sarà l'ultima apparizione straordinaria a Mirjana.

Dopo Pasqua, leggendo la Scrittura, una cosa mi è rimasta incisa nel cuore: S. Giovanni nella visione apocalittica è caduto davanti al Signore come morto. Quella è, secondo me, l'umiltà, è il limite dell'uomo di fronte a Dio, accettato con la libertà del cuore.

Essere umile davanti a Dio vuol dire rispettare l'onnipotenza di Dio, la nostra debolezza, la nostra povertà umana, la nostra incapacità di spiegare le cose. Questo lo vedo molto importante se voi volete conoscere la presenza della Madonna. Se voi siete chiusi, definiti, se voi sapete tutto di Dio, allora non saprete mai nulla di Dio.

Se voi date dei giudizi su Dio, sulla Madonna, di come devono comportarsi, di come devono essere, non imparerete mai nulla da Dio.

« Timor Dei », il Timore di Dio, è l'inizio della sapienza.

Vi invito ad essere umili di fronte a Dio, di fronte alla Vergine che appare. Che cosa vuol dire questa umiltà in un cammino? Questa umiltà in un cammino sul quale possiamo riconoscere la presenza di un mistero, è il Vangelo d'oggi.

Leggiamolo: « Gli disse Filippo: "Signore mostraci il Padre e ci basta". Gesù gli rispose: "Da tanto sono con voi e tu, Filippo, non mi hai conosciuto? Chi ha visto me ha visto il Padre" ».

Noi possiamo arrivare al Padre soltanto attraverso il Figlio. Questa non è una cosa astratta, è una cosa concreta: il Figlio lo possiamo riconoscere nella Scrittura, nel Vangelo. Se noi vogliamo vedere la Madonna che appare a Medjugorje, se vogliamo riconoscere la sua presenza, dobbiamo andare attraverso il Figlio, attraverso le parole del Vangelo. Non nel senso di una ideologia, ma nel senso di una pratica religiosa. Se il mio cuore viene purificato secondo il Vangelo, se io butto via i peccati dal mio cuore, anzitutto l'orgoglio, e mi faccio umile davanti alla parola di Dio, è Gesù che mi parlerà, che mi spiegherà dentro di me.

La Madonna ci ha invitati alla conversione, non alla conversione a Lei, ma alla conversione a Dio. Ci ha spiegato tante volte che è venuta a portarci a suo Figlio.

Tutti i messaggi ci portano a Gesù, ci portano al Padre. La Madonna è venuta tra di noi proprio come stava tra gli Apostoli durante la preghiera per il dono dello Spirito Santo. È venuta tra di noi a pregare con noi, ad aiutarci a scoprire il volto di suo Figlio e, attraverso il suo volto, noi potremo arrivare al Padre. Ho detto che questa non è una filosofia, né una ideologia; se noi andiamo verso Dio attraverso una filosofia, anche teologica, attraverso una ideologia anche religiosa, non arriveremo al Padre.

Dobbiamo essere dei bambini di fronte alla Parola di Dio, aprire i cuori ad ogni parola del Vangelo, accettarla e dentro di noi sarà la luce. Se noi ci apriamo alla parola del Vangelo, allora non ci saranno difficoltà per capire la presenza di Dio. Dio che si è rivelato, in continuo sta rivelandosi ai suoi figli nella loro coscienza ed è interessato in modo particolare a rivelarsi. Ma questa rivelazione nel mio cuore non può esserci prima che le tenebre siano cacciate via. Perciò la Madonna invita di continuo: « Convertitevi, pregate, digiunate, praticate la vita sacramentale ». E queste parole non sono le parole della Madonna soltanto, ma sono le parole di tutti i profeti, sono le parole di tutti i Santi i quali ci hanno detto che l'unica strada per arrivare a Dio è la conversione, la preghiera, il digiuno e la vita sacramentale.

Perciò, fratelli, vi invito a camminare verso Gesù, verso la sua Parola. Quando dico camminare, dico che tutti dobbiamo camminare. Ho incontrato diversi pellegrini, in modo particolare sacerdoti, teologi, che quando arrivano a Medjugorje pensano di non dover camminare, pensano di essere arrivati al Cielo con la loro teologia. Ma no! Oggi noi francescani festeggiamo un fratello laico, Giacomo Zara. Era l'ultimo nel convento, ma nel suo gruppo era l'unico santo.

La Chiesa non ha canonizzato nessun altro se non lui: era l'ultimo, non conosceva nessuna teologia religiosa, sapeva soltanto pregare, pulire la casa e stare nella portineria, e, alla fine, essere presente tra i lebbrosi ed aiutarli.

Tutti noi dobbiamo incamminarci su questo livello della pratica della vita religiosa, non sul livello della ideologia.

Nel Vecchio Testamento incontriamo un'immagine tremenda: i sacerdoti, i farisei che conoscevano completamente l'ideologia religiosa, non si sono incamminati verso la luce. Pensavano di possedere la luce di Dio possedendo l'ideologia religiosa. Perciò vi invito tutti ad incamminarvi. Quasi tutti diciamo: io conosco Dio, io conosco la mia religione, io conosco la mia fede, io sono cattolico. Tutto questo per me, per voi, è troppo poco: dobbiamo incamminarci sul livello pratico della conversione, della preghiera, della vita sacramentale.

Mi è piaciuto un incontro con Vicka il 25 febbraio, nella giornata quando ha avuto l'apparizione della Madonna. Prima di entrare nella stanza dove di solito vedono la Madonna, tutti i veggenti erano sereni, però sul volto di Vicka c'era qualcosa di più: era felicissima, aspettando l'incontro con la Madonna dopo cinquanta giorni. Finita l'apparizione Vicka era sempre diversa degli altri. Marija disse: « Noi altri era come se non ci fossimo all'apparizione. Vicka ha parlato tutto il tempo con la Madonna. E noi non potevamo neanche dire una parola ».

Io chiesi a Vicka: « Perché sei così felice? ». Rispose: « È naturale, perché ho visto la Madonna ».

Vedete questa veggente ha vissuto e vive dell'incontro con la Madonna, perché vede il volto della Madonna e quel volto le dà la forza.

Oppure Mirjana, nel famoso incontro con satana, quando si sentiva proprio distrutta dalla sua presenza, non poteva neanche parlare, soltanto dentro è rimasto uno spazio di libertà e gridava: « Non ti voglio, non ti voglio, voglio Dio ».

Quando è venuta la Madonna, satana è scomparso. Mirjana dice: « Quando è venuta la Madonna mi ha vivificato con la sua presenza, il suo volto mi ha dato la forza ».

Fratelli, questo non si riferisce soltanto ai veggenti. Si riferisce a voi ed a me: tutti noi, ogni giorno, possiamo vedere il Padre se vogliamo vedere il Figlio, la sua Parola. Noi, non i veggenti, possiamo vederlo meglio dei veggenti, se vogliamo; chi vede Dio con la fede lo vede più profondamente.

Questo vi dico dalla pratica. Mi sono incontrato con diverse persone mistiche. Mi hanno detto che Gesù e la Madonna non hanno mai detto di trattenersi sul livello delle visioni. La Madonna diceva: « Convertitevi, partite da questo momento. Beati quelli che si convertono e vedono Dio nel proprio cuore ».

Proprio questo punto è cruciale per i veggenti e per le persone mistiche che dichiarano di vedere la Madonna, di vedere gli Angeli; guai a loro se si trattengono sul livello delle visioni, perché le visioni e le apparizioni sono un modo di parlare all'umanità, di scoprire la verità, perciò ci portano avanti, a Dio. La Madonna e gli Angeli vogliono portarci avanti, a contemplare il volto di Dio nel nostro cuore, nella profondità della nostra anima.

Ho detto che tutti noi, ciascuno di noi, può incontrare Dio, può incontrare il Padre, soltanto se ubbidisce al Figlio; ubbidire al Figlio è facile per chi lo vuole. Però il volto di Gesù possiamo vederlo soltanto se ci mettiamo ogni giorno davanti al suo volto nel Vangelo, leggendo il Vangelo e rispecchiandoci nella Parola di Dio, guardando quello che dice Gesù, facendo quello che Dio desidera.

Io vi dico: accettate sul serio la Madonna. Quando dico di accettarla sul serio, se c'è tra di voi qualcuno che dubita, allora deve digiunare e pregare di più per incontrare il volto di Dio. Perché non si impara la fede attraverso l'ideologia, attraverso la conoscenza umana, attraverso l'autosufficienza, ma attraverso una apertura umile.

Se dentro di noi ci sono questi sentimenti, allora con facilità cresceremo nella vita spirituale. Io vi propongo di leggere e contemplare i primi versetti del salmo 37. L'unico obbligo che ci impone il salmista è di abbandonarci a Dio, che Dio sia tutta la nostra gioia: sradicare l'ira, piantare il perdono nei nostri cuori, sentirsi bambini nelle braccia del Signore.

Ma, cari fratelli, voi potrete questo soltanto se di nuovo vivrete il Vangelo di oggi, se vi metterete a cercare il Padre.

C'è un pericolo per tutti coloro che si avvicinano alla Chiesa, per tutti coloro che vanno a pregare. Il pericolo consiste in questo: le persone nella preghiera spesso si rivolgono a loro stessi, girano in continuo attorno ai propri bisogni, ai propri desideri, e così non incontrano mai Dio. Chi ha la malattia, in continuo guarda la propria malattia, desidera soltanto una sua guarigione, e non vede nient'altro. Se noi vediamo soltanto i nostri desideri e nient'altro davanti a noi, non possiamo incontrare il volto di Dio.

In queste settimane, in modo particolare nel gruppo di preghiera, abbiamo avuto questo programma: per una settimana pregare e gridare soltanto: « Sia fatta la tua volontà ». Durante tutta la settimana lasciare

tutti gli altri desideri, soltanto cercare: « Sia fatta la tua volontà », anche con sforzo, anche contro i propri sentimenti, cercare Dio e il suo volto.

Per la seconda settimana, questa settimana che è in corso, abbiamo ricevuto come programma: « Contemplare il volto di Dio ».

Stare davanti al volto di Dio e goderlo: vivere la presenza di Dio, ma questo secondo passo si può fare soltanto se si fa il passo precedente. Questa strada ci è indicata, perché Gesù vuol portarci al Padre, vuole portarci alla unione con il Padre. Questi programmi li abbiamo ricevuti dalla Madonna e da Gesù, attraverso le piccole veggenti.

Vi consiglio di incamminarvi su questa strada, di cercare il volto di Dio. Ma state attenti: se rinunciate a tutto per avere Dio, avrete rinunciato a nulla, perché Gesù dice: « Riceverete il centuplo ». Perciò voglio incoraggiarvi a seguire Dio, a cercare il volto di Dio, a mettere Dio al primo posto, per convertirvi, per vivere la presenza di Dio e cominciare una vita sana, una vita felice. Questo non è facile, ma sapete quando è più facile? È più facile se voi dedicate più tempo a Dio.

E quando con la fede nel vostro cuore accettate Dio con tutta chiarezza, accettate che veramente Dio esiste, che veramente esiste la vita eterna, che veramente il Vangelo è la parola che ci porta avanti, allora tutto il resto sarà facile, molto, molto facile.

Ecco, io desidero che voi, attraverso la parola del Vangelo, possiate capire la presenza della Madonna apparsa a Medjugorje e arrivare al Padre ed essere felici.

(P. Tomislav Vlasic - 26 aprile 1986)

« Cari figli, voi dimenticate che siete tutti importanti »

Vi leggo il messaggio di giovedì scorso e provo un po' a spiegarlo, pensando a tutti gli altri messaggi: « Cari figli, oggi vi invito a pregare. Cari figli, voi dimenticate che siete tutti importanti. In modo particolare gli anziani nella famiglia sono importanti. Incitateli a pregare. Tutti i giovani siano con la propria vita l'esempio agli altri, diano testimonianza per Gesù. Cari figli, vi supplico, cominciate a cambiarvi nella preghiera e saprete che cosa dovete fare ».

Sul livello pratico le apparizioni ci mostrano come si va verso la pace e come si riceve la pace. E su questo punto penso che tutti possiamo trovare la nostra risposta alla domanda « perché sono qua ». Forse perché credo che questo luogo -da cinque anni è diventato un luogo di preghiera, di digiuno, di risveglio della fede, per avere la pace, per poter vivere la riconciliazione con Dio e con gli altri.

La Madonna nei primi cinque messaggi ha detto: « Preghiera ». Dal 1° marzo 1984, dà ogni giovedì un messaggio. Quando si leggono questi messaggi vedrete che nessun messaggio è dato senza questo forte invito: « Pregate ».

Naturalmente noi dobbiamo domandarci perché l'invito alla preghiera. Se leggete i messaggi capirete il perché. La Madonna ripete molte volte: « Pregate e avrete tutto quello che desiderate », « Pregate e avrete la pace, la gioia più profonda, supererete, la vostra stanchezza, avrete l'amore, la forza per la riconciliazione », e tante altre cose.

Molta gente ha scoperto qua una cosa importante, che ha tempo per la preghiera e che può pregare.

Molti di noi per il ritmo veloce di questo mondo moderno perdono il tempo per pregare e molti si scusano: « Non ho tempo ». Sarebbe più sincero dire: « Io non vedo perché pregare ». Non vediamo più il valore della preghiera. Pensando a tutti noi che desideriamo la pace, che desideriamo essere amati e amare, è vero anche quello che la Madonna dice: « Pregate e avrete tutto questo ». E noi cosa facciamo? Lasciamo la preghiera, non abbiamo tempo, crediamo che possiamo risolvere tutto con i nostri soldi, con la nostra diplomazia e non so... Questo è un grande inganno anche nella vita di noi cristiani.

Ma quando si scopre il valore della preghiera, si ha tempo per la preghiera e si comincia di nuovo ad organizzare la propria vita con Dio.

Questo è per noi la conversione. Questo significano tutte le parole dei messaggi dove la Madonna dice: « Abbandonatevi, lasciatevi guidare da me ».

Nel penultimo messaggio ha detto: « Voi siete troppo preoccupati per le cose materiali e nelle cose materiali perdete tutto quello che il Signore desidera darvi ».

In altre parole: al primo posto nella vostra vita non c'è Dio, non c'è l'amore di Dio, non c'è la pace; al primo posto ci sono le cose materiali. Naturalmente se noi non ci incontriamo con il cuore, se ci incontriamo con i soldi, con i muscoli, con la testa, devono venire i conflitti, devono venire le guerre.

E qui una chiarificazione. La Madonna non ha parlato mai contro le nostre cose, contro i nostri soldi, contro i nostri lavori, mai. Ma ha parlato molte volte di cambiare la relazione con tutto quello che abbiamo, di trovare un nuovo ordine nella nostra vita. È questo che vogliono le apparizioni: produrre nella nostra vita un nuovo ordine. Il Signore non ci invita attraverso la Madonna a perdere qualche cosa, ma a cambiare i valori alla luce della nostra fede. Per questa ragione la Madonna ci dice sempre: « Pregate ». Senza preghiera questo cambiamento non è possibile. Ma non ogni preghiera ci aiuta a cambiare la vita, a portare l'armonia nella nostra vita. Voi sapete che Gesù ha detto di non pregare come i pagani, solo con le labbra, ma di pregare con il cuore, cercando prima la volontà del Signore e il Regno dei cieli e che tutto l'altro sarebbe stato dato.

Qui la Madonna ci invita alla preghiera con il cuore, chiede che la preghiera sia attiva, che la parola sia attiva. Ha detto: « Vi invito di nuovo a pregare ».

Che cosa significa pregare con il cuore? Significa sentire le parole del Signore con il cuore e lasciarsi muovere da queste parole.

Le parole del Signore mi muovono o no? Cosa significano per me quando il Signore mi dice: « Io ti do il mio amore », « Io ti do il mio Corpo », « Ecco per te la mia Parola », e dalla Croce: « Ecco la tua Madre. Ecco il tuo figlio », « Riconciliati con il tuo prossimo », « Ama il tuo prossimo, ama il tuo Dio sopra ogni cosa, ama te stesso, non distruggere te stesso ».

Se queste parole ci lasciano indifferenti, se noi ancora cerchiamo delle scuse vuol dire che la preghiera non è attiva, non può muoverci, siamo chiusi. Per me questo è il criterio più sicuro del nostro comportamento religioso. O con altre parole: cosa significa per te la Croce nella tua famiglia? Quando la vedi ti invita all'amore, alla riconciliazione? Ti aiuta a non bestemmiare, a non dire brutte parole? Ti aiuta ad amare l'altro? Ti aiuta ad accettare la Madonna? a pregare o no?

Se davanti alla Croce continuiamo a comportarci egoisticamente, se davanti alla Croce affermiamo che non possiamo perdonare, perché qualcuno ci ha offesi, significa che la Croce è muta, non parla più. La Madonna invitandoci a pregare vuole, allora, che noi siamo di nuovo toccati dalla Parola, non abbiamo paura davanti a queste cose. La Madonna ci invita come una Madre: « Fate questo e riceverete tutto quello che avete bisogno ». In un messaggio ha detto: « Io lo so, voi volete vivere tutto quello che io vi dico, ma non potete perché non avete ancora cominciato a pregare ».

Ecco un esempio, anche in questo messaggio, se la parola mi muove o meno. La Madonna ha detto: « Cari figli, voi dimenticate che siete tutti importanti ». E' una parola seria della Madonna. Ci dice personalmente: « Tu sei importante ».

A livello psicologico a volte si parla di complessi di inferiorità: quanta gente, soprattutto tra i giovani ha perso il senso della vita, del sacrificio, dell'amore, di molte altre cose e non vogliono più vivere la vita: così si apre la strada alle droghe, all'alcol, al crimine, a tutte le cose negative. La Madonna ci dice: « Tu sei importante ».

Io credo che queste parole devono guarire la nostra anima e il nostro cuore da ogni paura, da ogni preoccupazione. Noi siamo importanti per la Madonna e importanti gli uni per gli altri.

Se accettiamo questo e cominciamo a viverlo, chi oserà più odiare qualcuno e con l'odio distruggere qualcuno? Quali genitori oseranno più fare i conflitti o divorziare se diventano importanti gli uni per gli altri, se i loro bambini diventano importanti per loro? Guardate, come è importante quello che la Madonna dice. E nel Regno dei cieli non si può rimanere senza lavoro, perché nessun essere umano respinge l'amore.

Allora, se io mi decido per l'amore avrò sempre molte cose da fare.

Non lamentarti di non avere lavoro. Hai lavoro. Quanta gente aspetta il tuo aiuto, la tua parola, la tua presenza.

Nel messaggio ne abbiamo un esempio: « In modo particolare gli anziani nella famiglia sono importanti ». Io mi domando spesso e domando anche a voi secondo questo messaggio: quando abbiamo l'ultima volta detto a qualche anziano nell'angolo della nostra casa, della nostra famiglia: tu sei molto importante? Forse perché non abbiamo detto questo hanno perso ogni voglia, ogni gioia per la vita. Molti se sono vissuti nella convinzione che uno vale se può lavorare, dopo essere andati in pensione perdono il senso per la vita, perdono la gioia, si sentono non importanti.

Guardate come la Madonna ci educa, come vuole che apriamo gli occhi gli uni per gli altri. Dalla mia parola, forse dalla parola di un giovane, dipende tutta la gioia dei suoi genitori e da una parola dei genitori dipende la vita dei loro figli. Così vedete come siamo importanti gli uni per gli altri: da me, da te, dipende proprio la vita dell'altro.

Se scopriamo questi valori tra noi, la vita si cambierà e forse abbiamo una nuova possibilità di scoprire, di vedere il non senso dei nostri conflitti, del nostro odio, della nostra invidia, del nostro essere chiuso, del cercare qualche cosa solo per noi stessi.

La Madonna ha detto per gli anziani: « Incitateli a pregare ». Questa parola si deve collegare con l'ultima parola del messaggio dove dice: « Cominciate a cambiarvi nella preghiera e saprete che cosa dovete fare ». Allora la preghiera, secondo questo messaggio è di nuovo una via per scoprire come siamo importanti io, tu ed ognuno di noi. Attraverso la preghiera, scopriremo che cosa dobbiamo fare.

Nel penultimo messaggio ha detto: « Cari figli, io voglio guidarvi completamente ». Perché dire: non so che cosa fare? Sono preso dalla paura? Se la Madonna dice sul serio: « Io voglio guidarvi completamente », dovremo darle la mano. Sono sicuro che voi venendo qua volete proprio questo.

E adesso una parola per i giovani. La Madonna chiede molto da voi. Ha detto: « Tutti i giovani siano con la propria vita di esempio agli altri, diano testimonianza per Gesù ».

Se mi domandate come si dà l'esempio vi dico: « Provate ». Come si dà l'esempio per Gesù? Con la testimonianza. Gesù ci ha invitati a vivere una vita piena di gioia, di amore per tutti, una vita piena di pace e un cuore pronto a portare la pace. Gesù ci ha invitati tutti a perdonare quando siamo offesi e a non vendicarci, ci ha invitati a sviluppare i doni che abbiamo ricevuto dal Signore, e questo vale soprattutto per i giovani.

Avete molte possibilità di svilupparli. Nella vita di un giovane ogni pigrizia, ogni lasciarsi andare è proprio un peccato contro lo Spirito Santo. La Madonna ha proposto anche due giorni di digiuno e preghiera: perché? Non per annientarci. Se l'allenatore vuole che i giovani che si trovano in una squadra si preparino, non vuole annientarli, ma fa degli allenamenti per avere una squadra solida, per poter cominciare qualche cosa. Così tutto quello che domanda la Madonna da voi giovani è per farvi abili per la vita, non per diventare stanchi.

Anche noi anziani siamo giovani ad una condizione: essere giovani nello spirito, nell'anima. Uno che vuole rinnovare la propria vita, non perde la speranza e, anche se vengono le difficoltà, è giovane.

Che cosa vuole la Madonna da noi? Vuole aiutarci ad aprire i nostri cuori alla pace, alla pienezza della vita e non importa quanti anni abbiamo.

Essere pronti ad aprirci nella preghiera: come mi apro davanti a un amico, così mi apro davanti al Signore. Senza perdere tempo per qualcuno, non mi aprirò mai, così anche per la preghiera.

Adesso vi supplico tutti: cominciate a cambiarvi nella preghiera. Vi ho già detto che la Madonna domanda la preghiera attiva; significa che ci invita a un cambiamento. La Parola del Signore se la accettiamo con il cuore ci parlerà. La condizione per accettarla con un cuore nuovo è la preghiera. Se leggete i messaggi vedete che in ogni messaggio, con altre parole, si ripete questo. Ma c'è anche un altro mezzo importante: il digiuno. È una specialità della Madonna. Tutte le ricette della nostra cucina diventano molto complicate, la Madonna è rimasta proprio come duemila anni fa: non ha cambiato le ricette della sua cucina che propone a noi in questo mondo moderno dove abbiamo tutto a disposizione.

Dice: pane e acqua come ideale. Ma l'accento è sul pane. Noi quando veniamo in Italia troviamo le vostre specialità e voi venendo qui a Medjugorje trovate questa specialità. Perché? La Madonna chiede il digiuno non perché ha gioia se noi abbiamo fame, no.

Questa è una chance di vivere con il pane, è una dimensione, la prima forse che dobbiamo scoprire: la dimensione eucaristica di questo digiuno. Vivendo di pane due giorni alla settimana scopriremo il pane e scoprendo il pane quotidiano scopriremo più facilmente il pane eucaristico. Questo viene passo per passo, pian piano.

Il digiuno ha il suo valore proprio, serve come mezzo, ci serve per la fede, per la preghiera, per l'amore, per la riconciliazione.

Gesù nelle beatitudini ha detto: beati quelli che hanno un cuore povero davanti al Signore. Non ha detto: beati quelli che non hanno niente, ma coloro che hanno un cuore povero. E questa parola si può tradurre così: beati tutti coloro che sentono il bisogno del Signore. Questo significa essere povero, cioè aperto.

... Oggi i redattori di Spot hanno domandato a Vicka come la guida la Madonna, come può descrivere la Madonna: amica, madre, una persona al di sopra con la quale non si può entrare in contatto. Vicka ha detto la più bella parola: « Maria è Madre ».

Dopo hanno domandato: « Che cosa ti piace di più in questa madre? ». Ha detto: « La sua eccezionale bontà e tenerezza. È una Madre che ama tutti e vuole che tutti siano salvati, tutti gli uomini del mondo ». Ho detto questo perché dobbiamo capire che tutto quello che propone la Madonna, lo propone come una madre che ha capito e ha preso sul serio la parola di Gesù. « Ecco il tuo figlio ». E la parola l'ha conservata nel suo cuore. È una parola che ha mosso la Madonna. Se qualcuno dice: « Domanda molto, non è possibile », dobbiamo accettare. La Madonna ci vuole bene e per questa ragione ci invita e sono sicuro che voi venendo qui avete capito e accettato la sua voce e volete continuare.

Io vi invito. La conversione non sarà mai finita. Allora, pazienza con voi stessi. Conversione significa crescere nell'amore, nella pace, nello spirito della preghiera e della penitenza.

Chi di noi può dire: io sono già cresciuto, non posso più amare, non posso più crescere nella fede?

(P. Slavko Barbarie - 26 aprile 1986)

«Ogni famiglia sia attiva nella preghiera»

Questo incontro con voi, giovani di Pescara, è stato pensato come un incontro con i veggenti. Questa è un'eccezione. Vi prego allora di accettarla come un dono e dopo non dire: prima avete fatto così, perché non anche per noi?

Adesso loro sono nella sagrestia; li avete visti sicuramente; non vogliono fotografie. Vogliamo parlare con loro in chiesa.

Sono Vicka, Ivan, Mirjana e Marija. Ho parlato con Ivanka che mi ha detto: « Sono molto stanca. Ho lavorato molto ».

Cominciamo con Vicka, la più grande.

Vicka: « Vi saluto tutti, soprattutto questi giovani di Pescara, a nome mio e di tutti gli altri veggenti ».

P. Slavko: La mia domanda a Vicka è: « Qual è stato il più bell'incontro con la Madonna »? Vicka: « Io ho pensato un po' per scegliere il più bell'incontro con la Madonna, ma non posso decidere per un incontro. Ogni incontro con la Madonna è il più bello ».

P. Slavko: « In che cosa consiste questa bellezza di ogni incontro »? Vicka: « Quello che è bello nei nostri incontri è l'amore mio per la Madonna e della Madonna per me. Noi cominciamo sempre il nostro incontro con la preghiera e finiamo con la preghiera ».

P. Slavko: « Che cosa vuoi dire adesso delle tue esperienze a tutti quelli che si trovano qui »?

Vicka: « Vorrei dire, soprattutto ai giovani: "Capite che questo mondo passa e l'unica cosa che rimane è l'amore per il Signore". Io so che siete arrivati tutti, perché accettate e credete alle apparizioni. Vi dico che tutti i messaggi che la Madonna dà, li dà anche per voi. Io desidero che questo pellegrinaggio non sia inutile, che porti frutto. Io vorrei che tutti questi messaggi li viviate con il cuore: solo così potrete conoscere l'amore del Signore ».

P. Slavko: « Adesso Mirjana. Voi sapete che Mirjana non ha più le apparizioni quotidiane dal Natale 1982. Le ha per il suo compleanno e qualche volta eccezionalmente. È venuta da Sarajevo ed ha accettato questo invito. Mirjana che cosa vuoi dire a questi pellegrini »? Mirjana: « Io desidero invitare soprattutto i giovani alla preghiera, al digiuno, alla fede, perché queste sono le cose che la Madonna desidera di più ».

P. Slavko: « Che cosa è più importante per la tua vita »?

Mirjana: « La cosa più importante per me è che attraverso le apparizioni ho conosciuto Dio e il suo amore. Dio, l'amore di Dio, la Madonna, non sono più lontani, sono vicini, non è più una cosa strana. Quotidianamente vivo questo e li sento come Padre, come Madre ».

P. Slavko: « Come ti sei sentita quando la Madonna ti ha detto: non ci vedremo ogni giorno »?

Mirjana: « Terribilmente. Una cosa che mi ha consolato è questa: quando la Madonna mi ha detto che mi apparirà una volta all'anno ».

P. Slavko: « Io so che hai avuto proprio delle depressioni. Cosa ti ha aiutato ad uscire da queste difficoltà e dalla depressione »?

Mirjana: « La preghiera, perché nella preghiera ho sentito sempre vicina la Madonna. Potevo proprio parlarLe e rispondeva a tutte le mie domande ».

P. Slavko: « Tu sai più cose sui segreti: che cosa vuoi dire »?

Mirjana: « Che cosa posso dire? I segreti sono segreti. Nei segreti ci sono cose belle e altre brutte, ma io posso dire solo: pregate e la preghiera aiuta di più. Io ho sentito che molti hanno paura davanti a questi segreti. Io dico che questo è un segno che non crediamo. Perché avere paura se sappiamo che il Signore è nostro Padre, Maria è nostra Madre? I genitori non faranno male ai loro bambini. Allora la paura è un segno della non fiducia ».

P. Slavko: « Che cosa vuoi dire Ivan a questi giovani? Che cosa ha significato tutto questo per la tua vita »?

Ivan: « Per la mia vita tutto. Dal 24 giugno 1981 tutto è cambiato per me. Io non trovo le parole per esprimere tutto questo ».

P. Slavko: « So che tu preghi, che vai spesso sul monte a pregare. Cosa significa per te la preghiera »?

Ivan: « La preghiera è la cosa più importante per me. Tutto quello che soffro, tutte le difficoltà, io posso risolverle nella preghiera e attraverso la preghiera divento migliore. Mi aiuta ad avere la pace, la gioia ».

P. Slavko: « Marija, qual è per te il più bel messaggio che hai ricevuto »?

Marija: « Sono molti i messaggi che dà la Madonna. Ma c'è un messaggio che io amo di più. Una volta ho pregato e ho sentito che la Madonna voleva dirmi qualche cosa e ho domandato il messaggio per me. La Madonna ha risposto: "Io ti do il mio amore, perché tu lo dia agli altri" ».

P. Slavko: « Perché questo è per te il più bel messaggio »?

Marija: «Questo messaggio è il più difficile da vivere. Per una persona che tu ami non c'è problema ad amarla, ma è difficile amare dove si trovano le difficoltà, le offese, le ferite. E io voglio proprio in ogni momento amare e vincere tutte le altre cose che non sono l'amore » P. Slavko: « Tu riesci in questa decisione »? Marija: « Io provo sempre ».

P. Slavko: « Hai ancora qualche cosa da dire »?

Marija: « Io voglio dire: tutto quello che la Madonna e Dio fanno attraverso noi, desiderano continuarlo attraverso ognuno di voi che si trova questa sera nella chiesa. Se accettiamo questi messaggi e se proviamo a viverli nelle nostre famiglie, faremo tutto quello che il Signore domanda da noi. Medjugorje è una cosa unica, e noi che ci troviamo qui dobbiamo continuare a vivere tutto quello che la Madonna ci dice ».

P. Slavko: « Come tu accetti e ricevi i messaggi del giovedì »?

Marija: « Io provo sempre a vivere tutto questo che dico agli altri nel nome della Madonna e che, naturalmente, voglio dare agli altri. La Madonna mi dà parola per parola i messaggi e dopo l'apparizione io li scrivo ».

P. Slavko: « È difficile scrivere dopo il dettato della Madonna »? Marija: « Se è difficile io prego la Madonna, perché mi aiuti ». Vicka: « Io voglio ancora dire una cosa: mi raccomando nelle vostre preghiere ed io prometto di pregare per voi ».

Ivan: « Io dico: noi che abbiamo accettato questi messaggi dobbiamo diventare i messaggeri di tutti i messaggi e soprattutto i messaggeri della preghiera, del digiuno, della pace ».

P. Slavko: « Anche Ivan promette di pregare per voi ».

Mirjana: « Io voglio dire che la Madonna non ci ha scelti perché eravamo i migliori, neanche tra i migliori. Pregate, digiunate, vivete i suoi messaggi; forse anche qualcuno di voi avrà la possibilità di sentirLa e anche di vederLa ».

P. Slavko: « Io ho consolato molte volte me stesso e tutti i pellegrini:

se la Madonna non ha scelto i migliori, tutti noi abbiamo la possibilità: solo i migliori non hanno la possibilità ». Vicka aggiunge: « Con il cuore La vedono già ».

Marija: « Dio mi ha dato un dono per parlare italiano. Apriamo così anche il nostro cuore per prendere i messaggi che la Madonna dà per noi. La mia ultima parola è questa: viviamo quello che la Madonna dice: "Preghiamo, preghiamo, preghiamo" ».

Adesso una parola per voi molto importante. Io vi dico: anch'io ho una fortuna speciale. Io incontro i veggenti quando devo, quando voglio, posso vederli sempre, ma vi dico: incontrando i veggenti non si diventa migliori. Se fosse così io sarei già diventato migliore. Cioè guardandoli, ascoltandoli non si diventa migliori, ma si riceve una cosa - quello che volevano gli organizzatori - incontrare i testimoni che sono sempre pronti a dare una testimonianza. Allora si riceve un impulso speciale. Se avete ricevuto

questo impulso per vivere è bene, anche se avete dovuto stringervi un po', anche se ho dovuto scacciare gli sloveni dalla chiesa... Adesso scaccerò anche voi..., ma prima di lasciarvi in pace vi dico il messaggio di ieri e qualche parola.

« Cari figli, vi prego di cominciare a cambiare la vostra vita nella famiglia. Che la famiglia sia il fiore armonioso che io desidero dare a Gesù. Cari figli, che ogni famiglia sia attiva nella preghiera. Desidero che un giorno si vedano i frutti nella famiglia. Solo così vi donerò tutti come petali a Gesù nella realizzazione del piano di Dio ».

Nel penultimo messaggio la Madonna ha detto: « Cominciate a pregare, cominciate a cambiare nella preghiera ». Lo ha detto personalmente a noi, non ha detto: fate attenzione a che cosa succede nelle vostre famiglie.

Adesso, fa un passo avanti: domanda a tutta la famiglia l'armonia, la pace, l'amore, la riconciliazione, la preghiera.

Qualcuno pensa: forse la Madonna non sa come è la situazione nella mia famiglia. Forse qualche genitore pensa: la Madonna non avrebbe detto così se sapesse come i miei giovani guardano la televisione e come non si può loro parlare quando le sono davanti!

Ma la Madonna conosce ogni situazione e sa che potete diventare famiglie armoniose nella preghiera. Questa attività nella preghiera è un'attività esteriore ed interiore. Ho spiegato molte volte cosa significa. Adesso parlo solo dell'attività esteriore. Chiedo a voi giovani o più anziani, chi osa alla sera in famiglia dire: « Adesso preghiamo »? Chi osa dire: « Questo brano del Vangelo è per la nostra famiglia, come dettato per noi »? Chi osa dire: « Adesso basta con la televisione, col telefono: adesso preghiamo »?

Qualcuno ci deve essere. Io so che ci sono più di quattrocento giovani qua. Gli anziani molte volte dicono: « I nostri giovani non vogliono pregare. Come possiamo »?

Io non ho trovato una ricetta, ma darò qualche indirizzo e dirò: « Andate da questa famiglia e domandate come fanno loro, perché c'è uno dei giovani che sono stati a Medjugorje ». Se lo deludete c'è da vergognarsi molto. Adesso chi osa dare l'indirizzo?

In ogni modo volevo dire: dipende da me e da te. Forse siete cinquecento famiglie qui. Se in cinquecento famiglie qualcuno osa dire: « adesso preghiamo », cinquecento famiglie pregheranno.

Ed è questo che vuole la Madonna: da per tutto lo spirito della preghiera, del digiuno, della riconciliazione, dell'amore. Non perché Medjugorje ha bisogno della preghiera, ma perché voi, le vostre famiglie, ne hanno bisogno. Medjugorje è solo un impulso.

Se la Madonna dice: « Io desidero che si vedano i frutti », che cosa posso aggiungere? Solo ripetere quello che la Madonna desidera. Ma questi frutti non sono per la Madonna, ma per voi. Se qualcuno è pronto in questo momento a riconciliarsi, a rispettare l'altro, ha già i frutti. Se ci rispettiamo, se ci amiamo, noi abbiamo il bene e la Madonna vuole darci tutti a Gesù come petali, come fiori armoniosi.

Una domanda per l'inizio della Messa. Adesso domandatevi quale è il fiore della vostra famiglia, se ci sono dei petali che non sono più belli, se forse qualche peccato ha annientato questa bellezza del fiore, questa armonia. Questa sera potete fare tutto bene e ricominciare.

Forse qualcuno viene da una famiglia dove è sicuro che i genitori o i giovani non vogliono. Non importa. Se tu farai bene la tua parte del fiore nella famiglia, il fiore diventerà un po' più bello. Anche un petalo se esiste, se fiorisce, se è pieno di colori, aiuta a che tutto il fiore diventi facilmente migliore.

Chi di noi osa diventare la provocazione positiva, cioè non aspettare quando cominceranno gli altri? Gesù non ha aspettato. Se avesse fatto così, se avesse detto: « Aspetto la vostra conversione e dopo muoio per voi », non sarebbe ancora morto. Ha fatto il contrario: ha cominciato senza condizione.

Se un petalo del fiore della tua famiglia comincia senza condizioni, il fiore è più armonioso. Noi siamo uomini, siamo deboli, ma se amiamo, se impariamo di nuovo la pazienza e l'instancabilità della Madonna, il fiore fiorirà e un giorno, nella realizzazione del piano di Dio, potremo diventare nuovi e la Madonna potrà offerirci a Gesù.

Mi sembra che avete ricevuti molti impulsi, forse anche troppi. Se avete preso l'uno o l'altro pensiero, meditate, fate come la Madonna. L'evangelista dice che ha conservate le parole nel suo cuore e le ha meditate. Fate così anche voi.

La Madonna ha ricevuto le parole e le ha conservate nel suo cuore come un tesoro sul quale meditava. Se fate così avete molte possibilità di realizzarvi nella vita, soprattutto voi giovani.

Questi piani di Dio non sono sulle stelle o dietro le stelle o dietro la chiesa. No, questa realizzazione del piano del Signore è in te, personalmente, non fuori di te.

(P. Slavko Barbaric - 2 maggio 1986)

« Cari figli, voi siete la gioia di tutti gli uomini, siete la speranza ad ogni uomo »

Quello che io sento di dire è la parola speranza: a voi giovani affinché siate giovani, a voi anziani affinché diventiate giovani, a tutti per essere giovani, perché il Vangelo è per l'uomo, per essere sempre giovane. Comincio con un messaggio che la Madonna ha dato al gruppo di preghiera attraverso la piccola Marijana: « Cari figli, cercate per mezzo della preghiera di fare felici i vostri cuori. Cari figli, voi siete la gioia di tutti gli uomini, siete la speranza ad ogni uomo. Questo l'otterrete soltanto per mezzo della preghiera. Pregate, pregate ».

Voglio riflettere con voi su questo messaggio e collegarlo ad altri messaggi.

Voi giovani, per mezzo della Madonna apparsa, potete diventare la speranza del mondo di cui tante volte il Papa ha parlato. Ma qui, in questa chiesa, questa speranza potete assaporarla e potete incominciare a viverla, perché qui si offre a tutti noi una grazia speciale.

Per vivere la speranza dovete vivere oggi la Risurrezione di Gesù Cristo. Io cercherò di portarvi avanti nella riflessione sulla strada degli Apostoli, affinché voi possiate testimoniare questa speranza, vivendo quello che vi dice la Madonna qua. Voi sapete bene che gli Apostoli erano distrutti dopo la morte di Gesù Cristo. Quella distruzione ha avuto due passi, perché ci sono due passi nel dolore. Il primo passo è perché hanno perso l'amico a cui erano legati, anche sul livello affettivo. Il secondo passo, perché sono rimasti delusi. Questi due passi devono essere illuminanti nella vostra vita, affinché voi possiate testimoniare la speranza.

Il primo passo: rinunciate a tutte le cose. I vostri compagni, i vostri amici, quelli che sono legati con le cose e con le persone soltanto sul livello dell'amicizia, sul livello affettivo, non possono attingere la speranza, perciò potete vedere tanti giovani delusi, distrutti, perché sono abbandonati, non capiti, perché non si trovano bene, perché sono isolati, perché manca questa cosa, perché manca quella cosa. Rimangono tristi e la loro tristezza diventa disperazione. Per evitare la disperazione prendono la droga, l'alcol, diversi mezzi di piacere, proprio per distruggere la loro speranza.

Il secondo passo che gli Apostoli hanno fatto è il seguente: hanno capito che Gesù doveva passare la morte e la Risurrezione; hanno visto Gesù risorto e hanno capito che non esiste nessun ostacolo per essere felici. Come Gesù ha passato la Croce e la tomba ed è uscito fuori, così chi crede in Gesù Cristo, chi accetta la speranza della vita eterna, quella persona può attingere la speranza fino in fondo e può essere testimone della gioia a tutti gli uomini. Se voi nella vostra vita riceverete questa luce sui vostri problemi, su tutti gli ostacoli che ci sono nella società, che ci sono nel mondo, potrete vincere ogni ostacolo.

Che cos'è la speranza? La speranza è, dentro di noi, una potenza, una forza, una luce, una gioia che supera ogni ostacolo. Non è qualche cosa di esteriore a noi. Chi cerca la speranza in qualche cosa di esteriore, non arriva alla speranza, perché essa non è nelle cose, non è neanche nelle facoltà che sono attorno a noi, nelle possibilità. La speranza è dentro di me quando sono più forte anche delle montagne, come dice Gesù: « Se avete fede potete spostare anche le montagne ». La speranza è qualche cosa di vitale dentro di noi, di potente, che ha trasformato la morte in risurrezione.

Fratelli e sorelle, se voi vivete questa realtà della vita cristiana allora beati noi e beati voi, in Italia torneranno degli apostoli che possono cambiare tutta l'Italia, l'intera Italia.

Il mio desiderio è che voi possiate attingere a questa speranza. Soltanto gli uomini di fede possono portare la speranza. Gli uomini che non credono portano una saggezza umana, ideologica, portano qualche cosa di umano, un conformismo, ma non possono cambiare la morte in vita, non possono cambiare la vita umana nella profondità. Può cambiare la vita umana chi porta la speranza della vita eterna.

Siete venuti qua e avete la possibilità di toccare quella realtà che hanno toccato gli Apostoli. Quando si sono cambiati? Sono stati cambiati quando hanno visto Gesù. Ma non soltanto quando lo hanno visto, ma quando l'hanno toccato interiormente.

Qui a Medjugorje il cielo è aperto, la Madonna è apparsa, i veggenti La toccano, i veggenti La vedono, parlano con Lei come io parlo con voi. La Madonna ha rivelato di nuovo il Paradiso, l'Inferno, la vita eterna. La Madonna ci ha mostrato la strada di come arrivare alla pienezza della vita.

Adesso, fratelli, se voi volete vivere la speranza dovete guardare questa realtà con gli occhi aperti e seguire. Per chi la prende sul serio può cambiare tutto. Basta che voi siate incamminati su questa strada, basta che voi questa sera facciate una consacrazione, un abbandono con la decisione della volontà. Basta che voi vi incamminate. Vi dico: «Basta».

Sapete perché basta? Perché se voi siete consacrati, Gesù vi raggiungerà come ha raggiunto gli Apostoli, non vi lascerà mai. La speranza degli Apostoli è diventata viva quando Gesù si è avvicinato a loro da amico e quando ha dato senso a tutte le difficoltà che loro hanno vissuto.

Ci sono due cose bellissime nella Risurrezione di Gesù Cristo.

Due Apostoli volevano fuggire da Gerusalemme, andavano verso Emmaus delusi e Gesù non permette loro di fuggire. Li raggiunge sulla strada, cammina con loro, cammina fino al punto quando i loro occhi si sono aperti.

Se voi fate questa consacrazione questa sera, se fate una decisione fondamentale, non abbiate paura: Gesù vi seguirà, non permetterà a nessuno di voi di fuggire, vi raggiungerà e vi seguirà fino al punto dell'apertura della vostra mente e dei vostri cuori. Allora è bellissimo: non abbiate paura neanche dei vostri peccati, del vostro passato, neanche del vostro futuro. È Lui che vi seguirà e non vi lascerà mai.

Quando Gesù ha parlato del Buon pastore ha detto: « Nessuno vi strapperà dalla mia mano ». È bellissimo e qui c'è la speranza.

Ma c'è un altro passo che dobbiamo fare con gli Apostoli. Gli Apostoli non soltanto sono fuggiti da Gerusalemme, ma si nascondevano; erano entrati in una delusione, depressione, disperazione e si lamentavano lungo la strada mentre parlavano con Gesù, dicendo: « Sapete, era bravo, faceva miracoli, noi speravamo... »: erano tristi e disperati. Non hanno avuto il senso della vita. Gesù è entrato dentro loro, li ha fatti risuscitare, ha cambiato la radice della loro vita.

Fratelli e sorelle, è bellissimo. Lasciate che Gesù entri nella vostra vita, che vi cambi radicalmente. Come vi ho detto prima che non potete più fuggire da Gesù Cristo, così vi dico che non potete più essere nascosti a Gesù Cristo, come dice S. Paolo: « Né la morte, né la spada, né la fame, niente vi separerà dall'amore di Gesù Cristo ».

Questa è la radice della nostra speranza. Ma come arrivare a questa speranza? Potete arrivare a questa speranza soltanto se voi seguite i messaggi che la Madonna vi ha indicato.

Il primo messaggio è la presenza della Vergine. Accettatela col cuore.

Dobbiamo credere alla presenza della Vergine qua e seguire i messaggi che ci dà.

Una settimana fa al gruppo di preghiera, mentre dava la benedizione per i ragazzi e le ragazze ha detto: « Vi do il meglio che posso dare alle persone: vi do me stessa e mio Figlio ».

Un'altra volta per la festa dell'Annunciazione, il 25 marzo, la Madonna disse al gruppo: « Oggi davanti a Dio dico il mio sì per tutti voi ». Vi ripeto: « Dico il mio sì per tutti voi ». È la Mamma che vi aiuterà a risvegliare la speranza, a raggiungerla, a portarla agli altri. Accettate i messaggi.

Io mi trattengo soltanto su come vivere i messaggi in modo concreto, come arrivare a questi messaggi nella vita privata, come vivere questi messaggi nella speranza, quando tornerete nelle vostre case. La profondità dei messaggi potete viverla soltanto nel silenzio. Non dimenticate questa parola: il silenzio. Voi giovani siete innamorati. Il silenzio è quando dimenticate tutto e pensate soltanto alla persona amata, presente con la pace, quando tutta l'attenzione è sulla persona amata. L'esperienza di quelle due ore di preghiera nel gruppo è questa: c'era tra di noi una veggente che poteva fare le domande alla Madonna, ma nessuno voleva fare le domande. Sapete perché? Perché ciascuno sentiva di offendere la Madonna se avesse fatto delle domande, perché tutti avevano sperimentato che tutto era chiaro.

Se voi arriverete nella preghiera a vivere questo atteggiamento profondo di silenzio davanti al Signore, non soltanto quando siete soli davanti al Signore, ma anche quando siete nei gruppi, di andare proprio nella profondità, di stare col Signore, se voi lo farete, allora la vostra speranza e la vostra forza saranno ogni giorno maggiori.

Questa settimana l'ho provato in modo particolare seguendo la strada del silenzio.

Un giorno mi sono messo a pregare nella chiesa, mi sono trattenuto un quarto d'ora meditando sul Vangelo e poi ho deciso di pregare il Rosario di Gesù. All'improvviso ho sentito un desiderio di Gesù: «

Tu in continuo mi dici: " Io voglio la tua parola, io voglio la tua chiarezza, io voglio che tu mi parli, ma non stai mai con me fino alla fine. Lasciami parlarti" ».

Sono rimasto. Ho aperto il Vangelo e ho trovato il passo di Gesù nell'Orto degli ulivi. E dicevo a me stesso: « Ma perché leggere questo passo quando lo conosco »? Mi sono messo a leggere e dopo quel passo ho avuto una chiarezza completa dentro di me, perché sono stato fino alla fine con Gesù, non tanto parlando quanto ascoltando nel silenzio quello che Lui desiderava.

Con questa esperienza volevo dirvi: seguite la strada della preghiera, ma seguite la strada della preghiera andando verso la pace. Quando tutte le cose e tutte le persone per voi sono meno importanti e Gesù sta nel centro della vostra vita, quando la vostra mente contempla Gesù Cristo, quando la vostra vita affettiva abbraccia Gesù Cristo, quando il vostro conscio ed inconscio è davanti al Signore, è davanti a Gesù Cristo, allora potrete sentire quello che Gesù vi dice. Beati voi se ascolterete la voce di Gesù Cristo: voi sarete i messaggeri di Gesù Cristo. Questi messaggi che avete sentito dai veggenti vi aiuteranno soltanto come punto di partenza, non oltre. Voi potrete essere i messaggeri di Gesù Cristo e della Madonna soltanto se sentirete la parola di Gesù Cristo nei vostri cuori, nella vostra coscienza. Beati voi se arriverete a questo punto. Voi sarete la parola viva di Dio agli uomini, al mondo intero. La vostra speranza sarà grande.

Una cosa molto importante per voi giovani è questa: voi potete rinnovare la Chiesa. Siete molti in questa chiesa, potete trasformare le vostre Diocesi, le vostre Parrocchie non se voi potete dire della Madonna di Medjugorje: « Sì, è apparsa », ma per la vostra conferma, perché la conferma della vostra vita è quello che vale. La conferma dei fedeli che capiscono, accettano e vivono quella vita e portano quella vita agli altri. Voi giovani siete privilegiati. Perché? Io non lo so. La Madonna quando ha voluto scegliere il gruppo di preghiera ha detto che preferiva che nel gruppo vi fossero i giovani per due ragioni: perché sono più capaci di camminare, di aprirsi e perché sono liberi da tanti impegni familiari.

Capirete dopo, se seguirete la Madonna su questa strada, che cosa vuol dire essere liberi da tanti impegni e dagli impegni materiali.

Allora vi consiglio, tornando alle vostre case: mettetevi in gruppi di preghiera. La società in cui noi oggi viviamo è la società ateista che distrugge; purtroppo neanche le nostre parrocchie, neanche le nostre chiese sono protette da questo. Dobbiamo cominciare di nuovo.

Nei gruppi potrete vivere una familiarità con Dio e una familiarità con i fratelli. I gruppi saranno fonte di esperienze e lì potrete scambiare le esperienze di Medjugorje, le esperienze degli altri gruppi e potrete essere nutriti dalla speranza. Con i gruppi potrete cambiare le vostre parrocchie, potrete cambiare le vostre famiglie, potrete cambiare le vostre diocesi. Quando i vostri sacerdoti, i vostri vescovi vi vedranno cambiati, allora cambieranno anche loro, accetteranno i messaggi e vivranno questi messaggi che sono nei vostri cuori.

A voi giovani leggo un altro messaggio: « Cari figli, pregate, perché nel mondo intero venga il Regno dell'amore. Come gli uomini sarebbero felici se regnasse l'amore ».

È un messaggio in particolare per voi. Nell'amore e nella preghiera troverete tutto quello che fino adesso non avete trovato: la gioia nei vostri cuori, nelle vostre famiglie, nel mondo intero.

Cercate di capire il messaggio: la gioia non l'avrete se andrete sulle strade a sentire la musica profana: no, quella gioia distrugge. Dopo quella gioia ci si ubriaca, dopo quella gioia si prende la droga. È una gioia distruttiva. Ma la gioia che aumenta le vostre forze proviene dalla preghiera, dal silenzio. Dopo quella gioia le persone sono capaci di lavorare, di studiare, di capire, di amare: sono capaci di tutto.

Di nuovo voglio ripetere la nostra esperienza dell'ultimo sabato quando siamo rimasti in silenzio per due ore. Tutti dicevano: « Adesso è tutto chiaro ». La vostra preghiera deve portarvi ogni giorno a questo atteggiamento: adesso ho tutto chiaro, adesso posso tutto, adesso per me nulla è difficile.

Incamminatevi sulla via dei messaggi. La preghiera ogni giorno è la strada della vostra speranza.

La Madonna disse nell'autunno '83 attraverso Jelena: « Cari figli, non si vive soltanto del lavoro, si vive anche della preghiera ». Allora ha indicato un minimo di preghiera ogni giorno: almeno mezz'ora di mattina e di sera.

Fratelli, vi invito: se volete che la vostra speranza aumenti ogni giorno, allora pregate un minimo mezz'ora al mattino e alla sera, per essere nutriti, per essere rinforzati. Se volete aumentare la vostra speranza incontratevi una volta alla settimana in gruppo. Ma perché una volta alla settimana? Io non lo direi a voi di incontrarvi una volta alla settimana se le nostre Messe, se le Messe dei nostri sacerdoti fossero gli incontri della speranza. Purtroppo le Messe finiscono spesso in una mezz'ora, in fretta.

Spesso noi sacerdoti facciamo uno sbaglio, facciamo un rito, invece di vivere un incontro con Gesù. Allora, per completare questo, incontratevi una volta nella settimana tra di voi, organizzatevi e così la vostra speranza sarà nutrita. Fate la confessione mensile.

Un sacerdote una settimana fa mi ha detto: « Ho cominciato con i giovani. Hanno cominciato. Poi molti si sono fermati, perché non sapevano cosa fare con la confessione ».

Vi prego e vi supplico, fate la confessione mensile.

Che cosa vuol dire? È un cammino. Se voi rinviata, sappiate che è satana che vi impedisce. Il lavoro fondamentale sul cammino della speranza è entrare dentro di noi, è permettere a Gesù Cristo che piano piano cambi la nostra vita. Attraverso la confessione mensile potrete avanzare nella vita spirituale. E ricordatevi questo: dopo che avete fatto un periodo di confessioni mensili, avrete bisogno anche di confessioni settimanali.

Sapete perché? Perché per voi sarà gioia incontrare Gesù dentro di voi. Avrete sempre più bisogno di incontrarlo, perché non sentirete di essere giudicati, ma sentirete di essere abbracciati, amati in Gesù Cristo; capirete che la confessione non è un giudizio su di voi, ma è un abbraccio da parte del fratello Gesù Cristo che ci è venuto incontro per portarci al Padre. Fate questa strada. Digiunate. Quando dico « digiunate », non penso solo al digiuno al venerdì o al mercoledì, ma penso alle rinunce di ogni giorno e di diversi piaceri per essere più vicini a Gesù. Piano piano Gesù vi diventerà l'amore che non potrà essere sostituito.

Il mio desiderio è che voi siate la speranza della Madonna e che tornando da Medjugorje siate davvero la speranza della Chiesa dove andrete.

Vi assicuro che noi sacerdoti di qua vi seguiremo con le preghiere. Anche questi gruppi di preghiera qui a Medjugorje vi seguiranno. Io sono convinto che questi giorni qui a Medjugorje per voi e per noi saranno un gemellaggio, perché non saremo mai separati gli uni dagli altri.

Almeno da parte mia vi assicuro di seguirvi ogni giorno con la preghiera e di mettervi ogni giorno di nuovo nel cuore della Vergine Immacolata.

(P. Tomislav Vlasic - 3 maggio 1986)

L'apertura del cuore allo Spirito Santo ci porta alla profondità della conoscenza

Alcune spiegazioni sui messaggi. Oggi, mentre pregavo per voi pellegrini, ho cercato la parola di Dio e ho trovato queste parole negli Atti degli Apostoli al capitolo 13, versetto 26: « Fratelli, figli della stirpe di Abramo e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata questa parola di salvezza. Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non l'hanno riconosciuto e condannandolo hanno adempiuto le parole dei profeti che si leggono ogni sabato... ».

E poi il versetto 41: « Mirate, beffardi, stupite e nascondetevi, poiché un'opera io compio ai vostri giorni, un'opera che non credereste, se vi fosse raccontata ».

Cari fratelli, io voglio che noi possiamo capire almeno come partire verso la realtà di oggi, verso questa festa. Tutto Israele conosceva la scrittura e le leggi, i sacerdoti e i farisei in modo particolare conoscevano nel modo migliore la Scrittura, però quando è venuto Gesù Cristo è restato nascosto ai loro occhi. Perché? Se volete saperlo leggete di nuovo l'ultimo messaggio della Madonna, quando la Madonna ci ha invitati ad offrire i nostri cuori affinché Lei li cambi e -li faccia simili al suo Cuore. Se vogliamo proseguire più avanti: gli Apostoli hanno seguito Gesù Cristo per tre anni e durante quel periodo hanno visto diversi segni, diversi miracoli, diverse guarigioni, la risurrezione di alcuni, ma non hanno creduto completamente a Gesù Cristo. E seguiamo avanti la storia della salvezza: gli Apostoli per quaranta giorni si sono incontrati con Gesù risorto, L'hanno toccato, hanno mangiato con Lui, L'hanno visto, però non Gli hanno creduto completamente. La festa d'oggi è la festa di quando si arriva al fondo per accogliere la parola di Dio. Ora, vedete, tutti i segni della salvezza non erano sufficienti alla gente, ma l'apertura del cuore allo Spirito Santo ci porta alla profondità della conoscenza.

Che cosa voglio dirvi oggi? Convertitevi anche voi. Devo convertirmi anch'io oggi, ma proprio oggi. Se voi siete già arrivati e pensate di essere convertiti, fate uno sbaglio, voi siete chiusi davanti dal Signore. Proprio oggi ricordiamo come gli Apostoli chiusi nella stanzetta hanno aspettato Gesù Cristo, perché

sentivano la debolezza della propria chiusura, aspettavano la promessa di Gesù, aspettavano lo Spirito Santo. Tutti i segni che si compiono qua a Medjugorje, non sono sufficienti a convertirvi, ho visto che non sono sufficienti neanche a convertire i veggenti, non sono sufficienti a convertire la gente che ha visto tanti segni nel cielo, non sono stati sufficienti neanche per coloro che frequentavano la Messa ogni sera durante questi cinque anni. Sono sufficienti soltanto per coloro che hanno aperto i loro cuori. Gli Apostoli sono rimasti per nove giorni in preghiera per aspettare lo Spirito Santo. E sapete qual è il messaggio più profondo che la Madonna ci ha dato? « Pregate, pregate, pregate ». Attraverso la preghiera voi capirete il significato della presenza della Madonna. Se capirete la presenza della Madonna capirete il programma divino dato all'umanità attraverso di Lei. Se noi non ci convertiamo di cuore, se noi non ascoltiamo la parola di Dio, se noi non ci mettiamo a pregare, non possiamo capire Gesù Cristo. Vi porto l'esperienza della mia vita. Quando rimango nella preghiera ore ed ore, allora dico: « Signore, capisco ». Quando non prego abbastanza, allora sono disturbato, preoccupato, sento dei problemi, ma appena mi metto di nuovo a vivere la realtà del Vangelo con l'apertura del cuore, allora dico: « Signore, capisco, grazie. Dammi la forza, perché adesso capisco ». Io non voglio ripetere tutto quello che la Madonna ha detto durante questi cinque anni, ma voglio dire che cinque anni qui a Medjugorje sono gli anni della scuola di preghiera, null'altro. La scuola per imparare a pregare e incominciare a pregare. La Madonna ci ha invitati alla Messa frequente, alla Comunione, alla confessione mensile, a pregare il Rosario intero ogni giorno, e a leggere la Scrittura. Tutto questo voi l'avete sentito, ma io l'ho sentito tante volte; però questa mattina quando mi sono alzato più presto per poter contemplare la parola di Dio e aprirmi allo Spirito Santo mi sono detto: « Fino adesso non ho capito. Appena stamattina capisco meglio ». Pregando di più, capisco di più quello che il Signore intende dire.

Voglio spiegarvi, questa sera, l'atteggiamento della pace e l'atteggiamento della gioia. Stamattina mentre pregavo lo Spirito Santo il Signore mi ha fatto ricordare che devo stare in silenzio, non domandare nulla, ma stare nel silenzio per aspettare il Signore, non pensare a nulla, proprio a nulla, stare davanti al Signore come stava Elia nella grotta

sul Sinai. La Madonna mi ha fatto ricordare questo: « Oggi non pregare, oggi devi lodare il Signore ». Ma io dissi dentro di me: « Mamma come posso non pregare quando tu mi hai imposto tanti Rosari ogni giorno »? Ed ho ricevuto di nuovo un ammonimento: cioè, la Madonna mi ha fatto ricordare quello che ha detto in un messaggio al gruppo: « Io vi ho insegnato che la vostra preghiera deve essere una melodia continua ». Allora stamattina ho capito questo: la preghiera deve diventare la melodia, deve diventare la musica. Quando la nostra preghiera diventa la melodia, la musica, allora la preghiera diventa facile, possiamo pregare in continuo e la preghiera si trasforma in una vita che è melodia.

Una settimana fa nella mia Parrocchia sono venute due signore. Una che era già venuta due settimane fa, tutta disturbata, perché non poteva dormire, sentiva degli svenimenti. Quando mi sono incontrato con lei, le ho parlato e poi l'ho introdotta in una preghiera silenziosa davanti al Signore, proprio volendo ottenere quello che la Madonna ci ha detto di leggere ogni giovedì, cioè il brano di Matteo 6,24-34. Ho fatto imparare alla signora a non preoccuparsi, ma ad affidare col cuore la propria vita e la vita di suo marito e dei suoi figli. La settimana dopo la signora è venuta cambiata e ha portato un'altra famiglia, un'altra donna con il marito e tre figli tutti disturbati, che soffrono di questa malattia. Quando mi sono messo a pregare e parlare con loro ho visto che l'unico problema che esiste in quella famiglia è che la signora si preoccupa delle cose. Cercavo di portare la signora in un atteggiamento di abbandono a Dio. La signora aveva una resistenza, aveva delle spiegazioni, mentre io cominciavo a parlare, a portarla avanti. Si difendeva con le frasi: « Ma io devo questo, io devo quello ». Non era in grado di ascoltare il Signore, e non so come finirà.

Ho visto le conseguenze della sua preoccupazione coi figli e col marito. Ora fratelli, se voi siete venuti qua ad ascoltare la Madonna e ad ascoltare il Signore, allora vi prego ascoltatevi, non preoccupatevi. Fratelli, voi non potete accettare quello che il Signore vi offre se voi siete preoccupati, perché voi cercate qualche cosa di egoistico, qualche cosa di materiale, siete preoccupati per questa vita terrena e non siete in grado di accoglierlo. Oggi se volete aprirvi in questa festa della Pentecoste, se voi volete aprirvi allo Spirito Santo, accettate questo messaggio, mettetevi in preghiera e incamminatevi nella preghiera, così che pian piano potrete capire Gesù e finire in un silenzio interiore per ascoltare. Se voi sarete in silenzio per ascoltare, sarete in grado di accettare, di accogliere. Se voi non sarete nel silenzio, non capirete quello che il Signore vi offre. E voi che siete venuti tante volte a Medjugorje, vi supplico,

andate verso la preghiera silenziosa, verso la preghiera di pace, lì troverete il Signore e il Signore chiarirà dentro di voi e vi offrirà tutto quello di cui voi avete bisogno. Il silenzio davanti al Signore è il segno della fiducia, dell'abbandono al Signore. Se voi potete offrire tutto al Signore e aspettare dal Signore senza le vostre preoccupazioni, voi presto avvanzerete nella vita spirituale.

Un altro atteggiamento che io ho sentito dentro di me, questa mattina, è quello di lodare il Signore oggi. In un libro, che ho letto tanto tempo fa, un pastore anglicano scrive che ha avuto una visione dove molte persone salivano e arrivavano a una nuvola e cadevano giù sulla terra. « Allora - dice - anch'io mi sono sentito di salire e quando mi sono avvicinato alla nuvola ho sentito uno svenimento, però una forza mi ha trattenuto, mi ha alzato e mi ha fatto passare quella nuvola. Sopra le nuvole era meraviglioso, bellissimo. Allora ho fatto questa domanda al Signore: "Signore, come mai tutti cadono giù e non passano questa nuvola"? Mi rispose: "Perché non lodano il Signore nelle difficoltà" ». Le persone non oltrepassavano la nuvola, perché non lodavano il Signore nelle difficoltà.

Fratelli, in questi giorni confessando la gente, ho sperimentato che molti tornano a mani vuote, perché non sanno riconoscere Dio come il Signore delle loro difficoltà. Si chiudono dentro di loro, vogliono quello che loro desiderano e quando vedono delle difficoltà cominciano a lamentarsi e non vanno oltre. Se volete presto vincere le vostre difficoltà mettetevi a lodare il Signore nel mezzo delle vostre difficoltà. Voi dovete riconoscere che il Signore è Dio e il padrone delle vostre difficoltà. Se il vostro cuore loda il Signore: « Grazie Signore, ti ringrazio, tu sei il padrone di queste situazioni, tu puoi cambiarle. So che Tu farai meglio di quello che io penso. Io ti lodo, io ti ringrazio. Sono sicurissimo di Te. Perché Tu sei l'amore, Tu sei venuto sulla terra per salvare », se il vostro cuore arriva ad un atteggiamento di lode nelle difficoltà, voi sarete un treno rapido verso il Cielo e nessuna difficoltà, neanche la morte, neanche la spada, come dice S. Paolo, potrà più separarvi dal Signore.

Oggi nella festa della Pentecoste, vi invito a praticare queste cose: pregare per arrivare al silenzio del cuore, non per ascoltare voi stessi, i vostri problemi, ma arrivare al silenzio per ascoltare che cosa dice il Vangelo, che cosa vi suggerisce il Signore nei vostri cuori, capire

anzitutto i messaggi della pace, della fiducia, dell'abbandono totale, arrivare ad un atteggiamento di apertura totale al Signore. Mettetevi a lodare il Signore nelle vostre difficoltà, a riconoscendo padrone, Colui il quale guida tutto. Allora crescerete presto.

Una settimana fa nell'inizio della novena delle Pentecoste, la Madonna ci disse nel gruppo: « Beati voi se non vi giudicherete nei vostri sbagli, ma se capirete che nei vostri sbagli vi sono offerte le grazie ». Vedete, non soltanto le difficoltà, ma anche i nostri sbagli ci offrono la possibilità di andare avanti, di capire, di approfondire l'amore verso Gesù, verso il nostro prossimo. Se noi arriviamo a questi atteggiamenti della pace interiore, del silenzio, della gioia continua, riconoscendo il nostro Dio come il Signore delle nostre difficoltà, presto sbocceremo come i fiori.

La Madonna non è venuta per caso a darci il dono della pace. Nel Vangelo di oggi Gesù in continuo dice agli Apostoli: « Pace a voi ». Il Vangelo in continuo dice: « Non preoccupatevi, abbiate fiducia ».

Qui non siete arrivati prima di tutto per i segni esteriori, ma anzitutto siete venuti per cambiare i vostri cuori. I segni che la Madonna ci dà qui sono soltanto gli inviti verso il cuore, all'apertura del cuore. Se voi arriverete ad aprirvi allo Spirito Santo, Egli vi insegnerà tutto. Così ci ha detto Gesù: « Ho tanto ancora da dirvi, ma non siete pronti a portarlo ».

Questa sera il Signore sta davanti a noi, verrà in mezzo a noi e praticamente dice: « Voglio offrirvi tanto ».

Io vi domando: « Siete pronti ad accettarlo »? Sarete pronti soltanto se i vostri cuori sono aperti, se c'è una profondissima confessione, se c'è una apertura verso il Signore, se voi non siete venuti qua né per la salute, né per risolvere qualche problema, ma per trovare Gesù Cristo, per riconoscere la vita eterna, per essere consapevoli che vivremo in eterno. Se voi vi aprite in questo senso al Signore, allora potrete ricevere anche le altre cose. « Ho tanto da dirvi - disse il Signore - ma non siete pronti a portarlo ».

Vedete, durante i cinque anni in cui la Madonna è presente a Medjugorje, è un invito continuo: « Pregate, pregate, pregate, convertitevi ». Vuol dire apritevi di più per ricevere di più.

Cari pellegrini che siete venuti per la prima volta, mettetevi sul serio davanti a Dio, a questi avvenimenti e alla Madonna che appare ogni giorno. Prendete questo sul serio, affinché questi avvenimenti possano spingervi nelle vostre giornate, ogni giorno, a pregare, a contemplare, a vivere in preghiera nel silenzio profondissimo, nel quale ricevere sempre una nuova forza dello Spirito Santo. Mettetevi sul serio e accettate che il Signore sia il Signore delle vostre disgrazie, delle disgrazie del mondo. Egli metterà tutto

in ordine. Lodate il Signore, lodatelo in continuo e se in questo momento io avessi possibilità, adesso vi separerei tutti e vi metterei ore e ore in silenzio davanti al Signore, affinché ciascuno di voi possa rimanere nel silenzio, aprirsi e godere la presenza dello Spirito Santo.

A Natale, sapete come si festeggia Natale e come tutti sono aperti, alla sera la Madonna disse a Jelena con un segno di critica: « Nessuno di voi si è ricordato di ritirarsi un po' nel silenzio per sperimentare la presenza del Signore ».

Vedete tutti festeggiavano, ma la Madonna fa una critica: « Nessuno di voi si è ritirato nel silenzio per sperimentare la presenza del Signore ». Vi invito questa sera, in modo particolare in questo tempo che siete a Medjugorje, a cercare momenti di silenzio, anche nelle vostre camere di albergo, per ascoltare il Signore, più che il sacerdote, ascoltarlo nel cuore. Lo Spirito Santo vi ricorderà, vi spiegherà tutto quello che avete sentito, anche anni fa, lo capirete e questi avvenimenti non saranno chiusi davanti ai vostri occhi.

(P. Tomislav Vlasic - 18 maggio 1986)

«Appena vedete un peccato confessatelo, affinché non rimanga nascosto nelle vostre anime »

Molta gente viene qua curiosa, molti si mettono a guardare i segni alla Croce, nel cielo, a guardare il giro del sole, ma state attenti: se avviene qualche segno, il segno è dato per partire, i segni sono il punto di partenza, non sono i doni per giocare con loro. Chi ha visto qualche cosa, chi ha sentito, dovrebbe essere risvegliato per camminare sulla strada dei messaggi della Madonna. Non siate curiosi per vedere questo e quello, anzitutto siate curiosi per aprire le vostre anime a Dio e capire quello che il Signore vuole da voi. Legato ai segni c'è una cosa caratteristica oggi nel mondo: da tutte le parti si dice che sono avvenute delle apparizioni, che è venuto Gesù, che Gesù verrà, che verranno le catastrofi, che verranno queste e quelle difficoltà. Io vi prego di ascoltare Gesù, oppure gli Angeli che hanno detto agli Apostoli, che guardavano Gesù salire in Cielo, di tornare a Gerusalemme a pregare e ad aprire i loro cuori allo Spirito Santo. E voi non preoccupatevi per i segni, non preoccupatevi per il futuro. Anzitutto preoccupatevi del momento in cui voi vivete; aprite i vostri cuori allo Spirito Santo, affinché voi possiate vivere in pace giorno dopo giorno, perché molti guardando il futuro imparano soltanto ad avere paura. Gesù invece ci ha liberati e ci spinge sempre verso la libertà.

Un'altra indicazione che vorrei dare a coloro che vengono spesso qui in chiesa, alle guide dei pellegrini e ai sacerdoti: se la Madonna chiede dai pellegrini la preghiera lunga, allora dai sacerdoti e dalle guide spirituali chiede una preghiera doppia. I capogruppo dovrebbero pregare di più per capire coi loro cuori i messaggi di Dio. Molti, purtroppo, si mettono come giornalisti che portano soltanto le parole. Le parole girano e diventano piuttosto le parole umane, rimangono in superficie nell'anima. I capogruppo e i sacerdoti dovrebbero pregare di più per capire per mezzo dello Spirito Santo ogni parola e nutrire le anime, dare le risposte concrete, dare le spiegazioni alle persone e così i pellegrinaggi saranno ogni giorno migliori.

Voi sapete che la Madonna ci ha invitati tutti quanti alla preghiera.

All'inizio ha detto di pregare ogni giorno al minimo 7 Padre Nostro, Ave Maria e Gloria, poi ci ha invitati a pregare il Rosario intero ogni giorno, a digiunare due volte alla settimana, al mercoledì e venerdì, possibilmente ad acqua e pane; infine ci ha invitati alla confessione mensile, alla confessione più frequente e a prepararci ad ogni festa con il digiuno e con la preghiera. Io mi trattengo oggi sulla chiamata della Madonna per partecipare alla confessione mensile. Molti non hanno capito perché la Madonna chiede la confessione mensile. La Madonna non ci ha chiamati a fare la confessione mensile per fare un atto di pietà: dobbiamo capire il senso della confessione sottolineato dalla Madonna. Ci sono due possibilità nella confessione. C'è la possibilità di fare un obbligo o un atto di pietà, fare il primo venerdì, il primo sabato, perché così è stato ordinato. Questa confessione non porta tanti frutti. Porta i frutti la confessione che è dentro un cammino di conversione. La Madonna ci ha invitati ad una confessione più frequente, affinché possiamo allontanare ogni peccato e avanzare nella vita spirituale. Perciò la confessione mensile non è l'obbligo di confessarmi una volta al mese, ma anzi io devo

confessarmi anche di più se sento il bisogno dentro di me. Quale bisogno? Ho incontrato molta gente che dice: « Ma che cosa ho da confessare ogni mese »? Se ci si pone questa domanda allora bisogna capire che cosa confessare. Molti hanno capito la confessione come un pulire la casa, lasciare cadere la polvere e di nuovo pulire. Ma la confessione mensile sottolineata dalla Madonna dovrebbe essere una risurrezione della persona, una continua crescita della persona. Perciò la Madonna ha raccomandato al gruppo di preghiera la confessione più frequente, anzi la confessione settimanale. Una volta disse: « Appena vedete un peccato confessatelo, affinché non rimanga nascosto nella vostra anima ». La confessione frequente dovrebbe essere una vigilanza continua sull'anima: non soltanto confessare i peccati, ma anche allontanare ogni ostacolo che ci impedisce di raggiungere la grazia divina. Chi si mette sul cammino della fede nel senso attivo di convertirsi, ogni giorno scoprirà sempre di più degli ostacoli e ogni giorno lavorerà per allontanarli, per promuovere una vita di grazia. Allora se ci mettiamo su questa strada del cammino della conversione per avanzare nella vita spirituale, noi sentiamo di più il bisogno di pulire ogni giorno la nostra anima attraverso l'esame di coscienza. Purtroppo questo non si pratica neanche in molte chiese, prima della Messa non si lasciano neanche due minuti per raccogliersi, per poter confessare i propri peccati davanti a Dio.

Confessarsi, non vuol dire soltanto un obbligo mensile, ma vuol dire collegare quella confessione mensile con un cammino quotidiano, con l'esame di coscienza. Quando la persona non si sente degna, si confessa, ma si mette davanti al sacerdote per ricevere un aiuto di grazie non soltanto quando non si sente degna, ma anche quando ci sono gli ostacoli, i disturbi, le difficoltà nell'anima. La confessione non è soltanto per pulire i peccati, ma è anche per aumentare le grazie dentro di noi, è anche per ricevere una grazia nuova, una spinta nuova per la vita spirituale. Su questo punto devo sottolineare di nuovo quel messaggio che la Madonna ci ha dato due o tre anni fa attraverso Jelena: « Oggi vi scopro un segreto spirituale. Se volete essere più forti del male, pregate di mattina abbastanza e leggete un brano del Vangelo, prendete una parola per voi - una parola come una medicina - e piantatela nel vostro cuore, poi fatela rafforzare durante la giornata e così di sera sarete più forti del male ».

La confessione dovrebbe essere la parte di questo cammino continuo. Io devo pregare abbastanza di mattina e di sera, devo trovare una parola divina che mi parli, devo piantarla nel mio cuore e farla crescere. Io devo allontanare da me tutto quello che mi impedisce di fare crescere questa parola di Dio, tutto quello che impedisce questa luce divina. La confessione mi serve per allontanare questi ostacoli, per avvicinarmi a Dio. Perché parlo della confessione? È un mezzo che ci ha lasciato Gesù Cristo, è un mezzo che noi non abbiamo capito abbastanza e che, purtroppo, nella nostra epoca è rinnegato. Per questo molte persone si sono recate dagli psichiatri per le psicanalisi e hanno abbandonato Dio che è capace di trasformare le persone. La Madonna ci ha indicato questa strada e noi dobbiamo il valore di questo messaggio. Ma il valore di questo messaggio si scopre soltanto praticando quello che la Madonna ci disse. La confessione non è soltanto un rito, la confessione ha una profonda preparazione nella preghiera. Qui in questa chiesa, durante questi cinque anni noi abbiamo sentito la Madonna e adesso posso dire che cinque anni con la Madonna sono stati cinque anni di preghiera, una scuola di preghiera. Possiamo capire molte cose nella confessione soltanto se abbiamo pregato abbastanza: chi prega di più, il suo cuore si apre di più e capisce di più. Vi raccomando quindi di fare qui una confessione profonda e anche di decidervi a fare confessioni frequenti tornando a casa, possibilmente confessioni preparate dai sacerdoti nei gruppi di preghiera, così che ogni confessione sia un rinnovamento della fede, un modo migliore di avanzare nella vita spirituale.

Voglio aggiungere un'altra parola che mi è venuta in mente ieri mentre abbiamo festeggiato la Madre della Chiesa. Quasi tutti i figli vengono nella casa della Madre e chiedono qualche cosa alla Madre. Anche i grandi peccatori vengono a chiedere denaro alla madre, chiedono qualche cosa di utile, ma i figli malvagi non accettano la madre, vogliono il denaro, vogliono qualche cosa.

Voi che siete venuti qua, siate i figli buoni: accettate la Madre, non chiedeteLe soltanto qualche cosa per voi, per la salute, per risolvere questo problema, quel problema. Siate i figli buoni: accettate la Madre così come si manifesta qua. Se voi accettate la Madre con i suoi desideri, con i suoi progetti, con la sua umiltà, con la sua bellezza, con la sua purezza, con il suo amore, allora diventerete i figli della Madre, se invece voi verrete nel santuario soltanto per chiederLe qualche cosa, non siete ancora i figli bravi.

L'ultimo messaggio dato per la Parrocchia e per i pellegrini ci invita ad offrire i nostri cuori alla Madonna, affinché Lei li cambi e li faccia simili al suo Cuore. La Madonna ha detto: « Cari figli, voi vi

domandate perché non potete fare tutto quello che io vi dico. Perché voi non mi avete offerto i vostri cuori perché io li cambi. Non dite le parole, ma fate tutto quello che io vi ho detto ».

Accettare la Madonna, accettare la Madre, vuol dire accettare le sue parole e comportarsi secondo le sue direttive. Attraverso i messaggi che la Madonna ci dà noi accettiamo la Madre e così diventiamo i suoi veri figli. In questo periodo, in modo particolare, voglio sottolineare l'urgenza della conversione, ma non l'urgenza che vi spinge verso la paura, ma l'urgenza che vi spinge verso una vita più bella, perché se voi vi convertite oggi, la vostra giornata di domani sarà più bella. Se voi vivrete domani una conversione migliore, dopo domani sarà più bello. Finalmente dobbiamo capire che Dio è venuto sulla terra per farci felici, che il Vangelo ci fa beati qui sulla terra. San Pietro domandò a Gesù: « Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti seguiamo, cosa riceveremo in premio »? « La vita eterna - rispose Gesù - e il centuplo qui sulla terra ». Noi fino adesso non abbiamo capito questa beatitudine, perciò vi invito alla conversione urgente, affinché possiate avere di più dalla vita.

(P. Tomislav Vlasic - 20 maggio 1986)

« Vi invito perché mi offriate i vostri cuori, affinché io possa cambiarli e farli simili al mio Cuore »

Giovedì scorso 15 maggio, la Madonna ha detto: « Cari figli, oggi vi invito perché mi offriate i vostri cuori, affinché io possa cambiarli e farli simili al mio Cuore. Voi vi domandate perché non potete soddisfare le mie richieste, non potete perché non mi avete dato i vostri cuori perché io li cambi. Voi parlate e non lo fate. Vi invito a fare tutto quello che vi dico così sarò con voi ».

Con questo suo semplice modo ha ripetuto tutto quello che vuole da noi.

Anzitutto la Madonna domanda che Le offriamo i nostri cuori. Io non so come sono le parole giuste da voi, ma la parola in croato significa donare, fare un regalo, e questa parola da noi è sempre positiva; io non posso donare una cosa cattiva e brutta. La Madonna chiede i nostri cuori come un regalo.

Cosa significa offrire? La Madonna vuole il tuo cuore come un regalo, cioè il tuo cuore vale qualche cosa, qualcuno lo ama, lo vuole come un dono.

La Madonna dice: « Io voglio il tuo cuore come un regalo ». Così può parlare la mamma che vede i punti positivi là dove ci sono anche i punti negativi. Questa parola dovrebbe portarci la gioia, se ci sentiamo soli, non capiti, se sentiamo che la gente non ci capisce. Qualcuno avrebbe grande gioia se tu Le regalassi il tuo cuore. Se non sai come devi ricominciare con il tuo cuore, stasera puoi dire alla Madonna: « Ho sentito che tu domandi il nostro cuore, eccolo! ». Se fai così hai cominciato una buona cosa.

L'altra parola molto importante dice: « Affinché io possa cambiarlo ». Non importa come è adesso il mio cuore, forse, posso dire, è un cuore di pietra o un cuore d'oro; in ogni modo il mio cuore posso cambiarlo e possono essere cambiati anche i cuori di tutti coloro per i quali io pensavo che non c'era niente da fare. Qui c'è una nuova speranza e una possibilità per tutti.

La terza cosa più bella di questo messaggio: la Madonna vuole cambiare i nostri cuori, perché diventino simili al suo Cuore.

La Madonna è una madre molto forte e coraggiosa, e se dice che vuole « che i vostri cuori diventino come il suo Cuore », questo significa che è possibile.

Il Signore, parlando attraverso Maria, non parla invano.

La Madonna ci dice: « Voi parlate, ma non fate ». Sicuramente pensa anche a me se porto le spiegazioni e non prego, ma sicuramente pensa anche alle situazioni dove noi perdiamo tempo per niente.

La Madonna è molto gentile, forse voleva dire un'altra cosa: voi chiacchierate, perdetevi tempo. Ci fa responsabili per le nostre parole futili. Ci ha dati tutti questi mezzi, ci invita, ci accompagna, ci benedice e ha detto che questo luogo è un luogo della grazia. Allora, venendo qua, bevete a questa fonte delle grazie che il Signore ha preparato per tutti noi, forse più di quante in questo momento pensiamo o desideriamo.

(P. Slavko Barbarie - 22 maggio 1986)

« Cari figli, oggi vi invito a vivere l'amore con Dio e con il prossimo nella vostra vita »

Guardate la logica e la pedagogia della Madonna. Nei messaggi precedenti ha detto: « Desidero i vostri cuori, per cambiarli, perché diventino simili al mio Cuore », « Accettate me, accettate il mio amore e tutto il resto vi sarà dato ». E adesso dice: « Cari figli, vi invito a vivere l'amore con Dio e con il prossimo ».

La Madonna ci prepara e non ci manda soli, perché noi possiamo avere paura davanti alla gente, davanti a Dio, il Padre. La Madonna sa questo, prepara il nostro cuore e ci dice: « Amate Dio, amate il vostro prossimo ». La Madonna non ci educa solo per sé, la Madonna ci educa per aspettare Dio, per accettare suo Figlio, la fonte di tutte le grazie e anche accettare il prossimo.

Nel penultimo messaggio ha detto ancora una cosa: « In diversi modi desidero manifestarvi il mio amore, cari figli, però voi non lo riconoscete ». Questa è una triste situazione, qualcuno non si stanca di darci il suo amore e noi non lo vediamo.

Così la Madonna dice: « Vi do tanti segni, non li riconoscete ». Solo con l'amore, con il cuore, si possono riconoscere questi segni. E guardate, dice la Madonna: « Amare Dio ». Questo non è niente di nuovo, questo è un comandamento vecchio, conosciuto da tanti anni, ma deve essere vissuto da noi oggi. E amare anche il prossimo: il cuore della Madonna non amava solo quelli che l'amavano, ma amava anche gli altri. Adesso ha detto: « Cari figli, senza amore voi non potete fare nulla ». Senza amore nulla ha valore; questo lo abbiamo imparato anche da S. Paolo che ha detto: « Anche se io dessi il mio corpo come una vittima, come un'offerta, se sono senza amore non vale niente ». La Madonna dice anche: « Senza amore non potete fare nulla ».

Io dico che noi facciamo molte cose, ma se le abbiamo fatte senza amore, queste cose non valgono e la Madonna, come una buona madre, è preoccupata per noi e vuole che cominciamo ad amare.

In uno dei messaggi dopo la Pasqua ha detto: « Vi invito a crescere nell'amore ». Questa è un'altra parola per la conversione, crescere nell'amore significa ogni giorno provare a crescere di più, più perfettamente amare Dio e il prossimo. Qui nessuno mai può dire: « il mio amore è perfetto », cioè si può amare sempre di più.

La Madonna perciò dice: « Vi invito, cari figli, di vivere l'amore reciproco ». Dobbiamo amarci reciprocamente: cioè la Madonna vuole salvare tutti coloro che hanno deciso di vivere l'amore e gli altri che non rispondono, gli altri che non riconoscono questo.

La Madonna ha detto « reciprocamente » e ci invita.

Proseguendo nel messaggio la Madonna dice: « Solo così potrete amare e accettare me e tutti coloro che vengono nella vostra Parrocchia. Tutti riceveranno il mio amore attraverso voi ».

La Madonna dice ai parrocchiani che tutti questi che vengono possono - io dico devono - ricevere il suo amore attraverso la Parrocchia, attraverso le famiglie. Questa frase è una frase di profondissima responsabilità, cioè se la Parrocchia non risponde al messaggio, voi non potrete riconoscere e ricevere l'amore. Noi chiediamo sempre ai nostri parrocchiani: « Fate attenzione, pregate con la gente quando viene da voi, quando abitano da voi, siate proprio come la Madonna con la gente ». Noi abbiamo un pericolo qui con le nostre famiglie. Tante volte vengono dei pellegrini che non hanno ancora incominciato a digiunare. Allora una famiglia deve cucinare anche di mercoledì e di venerdì, dimentica il digiuno e la mamma non ha più tempo né per la Messa, né per pregare.

Così voi quando avete alloggio nelle famiglie della Parrocchia, potete dire: « Adesso preghiamo ». Qualche volta loro non sanno se i pellegrini lo vogliono e non lo vogliono, perché non vengono tutti subito pronti a pregare. Io vi invito a pregare per la Parrocchia, per le famiglie, soprattutto per le famiglie dei veggenti, perché se voi pregate per loro, loro cominciano più profondamente a rispondere ai messaggi e voi riceverete anche di più. Voi sapete anche che i soldi, i beni vengono a corrompere, sono un pericolo, ma se preghiamo e se diventiamo più forti nella nostra vita, nella nostra fede, non ci saranno i danni.

(P. Slavko Barbarie - 30 maggio 1986)

« Siate luce a tutti e testimoniate nella luce »

Adesso sono quattro i veggenti che hanno ogni giorno le apparizioni. Ieri è finita la pausa di Vicka che è durata quaranta giorni: dal 24 aprile fino al 3 giugno incluso, Vicka non ha visto la Madonna.

Il 23 aprile la Madonna ha terminato di raccontarle l'avvenire del mondo, il 22 aprile le ha affidato il nono segreto e il 4 giugno sono ricominciate le apparizioni. Vicka è a Zagabria perché ha delle difficoltà, è ammalata allo stomaco e forse sarà operata in questi giorni. Attraverso Marija la Madonna dà i messaggi ogni giovedì.

Mirjana ha avuto il 4 giugno un incontro con la Madonna, non solo la locuzione interiore, ma anche l'apparizione. Io sono stato presente, è durata alcuni minuti. Mirjana ha detto che avrà le apparizioni solo per il suo compleanno il 18 marzo. Questa era l'ultima a motivo dei segreti. Cioè, la Madonna ha spiegato tutto e non c'è bisogno allora di incontri straordinari. Mirjana non può dirci niente sul contenuto e sulle date dei segreti: ma ci ha invitati di nuovo alla preghiera.

Ivan andrà in questi giorni a militare per un anno e mi ha riferito che la Madonna gli ha detto che non avrà le apparizioni, ma avrà le locuzioni, cioè La sentirà nel suo cuore.

Dal messaggio di ieri sembra che la Madonna esiga o aspetti qualche cosa da noi: « Cari figli, oggi vi invito a decidervi se desiderate vivere i messaggi che vi sto dando. Desidero che siate attivi nel vivere e nel comunicare i messaggi. In modo particolare, cari figli, desidero che tutti siate il riflesso di Gesù il quale illuminerà questo mondo infedele che cammina nel buio. Desidero che tutti siate luce a tutti e che testimoniate nella luce. Cari figli, non siete chiamati al buio ma alla luce, per questo vivete la luce con la vostra vita ».

La parola « decidere » è molto importante in tutti questi messaggi. Dall'inizio la Madonna ogni giorno domanda il Credo, non come una formula che conosciamo, che dobbiamo ripetere, ma come una decisione che dobbiamo prendere ogni giorno per il Signore, per i messaggi. Decidersi ogni giorno per il Signore pregando il Credo, perché sappiamo tutto il giorno a chi appartengono le nostre parole, le nostre opere, tutta la nostra vita e anche la nostra sofferenza.

Questo è un cammino. Se io mi decido ogni giorno, se io prego ogni giorno il Credo coscientemente, verrà la decisione. Senza decisione personale, cosciente, non può succedere niente nella nostra vita.

Tanti cristiani vivono praticamente come atei e dicono: « Sì, io credo in Dio », ma se si va ad analizzare un po' la loro vita si vede che non hanno ancora preso la decisione. Allora la Madonna domanda per prima cosa la decisione, cioè la fede, l'abbandonarsi al Signore.

Per quanto riguarda la decisione, la Madonna, attraverso Jelena, ha detto che ogni giovedì dobbiamo meditare il testo del Vangelo di Matteo 6,24-34. Questo brano comincia con le parole di Gesù: « Non si può servire a due padroni ». Cioè, ci si deve decidere o per l'uno o per l'altro. O per l'amore o per l'odio, o per pregare a gloria del Signore o per bestemmiare. Tanti cristiani possono tutte e due le cose: odiare e amare, bestemmiare e pregare, servire a tutti e due i padroni. Così che cosa succede? Niente. Allora ci vuole una decisione. La Madonna l'ha domandata all'inizio dell'anno dicendo: « Decidetevi ». All'inizio dell'anno, cioè di nuovo, non solo cominciando un giorno nuovo, ma anche ogni volta quando ci sono le date importanti per noi.

E adesso l'altra parola: « Se desiderate vivere i messaggi che vi sto dando ».

La Madonna vuole che noi diventiamo coscienti per che cosa ci decidiamo. Non solo dire: « Sì, io appartengo al Signore ». Dobbiamo domandarci se abbiamo accettato per amore o per paura.

Fra qualche giorno saranno 1800 sere da quando la Madonna ci invita alla preghiera. Se diventiamo coscienti di questo fatto siamo già invitati fortemente a dare la nostra risposta. Con altre parole, la Madonna non vuole che ci decidiamo in massa, ma personalmente. Se io ho deciso personalmente di andare o di camminare con la Madonna, questo significa che in ogni situazione, anche se forse nella famiglia o nella Parrocchia nessuno prega, io lo farò nonostante tutte le difficoltà.

Molti dopo un po' di entusiasmo, un po' di euforia, di fronte a una piccola stanchezza si ritirano, ma se noi ci decidiamo profondamente, non succederà così. La Madonna allora ci ha posto davanti ad una alternativa e adesso continua a parlare a tutti coloro che hanno deciso di porre la loro vita a disposizione sua e del Signore, non per perderla,

ma per metterla a disposizione per la pace, per la riconciliazione, per l'amore. Continua a parlare a tutti coloro che hanno deciso e dice: « Desidero che siate attivi nel vivere e nel comunicare i messaggi ».

Non è la stessa cosa vivere il messaggio e comunicarlo. Forse noi tutti siamo più pronti a comunicare i

messaggi che a viverli. Pensate, per esempio, ai genitori, ai preti forse, a tutti coloro che invitano alla pace, alla preghiera. Non so se noi tutti siamo nello stesso tempo pronti a fare le cose che domandiamo agli altri: voi genitori pensate un po' e anche noi sacerdoti dobbiamo pensare, che cosa facciamo con tutti questi inviti che diciamo nel nome del Signore? Allora dobbiamo prima viverli noi. Per poter comunicare, prima bisogna vivere coscientemente. Anche se nessuno nel mondo accetta i messaggi, io posso viverli, nella mia vita, senza condizioni, come Gesù ha amato senza condizioni. E se noi cominciamo a vivere così, nello stesso tempo saremo capaci di testimoniare e comunicare i messaggi agli altri. Qui vale la regola: nessuno può dare quello che non ha. Allora, prima vivere e dopo comunicare. Anche se tutte le nazioni sono in pace, ma tu vivi con qualcuno che non perdona o tu non perdoni a qualcuno, tu hai la guerra tutta la vita. Ecco, cosa significa vivere e se viviamo potremo anche dare testimonianza, comunicare.

La Madonna ha parlato moltissime volte nei messaggi proprio così: « Amate, se non amate non potete trasmettere la testimonianza, non potete testimoniare né per me, né per Gesù ». Non ha domandato mai di criticare il mondo, ma di comunicare le cose positive.

Adesso una parola molto bella, ma anche molto esigente: « In modo particolare, cari figli, desidero che tutti siate il riflesso di Gesù, il quale illuminerà questo mondo infedele che cammina nel buio ».

Uno specchio riflette. Uno specchio non può riflettere se stesso. Dallo specchio viene il riflesso, ma prima deve ricevere i raggi dal sole o da qualche cosa e dopo può dare il riflesso. Per poter essere il riflesso di Gesù bisogna prima accettarlo, vivere il comandamento dell'amore, della pace, della riconciliazione.

E qui c'è una domanda seria per tutti noi: quante cose ci sono ancora nella nostra vita, nelle nostre parole, nelle nostre opere che sono proprio degli impedimenti ad accettare la luce? Quanti sono ancora gli impedimenti che sorgono dall'egoismo per poter riflettere l'umiltà di Gesù e della Madonna, il loro amore? Allora dobbiamo proprio domandarci dove è rotta la nostra vita e non può più riflettere.

Se c'è ancora egoismo, se c'è ancora orgoglio, se ci sono ancora preoccupazioni angosciose, se ci sono ancora solo i progetti di avere, di guadagnare, non possiamo né accettare Gesù, né essere suo riflesso. Si può dire che il riflesso viene dopo aver accettato qualche cosa da dentro. In maggio, la Madonna nei messaggi ha parlato alcune volte sul cuore dicendo di dare il cuore, cambiare il cuore, farlo simile al suo Cuore. Ha chiesto di nuovo anche l'amore per Dio e per gli altri e adesso dice tutte le cose in una parola: « diventare il riflesso di Gesù ». E se esaminiamo le nostre parole, le nostre opere, la nostra vita, quante volte non c'è nessun riflesso dell'amore, della pace o forse il riflesso proprio del male, del peccato, dell'odio. Perché « riflesso »?

Ha detto: « Per illuminare il mondo infedele che si trova nel buio ». Guardate come si comporta la Madonna: non si lamenta sulle tenebre, vuole aiutare questo mondo. E come? Vuole organizzare noi che diciamo: « Io credo », e ci dice che il mondo - il mondo infedele, il mondo che cammina nel buio, nelle tenebre - ci aspetta, e che non possiamo essere indifferenti su quello che succede nel mondo, dobbiamo pregare, dobbiamo provare ad accendere la luce.

Da noi c'è un proverbio: è meglio accendere una luce anche la più piccola che lamentarsi sulle tenebre del mondo.

La Madonna è triste a causa dell'infedeltà, del buio, delle tenebre nel mondo e ci fa coscienti: apritevi alla luce, diventate il riflesso per poter aiutare questo mondo infedele. Se noi cominciamo a criticare o continuiamo a criticare, il mondo non ha ricevuto niente, solo uno che si lamenta. E da chi si può aspettare la luce, l'amore, la pace, se non da noi cristiani? La Madonna vuole che noi troviamo in noi stessi il senso della nostra vita cristiana.

Allora, non solo cercare la propria salvezza - certo prima la propria, perché se non accettiamo questo che il Signore ci offre, non possiamo neanche dare - ma dobbiamo trasmettere, testimoniare al mondo infedele l'amore e la pace affinché sia salvato. Io ho visto tanti genitori che quando vengono raccomandano nelle preghiere i figli o il nipotino che è lontano dalla Chiesa, dalla preghiera. Questi sono anche buoni segni che vogliamo preoccuparci e che vogliamo testimoniare, se si cerca l'aiuto, ma nello stesso tempo vorrei ripetere di nuovo che dobbiamo anche preoccuparci di che cosa facciamo per farli arrivare di nuovo in chiesa. E di buio ce n'è molto. Non c'è bisogno di analizzare la situazione in tante famiglie, nella Chiesa, nel mondo. Voglio dirvi una cosa: buio, conflitti, odio, guerre, gelosie, vengono perché non abbiamo amato. Dove si ama non c'è buio, non c'è guerra, non c'è conflitto, non c'è odio, non c'è disperazione. Allora ogni cosa negativa nel mondo, nelle nostre famiglie o in noi stessi è la

conseguenza di non essere stato amato o di non aver amato. Se vogliamo combattere il buio non c'è bisogno di una lotta diretta, ma di accendere la luce dell'amore e tutto cambierà. E poi: « Desidero che tutti siate luce a tutti e che testimoniare nella luce ».

Di nuovo lo stesso pensiero anche se con altre parole, ma qui c'è un progresso nel pensiero. La Madonna non domanda solo il riflesso, cioè accettare e rimandare, ma ci domanda che tutti diventiamo la luce e diventare la luce è più che essere il riflesso.

Oggi è la festa del Sacro Cuore di Gesù e voi sapete che Gesù ha detto: « Venite tutti a me, dal mio Cuore vengono le acque vive, tutti coloro che bevono diventeranno la fonte dell'acqua viva ». Cioè non solo il riflesso, ma, di più, la luce. E fare tutte le cose nella luce. Il tema della luce è molto amato da Gesù, soprattutto nel Vangelo di Giovanni. Leggete quando Gesù diceva che era la luce, la vera luce. La Madonna vuole che anche noi diventiamo la luce e ce ne dà la possibilità.

Poi dice: « Cari figli, non siete chiamati al buio, ma alla luce ».

Mi sembra qui di sentire che la Madonna si meraviglia: voi non avete capito ancora che voi siete chiamati alla luce. Perché tante tenebre? Non siete creati per le tenebre. All'inizio era la luce, ma il peccato ha portato le tenebre. La Madonna ci fa di nuovo coscienti, voi siete la luce, chiamati alla luce, non alle tenebre. E ogni peccato spegne la luce e porta il buio. Perché tanti incidenti nelle famiglie? Perché tanti divorzi? Perché tanti aborti? Perché tanti altri disastri? Tanto alcol, tante droghe? Buio. Buio nel cuore, buio nelle famiglie e nel buio si fanno gli incidenti, non nella luce. Noi abbiamo allora bisogno della luce e siamo molto lontani ancora da questo punto: essere il riflesso, essere la luce. Ma questa non è una situazione per disperati. Se ci invita alla luce, ci invita alla conversione, cioè a crescere nella luce, a crescere nell'amore. La Madonna ci offre qui se stessa, il suo amore e ci vuole guidare verso Gesù, il donatore di tutti i doni. La Madonna è mediatrice di tutti i doni. Allora cerchiamo prima Loro - l'essenziale - e tutto l'altro ci sarà dato, ce lo assicura la Madonna.

(P. Slavko Barbarie - 6 giugno 1986)

« Con queste grazie, cari figli, desidero che le vostre sofferenze diventino la gioia »

Nel messaggio di ieri, la Madonna dice: « Cari figli, in questi giorni il mio Signore mi ha permesso di intercedere di più le grazie. Per questo, cari figli, desidero invitarvi di nuovo a pregare. Pregate continuamente così vi darò la gioia che il Signore dona a me. Con queste grazie, cari figli, desidero che le vostre sofferenze diventino la gioia. Io sono la vostra mamma e desidero aiutarvi ».

Che cosa vuole la Madonna? Ha detto: « Il Signore mi ha permesso di intercedere di più le grazie ». È una bella notizia, io direi che c'è come una amnistia del Cielo -e la Madonna non si risparmierebbe, è pronta a svuotare tutto il Cielo e a portarci tutte le grazie. Sicuramente farà di tutto per potercele dare. Io dico che se qualche grazia resta in Cielo forse è colpa nostra. Se ci trovassimo in Cielo e vedessimo il nostro nome su qualche pacco contenente un po' di più di amore, un po' di più di pace, forse saremmo personalmente colpevoli, perché non l'abbiamo accettato. Allora già ci sono tanti pacchi indirizzati a noi e la Madonna dice che adesso è un tempo in cui può mandarli, ma dove? Dipende da noi.

Dice: « Per questo voglio invitarvi di nuovo a pregare ». Questo « di nuovo » è molto importante, perché ci ha invitati già moltissime volte da quando ha incominciato ad apparire. Se è vero che la Madonna appare, davanti a questo fatto nessun cristiano può stare più indifferente; noi dovremmo dare la risposta personale. Con questo « di nuovo » possiamo pensare ad un altro messaggio dove ha detto: « Cari figli, io sono instancabile, non mi lascio stancare ». Cioè: non vi lascio in pace finché non avrete trovato la pace, e non mi vergognerò di ripetere di nuovo le cose, solo che voi siate pronti ad accettare le grazie. Ora, la Madonna è come la mamma che vuole salvare i suoi figli. Appare ogni sera e molti si domandano: come mai ogni sera? Appare dove si trovano i veggenti, e molti si domandano: come mai la Madonna può andare in diversi luoghi e apparire? E tante altre cose.

Si scandalizzano quelli che ragionano solo con la testa, quelli che non hanno capito che la Madonna è madre ed è pronta a fare di tutto e a dire: « di nuovo ». E come se la Madonna avesse detto: scusatemi, ma di nuovo vi dico di pregare. E insiste su questo punto sempre, di nuovo, per poterci dare le grazie. Ci dice: « Pregate continuamente per ricevere la gioia ». Cosa significa pregare continuamente?

Sicuramente non è possibile pregare continuamente con le labbra senza cessare, perché qualche volta si devono dire altre parole e abbiamo bisogno delle nostre labbra molte volte anche fuori dalla preghiera; certamente la Madonna non pensa solamente alla preghiera con le labbra. Quando dice « pregate continuamente » dobbiamo pensare alle altre espressioni della Madonna nei messaggi.

Un altro punto in questo messaggio, che sicuramente scandalizza molti, è il problema della sofferenza. Forse nessuno di voi, ma molti hanno domandato al Signore: « perché la sofferenza »? La Madonna non ha detto qui il perché della sofferenza, ma ha detto: « Desidero che le vostre sofferenze diventino la gioia ». Chi può credere che questo è possibile?

Se questo è vero, che le sofferenze possono diventare la gioia, chi osa adesso dire: « Signore, grazie per la croce, grazie per la sofferenza »? Forse noi possiamo molto facilmente dire: « Oh, felice albero che ha portato Gesù » o altre cose; sappiamo lodare la Croce di Gesù, forse perché sappiamo che la sua sofferenza è diventata la gioia della Risurrezione. Qualcuno osa dirci: « Beato te che soffri, la tua sofferenza diventerà la gioia »?

Sicuramente non è facile soffrire e il problema della sofferenza è un grande problema. La Madonna non ci invita a pensare molto, ma ci dice: « Cominciate a pregare e la vostra sofferenza diventerà la gioia ». La Madonna osa dirlo, perché era sotto la Croce: sotto la Croce, io credo, ha capito la Risurrezione e non solo la sofferenza, ha capito che è madre di noi tutti e allora la Madonna ci parla dall'esperienza. Nessuno di noi può dire che è facile che la sofferenza diventi la gioia. La Madonna parla per esperienza. Forse gli Apostoli non sempre parlavano per esperienza perché sono fuggiti, ma la Madonna è rimasta. La Madonna ha detto una volta: « Pregate davanti alla Croce, dalla Croce vengono grandi grazie, consacratevi alla Croce, non bestemmiate né Gesù né la Croce ».

E non ha paura di invitarci.

Allora questo della sofferenza è un punto molto importante. Io direi, umanamente, che la Madonna soffre se noi soffriamo, non è piena di gioia a causa della nostra sofferenza, ma la sofferenza, vedete, può essere cambiata: la Madonna lo garantisce, dobbiamo accettarne le condizioni.

Dice nell'ultima frase: « Io sono la vostra mamma e desidero aiutarvi ». Forse sa che molti di noi domanderanno se è possibile che la sofferenza si cambi nella gioia. La Madonna per rassicurarci dice: « Io sono la vostra mamma », cioè, io so a chi parlo, io so perché parlo, solo accettatemi, accettate le condizioni.

Se faremo così i pacchi delle grazie non resteranno in Cielo, verranno qui da noi e riempiranno il nostro cuore con la gioia, con la pace, con l'amore e ancora di più, come ha detto S. Paolo, perché il cuore dell'uomo non può neanche immaginarsi che cosa riserverà il Signore a tutti coloro che Lo amano.

(P. Slavko Barbaric - 20 giugno 1986)

Preparate i vostri cuori per l'incontro con Dio

Prima vi invito a capire Medjugorje e a non trattarlo come uno degli altri santuari. Ve lo dico perché so quello che dicono i veggenti. Dicono che queste apparizioni sono le ultime apparizioni della Madonna per l'umanità. Dicono che questo secolo era sotto il potere di satana e che siamo arrivati nel tempo quando il Cuore Immacolato di Maria trionferà. Dicono che i segreti si riferiscono all'umanità intera.

Allora fratelli, non c'è da aspettare soltanto il segno di cui parlano i veggenti, il segno sulla montagna, c'è da aspettare un incontro con Dio. Perciò vi prego, preparate i vostri cuori per l'incontro con Dio, per tutto quello che il Signore ha progettato per l'umanità e per la Chiesa. L'altro punto che voglio sottolineare: camminate nella fede. Molti pellegrini sono curiosi e paurosi, per questo parlano delle cose future. Di quello che è nascosto ai nostri occhi neanche i veggenti possono parlarne. Tre giorni prima che accada la prima ammonizione la veggente Mirjana potrà annunciarla alla gente.

Ma questo non ci salva, ci salva la fede. Guai ai veggenti se loro non camminassero nella fede, neanche loro saranno salvati attraverso le visioni; guai a noi se aspettiamo la salvezza dagli spettacoli esteriori, anche dalle visioni. Le visioni sono il punto di partenza per portarci alla fede. È quello che la Madonna fa in questi cinque anni: ci educa alla preghiera e alla fede. Perciò sottolineo: camminate sulla linea della fede e chi ha il cuore aperto capirà tutti gli avvenimenti. Tutti noi dobbiamo diventare i veggenti col cuore, attraverso gli occhi dell'anima. Il terzo punto che voglio sottolineare: la Madonna è venuta -

dice - per portarci al Padre. Ma gli uomini, anche i pellegrini, in continuo vogliono andare verso la terra. La spiritualità cristiana è materialistica: i cristiani vengono in Chiesa a chiedere la protezione, la guarigione, a risolvere diversi problemi sul livello materialistico e pochi vengono ad abbandonarsi a Dio. La cosa più chiara nel Vangelo è la Croce e i cristiani di oggi non vogliono la croce, anzi vengono in chiesa per essere

liberati dalle croci. Ecco, la Madonna è venuta per portarci al Cielo, per portarci al Padre.

Non aspettate nella Madonna il medico, la consolatrice; le vostre paure provengono proprio perché volete rimanere sulla terra mille anni, ma sarebbe brutto, bruttissimo.

Mirjana dopo l'ultimo incontro straordinario che ha avuto con la Madonna ha detto che gli avvenimenti grandi annunciati nei segreti sono vicini, di convertirsi e di dire alla gente di non avere paura, perché per noi la morte non conta nulla, è un passaggio verso una vita più bella. Allora camminiamo su questa strada. Poi alla fine vi dico: accettate la Madonna.

Oggi accettate la Madonna con le sofferenze del suo Cuore, perché vuole salvare tutta l'umanità. Accettatela e, come disse in un messaggio, « potrete vivere tutti i miei messaggi ». Perciò oggi fate la festa della Mamma e sapete come? Se voi sarete allegri, gioiosi e vivrete cantando i messaggi della Madonna. Desidero che questa giornata sia per voi la giornata della pace, della gioia e che voi tutti siate trasformati, cosicché tornando a casa portiate la pace e la gioia agli altri.

(P. Tomislav Vlasic - 25 giugno 1986)

« Il vostro obbligo non è tanto di fare, quanto di adorare Dio, di stare con Dio »

Vi parlerò soltanto di quello che avete sentito anche ieri e cioè che la Madonna ha dato la benedizione solenne al mondo. Quando si dice la benedizione solenne la gente non capisce questa realtà: allora cercherò di spiegarvelo. Quando Dio, oppure la Madonna, dà la benedizione solenne, dà qualche cosa di massimo alla gente.

L'anno scorso, il 4 agosto, nella veglia del giorno della nascita della Madonna - secondo i veggenti - la piccola Jelena ha visto piangere satana e dire: « Di a Lei - cioè alla Madonna, perché satana mai pronuncia il nome della Madonna e di Gesù - di non benedire il mondo questa sera, lo benedica domani ». Poco dopo è apparsa la Madonna e ha detto: « Lo conosco bene, è furbo ». Ha benedetto il mondo e ha detto: « Questa sera e domani non potrà tentare nessuno ». Vedete la benedizione impedisce satana e dà le grazie particolari. Allora potete capire perché qui a Medjugorje nelle solennità c'è una grazia particolare. Secondo i veggenti, il 5 agosto 1984 la Madonna ha promesso grazie particolari. In quel giorno noi sacerdoti siamo rimasti senza parola, perché veniva tanta gente che non si confessava da decenni e decenni, con tanta apertura, con un cambiamento incredibile. Ecco, che cosa vuol dire la benedizione che la Madonna offre.

Però state attenti, la benedizione non è qualche cosa di strano, la benedizione può scendere sugli uomini e non toccare i cuori. Se i cuori non sono aperti, se i cuori non sono preparati, la benedizione non aiuta. Molte volte nel gruppo di preghiera la Madonna ha detto: « Accettate davvero la mia benedizione e non fatela inutile » e chiedeva da noi di rimanere in silenzio, proprio per assaggiare quella benedizione, per sentirla dentro il cuore. Perciò volevo spiegarvi il senso della benedizione. Oggi la benedizione è dimenticata. I sacerdoti non la usano nel senso vero, non credono molto alla benedizione, credono piuttosto alle parole, alle spiegazioni; la gente la prende in modo superficiale. Ho visto tanti italiani venire durante la Messa a chiedere la benedizione mentre la Messa è in corso. Non si mettono a partecipare al mistero da dove viene la benedizione, oppure chiedono la benedizione, secondo me, superficialmente come se fosse un miracolismo. La benedizione deve essere accettata col cuore aperto e passa sempre attraverso i Sacramenti, perché attraverso i sacramenti si chiede da noi un'apertura totale: la morte al peccato e l'apertura allo Spirito Santo.

Per approfondire questo aspetto vi racconterò un incontro di un nostro sacerdote giornalista con un giovane australiano che è stato battezzato a Medjugorje due mesi fa. Quel giovane racconta di essere stato educato da genitori protestanti i quali non praticavano la fede. È rimasto senza fede e da giovane ha sentito il bisogno di qualche cosa di spirituale ed è entrato in un gruppo buddista di tipo meditativo. Dopo un certo tempo ha sentito la calma, ha sentito una certa pace, ma sentiva di non aver trovato Dio.

E il giornalista gli chiese: « L'hai sentito allora nella Chiesa cattolica »? Lui disse di essersi messo in contatto con i cattolici, ma gli sembrava che loro non vivessero il Vangelo. Non poteva imparare da loro come trovare Dio. Ha avuto la fortuna mentre era a Londra di incontrare un uomo che era stato a Medjugorje che gli ha raccontato delle apparizioni. È venuto a Medjugorje e appena è entrato in quel clima ha sentito dentro di sé una soddisfazione, era convinto: qui c'era Dio. È salito sul colle delle apparizioni e si è sentito come un vassoio pieno di egoismo che doveva svuotarsi completamente per ricevere Dio. Ha deciso. Ha detto: « Gesù io mi offro a te, rinuncio a tutto ». Ha fatto un passo ulteriore. Mentre era vicino ai veggenti durante l'apparizione, dice: « Ho sentito un dolore tremendo nel mio cuore, ma nello stesso tempo ho percepito che davanti a me c'era un muro, e ho capito che io non conoscevo la mia Mamma. Non ho mai sentito parlare della Vergine, ma l'ho accettata e mi sono consacrato, dopo di che il mio dolore è scomparso. Mi sono battezzato e adesso posso dire che ho trovato Dio, ho trovato la vita, probabilmente mi farò sacerdote o religioso ».

Vedete, se guardiamo la vita di quest'uomo è la ricerca di Dio: molti pregano le preghiere, ma non pregano Dio, non vanno ad incontrare Dio. Questo uomo ha fatto i passi della preghiera vera, ha cercato Dio. Anzi, quando è venuto a Medjugorje non sapeva nessuna preghiera cristiana e dice: « Mi sono messo a pregare in modo buddista », non sapeva le preghiere, ma ha accettato Dio. Aveva trovato la calma nel gruppo meditativo orientale, ma non aveva trovato Dio; ha proseguito, ha cercato Dio. Vedete fratelli, voi che siete venuti a Medjugorje dovete mettervi sulla strada di cercare Dio. CercandoLo in modo concreto nelle vostre preghiere, potete facilmente scoprire se voi cercate Dio o cercate qualche cosa d'altro. Mentre siete in preghiera, se siete distratti da tante preoccupazioni, voi siete i vassoi pieni di voi stessi e allora non si cerca Dio, si cerca qualche cosa per voi, per questa vita. Finché non siamo liberati da questo egoismo, da questo materialismo, non possiamo entrare nella preghiera, non possiamo scoprire Dio, non possiamo neanche cercarlo. Dobbiamo rinunciare a tutto e poi partire a cercare Dio. Ho notato che le persone che provengono dalle diverse religioni e anche gli atei scoprono Dio più facilmente, perché noi fedeli abbiamo formato un Dio secondo i nostri desideri e in ogni modo vogliamo il Dio che ci piace.

Attraverso le apparizioni noi dobbiamo scoprire proprio la nostra chiusura. Attraverso la preghiera mettiamoci a cercare Dio, ad essere abbandonati. È tragico quello che ha detto quel giovane: « Mi sono messo in contatto con i cattolici, ma sembra che loro non vivano il Vangelo, non sono capaci di mostrarmi la strada di Dio ». Ecco, voi tornando a casa, se volete essere i fedeli che accettano la Madonna, dovete mostrare Dio agli altri. In tutte le situazioni mostrate la strada di come trovare Dio, di come trovare la salvezza, non un Dio astratto, ma un Dio che salva dalla situazione concreta, perché Gesù parlava in modo concreto e faceva le cose che chiediamo: la guarigione degli ammalati, la consolazione e tutte le opere.

Noi se vogliamo fare le opere di Gesù dobbiamo fare tutto per salvare tutti. In ogni situazione dobbiamo mostrare la forza e la grazia di Dio. Quando vi ho detto che bisogna portare Dio, a voi pellegrini dico che non entrerete mai nella preghiera nella quale si cerca Dio se non cercherete di raggiungere la preghiera nel silenzio. Ho notato ieri, e forse anche voi avete notato, che tutti i pellegrini volevano qualche cosa in fretta, tutti volevano risolvere i problemi nella confessione e i problemi di salute, come se fosse caffè espresso. Ho l'impressione che avete portato la vostra fretta che avete nelle città, anche nei santuari. Dovete essere svuotati da questa fretta se volete entrare nella preghiera nella quale si cerca Dio, perché la nostra fretta, il nostro attivismo, anche l'attivismo di noi sacerdoti, diventa talmente sfrenato che mostra il nostro egocentrismo. Faccio io e non tu Dio! L'altro ieri sera nella veglia la Madonna disse al gruppo di preghiera: « Vi prego, domani ritiratevi nel silenzio. Il vostro obbligo non è tanto di fare, quanto di adorare Dio, di stare con Dio ». Sono rimasto un po' perplesso e mi dicevo: ma anch'io che devo confessare tutta la giornata, che devo aiutare la gente, io devo ritirarmi? E ho sentito la verità: devo ritirarmi, devo stare con Dio, altrimenti le mie confessioni non andranno bene. Questa lezione l'ho imparata in modo particolare ieri. In questa festa, dove ci sono migliaia e migliaia di persone, Dio mi dice: « devi stare con me ». Ma ho capito che quel tempo non era perduto né per me né per i fedeli, perché mentre io stavo con Dio, Dio stava con i fedeli. Io affidavo a Dio tutta la gente e io con le mie forze non potevo fare nulla, ma Dio con la grazia poteva cambiare tutti quanti gli uomini. Perciò è molto importante che voi possiate lasciare questa corsa e stare nel silenzio davanti a Dio.

Questo silenzio davanti a Dio non è un silenzio di concentrazione, è un silenzio dove potete affidare con fiducia nelle sue mani tutte le vostre occupazioni e preoccupazioni, tutti i vostri problemi. E voi potete

riposare perché è Lui che fa, è Lui che cambia tutta l'umanità. Questo vale per ciascuno di noi, in modo particolare vale per i capogruppo, per i sacerdoti. Infatti ho notato che attraverso l'attivismo dei capogruppo avvengono spesso degli scontri. Come dicevo l'anno scorso, mi pare che i capogruppo oppure i leader e le strutture guastino ogni movimento, perché si mettono al centro, si impongono e la grazia dello Spirito Santo non può scorrere.

Invece sappiamo benissimo che cosa ha detto Gesù agli Apostoli: di farsi servi a tutti, di essere umili. L'umiltà è infatti l'adorazione di Dio e l'adorazione di Dio anche nei nostri fratelli. Allora i capogruppo per primi devono imparare questo silenzio di adorazione nel quale possono abbandonare tutto al Signore e offrire. Gli tutti i fedeli, sentire la sicurezza che le cose andranno bene, perché è Dio che guida le cose, non perché noi sacerdoti e i leader guidano la gente. Il silenzio vi porterà avanti per capire la volontà di Dio. In continuo percepisco uno sbaglio nella gente, sia nei semplici fedeli, sia nei sacerdoti, sia nei religiosi: tutti vogliono troppi consigli. Ne abbiamo quanti ne vogliamo: imparate invece dalla Vergine la semplicità. Aprite qualsiasi pagina del Vangelo e lì troverete il consiglio, vi basterà. Il problema è che noi non siamo pronti ad accogliere il consiglio e perciò la Madonna dice: « Pregate, pregate, pregate ». Penso che dobbiamo imparare i primi passi della preghiera dalla Vergine la quale ha avuto la visione dell'Angelo che le ha dato il messaggio che sarebbe diventata la Madre di Dio. La Vergine non capiva il messaggio. Si è messa a pregare per capire, per accogliere. Tutti quanti dobbiamo fare questo: dobbiamo pregare. Pregare molto nel senso che ho detto: cercando Dio, non cercando me stesso o i miei desideri. Se io continuo a cercare Dio nella preghiera e mi metto nel silenzio, Dio mi parlerà. Nessuna preghiera è finita, nessuna preghiera è buona, se nella preghiera non si sente la parola di Dio. Non sono soltanto i veggenti che accolgono la parola della Vergine, di Dio, ma ciascuno di noi dovrebbe sentire nella propria coscienza la risposta di Dio. Anche se non ne sentiamo la voce, noi dobbiamo sentire l'impulso dello Spirito Santo, una illuminazione interiore.

Ma questo può avvenire soltanto attraverso la preghiera che finisce col silenzio nel quale si ascolta Dio. Che cosa vuole Dio da me? Che cosa io devo fare per Dio? Come devo crescere da cristiano, come devo comportarmi per essere fedele a Dio? Se noi ci mettiamo su questa strada, allora dentro di noi l'apertura diventerà sempre maggiore, capiremo sempre di più Dio e saremo in grado di dire all'altra gente: io ho trovato Dio, se vuoi venire con me ti mostrerò la strada di come arrivare a Lui.

Ecco, questo volevo dirvi oggi. Per finire questa spiegazione sulla benedizione solenne cito la Madonna che dice: « Le grazie ne avrete quante ne volete, dipende da voi. L'amore l'avrete quando lo volete e quanto ne volete, dipende da voi ».

La Vergine, creatura apertissima, è il modello di come noi dobbiamo vivere la nostra vita cristiana, aperti al Signore per poter ricevere il massimo delle grazie offerte.

(P. Tomislav Vlasic - 26 giugno 1986)

Entrare nella preghiera del cuore

Mi è stato suggerito di parlare sul messaggio della preghiera col cuore. Che cosa vuol dire pregare col cuore? Io non posso portarvi un metodo, ma posso dirvi le cose concrete. Per arrivare alla preghiera del cuore non c'è bisogno di un metodo particolare, c'è soltanto bisogno di avere voglia di raggiungere Dio. Gesù nel Vangelo ha rimproverato Tommaso e Filippo: « Come potete dire di non conoscere il Padre »? Ma che cosa c'è stato di cattivo negli Apostoli? Non hanno accolto Gesù col cuore, non hanno accolto la persona. Non hanno accolto la sua parola e perciò non potevano procedere verso la preghiera del cuore. Se noi vogliamo arrivare alla preghiera del cuore, dobbiamo buttarci nelle mani di Dio, veramente dobbiamo rinunciare a tutto e cercare Dio. Vedete, per la persona innamorata non c'è bisogno di metodologia per amare l'altra persona, perché l'ama, perché la desidera e trova il modo come raggiungerla, come scriverle, come incontrarla. Al fondo della preghiera ci vuole la volontà, la decisione di prendere Dio e la Sua Parola sul serio. Oggi un sacerdote mi ha fatto una domanda: « Dalla tua spiegazione capisco che tutti questi messaggi sono buoni. Ma come possiamo mettere in pratica tante preghiere quando abbiamo tanti obblighi »? Ho dato una certa risposta, però dopo ho pensato a questo e ho trovato che anch'io non rispondo a questa chiamata della Madonna. Per essere sincero anche adesso faccio uno sbaglio, perché vi dico queste cose. La Madonna ha insistito che i Padri qui preghino e si dedichino alla Parrocchia invece di spiegare tanto agli stranieri, dicendo: « Se voi portate la Parrocchia

alla preghiera del cuore ci sarà uno splendore dei parrocchiani e questo basterà per illuminare la gente che viene ».

Adesso capisco che io da sacerdote, da religioso, sbaglio qua, e tutti un po' sbagliamo. Per questo vi porto un esempio che oggi, riflettendo, ho trovato per me. Si tratta di una missionaria pentecostale nella Cina del 1903. Ha cominciato ad educare alcune donne cinesi su come arrivare a Gesù. Ha detto loro di fare una breve preghiera durante una settimana e di ripeterla spesso durante la giornata. La preghiera è questa: « Dio perdonami i miei peccati, purificami col Sangue prezioso di Gesù Cristo tuo Figlio, manda il tuo Spirito ad illuminarmi e a rafforzarmi ». Le donne hanno cominciato a pregare questa preghiera. Già al primo giorno una persona è scoppiata a piangere e ha cominciato a confessare i propri peccati. Durante la settimana tutte le donne si sono aperte e hanno cominciato a confessarsi. La suora dice che andando avanti hanno organizzato le missioni. Il predicatore ha preparato le prediche e la gente è arrivata, -però la gente era impaziente, e il predicatore è diventato nervoso. La missionaria ha detto al predicatore:

Lasciaci cinque minuti a pregare. Che ciascuno preghi: "Dio perdonami i miei peccati, purificami col Sangue prezioso di Gesù Cristo tuo Figlio, manda il tuo Spirito ad illuminarmi e a rafforzarmi" ».

Il predicatore ha lasciato l'aula pieno di rabbia. La suora dice: « Noi siamo rimasti dentro in silenzio a pregare così. Dopo cinque minuti le persone hanno cominciato a confessare i loro peccati, la loro rabbia, l'invidia, la preoccupazione per le cose materiali e tutti gli altri peccati ». Il predicatore è tornato e ha detto: « I miei programmi sono caduti, però è venuto il programma di Dio ».

Voglio spiegare, a voi pellegrini e a noi sacerdoti, che entrare nella preghiera profonda, nella preghiera del cuore, è facilissimo, bisogna soltanto aver voglia di incontrare Dio, di incontrare i propri peccati e buttarli fuori. La forza di quella preghiera consiste nella sincerità. Nella loro sincerità, le persone nuove che volevano incontrare Gesù Cristo, conoscere il vero Dio, hanno pregato sinceramente e lo Spirito Santo ha incominciato ad agire, dentro di loro. Questa preghiera li ha portati a pregare col cuore, i loro cuori si sono aperti e hanno incominciato a confessare i loro peccati. Vedete, non possiamo muoverci mentre facciamo mille confessioni e siamo sempre uguali.

Vuol dire che non abbiamo mai accettato la confessione sul serio, vuol dire che noi non ci siamo preparati per questo. Quante e quante confessioni noi abbiamo fatto senza pregare la luce dello Spirito Santo, affinché ci illuminasse, affinché ci mostrasse i nostri peccati! Se io non ho pregato, io non posso trovare i miei peccati con le mie forze umane. Se io non ho continuato a esporre tutti i miei peccati al sacerdote, oppure li ho presi alla leggera, non posso cambiare. Se io dopo la confessione non ho deciso veramente di fare tutto per buttare via questi peccati, per trovare Dio, io non posso dire che la mia confessione è valida. Se io non prendo sul serio la penitenza, la preghiera dopo la confessione, non soltanto perché il sacerdote mi ha detto: « Fai questa preghiera per i tuoi peccati », ma perché sento dentro di me che devo pregare per smuovere, allontanare questi peccati, le mie confessioni sono inutili, diventano ridicole e non posso arrivare alla preghiera del cuore. La preghiera del cuore è piuttosto una decisione del cuore: faccio, voglio, vado verso Dio e chi Lo cerca Lo troverà senz'altro, perché Dio ha promesso di dare tutto quello che chiederemo nel suo nome. Come può negare a noi questa grazia di pregare suo Padre col cuore? Il problema non è nella metodologia, è in noi. Una volta attraverso la piccola veggente Jelena ho domandato alla Vergine: « Madre Santissima, Gesù come ha potuto pregare tutta la notte senza stancarsi? Quali metodi ha usato? ». Ha risposto: « Ha avuto gran desiderio di raggiungere Dio, di stare con Dio ». Ecco la risposta: ha amato il Padre e chi ama una persona non si annoia con quella persona. Con Dio non soltanto non possiamo sentire noia, ma anzi possiamo sentire la forza, la vita, la felicità. Se noi ci mettessimo sul serio a pregare, veramente dopo ogni preghiera tutti noi saremmo nuovi, cambiati, trasformati. Perciò la Madonna non dà nessuna metodologia, ma ci invita in continuo a pregare. Chi ha deciso di fare questa strada deve prendere sul serio quello che dice la Madonna, metterlo in pratica e, attraverso la preghiera quotidiana, il digiuno, la confessione mensile, riuscirà a vivere la preghiera col cuore, ma senza incamminarsi su questa strada, non ci arriverà. Perciò la Madonna ci ha invitati a pregare il Rosario, ogni giorno: ma non dire le preghiere, non dire il Rosario, ma contemplarlo. Meditare i misteri per entrare nel mistero, poi desiderare che la Madonna ci aiuti. Non ho detto pregare la Madonna, ma desiderarla, proprio anelare che, attraverso ogni Ave Maria, qualche cosa dentro di me cambi. Attraverso ogni Ave Maria esprimere un desiderio, quel desiderio che io ho scoperto nel mistero. Se io continuo a vivere ogni mia giornata così, se ogni mia confessione frequente, mensile, mi mette nella condizione di pentirmi, di trovare quello che non funziona dentro di me, di

mettermi sul serio a correggere la mia vita, allora presto saremo tutti quanti nuovi e la Chiesa sarà rinnovata.

Ecco, tutti questi messaggi durante questi cinque anni ci spingono a questa realtà della preghiera del cuore ed io desidero che voi vi incamminate su questa strada.

(P. Tomislav Vlasic - 3 luglio 1986)

«Senza preghiera, cari figli, non potete sentire né Dio, né me, né la grazia che vi sto dando»

Marija e jakov sono partiti per gli esercizi spirituali. Solo questo fatto che i veggenti devono fare gli esercizi spirituali, devono pregare, ci dice molto. È un messaggio per tutti noi. Io sono con i pellegrini da quasi cinque anni e so quanti hanno pensato che i veggenti sono già santi e che hanno già tutto se vedono la Madonna. Io vi dico che se i veggenti non pregano, non digiunano, non si confessano regolarmente, la loro fede, la loro pace non crescono solo per le apparizioni. Sarebbe troppo semplice.

Se un veggente non prega, non digiuna, può diventare proprio come il telefono: il Signore ci telefona che cosa dobbiamo fare attraverso un veggente, ed è finito: tutto può rimanere proprio secco dentro.

Perché? Perché il Signore ci lascia liberi; perché vuole che ci sviluppiamo, ognuno secondo i doni dati. Anche se siete tutto il giorno con un veggente, se non pregate, non ricevete le grazie.

Come piccola consolazione per tutti voi: se non avete ancora visto i veggenti, se trovate il vostro Rosario nella vostra tasca e cominciate a pregare, siete già a posto.

Vi leggo l'ultimo messaggio del giovedì: « Cari figli, oggi vi invito tutti alla preghiera. Senza preghiera, cari figli, non potete sentire né Dio, né me, né le grazie che vi sto dando. Perciò vi invito che l'inizio e il termine della vostra giornata sia sempre la preghiera. Cari figli, desidero guidarvi, di giorno in giorno il più possibile alla preghiera, ma non potete crescere perché non lo desiderate. Vi invito, cari figli, affinché per voi la preghiera sia al primo posto ».

Siamo sinceri: quale è stata la risposta nel vostro cuore quando avete sentito la parola della Madonna: « Perciò vi invito che l'inizio e il termine della giornata sia sempre la preghiera », cioè che cominciate il giorno con la preghiera e lo terminate con la preghiera? Se la Madonna avesse detto: « Vi prego di lavarvi ogni giorno il viso, o di fare colazione ogni giorno, di bere un po' di caffè per non andare a stomaco vuoto a lavorare », sicuramente avreste detto: « Naturalmente, se non si fa così si muore o non si può lavorare ».

Ma se la Madonna dice: « Pregate », qual è la risposta? « Non posso, perché c'è sempre fretta al mattino, non ho tempo ».

Un'altra cosa: che cosa fanno i genitori se la Madonna dice « Pregate »? Svegliano i bambini per la preghiera al mattino? Di solito no, perché si guarda la televisione fino a tardi e l'indomani non è possibile entrare nella preghiera. Se il Signore, attraverso la Madonna, ci dice di comportarci così, ma durante il giorno noi non abbiamo la pace, e viviamo nei conflitti, vi dico che noi li abbiamo scelti.

Il Signore ci invita attraverso la Madonna alla preghiera al mattino e noi diciamo: « Scusa, non possiamo », che cosa può seguirne? Un vuoto nella nostra anima, un vuoto nel nostro cuore.

Prima del quinto anniversario ci ha invitato tutti alla preghiera continua: da cinque anni appare e spera che qualcuno di noi possa già camminare tutto il giorno, non solo fare qualche passo.

Ci invita alla preghiera continua: non ci invita a muovere solo le labbra. La Madonna pensa a un'altra cosa.

Sapendo gli altri messaggi lo spiego: la Madonna invitandoci alla preghiera continua, alla preghiera del cuore, ci invita a essere in contatto con Dio. Io oso dire che per poter pregare continuamente non basta solo amare Dio, ma si deve essere innamorati di Dio. Quando si è innamorati di qualcuno, questo è sempre presente nei pensieri, nel cuore, nei sentimenti, anche quando si lavora.

Ecco, solo così si può spiegare la preghiera continua. Non basta solo amare, bisogna essere innamorati.

Se qualcuno dice: come posso? Io domando a me stesso e anche a voi quando abbiamo pregato l'ultima volta per la grazia della preghiera col cuore, per la grazia della preghiera continua, per la grazia di poter accettare sempre l'amore di Dio e della Madonna?

Allora questo messaggio è molto chiaro: la Madonna domanda a noi l'ordine nella preghiera e vuole che la preghiera sia al primo posto. Senza preghiera non possiamo sentire né Dio, né la Madonna. Questa è

anche una cosa normale: se non si è in contatto con il Signore, se non si prega, se non ci si apre, come si può sentire il Signore?

Ecco, una cosa molto importante, pratica. La Madonna dice: « Desidero guidarvi di giorno in giorno il più possibile alla preghiera, ma voi non potete crescere, perché non lo desiderate ». Noi possiamo desiderare: « Sì, io vorrei », come uno studente pigro dice: « lo vorrei terminare l'università », ma poi quando si dice « studia » risponde « non posso ». Ecco, un desiderio vano.

Non basta dire: vorrei pregare con il cuore, si deve provare.

La Madonna mostra qui una pedagogia materna, concreta. Leggete i messaggi. Non ha mai raccomandato un libro per imparare a pregare, ma tante volte ha detto di pregare, di meditare il Rosario, di confessarsi, di riconciliarsi...

Cioè, la Madonna è come la mamma che prende il suo bambino per mano e ogni giorno prova un nuovo passo, finché può camminare. Nessuna madre ha dato prima a suo figlio un libro, perché lui capisca quali muscoli si devono muovere per poter camminare: l'ha preso per la mano e ha cominciato concretamente.

Così anche qui la Madonna. Io vi dico: inginocchiamoci e preghiamo, individualmente, nelle famiglie, nelle comunità, nei gruppi di preghiera e tutto l'altro ci sarà dato. Se ancora osiamo trovare le scuse per non poter pregare, questo significa che la parola della Madonna non può ancora muoverci, ma un giorno ci muoverà.

È importante digiunare. Gesù ha detto: « Beati i poveri di cuore, a loro appartiene il Regno dei cieli ». Questo è vero, però noi non siamo poveri di cuore e nel nostro ateismo pratico diciamo: « Signore non ho bisogno di te ».

Questa parola: « poveri di cuore » si può tradurre così: beati tutti coloro che hanno bisogno della preghiera, che hanno bisogno di Dio. Digiunando, passo per passo si rompe il nostro ateismo e possiamo sentire di più la nostra verità e il bisogno del Signore.

Questo mi sembra il riassunto della scuola della Madonna e della sua pedagogia. Nella luce dei messaggi la Madonna ci lascia vedere il suo comportamento e prova ad entrare nella nostra vita, nella nostra famiglia, in tutta la Chiesa, in tutto il mondo. La grazia più grande quando si viene a Medjugorje è questa: il Signore dà una spinta per la preghiera. Questa è l'esperienza di moltissima gente: quando si viene qui si può pregare e, se si continua a pregare, può crescere la preghiera. Decidetevi per la preghiera, incontratevi ogni settimana, meditate il Rosario, leggete la Bibbia, e lasciate parlare un po' il Signore nel silenzio: ecco, il gruppo di preghiera. È molto semplice.

(P. Slavko Barbaric - 9 luglio 1986)

Se voi vi offrite completamente al Signore, permettete a Lui di guidare la vostra vita

L'ultima domenica abbiamo letto nella Scrittura questa frase: « Come una madre consola il figlio, io vi consolero. In Gerusalemme sarete consolati ».

Allora io mi domando: come mai Dio ci ama tanto? Ci ha dato anche suo Figlio, Gesù è pronto a morire per noi mille volte, ha mandato anche sua Madre tra noi, e come mai noi non possiamo sentire questa consolazione? Ci tiene in braccio e noi non sentiamo: come mai? Questa domanda la pongo a me, a voi, alla gente che è venuta a visitare questo luogo delle apparizioni della Madonna. Dio ci ama, siamo credenti e sappiamo benissimo, a livello razionale, che Dio ci ama con tutta la sua immensità: come mai noi non lo sentiamo? Allora ho trovato una immagine: un sassolino in fondo all'oceano può esser secco dentro, nonostante l'acqua immensa attorno, perché il sassolino è chiuso dentro. E vedo che cosa succede con noi.

L'amore immenso di Dio non può cambiarci dentro quando noi siamo chiusi. È quello che ha detto la Madonna nell'ultimo messaggio: « Vi invito tutti alla preghiera. Senza la preghiera voi non potete sentire né Dio, né me, né i doni che vi sto dando ». Tutti i messaggi della Madonna fino adesso sono chiamate alla preghiera. Ma la preghiera non è soltanto dire le preghiere, è un'apertura del cuore. Attraverso la preghiera un fedele ogni giorno si apre di più, come quando viene la primavera una pianta comincia ad aprirsi, ogni giorno, sempre di più. Così ogni vera preghiera ci porta a un progresso

continuo di apertura, ma in fondo all'apertura c'è l'amore di Dio. Ecco, proprio cercando una parola del Signore che doveva spiegarmi come mai noi non possiamo sentire quella consolazione paterna e materna, il Signore mi ha dato questo testo e l'ho capito. Gesù disse alla gente: « Io vi conosco e so che non avete l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e non mi ricevete. Se un altro venisse nel suo nome lo ricevereste ».

Gesù ha detto che non c'è l'amore di Dio nei vostri cuori. Voglio spiegarvi questo: la gente viene qua e cerca di vedere la Madonna, di vedere i miracoli, di essere sicura, di arrivare alla conoscenza profonda di questo mistero, ma non si accorge come si può arrivare a questa luce che il Signore ci offre. Si può arrivare a questa luce soltanto attraverso l'amore di Dio.

Che cosa vuol dire questo in concreto? Se io non amo Dio con tutte le mie forze non posso neanche credere a Dio. La misura del mio amore è la misura della mia conoscenza di Dio.

Oggi ho incontrato una signora che è abbandonata al Signore, prega tutta la giornata, sta proprio nel pensiero di Dio in continuo e mi ha detto: « Vedi come la grandine ha distrutto tutta la verdura nel paese, e nessuno si è trovato a ringraziare il Signore per questo ». Io sono rimasto un po' sbalordito; ma dopo mi sono messo a riflettere. Ho visto che la donna vive l'amore e la fede e dice: « Nessuno si è trovato a ringraziare il Signore per questo ». Il male che succede nella nostra vita può essere qualche cosa di bene.

Questa è la domanda fondamentale che ci dobbiamo fare oggi se vogliamo aprirci all'amore di Dio. Nelle difficoltà, nelle necessità, nelle disgrazie trovare la luce e la fiducia che il Signore sta combinando con noi qualche cosa di grandioso, che sta preparandoci le cose bellissime anche quando ci troviamo nelle difficoltà. Chi non trova questa luce, chi non trova questa risposta, non troverà la strada verso l'amore di Dio. Ecco, perché se una persona è ferita profondamente dall'odio, quella persona non è capace di ricevere l'amore da quella persona che l'ha offesa. Succede lo stesso col nostro Dio. Se noi abbiamo dichiarato Dio come cattivo, perché ci ha mandato la malattia, la grandine, la pioggia e i venti, e noi siamo chiusi all'amore di Dio, l'amore di Dio non può bagnarci di dentro, non possiamo sentire questa carezza del papà e della mamma dentro di noi. Finché esistono dentro di noi queste cicatrici, queste ferite spirituali, noi non siamo in grado di amare gli altri, di essere aperti.

Ora, fratelli, è molto importante capire di offrirsi al Signore con fiducia totale: « Signore mi offro completamente a Te e voglio che Tu viva la mia vita ». Se voi vi offrite completamente al Signore, allora permettete a Lui di guidare la vostra vita. Se voi permettete a Lui di guidare la vostra vita, allora, attraverso tutte le disgrazie del mondo e personali, vi porterà avanti su una strada dritta. Se voi cominciate a dire: « Ma perché questo, ma perché quello? » voi ostacolate il vostro cammino e ostacolate l'Amore divino dentro di voi.

Penso che possiamo usare quella risposta che Jelena ha ricevuto da Gesù quando si lamentava di certe difficoltà sul suo cammino. Gesù le disse: « Se tu vuoi appartenere a me non puoi reggerti, sono io a reggerti ».

Abbandonarsi al Signore vuol dire avere fiducia che mi porti avanti attraverso tutte le difficoltà del mondo. Anche se tutti i diavoli vengono dall'inferno, si metteranno al servizio della mia crescita se io mi abbandono, se io con tutta la fiducia do la mia mano ogni mattina: « Signore guidami, sono tuo se devo morire, se oggi devo perdere la vita, se devo ammalarmi, se devo subire qualsiasi cosa: sono tuo, guidami, portami avanti e basta. Quello che mi interessa è soltanto arrivare a Te, essere unito con Te, vivere con Te ».

Se noi cominciamo questo cammino, allora con tutta semplicità e con tutta facilità arriveremo presto a sentire questo amore, e, in ogni disgrazia, in ogni difficoltà noi sentiremo questo amore paterno e fraterno dentro di noi; altrimenti, se siamo chiusi, quando viene la disgrazia non possiamo sentire l'amore. Voi sapete come è bello quando il bambino casca e viene la mamma a baciare quella ferita, quel dolore e nel figlio, nella figlia cambia qualche cosa. Lo stesso succede col nostro Padre celeste. Dato che noi abbiamo queste resistenze, che non accettiamo queste cadute nella vita, queste difficoltà, noi non possiamo ricevere questo Amore divino.

Quello che la Madonna ci ha insegnato per vincere satana è proprio questa semplicità interiore, questo abbandono interiore completo.

Ci sono due specie di ferite che noi abbiamo ricevuto nella vita. Ci sono delle persone che noi chiamiamo disgraziate: le persone che hanno subito malattie, ecc., ma esistono altre ferite che abbiamo ricevuto. Il benessere è una ferita pericolosissima, perché ci nasconde, non possiamo conoscere quello di

cui soffriamo. Oppure sono molto più ferite le persone che dicono: « Io sono giusto, non ho bisogno dell'altro, di Dio, ho bisogno della mia giustizia ». Dobbiamo riconoscere questi atteggiamenti nella nostra vita e purificare tutto questo. Chi è giusto deve essere provato per essere purificato. Poi esiste un altro pericolo a cui dovete stare molto attenti: le persone cosiddette disgraziate, le quali si sono ammalate ed hanno avuto di questi problemi, hanno, oltre alla ferita subita, una ferita più profonda: è la delusione che sta sotto ogni ferita o chiude quella ferita.

Ho incontrato tanti ammalati che sono persone profondamente disperate, vivono una disperazione e non possono essere guarite fisicamente se non sono guarite spiritualmente. Se loro offrissero le loro disgrazie all'Amore divino, subito sarebbero cambiate a livello spirituale e la loro malattia non sarebbe più una disgrazia.

Ecco, vi invito tutti quanti questa sera ad aprirvi all'Amore divino, così che ciascuno possa sperimentare questa carezza paterna e fraterna che il Signore ci offre.

Domanda: Durante il silenzio, nella preghiera, come parla il Signore? Risposta: Penso che ogni persona deve essere guidata da un padre spirituale.

La Madonna ha raccomandato, alle persone che si consacrano, la confessione più frequente per entrare più profondamente nei messaggi interiori più sottili, per trovare un rapporto col Signore. Come arrivare a questo discernimento a livello generale?

Noi prima di tutto dobbiamo seguire la strada generale del Vangelo, così come ci insegna Gesù Cristo, come ci insegna la Chiesa e, pian piano, entrando possiamo verificare quello che il Signore ci dice confrontandolo col Vangelo e con quello che ci dice la Chiesa.

Allora è il Vangelo che illumina il nostro cuore e noi scopriamo i frutti e il cammino.

Non può essere data una risposta fissa. Ogni persona, ogni giorno, deve sperimentare di nuovo questo incontro con il Signore per verificarlo attraverso il Vangelo.

Quando si tratta dei doni straordinari, allora si danno anche le grazie straordinarie per capire; si infonde la fede e quella persona diventa sicura. Un criterio interiore per discernere la presenza di Gesù e della sua Parola dentro di noi è la pace. La pace profonda dove tutte le cose stanno a posto. Io mi sono affidato al Signore e Lui guida la mia vita e sento la pace.

(P. Tomislav Vlasic - 10 luglio 1986)

« Se desiderate sentire che Dio è quella vera pace che cercate, allora semplicemente dovete pregare col cuore »

Accanto all'ammirazione, in ciascuno di noi c'è una respinta, una resistenza alla conversione. In un messaggio che la Madonna ha dato al gruppo di preghiera, tramite Jelena, dice: « Molti mi hanno visto come una luce in una galleria, sono venuti presso la luce a guardarla e rimangono così in continuo ammirandola. Ma io desidero che voi diventiate la luce ».

Carissimi, tutti possiamo stare presso la luce anni e anni e ammirarla, ma se noi non diventiamo la luce, allora non abbiamo realizzato la salvezza. Così anche qui a Medjugorje possono venire gli scienziati, i teologi, i sacerdoti, i vescovi, i cardinali: è inutile stare lì se non si entra nel mistero, se non si vive il mistero, se non si accetta il mistero col cuore.

Gli elementi dati dalla Madonna sono obbligatori: noi non possiamo entrare in questo mistero, non possiamo capirlo senza la preghiera quotidiana, senza il digiuno, senza la rinuncia, non possiamo capirlo senza la pratica della confessione frequente, senza l'amore alla Eucaristia. Perciò quello che la Madonna ci ha detto è obbligatorio, affinché noi possiamo entrare nel mistero.

Tre settimane fa nel messaggio dato al giovedì la Madonna disse tra l'altro: « Senza la preghiera non potrete sentire né Dio, né me, né i doni che vi offro ».

Allora è inutile che la Madonna stia tra noi se non possiamo sentirLa, se non possiamo accettarLa. La preghiera ci apre e ci fa capaci di accettare quello che Dio ci offre attraverso la Vergine qui a Medjugorje. Perciò vi invito alla preghiera per arrivare alla preghiera del cuore.

In questi ultimi mesi diverse volte la Madonna ha parlato sulla preghiera del cuore.

Ieri sera nel gruppo di preghiera ci ha detto proprio queste parole: « Cari figli, soltanto in Dio si trova la vera pace. Egli è il Signore della pace. Se desiderate sentire che Dio è quella vera pace che spesso

cercate, allora semplicemente dovete pregare col cuore. Senza la preghiera col cuore non si può pregare come Dio vuole ».

Oggi ho parlato con un sacerdote che si occupa soltanto della vita spirituale; si è preso la testa fra le mani e ha detto: « Dove siamo arrivati. Noi diciamo preghiere, preghiere, preghiere e non arriviamo ad incontrare Dio, perché non abbiamo questo incontro col cuore. Nelle nostre preghiere abbiamo troppe parole, abbiamo troppe frasi, abbiamo troppo contenuto e noi abbiamo bisogno di incontrare Dio ».

Io penso che questo elemento è essenziale per capire la preghiera col cuore. Molti scambiano la preghiera col cuore col metodo della preghiera del cuore. Secondo me pregare col cuore vuol dire pregare dai problemi di vita, esprimere i nostri problemi: c'è il momento quando davanti a Dio dobbiamo piangere, c'è il momento quando dobbiamo gridare a Lui, quando dobbiamo cantare, quando dobbiamo rimanere nel riposo, esprimendoGli la nostra problematica completa, sentirci davanti a Lui proprio come davanti all'amico che ci capisce. Esprimere con tutto il cuore la mia situazione che vivo ogni giorno, questo vuol dire, secondo me, la preghiera del cuore.

Secondo elemento della preghiera del cuore è quello di fare i passi avanti per sentire il cuore di Dio, che cosa mi dice Dio. Questo passo è molto importante. Adesso vi spiego questo passo e il perché di certe negatività che ho incontrato.

Un sacerdote italiano è venuto a dirmi: « Stai attento, non parlare agli italiani della preghiera del cuore: loro la scambiano con il sentimentalismo ». Questo è pericoloso, ma non soltanto per gli italiani, ma per tutta la gente. Le persone hanno bisogno di chiudersi nei sentimenti per sentire la gioia, per sentirsi bene, per sentire la pace sentimentale? No, la preghiera del cuore è essere felice anche crocifisso, stare sulla croce felicissimo, pieno di pace.

Se voi contemplate la Via Crucis e il combattimento di Gesù Cristo, potete scoprire la pace. Gesù non permetteva agli Apostoli di difenderlo. Tutte le cose erano a posto e prima di morire ha messo tutte le cose a posto: ha perdonato a tutti, ha offerto il suo spirito al Padre, tutto in pace, tutto a posto.

La preghiera del cuore non è un sentimentalismo, è anzi la forza che può spostare le montagne dei problemi, è la forza di camminare sulle onde del mare, come Gesù ha chiamato S. Pietro a camminare sul mare.

La pace è al di là delle nostre capacità, è al di là delle nostre debolezze, è quella che appartiene a Dio. Perciò noi nella preghiera del cuore dobbiamo aprirci.

Una volta quando abbiamo dato al Signore le nostre difficoltà, i nostri problemi, dobbiamo stare seduti davanti al Signore per aspettare la sua Parola, per sentire che cosa Lui ci dà, per accettare la sua pace, la sua gioia, la sua felicità; allora, con questa forza, noi possiamo spostare anche le montagne.

Un'altra cosa che è molto importante per la preghiera del cuore è quando la gente mi dice: « Non so pregare ». Ma come non sai pregare? Tu sai parlare con la tua amica, sai parlare quando entri nel negozio, come mai non sai parlare con Dio? Noi dobbiamo liberarci, dobbiamo avvicinarci a Dio con tutta libertà. Così come la mia vita si sviluppa, così la preghiera del cuore deve svilupparsi. I giovani devono cantare da giovani, i vecchi devono cantare da vecchi. E quando abbiamo cominciato a sviluppare questo germoglio della preghiera del cuore, allora, pian piano, si sviluppa la nostra vita e così pian piano la preghiera entra nella vita e diventa qualcosa di perenne. Sta sempre nel mio cuore e quando lavoro, quando comincio un lavoro, quando finisco un lavoro, io sento dentro di me il bisogno di stare con il Signore. Man mano che io approfondisco questa pace interiore nella preghiera, la mia preghiera diventa vita e si sviluppa come un albero. Perciò è molto importante progredire nella preghiera del cuore.

Dobbiamo staccarci una volta anche dai metodi, perché certi metodi di preghiera erano per i monaci, certi metodi per un'epoca. Noi in questa epoca dobbiamo servirci dei metodi antichi, ma nello stesso tempo dobbiamo liberarci anche dai metodi fissi per trovare Gesù di persona, perché la preghiera cristiana è un incontro con Dio in modo personale, non è un metodo fisso.

Come si sviluppa meglio questa preghiera del cuore, così noi in modo migliore possiamo sviluppare questo albero della nostra vita.

Voi potete farmi la domanda: « Come possiamo entrare nella conoscenza di questo mistero di Medjugorje? ». Vi porto un esempio: due settimane fa sono rimasto col mio gruppo di preghiera in questa Parrocchia. Abbiamo celebrato la Messa da soli. La Messa è durata due ore e mezzo: tutti erano attivi nella Messa.

Una settimana dopo, quando ci siamo incontrati, abbiamo scambiato le esperienze e tutti dicevano: questa settimana è passata nella pace, nella gioia; tutte le cose mi erano chiare, potevo pregare, non avevo difficoltà.

Allora abbiamo fatto altri passi avanti e loro, da soli, hanno cominciato a scoprire nel loro comportamento che cosa dovevano buttare via per poter avanzare nella vita spirituale, nella vita di preghiera.

Fratelli, è necessario questo: entrare nel mistero, vivere il mistero di Gesù Cristo ogni giorno, ogni settimana. Se noi ci mettiamo a vivere questo mistero ogni giorno, ogni settimana, almeno fare un incontro profondo con la comunità dei fratelli e con Gesù Cristo, noi potremo andare avanti con facilità. I problemi non saranno pesanti, potremo avanzare in continuo e ogni passo avanti sarà facile. Provate questo con i vostri sacerdoti, con i vostri gruppi di preghiera e presto vedrete come è facile capire la Madonna, come è facile capire Dio e come l'orizzonte si allarga di continuo.

Una cosa è molto importante da capire, una cosa sottolineata dalla Madonna una settimana fa nel gruppo di Medjugorje: Abbiamo analizzato come va avanti il gruppo e abbiamo fatto diverse osservazioni: cosa migliorare, come migliorare, ecc. Prima di dare la benedizione la Madonna ci disse: « Vi ringrazio per questo. Avete fatto bene, però non dimenticate: se lo volete tutto sarà così. In fondo, la volontà di Dio è decisiva ».

Questo voglio comunicarvi: se volete, allora potete realizzare. In questi giorni mentre voi vi trovate a Medjugorje dovete sapere che cosa volete individualmente, come gruppo, come Parrocchia.

E questa volontà bisogna rafforzarla ogni giorno attraverso la preghiera che sarà un incontro con Dio vivo: allora tutto sarà facile, potrete fare tutto.

Alla fine voglio dirvi: non accettate Medjugorje come un obbligo, non accettate nessun elemento, nessun messaggio della Madonna come un obbligo, accettatelo con amore.

Io vi prego, staccatevi da ogni elemento umano e allora potrete volare, sentirete tanta gioia e tanta pace dentro di voi. Il mio desiderio, carissimi, è che ciascuno di voi possa capire questo: Dio vi offre tanto oggi. Voi potete essere più felici di tutti gli altri uomini se trovate Gesù Cristo in modo concreto.

E adesso non mettete limiti: « Io ti seguo fino a questo punto », ma apritevi. Se Dio vi chiama ad una vocazione per offrirvi totalmente al Padre, seguite Gesù: non abbiate paura. Chi ha sentito una chiamata per una vocazione sia laica, sia religiosa, apra il suo cuore, perché attraverso questa vocazione può ricevere, soltanto ricevere.

Penso che la tragedia dei cristiani sia questa: non hanno capito la promessa fatta a S. Pietro, quando Gesù ha detto: « Ecco, noi abbiamo lasciato tutto, che cosa riceveremo? ». « Il centuplo in questa vita e la vita eterna ».

La tragedia dei cristiani è proprio di non poter capire il centuplo, di non poterlo sentire, di non poterlo vivere. Senza capire questo centuplo noi potremo portare in continuo un complesso di inferiorità, perché ogni rinuncia per noi sarà un peso e ci farà tristi. Allora non possiamo annunciare le beatitudini, non possiamo annunciare la gioia, il Vangelo. Pregherò per voi, perché possiate capire questo centuplo che proviene dall'amore di Dio e affinché sulla terra possiate offrire tutto al Signore per ricevere tutto da Lui e così essere felici.

(P. Tomislav Vlasic - 20 luglio 1986)

« Io desidero soltanto che per voi il Rosario diventi la vita »

A Medjugorje, guardando tutte le apparizioni, tutti i messaggi di solito la gente domanda: che cosa sta succedendo? Che cosa dice la Madonna adesso?

È inutile fare le domande sul livello razionale, sul livello delle notizie. La Madonna progredisce col suo piano, va avanti. Il piano viene realizzato. Noi sacerdoti che abbiamo seguito questi avvenimenti, in modo particolare sul livello interiore, sappiamo che molte cose sono già adempiute, compiute, vediamo come un filmato che ha una sua logica, che sta per essere realizzato.

È importante vedere il filo conduttore del messaggio durante questo periodo. Il messaggio ci invita ad accettare gli avvenimenti sul serio; il che non vuol però dire essere senza gioia e senza pace, ma al contrario avere la pace, la gioia, la sicurezza.

I messaggi ricevono la carica della serietà proprio quando siamo in pace, quando non abbiamo paura né della morte, né del futuro. Questo è proprio il contrario della paura, della curiosità della gente che vuole assicurarsi il futuro.

Il Signore ti dà la pace se tu ti converti, se tu ti apri a Lui; Egli ti dà la pace, la gioia, la serenità.

Quando la Madonna ci invita a convertirci, quando ci invita a vivere con serietà, ci invita a progredire spiritualmente.

La Madonna all'inizio si è presentata: « Io sono la Regina della pace », non soltanto per parlare della pace politica, ma per portarci ad un atteggiamento della pace come abbiamo sentito in un messaggio per il gruppo di preghiera: « La pace è la terra fertile nella quale crescono tutte le virtù », oppure, come ha detto nell'ultimo sabato: « Io non desidero che voi siate coloro che nell'ultimo momento grideranno: "Gesù aiutaci, Gesù salvaci». Io desidero che voi abbiate la pace e la gioia e con la pace e la gioia aspettiate Gesù, come se fossero le nozze ». Allora, vedete, la Madonna sta preparandoci per questo incontro con Gesù, con Dio, ma la preparazione vera è quando dentro di noi è realizzata la pace, la gioia e la serenità, perché siamo abbandonati a Lui. La Madonna ci ha invitati, tutti quanti, a pregare.

È inutile pregare se la nostra preghiera non ci apre sempre di più a questa dimensione del messaggio: alla pace, alla gioia, alla serenità. Soltanto se la preghiera di ogni giorno mi apre sempre di più a questa realtà, allora la mia preghiera funziona. Se la preghiera non mi cambia ogni giorno, non mi dà questa realtà, c'è qualcosa che non funziona nella mia preghiera: sono parole vuote che non dicono nulla, non mi danno nulla. Allora, è molto importante che voi pellegrini cerchiate di raggiungere questa qualità di preghiera e avanziate ogni giorno nella preghiera.

In questi giorni, quando la veggente Jelena si è rivolta alla Madonna chiedendo che cosa desiderasse per il suo compleanno, la Madonna ha detto: « Io desidero soltanto che per voi il Rosario diventi la vita ». Ho riflettuto e ho visto che molta gente prega il Rosario, ma quel Rosario non è la vita, non si entra nel mistero della vita attraverso il Rosario.

Si dice spesso in lingua italiana: andiamo a recitare il Rosario: Ma recitare il Rosario non significa quello che intende la Madonna. Noi diciamo: nel primo mistero si contempla... Bisogna contemplare, entrare nel mistero della vita per poter esprimere le preghiere, affinché la nostra Ave Maria abbia sempre un contenuto nuovo. Se io entro in un mistero la mia anima entra veramente, capisce, lo accetta, lo anela; allora ogni Ave Maria diventa qualche cosa di nuovo per me, e io prego la Madonna con un contenuto nuovo: non è più esprimere le stesse parole, ma è piuttosto un contenuto nuovo.

Ecco, se voi volete andare avanti nei messaggi della Madonna e seguire quello che Lei dice è proprio necessario seguire questo suo desiderio di avanzare nella vita spirituale per migliorare la nostra vita di preghiera, e, attraverso la vita di preghiera, raggiungere la pace, la sicurezza, promesse dalla Madonna.

In continuo si vede che le persone non possono accettare questi messaggi soltanto perché non si sono staccate dalla terra.

Vengono a Medjugorje in continuo per chiedere qualcosa per la vita terrestre, per la salute, per risolvere qualche problema.

Vedo tanta gente piangere a Medjugorje perché hanno dei problemi, ma vedo pochi piangere perché non amano Gesù, perché Gesù soffre in noi. Arrivare a questo atteggiamento di piangere i miei peccati, i peccati degli altri, vivere soltanto per Dio, vuol dire staccarsi dalle cose terrene e vivere di Dio.

L'ultimo punto che è stato sottolineato dalla veggente Mirjana era: « Non abbiate paura della morte, per noi la morte è un passaggio per la vita migliore ».

Quando vengono le persone subito si mettono a chiedere se verrà la guerra, se ci sarà qualche cosa di brutto, sono prese dalla paura, preoccupate. Chi arriva a un atteggiamento di abbandono interiore attraverso la preghiera, non ha questa paura, non ha nulla da perdere, ma è soltanto in un atteggiamento di attesa del Signore, del giorno del Signore, in attesa della realizzazione del Regno di Dio.

Senza questo atteggiamento profondo ogni Padre Nostro è fallito, veramente fallito. Nel Padre Nostro preghiamo: « Sia santificato il tuo Nome », non il mio; « Venga il tuo Regno », perciò cerchiamo di realizzare il Regno di Dio, non qualche cosa di nostro.

Senza questo abbandono interiore, senza essere staccati dalle cose materiali noi non possiamo godere di questa pace, di questa sicurezza. Quando arriviamo a questa pace, a questa sicurezza interiore allora vediamo come le cose di questo mondo non ci possono soddisfare, non ci possono dare la gioia, ma abbiamo un'altra gioia, anche se dobbiamo perdere la vita.

Io vi invito ad accogliere questi avvenimenti sul serio, dentro di voi, affinché i vostri cuori siano sigillati da questa pace, da questa serenità. Allora avrete la testimonianza da portare agli altri, perché quello che manca al mondo d'oggi è la vera gioia, la vera pace, la vera sicurezza.

(P. Tomislav Vlasic - 4 agosto 1986)

Che cos'è la preghiera?

Mirjana ha avuto un incontro straordinario il 4 giugno. Volevamo sapere di più di quell'incontro e degli incontri straordinari che la veggente ha avuto, ma la ragazza ci ha detto soltanto questo: « Gli avvenimenti grandi contenuti nei segreti sono vicini all'umanità. Convertitevi, non abbiate paura, chi crede in Dio non deve avere paura della morte, perché la morte è soltanto un passaggio verso la vita migliore ». Questa ragazza l'abbiamo vista molto triste nelle apparizioni straordinarie, anzi diverse volte piangeva mentre vedeva come in un filmato questi segreti. Ci ha spiegato che le ammonizioni all'umanità sono molto serie e a volte sono dure, « perciò mi sono messa a piangere », però la ragazza dice: « Nonostante queste difficoltà, questa durezza delle ammonizioni, mi sentivo sempre forte con la Madonna, perché dal suo viso viene una forza, viene la vita. Mi mancano molto queste apparizioni straordinarie ».

La Madonna continua ad apparire. Io non voglio spiegare a voi se queste apparizioni sono un fatto o non sono un fatto. Voi avete dei libri, in modo particolare il dossier medico, dove potete arrivare ad una certezza scientifica che le estasi sono un fatto. Per chi crede è un'altra cosa, perché la fede non può essere dimostrata con le conclusioni scientifiche.

Adesso io vorrei trattenermi sul livello della fede, del come accettare questi avvenimenti, queste apparizioni della Madonna.

In questi cinque anni, ogni messaggio della Madonna portava il messaggio della preghiera, l'invito alla conversione e l'invito a cercare Dio. Cercare Dio vuol dire praticare la preghiera. La vita sacramentale è la preghiera, il digiuno è la preghiera.

Nel messaggio dato al gruppo di preghiera l'ultimo sabato, la Madonna disse: « Cari figli, è l'ultimo momento perché voi cominciate davvero a convertirvi, il tempo passa, ma molti rimangono uguali. Potrete convertirvi soltanto per mezzo della preghiera ».

Poi ha aggiunto: « Io non desidero che voi siate coloro che nell'ultimo momento grideranno: "Gesù salvaci"! Io desidero che voi siate pieni di pace, di gioia e che voi andiate avanti come per le nozze ». Vedete, questo ultimo messaggio al gruppo di preghiera è una cosa fondamentale: ci mette di fronte alla realtà dell'incontro con Gesù Cristo. Se adesso vogliamo capire il messaggio della preghiera dobbiamo accettare questo incontro con Gesù Cristo.

Diverse volte ho detto alla gente il messaggio della Madonna: « Molti pregano, ma non entrano nella preghiera ». Vedete, se noi attraverso la preghiera, qualsiasi preghiera che noi preghiamo, non arriviamo a questa pace, a questa gioia, a questa sicurezza interiore, vuol dire che la nostra preghiera non funziona bene. In questo incontro vorrei soltanto dare una traccia degli elementi concreti: che cosa vuol dire pregare? Accettiamo la figura della Vergine: era ben preparata a quell'incontro con l'Angelo, era immacolata, liberata dal peccato, era pronta. Noi dobbiamo fare questo passo per entrare nella preghiera. Essere liberati dal peccato vuol dire vivere la penitenza, la confessione, una contrizione profonda, concreta.

Io veramente scopro in modo concreto che questo è il mio peccato, questo mi impedisce di essere felice, questo mi impedisce di essere raccolto nella preghiera, questo e quello sono i miei ostacoli per stare con Dio. Allora devo liberarmi di questi ostacoli, perché i peccati sono gli ostacoli che mi impediscono di entrare in comunione con Dio.

Quando ho fatto questo con tutta la decisione di allontanare ogni ostacolo da me, allora posso mettermi in contatto con Dio, posso fare il passo seguente. Ma neanche il passo seguente, che vi indicherò, era sufficiente per la Vergine e non può essere sufficiente neanche per noi. Quando, dopo essere aperti noi ascoltiamo un messaggio, non è sufficiente sapere il messaggio. Per la Vergine non era sufficiente vedere l'Angelo, non era sufficiente ricevere la Parola. Si è mossa, si è messa a pregare: « Come accadrà questo »? Ha fatto i passi avanti. Quando voi venite a Medjugorje e dite: « Sì, credo che queste sono apparizioni ». Questo non è sufficiente, non può soddisfarvi, dovete fare dei passi avanti.

« Quale è la tua volontà, o Signore, per me? Cosa devo fare? Illumina i miei problemi, dammi la luce, io voglio capire la tua volontà per questo periodo, per questo tempo, per la mia famiglia, per il mio matrimonio, voglio capire tutto questo ».

Se non facciamo questi passi avanti, se io nella preghiera non arrivo proprio al punto di capire la presenza di Dio e, se non capisco quello che mi dice Dio, la mia preghiera è inutile. Io mi incontro con Dio vivo e devo ricevere la risposta per me. Se la mia preghiera dura ore e ore, giorni e giorni e non arrivo a questa chiarezza interiore, a questa luce, la preghiera non porta i frutti. Ecco, perché dice la Madonna: « Molti pregano e non entrano nella preghiera ».

Su questo piano molti sono bloccati, non progrediscono: sono coloro che hanno dei problemi e che, quando vanno a Medjugorje non si domandano qual è la volontà di Dio, ma chiedono subito: « Dammi la guarigione, dammi questa grazia, dammi quella grazia ». Non c'è apertura interiore e allora la volontà di Dio, se noi non la desideriamo, non può essere manifestata. Ogni nostra preghiera deve fare questo passo: allora ogni nostra preghiera aumenta la luce dentro di noi e la volontà di Dio viene sempre più chiarita. Se non facciamo questo nella nostra preghiera, restiamo soltanto con le parole vuote, parole che non raggiungono Dio. Queste parole secondo la scrittura sono pericolose, ci mettono sulla strada del fariseismo.

Ora, anche se abbiamo fatto questo passo di scoprire la volontà di Dio, non abbiamo concluso la nostra preghiera. La nostra preghiera deve proseguire, deve fare l'ultimo passo: « Sia fatto secondo la tua volontà ». Chi non mette in pratica la preghiera, non finisce la preghiera. Spesso ho incontrato persone che vivono in un pozzo di male. Per loro la confessione mensile è uscire fino all'orlo del pozzo, vedere un po' di cielo e il giorno dopo cadono di nuovo giù. Oppure le persone - possono essere anche nei gruppi di preghiera o in diversi movimenti - che quando si radunano trovano una felicità immensa, sono felici, ma tornando a casa sono uguali, svuotati.

Perché sono svuotati? Perché non mettono in pratica la preghiera. « Sia fatto secondo la tua volontà » disse la Vergine. E ha fatto questo. Perché i cristiani non danno la testimonianza agli atei? Perché né la preghiera è un fatto per loro, né la fede. Ieri un predicatore ha detto: « Il pericolo per la fede non è perché ci sono degli atei dichiarati, neanche perché c'è la gente che si è allontanata dalla fede. Il vero pericolo della fede sono i cristiani che dicono: "Io credo", ma la loro fede non fa una rivoluzione né nella loro vita né nella vita degli altri ». Penso e sono convinto che questa rivoluzione della vita può provenire soltanto dalla preghiera vissuta, la preghiera messa in pratica. Io scopro nella preghiera la volontà di Dio, io l'accetto, io cerco in ogni modo di metterla in pratica. Senza questo cammino della fede, senza questo cammino della preghiera, noi non possiamo avanzare nella vita spirituale. Per questo la Madonna disse nell'ultimo messaggio al gruppo: « Il tempo passa e molte persone rimangono uguali ». Rimangono uguali perché dicono le parole, ma non vivono le parole, non vivono la preghiera. Se non si fanno questi passi nella preghiera, allora c'è quell'atteggiamento di gridare sempre: « Aiutami Signore, ma perché non mi hai aiutato? ». È sempre un pianto: « Aiutami ». Invece la Madonna disse in un messaggio: « Non abbiate più le mani paralizzate e non ripetete: "Gesù aiutami», ma aprite le vostre mani e accettate tutto quello che il Signore vi offre». Quando nella preghiera noi avanziamo, allora scopriamo che tutto sta a nostra disposizione, che possiamo prenderlo proprio come nella nostra famiglia, possiamo prendere il cibo e tutto quello che ci serve. Finché non abbiamo questo atteggiamento della preghiera, questo atteggiamento della fede, noi non possiamo sentire questa pace interiore e siamo sempre come le persone che gridano e non ottengono mai.

Le persone pregano, non ricevono e si fanno le domande: « Perché il Signore non mi esaudisce? Perché è duro di cuore? ». Il Signore non è duro, ma sono duro io. Ho parlato con un ragazzo per due sere continue: la prima sera ho dato al ragazzo la strada di come doveva aprirsi al Signore. Il giorno dopo è venuto di nuovo e diceva: « Io prego e il Signore non mi esaudisce, non mi risponde nulla, è duro ». Allora ho incominciato ad essere severo e ho detto: « Non offendere il mio Signore. Tu lo offendi in continuo. Cosa hai cambiato nell'ultimo mese nella tua vita? Il Signore ti dice: cambiatvi, convertiti, apriti, lascia le preoccupazioni. Cosa hai lasciato? Cosa hai fatto? ».

Mi sono messo ad essere duro e ho detto: « Non offendere più il mio Signore. Queste sono offese, anche se tu vai così alla confessione. Queste sono offese al Signore ». Noi tutti quanti abbiamo un grado di queste offese che facciamo al Signore, perché Lui è duro, Lui non risponde. Che cosa poteva fare di più di quello che ha fatto Gesù Cristo? Si è sacrificato e sta a nostra disposizione, anche in questo momento, quando ha mandato sua Madre ad ammonirci, a darci la strada per essere salvati. Che cosa possiamo

aspettarci di più? Allora il problema è di muovere i nostri cuori. La preghiera non è giusta se io dico le preghiere e non ascolto, perciò la figura della Vergine che sta davanti all'Angelo, deve stare sempre davanti a noi come una immagine attraverso la quale dobbiamo imparare come si prega. Dobbiamo purificarci dal peccato, dobbiamo chiedere la luce per essere illuminati sui nostri problemi. La luce: « Che cosa devo fare? ». E poi: « Signore fa tu per me ». Io devo fare, perché dice S. Agostino: « Dio ti ha creato senza di te, ma non ti salverà senza di te ». Io devo chiedermi: « Che cosa devo fare? Cosa devo cambiare in me? Signore, qual è la tua volontà? ». Il Signore non è un padre sordo, un padre cattivo. Dice il Vangelo che chi cerca riceve.

Il Padre celeste è un padre più buono dei nostri padri e ascolta ciascuno di noi. Se noi non riusciamo a capire la Sua presenza il problema è nei nostri cuori, dobbiamo metterci a riflettere su cosa cambiare dentro di noi, come cambiare i nostri cuori. E quando abbiamo capito questo, allora dobbiamo metterlo in pratica. Così mettendo in pratica la nostra preghiera, possiamo avanzare nella vita spirituale.

Che cosa è la preghiera? La preghiera è un rapporto vitale con Dio. Io espongo tutta la mia problematica e Lui mi risponde, io la espongo col mio cuore e lui mi risponde nel mio cuore. Se voi iniziate la preghiera oggi, domani, la preghiera nei vostri cuori deve essere più illuminata, più forte, perché la preghiera è vita, e, come una pianta nasce nella primavera e poi si sviluppa con i rami, così la mia preghiera deve essere sviluppata come si sviluppa la mia vita, con tutti i rami vitali. Allora non si fa la domanda: come si prega? Nella preghiera bisogna esprimere la vita con tutte le sue necessità.

La cosa pratica per la vostra vita è di andare avanti attraverso il Rosario, entrando nei misteri, cercando di capire che cosa ti dice un mistero del Rosario. Quando tu capisci quello che è accaduto nel mistero e quello che il Signore dice per te nel mistero, nella tua situazione, allora l'Ave Maria diventa una frase nuova cheti dice qualche cosa di nuovo, ogni volta l'Ave Maria diventa ricca di nuovo. Tu non sei né stanco né distratto nel Rosario, perché vai a cercare le cose concrete e senti la risposta del Signore in ogni preghiera. Il mio desiderio è che voi andando a Medjugorje vi mettiate sulla strada della preghiera. Chi dice che per lui è difficile credere a queste apparizioni, si metta a pregare e capirà.

(P. Tomislav Vlasic - 4 agosto 1986)

Consacratevi ogni giorno alla Vergine

Questa sera voglio fare soltanto una riflessione con voi, affinché possiate partire da questa chiesa con uno slancio nuovo, con una forza nuova. Vi leggo: « Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei Cieli, beati gli afflitti, perché saranno consolati, beati i miti, perché erediteranno la terra, beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati, beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia, beati i puri di cuore, perché vedranno Dio, beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio, beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei Cieli, beati voi quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e mentendo diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia, rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei Cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi ».

Allora tutti potete tornare a casa felici. Chi è ammalato, chi è perseguitato, chi è insultato, chi è affamato, chi è senza soldi, chi è derubato: ognuno può tornare a casa felice se lo vuole.

Ma potete essere felici soltanto a condizione che voi accettiate quel messaggio della Madonna: « Leggete il Vangelo di Matteo 6,24-34 ogni giovedì » dove si dice: « Nessuno può servire a due padroni, o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona ».

Adesso se volete essere felici dovete rinunciare alle cose terrene. Il grado in cui noi siamo staccati dalle cose terrestri è il grado della nostra felicità. Perché ho scelto questo tema?

Ultimamente in diversi messaggi al gruppo di preghiera, attraverso Jelena, la Madonna ha detto: « Io desidero da voi soltanto di essere felici, di essere pieni di gioia, di essere pieni di pace e di annunciare questa gioia ».

Secondo me il cammino che noi vediamo qua è proprio contenuto in

queste parole. Coloro che hanno cominciato a credere alle apparizioni della Madonna nel 1981 e non si sono mossi verso questa felicità sono già in ritardo, possono essere preceduti da coloro che sono venuti qua oggi, se si aprono.

Voglio invitarvi questa sera a consacrarvi ogni giorno alla Vergine. Ma quando dico: « Consacratevi ogni giorno alla Vergine » non intendo soltanto di leggere la preghiera di consacrazione, ma proseguire, andare avanti, per essere abbandonati alla Vergine. L'abbandono completo a Dio e alla Vergine vi porta a questa felicità di cui vi ho parlato.

Alcuni giorni fa è venuto un signore che mi ha detto: « Questo non l'ho raccontato a nessuno fino adesso, ma sento che devo dirlo. Ero in ospedale e mi hanno curato in modo sbagliato. Mi hanno distrutto il fegato. Una sera hanno detto a mia moglie: " Devi essere pronta, non c'è nulla da fare, se rimane vivo fino a domani lo porteranno con l'aereo in un'altra città". Io ho sentito, ma non potevo reagire, non potevo mangiare. Di notte mi è venuta una luce. Nella mia vita non ho mai avuto tanta chiarezza come in quella notte e ho sentito dentro di me: "Chiedi a Dio quello che ti serve, cerca Dio, apriti". Allora mi sono aperto e mi sono abbandonato a Dio dicendo: "Dio fai quello che vuoi, ma io da marito, io da papà di bambini minorenni penso che dovrei rimanere ancora tra di loro per aiutarli. Signore, però tu fai come vuoi, io sono pronto per tutto quello che tu desideri", e mi sono addormentato. Al mattino presto è venuto il medico a chiedermi: "Come stai"? Ho risposto: "Bene, ho soltanto fame". Mi hanno portato da mangiare, ho mangiato e il medico è rimasto sbalordito. Dopo quell'esperienza dentro di me aumenta la gioia, aumenta la pace, aumenta la serenità; tutte le cose vanno benissimo. Il mio pensiero oggi è come ringraziare il Signore. Padre non so cosa fare, perché mi ha dato tantissimo. Oggi capisco tutto: mi parlano gli uccelli quando cantano, mi parla il fiore, mi parla tutto. Per me è una bellezza immensa ».

Perché vi ho portato questa esperienza? Ci sono migliaia di uomini con questa esperienza. Quella luce miracolosa che è venuta a quell'uomo può venire a ciascuno di noi per portarci alla felicità interiore. Non dobbiamo essere guariti tutti, ma è importante essere felici anche da ammalati, essere felici anche con tanti problemi. Il problema della vita umana è soltanto la felicità. Noi se vogliamo capire la presenza della Madonna qua, dobbiamo capirla così: Maria vuole portarci a questa beatitudine. Voi andando alle vostre case non avete nulla da dare ai vostri familiari se non portate questa felicità ricevuta dal Signore. Non dovete dire nessuna parola della Vergine se non siete in grado di spiegare alla gente come arrivare alla felicità, come arrivare alla beatitudine.

La dinamica della vita cristiana passa soltanto attraverso questa felicità realizzata in noi. Oggi ho incontrato sul luogo delle prime apparizioni un regista della televisione di Zagabria. Ci siamo visti e mi ha detto: « Ci siamo incontrati al posto giusto. In questo mondo l'unica finestra aperta è questo luogo verso la speranza. Tutti siamo in una situazione disperata e questo luogo delle apparizioni mi porta alla serenità, alla gioia, alla speranza ».

Fratelli, la Madonna è venuta per darci questa speranza, per mostrarci la strada verso la beatitudine. Vi dico sul serio quello che vi ho detto all'inizio: tutti potete tornare questa sera con la felicità; lasciate le vostre preoccupazioni, lasciate le vostre malattie, questa sera cercate soltanto il Signore. Se voi cercherete il Signore, avrete gioia immensa nelle difficoltà, non sentirete le difficoltà, non sentirete le fatiche su di voi: Quando vi metterete in contatto col Signore, allora vedrete che la benedizione di Dio sarà su di voi, sul vostro lavoro e vedrete come pian piano tutta la situazione attorno a voi, nella vostra famiglia, nel vostro lavoro cambierà. Ma dovete avere il coraggio di vivere questa speranza.

Ecco, fratelli, tutti voi che siete venuti qua dovete fare questa apertura interiore al Signore, affinché la vostra vita sia per gli altri uomini una rivoluzione della felicità, altrimenti non sarete in grado di portare nessuna parola al mondo. Cioè, tutte le parole che voi porterete in nome della Vergine saranno solo una teoria, qualche cosa di vuoto che non cambierà nessuno.

Noi dobbiamo essere felici.

Allora potete decidere di essere felici. Volete decidere? Ma dovete essere forti. Ho incontrato in questo periodo tra i pellegrini una situazione di sonnolenza: siamo come gli autisti che guidano a lungo e quando si stancano non sono più sensibili, anche se perdono la vita. E anche se la moglie dice: « Fai attenzione, è pericoloso », quello, stanco, non reagisce più. Io vedo il mondo d'oggi così: siamo tanto preoccupati per tante cose di questo mondo e non siamo capaci di reagire, di capire. Allora quando il Cielo ci dice: « pace, gioia, felicità, amore », non siamo in grado di capirlo, di sentirlo, di viverlo. La Madonna ha detto in un messaggio

un mese fa: « Senza la preghiera non sentirete né Dio, né me, né le grazie che vi sto dando ». La Madonna offre e noi non siamo capaci di accettare: per questo ci invita di continuo alla preghiera. La preghiera vuol dire cercare il Signore, non cercare né la salute, né la bellezza, né il posto di lavoro, ma cercare il Regno di Dio. Questo è il messaggio centrale che la Madonna ha dato per ogni giovedì: « Cercate il regno di Dio e l'altro vi sarà dato ». Se voi avrete la gioia, la pace, la felicità, l'altro vi sarà dato.

Tre mesi fa è guarita una signora tedesca paralizzata da dodici anni: è venuta ed è stata guarita in un istante. Oltre ad essere paralizzata quella signora ha un cancro ai polmoni, ma non si è sottomessa al medico per guardare i polmoni dopo essere stata guarita dalla paralisi. Mi disse: « Non mi importa, non mi interessa più la guarigione fisica, per me non conta più nulla la guarigione fisica, io sono cambiata nell'anima, io sono felice ».

Questa è la felicità che può ottenere ciascuno di voi questa sera. Perché vi dico questo? Non per accontentarvi questa sera, ma per prepararvi per il futuro.

Il nostro atteggiamento verso il futuro è soltanto vivere la felicità con il Signore, andare avanti con gioia, aperti verso la vita eterna. Se noi troveremo questa bellezza, se troveremo questo tesoro nascosto, troveremo la gioia, troveremo la pace e allora verranno tanti doni, tante guarigioni e tutti potremo essere felici.

Perciò vi invito: abbandonatevi. Non esiste situazione in cui voi non potete essere abbandonati a Dio. Se sei ammalato fai quello che ti dice il Vangelo nella malattia, come devi comportarti: accetta la sofferenza e la tua sofferenza diventa il tesoro prezioso. Ogni tua disgrazia se è accettata con l'amore, con la pace, con la fiducia che il Padre sta seguendo i tuoi passi, la tua situazione sarà sbloccata.

Perciò vi invito: consacratevi alla Madonna, non soltanto attraverso le parole, ma attraverso un abbandono e questo abbandono può avanzare in ciascuno di voi soltanto attraverso la preghiera meditata, attraverso un silenzio profondo.

Se voi non siete in grado di trattenervi davanti al Signore nel silenzio per godere il Signore, per stare e per vivere il Signore con la felicità, con la gioia, non entrerete in questa felicità. L'invito della Madonna a pregare non è per esprimere soltanto le preghiere per mezzo della vostra bocca, ma per arrivare a questa terra promessa, a questo silenzio, a questa pace, come disse la Madonna in un messaggio: « Questa terra dove crescono tutte le virtù ». Così ha detto della pace. La preghiera silenziosa, profonda, dove sentiamo che tutto è nelle mani di Dio, che tutto è a posto, ci porterà a questa felicità.

Ieri leggendo gli scritti del Santo Curato d'Ars, ho trovato delle cose bellissime; era innanzitutto semplice, non saggio come noi sacerdoti d'oggi. Ha capito con la semplicità e ha spiegato con la semplicità: « Se noi andassimo con una apertura totale avanti al Signore e chiedessimo ogni cosa, saremmo esauditi. Ma che cosa vuol dire la preghiera? La preghiera è come due candele accese quando le due fiamme diventano una. L'anima nella preghiera diventa una con Dio ».

Ecco, perché vi dico: « Cercate prima di tutto il regno di Dio e l'altro vi sarà dato ».

Questa sera vi ho invitati a questa consacrazione e a questo abbandono a Dio e alla Madonna. In un messaggio la Madonna ha detto: « Accettate me e allora potrete accettare anche tutti i miei messaggi ».

Allora oggi accettate la Madonna, accettate innanzitutto la sua anima: la semplicità, l'umiltà, un desiderio immenso di Dio, un abbandono, un servizio, una prontezza di fare tutto quello che vuole il Signore e saremo tutti felici come dice la Mamma celeste.

(P. Tomislav Vlasic - 5 agosto 1986)

« Impegnatevi con l'amore dove siete »

Ieri la Madonna ha dato un messaggio diverso da quelli del giovedì. Ha ringraziato per tutti i sacrifici e ha detto: « Attraverso i sacrifici voglio guidarvi verso la bellezza di Dio ». Ha poi detto: « Vi benedico con una benedizione speciale ». Si può dire un ringraziamento e una benedizione.

La cosa più importante per tutti noi è capire che cosa hanno queste apparizioni con la nostra vita. La Madonna vuole guidarci verso Dio, ma senza una decisione personale non si può camminare verso il Signore. La Madonna ci invita alla pace e tutti vogliamo la pace, la gioia. La pace è possibile, ma quando si comincia il cammino della pace, dell'amore, della riconciliazione, ogni giorno si scopre che si deve correggere qualche cosa.

Ieri ho parlato con Marija e le ho domandato se posso approfittare di alcune sue cose concrete per farvi capire più facilmente come è il cammino con la Madonna.

Marija presenta il suo cammino spirituale un po' così: « Prima delle apparizioni se pregavo, pregavo Gesù. Con le apparizioni, la Madonna è diventata proprio come il centro: ho amato la Madonna. Poi la Madonna mi ha condotto a Gesù ». E ha soggiunto: « Tante volte nella preghiera Lo sento proprio, mi sembra che potrei toccarlo ». Adesso la Madonna chiede un altro passo concreto. Ha detto: « Adesso imparate a vedere Gesù in ogni persona, anche sotto la maschera ».

Tante volte qualcuno con le sue parole, con i suoi gesti, con la sua vita, con le sue bestemmie ci induce a un giudizio e cominciamo a dare lezioni, a giudicare, a rigettare, a non accettare.

La Madonna chiede adesso - così sente Marija - di vedere concretamente Gesù in ogni persona, dietro a tutte queste cose superficiali. Questo è il cammino della pace.

La Madonna si presenta e ci prega tutti di accettarla. Se abbiamo accettato la Madonna, Lei ci conduce a Gesù e dopo, Gesù con la Madonna, ci domandano le cose concrete. Potete più facilmente capire questi tre inviti negli ultimi due messaggi. La Madonna ringrazia tutti coloro che si trovano sul cammino della santità e invita ad aiutare tutti coloro che non sanno camminare o vivere nella santità.

Ecco un invito: se tu hai scoperto Gesù, la Madonna ti chiede subito di scoprirlo negli altri. Se hai scoperto Gesù negli altri, puoi aiutare gli altri ad andare avanti.

La Madonna ha detto di portare l'unità, la concordia e la pace agli altri e di impegnarci con l'amore dove siamo.

Allora la Madonna dopo cinque anni si aspetta da noi che abbiamo imparato qualcosa e spera e vede sicuramente che può dire queste cose domandandoci di vivere la concordia e la pace.

La Madonna chiedendo a noi di vivere la santità e di aiutare gli altri, non ci invita ad andare in missione in Africa o in Asia. Ha detto: « Impegnatevi con l'amore dove siete »: allora, nella famiglia, nella comunità, nella Parrocchia, dove vivi.

Vedete come la Madonna diventa concreta, si presenta come la Madre, la Mediatrix, che ci conduce a Gesù e dopo, passo per passo, ci lascia vedere dove e come possiamo vivere la pace e anche aiutare gli altri a viverla.

(P. Slavko Barbarie - 6 agosto 1986)

La Madonna chiede la confessione settimanale alle persone che si consacrano

Il ruolo della Madonna è il ruolo di portarci a Gesù, e Lui vuole portarci al Cielo, alla vita eterna. Tutti noi su questa terra siamo un po' sonnolenti, siamo dentro i valori materiali. Quando si parla di Cielo pensiamo che Dio ci rubi qualche cosa, che dobbiamo rinunciare alle cose terrestri, ma non si tratta di questo. La Madonna venendo qua, ha confermato proprio che chi si abbandona a Dio, chi vive per Dio, riceve anche la benedizione su questa terra. Andare verso il Cielo vuol dire vivere il Cielo anche qui sulla terra.

In un messaggio al gruppo di preghiera è detto: « Se voi siete abbandonati a me, non sentirete neanche quel passaggio tra questa vita e l'altra vita. Voi comincerete a vivere quella vita del Cielo anche qui sulla terra ». Penso che questo sia di grande importanza per ciascuno di noi, perché se voi scoprite la bellezza della vita qui sulla terra, per voi sarà un tesoro per cui varrà la pena di vendere tutto, e comperare quel campo in cui sta il tesoro.

Vi assicuro che tutti coloro che durante questi cinque anni si sono abbandonati totalmente a Dio, hanno sentito questa bellezza dentro di loro e questa bellezza dentro di loro è quella pace di cui parla la Madonna.

Quando noi pellegrini arriviamo a questa pace interiore, allora siamo in grado di testimoniarla, di portarla al mondo. Come la Parola di Dio è venuta sulla terra e si è incarnata nella Vergine Maria, così questa parola, la pace, dovrebbe essere incarnata in ciascuno di noi e, attraverso di noi, dovrebbe essere portata agli altri: solo così il mondo avrà la pace.

Perché la pace non cadrà dal Cielo sulla terra, ma potrà crescere soltanto attraverso ciascuno di noi. Vi invito perciò a vivere questa pace. Adesso vorrei fare una riflessione, affinché possiate questa sera accogliere questa pace e viverla. La Madonna ci invita a fare la confessione

mensile, ma la Madonna ha raccomandato a coloro che si consacrano di fare la confessione più frequentemente. Perché serve la confessione più frequente a coloro che si consacrano, che hanno deciso di sradicare totalmente il peccato in loro, di offrire la loro vita?

La confessione dovrebbe essere il nostro bisogno di cammino, di avanzare nella vita spirituale. Non si tratta soltanto di sradicare i nostri peccati una volta all'anno. Molti pellegrini, molti gruppi e movimenti vivono la preghiera in modo sbagliato e così vivono anche la confessione in modo sbagliato. Nel giorno della confessione molti escono dal pozzo fin all'orlo, vedono il Cielo aperto e il giorno dopo cadono giù e rimangono per un anno. Non vivono la Risurrezione.

Quando la Madonna ci invita alla confessione mensile, ci invita a vivere ogni mese di nuovo il Vangelo. Molti di coloro che hanno accettato questo messaggio l'hanno accettato in modo sbagliato. Il desiderio della Madonna di fare la confessione mensile non è l'obbligo di mettersi davanti al sacerdote due o cinque minuti: questa non è la confessione che desidera la Madonna. La confessione mensile dovrebbe essere un riposo nel Signore, dovrebbe essere un cambiamento, dovrebbe essere un ritiro con la preghiera prolungata, affinché io sia trasformato in quell'incontro. Ogni confessione seguente dovrebbe essere un approfondimento, una crescita spirituale, non soltanto per scaricare i peccati ogni mese, ma per avanzare nella vita spirituale: il Signore vuole aiutarmi, affinché io cresca.

Adesso potete capire perché la Madonna chiede la confessione settimanale alle persone che si consacrano o ai gruppi che vogliono vivere più profondamente la vita spirituale. La chiede proprio per approfondire, per andare avanti più velocemente. La nostra confessione non è soltanto per analizzare i nostri peccati, ma è per rafforzare la nostra vita spirituale, per allontanare gli sbagli, gli impedimenti che stanno dentro di noi. Se io sono impegnato veramente ogni giorno nel cammino, scopro le mie debolezze, quello che devo fare, quello che devo realizzare e allora devo trattenermi per approfondire quell'aspetto, poi posso andare avanti più velocemente, se pratico questa confessione. Ecco, se voi poteste fare questa sera una confessione profonda, sincera, sareste scaricati dai vostri problemi. La pace e la riconciliazione non è soltanto sul livello di dire i peccati, ma è anche sul livello di scaricare i sentimenti negativi dentro di noi. Se una persona è triste in continuo, anche dopo dieci confessioni, vuol dire che non è riconciliata con il Signore, vuol dire che qualche cosa non funziona dentro, che non si è aperta totalmente a Dio, vuol dire che quella persona è attaccata al marito, al figlio...

Se vogliamo vivere questa confessione dobbiamo ritrovare la riconciliazione su tutti i livelli. Quello che la Madonna insegnava in modo particolare al gruppo di preghiera è proprio di sradicare questo sentimento di colpa che esiste dentro di noi, il sentimento della vendetta, il sentimento della tristezza. La nostra tristezza è in fondo una vendetta al Signore: perché mi hai fatto questo? Potevo essere felice sulla terra con mio marito, con mio figlio.

Se vogliamo arrivare alla vera pace dobbiamo sradicare questi sentimenti negativi e, attraverso la nostra confessione profonda, dentro di noi sarà la gioia e la pace.

Perciò, fratelli, quando la Madonna vi ha invitati alla confessione frequente dovete capirla come un cammino per sradicare il peccato e ogni sentimento negativo per arrivare alla gioia.

Ci è stato annunciato il Vangelo e il Vangelo è la gioia e non possiamo portare il Vangelo agli altri se non siamo pieni di pace, di gioia.

E ogni preghiera che accettate come il messaggio della Vergine, pian piano sarà la strada verso la gioia, verso la pace.

Questa sera vi invito ad accogliere la Madonna, ad accogliere i suoi messaggi, a metterli in pratica. Attraverso questi messaggi la vostra vita sarà cambiata.

Molte persone vengono qui, ma non si confessano tutte. Se tornano a casa col peccato non hanno fatto il pellegrinaggio. Sotto il peccato sono nascoste molte grazie. Nella prassi sappiamo che quando una persona è miracolata da Dio riceve sempre due miracoli: sotto il miracolo fisico nasce sempre un miracolo spirituale. Allora lo stesso succede con il vostro peccato: se voi vi riconciliate con il Signore, esiste un'altra guarigione, dentro di voi nasce un altro dono. Non abbiate paura di confessarvi, perché per il Signore è più facile costruire dove c'è una casa distrutta, dove non c'è nulla, che costruire in una persona che si ritiene giusta. Anche se la vostra vita passata è una vita di distruzione, se vi aprite, per il Signore è facile costruire una casa nuova.

Prego i sacerdoti di essere a disposizione della gente, non soltanto per giudicare, per esaminare i peccati, ma per ascoltare il cuore, per ascoltare il desiderio di Dio in ogni persona. Non fate la confessione in

fretta, ma fate un incontro di amicizia, affinché ogni persona sia scaricata dai peccati, dai sentimenti negativi e possa ricevere la gioia.

(P. Tomislav Vlasic - 7 agosto 1986)

Camminate sotto il Cielo aperto

Inizio con la preghiera, perché la sento nel mio cuore.

O Signore Dio, ogni giorno di nuovo devo parlare di Te e ogni giorno scopro sempre di più come sei immenso, come non posso abbracciarti, come non posso manifestarti. Mandala il tuo Spirito su di me e su questi fratelli e sorelle, affinché siano in grado di capire la tua presenza e capire il tuo disegno d'amore. Tu sei contento perché questi ragazzi e ragazze sono davanti a Te e loro sono contenti di trovarTi. Tu sei il Buon Pastore, cerchi ciascuno di noi e noi desideriamo che tutti siano nelle tue braccia, nel tuo Cuore. Fa' che questo incontro veramente finisca nel tuo Cuore, te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Nell'ultima domenica Gesù ci ha detto che dobbiamo lasciare tutto e seguirlo. E domenica prossima ci parla dell'incontro col Padre.

Vorrei riflettere con voi proprio su questa strada: il figliol prodigo allontanatosi da casa è tornato finalmente al padre.

Voi siete venuti a Medjugorje ad incontrarvi con la Madonna, con un progetto divino, siete venuti a scoprire veramente la Sua presenza. Probabilmente i vostri vi hanno parlato dei segni, dei miracoli e qualcuno di voi si aspetta di vedere qualche cosa, di trovare gli argomenti della presenza della Madonna. Spero che voi tutti quanti abbiate la possibilità di trovare argomenti validi per la presenza della Madonna a Medjugorje.

Gli scienziati hanno lavorato molto e direi in modo sufficiente per studiare quei fenomeni e praticamente hanno detto che è un fenomeno al di là delle nostre capacità. Le estasi sono d'accordo con quelle che la Chiesa ha già confermato. Molti hanno visto diversi segni, ma io non sarei contento se voi vedeste soltanto i segni, sarebbe troppo poco, insufficiente. Due settimane fa è venuto un giovane da me e mi ha detto: « Chiedo una benedizione. Sono stato a Medjugorje per un mese, adesso sono felicissimo: ho trovato me stesso. Adesso so quello che faccio, diventerò frate. È tutto chiaro nella mia anima. Adesso so come posso vivere ».

Andare a Medjugorje a vedere la Madonna e il progetto di Dio è andare a trovare se stessi. Non è sufficiente vedere i segni, non è sufficiente vedere i miracoli, non è sufficiente neanche essere miracolati. Non è stato sufficiente per gli Apostoli stare con Gesù tre anni e neanche vederlo dopo la Risurrezione e toccarlo; quando sono stati illuminati nella mente e nel cuore, quando hanno compreso la vita, quando la vita di Dio è entrata nei loro cuori, allora è stato sufficiente. Voi siete venuti a Medjugorje per trovare la vita, per trovare voi stessi.

Allora io vi pongo una domanda: che cosa desiderate? Voglio mettervi davanti a un incrocio e voi dovete sapere quale strada prendere. Due settimane fa ho letto un articolo, una statistica della nostra città di Split. In quella statistica è scritto che si sono sciolti una metà dei matrimoni fatti negli ultimi anni. Che cosa dice questo per il vostro futuro? Una metà dei matrimoni si è sciolta. Che cosa dicono per voi la droga, il suicidio, il terrorismo che avanza, l'aborto? Che cosa dicono per voi le famiglie nelle quali non c'è pace, non c'è comprensione? Che cosa dice a voi la forza militare d'oggi? Quale futuro potrete avere? Questa è una strada. La storia ci dice che una civilizzazione che è arrivata alla sua cima, viene distrutta. Secondo me noi siamo arrivati nel tempo della distruzione. Se la metà dei matrimoni si scioglie veramente siamo entrati nella distruzione. Voi siete contenti che il vostro matrimonio finisca così? O volete qualcos'altro?

Questa è una strada che potete fare: andate verso il matrimonio che finirà tra qualche mese, tra qualche anno, oppure volete prendere un'altra strada?

A Medjugorje noi abbiamo visto un'altra strada: il Cielo si è aperto, la Madonna ha annunciato ai veggenti il futuro della Chiesa e del mondo. Non sappiamo tutto, ma possiamo comprenderlo col cuore. Tre elementi forti ci parlano molto. I veggenti affermano che la Madonna dice: « Queste mie apparizioni sono le ultime per l'umanità, » poi che, con questo secolo, con questi avvenimenti che sono annunciati nei segreti, finisce il tempo di satana. I veggenti, inoltre, dicono che i segreti si riferiscono all'umanità intera e annunciano un'epoca nuova, un cambiamento nuovo.

Voi siete pronti per vivere per questo tempo nuovo? Il Cielo si è aperto, i veggenti hanno visto la Madonna, L'hanno toccata, La guardano ancora, ma più che guardare c'è un'altra esperienza. Loro dicono:

« Quando vediamo la Madonna, noi possediamo un'altra vita ». Ecco, gli scienziati l'hanno sperimentato, perché quando i veggenti vedono la Madonna non sentono nulla. Vivono una vita nuova: l'incontro con Dio, l'incontro con la Madonna è una vita nuova, completa, piena.

Ecco che cosa vuol dire vivere il Cielo aperto. I veggenti non soltanto hanno vissuto questo rapporto con la Madonna nell'apparizione, ma hanno visto anche il Paradiso, il Purgatorio, l'Inferno. Direi che il Cielo si è aperto di più, affinché i veggenti potessero aprirlo a noi, e noi potessimo guardarlo e camminare verso di esso. Questa è l'altra strada che si offre a voi per il vostro futuro. Avete capacità di scegliere la strada del futuro distrutto o del futuro pieno di gioia, pieno di vita. Che cosa volete scegliere? La scelta è lasciata a voi, la Madonna non la impone, come non l'ha imposta neanche ai veggenti. Quando hanno chiesto che cosa dovevano fare per il futuro, la Madonna non ha dato un ordine, ma ha detto: « Voi dovete scegliere. Io vi consiglio di andare in convento ».

Diverse altre volte quando facevano delle domande per le loro necessità, la Madonna rispondeva: « Pregate per essere illuminati ». In fondo rimaneva sempre la loro libertà: loro devono scegliere e voi dovete scegliere. Il vostro futuro sarà secondo la vostra scelta. Quando la gente viene a Medjugorje, ci sono due strade, due estremi. Un estremo materialistico: chi vuole una protezione nella vita terrestre: essere protetti dagli avvenimenti duri, dalle malattie, dalle disgrazie e, dall'altra parte ci sono quelli che vorrebbero dimenticare tutto, anche il lavoro quotidiano, per essere subito in Cielo. Queste sono esagerazioni. Secondo me la strada è questa: oggi, quando il Cielo è sereno si vede bene il sole, è bello camminare, è bello fare le passeggiate. Il vostro futuro dovrebbe essere un futuro sulla terra sotto il Cielo aperto. Vivere la vita quotidiana sotto il sole che brilla. Vivere adesso la vita cambiata, perché la manifestazione della Madonna ci spinge a ritrovare la fede, a ritrovare la presenza del Padre. Sapete, quasi l'umanità intera, è il figlio prodigo; abbiamo preso delle responsabilità minime verso Dio. Moltissimi sono cristiani, aspettano forse la vita eterna, ma non lavorano nel campo del Padre, nella casa del Padre, non sono felici, non sono pieni di vita, non sono sereni, anzi sono preoccupati e nervosi come gli altri e prendono la droga come gli altri.

Non siamo nella casa del Padre, che cosa dobbiamo fare?

Il 16 agosto mi sono ritirato con i gruppi di preghiera di Medjugorje sulla montagna per fare un ritiro. Era una giornata bella come questa.

Dopo una meditazione nella chiesa ci siamo incamminati in piccoli gruppi sulla montagna per vedere un orizzonte allargato, per sperimentare l'immensa bontà di Dio. Ci siamo fermati tre ore e sono passate in un attimo. Poi, tornati in chiesa, abbiamo celebrato una Messa lunga. La Madonna è apparsa a Marija e ci ha detto: « Figlioli, fate il Paradiso tra di voi qui sulla terra. Vi amo, vi amo, vi amo ». Io vi direi: fate il Paradiso qui sulla terra, camminate sotto il Cielo aperto. Qui sulla terra ci sarà la vita di Paradiso, però dovete camminare sotto il Cielo aperto. Gli uomini di oggi camminano sotto un cielo pieno di nuvole: la gente è chiusa nel piacere, nella logica umana, e allora non si può vivere sotto il Cielo aperto.

Si evitano i problemi, si evitano le disgrazie, è un egoismo comunitario, ciascuno cerca di guadagnare, di assicurarsi il futuro a proprio modo. Gli uomini si sono chiusi e non camminano sotto il Cielo aperto e perciò non sono in grado di cambiare la vita, di trasformare la disgrazia nella Grazia, la tragedia nel trionfo. Voi se volete essere felici nel futuro, avete un compito: tornare al Padre ed essere capaci di trasformare la tragedia nel trionfo, questo è il compito del cristiano. Voi se lo volete, lo potete. Le grazie vi saranno date, dovrete avere una visione dell'onnipotenza di Dio, guardare subito al futuro con gli occhi di Dio e andare avanti pieni di speranza. La Madonna, in un messaggio - mi pare del 12 agosto 1982, quando i pellegrini portoghesi hanno fatto la domanda: « Cara mamma, che cosa vuoi dire a noi portoghesi? Dacci una benedizione particolare » - rispose: « Pregate, pregate, pregate ». Si è fermata un pochettino poi ha detto: « Quando vi dico questa parola voi non la comprendete. Tutte le grazie sono a vostra disposizione, potete prenderle attraverso la preghiera ».

Se volete realizzare questo futuro bello sulla terra andando verso il Paradiso, dovete tornare al Padre nel vostro cuore, dovete tornare al vostro Dio attraverso la preghiera.

La gente mi dice che cosa vuol dire la preghiera? Voi sapete le preghiere, ma non è sufficiente dire le preghiere, voi dovete pregare. Sapete che cosa è la preghiera? Una settimana fa sono stato a Dubrovnik

e mi hanno detto che una prostituta di Dubrovnik, andata a Medjugorje, si è convertita e da allora continua a lodare il Signore.

Questa è la preghiera: permettere a Dio che cambi la nostra vita, mettere le nostre capacità a disposizione di Dio. La preghiera non è soltanto dire « Ave Maria » o « Gloria al Padre » o « Padre nostro », la preghiera è riflettere su quello che dice la Madonna. In un messaggio

alla Parrocchia disse: « Cari figli, riflettete perché io sono rimasta così a lungo sulla terra », e ancora: « La preghiera è prendere sul serio Dio ». Poi, in un altro messaggio attraverso Jelena: « Quando Dio viene tra di voi non viene per scherzare, ma per dire cose serie ».

La preghiera è cercare Dio. Anche gli atei di oggi dovrebbero cominciare a cercare Dio. Perché non esiste un ateo teorico che dica che non esiste Dio. Non ci sono argomenti per questo. Siamo piuttosto tiepidi. Anche gli atei dovrebbero cominciare a cercare Dio, i teologi dovrebbero cominciare a cercare Dio, la loro teologia non è sufficiente. Anzitutto bisogna buttarsi davanti a Dio sulle ginocchia e pregarlo, affinché si riveli alla nostra mente. Come è successo con gli Apostoli che sapevano le parole di Dio, ma non era sufficiente. Dovevano pregare affinché lo Spirito Santo li illuminasse. Che cosa è la preghiera? È diminuire il nostro lavoro per dedicarci di più a Dio, cercare Dio, riflettere su Dio, trovare Dio. La preghiera è cercare Dio. Attraverso ogni preghiera, attraverso ogni lettura, noi dobbiamo cercare Dio, desiderarlo, anelarlo. Se dentro di noi c'è questo stato d'animo, i nostri Rosari, i nostri sacramenti, la nostra Messa, la nostra confessione mensile - come desidera la Madonna - i nostri digiuni, ci porteranno avanti e ci apriranno a Dio. Dio ci diventerà sempre più vicino, chiaro e noi Lo conosceremo.

C'è qualcuno che fa questa domanda: perché tanta preghiera? Perché non l'azione? Perché una preghiera contemplativa? Perché la vita contemplativa? Non importa la bellezza esteriore, ma la bellezza interiore. Questa bellezza interiore e la felicità interiore possono essere realizzate soltanto attraverso la preghiera profonda. Quando noi siamo redenti nella nostra profondità, quando siamo diventati felici nella profondità del nostro essere, allora nella nostra vita diventano belli anche i nostri sbagli, i nostri sbandamenti, le nostre esperienze dure, amare: tutto viene trasformato.

Se noi lavoriamo soltanto sul livello superficiale, le nostre azioni sono superficiali. Perché la Madonna invita alla preghiera? Ci invita a questa felicità profonda, affinché ciascuno di noi possa viverla, possa manifestarla, affinché siamo beati, anche se perseguitati, se affamati. Questo ci porta ad un cambiamento, ad una trasformazione radicale per essere beati. E noi possiamo aiutare gli altri soltanto se portiamo loro la vita beata. Non è sufficiente offrire a un povero un pezzo di pane. Più che offrire un pezzo di pane è necessario sistemare la sua vita. Quando noi siamo beati nella nostra vita, siamo in grado di aiutare l'altro ad essere sistemato nella vita interiore, ad essere cambiato, ad essere trasformato. Se noi non siamo trasformati, se non siamo pieni di vita, allora non possiamo neanche cambiare gli altri. Ecco il perché della preghiera interiore. Sul livello dell'attività, noi possiamo aiutare gli altri soltanto nella misura in cui siamo aiutati da Dio.

C'è troppo attivismo anche oggi nella Chiesa. Una suora che voleva formare una comunità per persone disgraziate mi diceva: « Secondo te, come posso formare questa comunità? ». Ho risposto: « Prima di tutto tu devi diventare felice. Se vuoi formare una comunità allora devi formare delle persone sane, beate e poi dovete vivere ogni giorno la preghiera profonda, affinché le disgrazie degli altri non vi distruggano, ma la vostra vita cambiata, cambi gli altri, trasformi gli altri ».

Cari fratelli e sorelle, molte parole e molte azioni non cambiano il mondo. La Madonna tante e tante volte ha detto a Medjugorje: « Pregate, con la preghiera potete fare tutto ».

Nell'ultimo messaggio, nell'incontro che abbiamo avuto, attraverso Jelena ha detto: « Oggi non sono importanti le parole, neanche le opere, è importante soltanto pregare per stare in Dio ».

Perché è importante stare in Dio e pregare? Perché da quell'atteggiamento di stare in Dio, di pregare, esce ogni attività sana, ogni attività che salva il mondo. Quando siamo senza questo atteggiamento di apertura totale verso il Signore, le nostre attività sono superficiali. Ecco, perché Madre Teresa ha dato come regola alle sue sorelle, ai suoi fratelli, di stare davanti al Signore nell'Eucaristia almeno due ore, e dopo andare ad aiutare i moribondi, gli affamati, tutti coloro che soffrono. La Madonna, in modo particolare, ci invita a stare in Dio, a pregare per essere salvati noi e per portare questa salvezza agli altri. Quando noi portiamo la salvezza agli altri non portiamo i mezzi materiali, ma portiamo la vita che c'è dentro di noi. Se manca questa vita allora noi siamo testimoni del materialismo, siamo una organizzazione come tante altre. La nostra attività deve provenire proprio dai bisogni di Dio, che

possiamo sentire in una preghiera silenziosa, nel silenzio nel quale tutte le cose sono abbandonate a Dio e le nostre orecchie sono tese verso di Lui per ascoltare la Sua voce e per realizzare i Suoi desideri.

(P. Tomislav Vlasic - 9 settembre 1986)

« Desidero che anche per voi la croce sia gioia »

Nel messaggio di ieri, la Madonna ha detto: « Cari figli, per questi giorni mentre festeggiate la Croce desidero che anche per voi la croce sia gioia. In modo particolare, cari figli, pregate per poter accettare la malattia e le sofferenze con l'amore come Gesù le ha accettate. Soltanto così potrò con la gioia darvi le grazie e guarigione che Gesù mi permette ». Possiamo dire che questo messaggio contiene tutto quello che la Madonna ha detto sulla Croce. La Madonna desidera che la mia croce, la tua croce, le tue sofferenze, diventino gioia per me e per te. Domandiamoci: umanamente la Madonna sa che cosa dice o forse è proprio un'idealista che ha dimenticato come siamo? Ognuno di noi ha qualche croce o qualche sofferenza e la Madonna desidera - e se la Madonna desidera io credo possiamo dire che esiste la possibilità - che le nostre croci diventino gioia per noi.

Questo è un messaggio duro per tutti, perché dalla nostra esperienza dobbiamo domandarci se è proprio vero, se è possibile che la mia croce che devo portare può diventare gioia. La Madonna lo desidera e il suo desiderio non è un desiderio vuoto come i nostri quando diciamo tante volte: « Ti auguro » e forse abbiamo nel cuore altri sentimenti. La Madonna lo desidera. Ma leggiamo più avanti per capire tutto: « In modo particolare, cari figli, pregate per poter accettare la malattia, le sofferenze ». La Madonna sa come siamo, per questa ragione non dice di accettarle con gioia, ma di accettarle come Gesù con amore, e dice: « Pregate per poter capire, per poter accettare ». Allora, il punto saliente è la preghiera.

La Madonna non ci invita qui ad un masochismo, ad una gioia di poter soffrire, non ci invita a cercare le croci più difficili, ma ci invita a pregare e ad accettare le croci e le sofferenze. Io non vorrei adesso offendere qualcuno di voi che forse si trova in una situazione speciale di sofferenza, ma la Madonna ci invita ad accettare la croce con amore

e a pregare per accettarla con amore. Adesso ci domandiamo: perché? Non perché noi continuiamo a soffrire, ma per poter guarire, per salvarci.

Allora la Madonna qui ci insegna come salvarci dalle sofferenze: pregando, per poterle accettare con amore: « Soltanto così potrò darvi con gioia le grazie e guarigione che Gesù mi permette ». Allora la mia e la tua sofferenza possono essere prese da me e da te. La condizione che la Madonna pone è di pregare per poter accettare la Croce, cioè pregare, così la Madonna potrà darci le grazie che stanno a sua disposizione per desiderio di Gesù.

La Madonna parla dalla sua esperienza, sa che cosa vuol dire soffrire, cosa significa la Croce, e si comporta qui come una mamma che parla a suo figlio che deve andare all'ospedale per subire un'operazione. Il bambino ha paura, non vuole e la mamma gli dice: « Tu devi andare all'ospedale ». Il bambino che cosa vede? Vede solo la situazione ed ha paura davanti all'operazione. La mamma invece vede il contesto ed è contenta se può trovare un letto, un buon ospedale per l'operazione, perché spera che dopo l'operazione il bambino guarisca. Così la Madonna non è felice se noi, abbiamo le sofferenze, ma ci invita ad accettarle per poterci guarire. E qui dobbiamo essere attenti. Gesù non ha accettato subito il calice, ma ha detto: « Padre se è possibile allontanalo da me, ma sia fatta la tua volontà ».

Secondo questo messaggio, possiamo e dobbiamo pregare per la guarigione, ma dopo aver accettato la sofferenza, dicendo sempre: « Che sia fatta la tua volontà ». La Madonna sa che tutte le nostre croci, le nostre sofferenze possono essere cambiate nella Risurrezione e lo desidera. Una volta ha detto: « Molti hanno cominciato a pregare per la guarigione qui a Medjugorje, ma, ritornati alle loro case, smettono la preghiera, dimenticano e così perdono molte grazie ».

Vedete qui una cosa importante: noi poniamo dei limiti al Signore: « Tu devi esaudirmi » e anche il giorno in cui deve succedere, se non succede lasciamo la preghiera e non viviamo più riconciliati con il Signore. Dobbiamo avere molta pazienza.

Se mi domandate che cosa significano questi messaggi sulla conversione, io dico che ci propongono di avere pazienza con noi stessi e con Dio: avere pazienza con le sue misure, coi suoi metri e lasciarci guidare. Questo messaggio parla profondamente della riconciliazione: noi tutti abbiamo provato le

sofferenze e così abbiamo sicuramente domandato al Signore: perché proprio io? perché nella mia famiglia?

La sofferenza, la croce è stata sempre uno scandalo. Conoscete la parola di S. Paolo: per molti la Croce è scandalo, ma per tutti coloro che si salvano è salvezza, sapienza di Dio.

Domandiamoci quante volte abbiamo portato rancore verso Dio perché ci ha mandato una croce. Rancore con Dio significa non essere riconciliato e tante volte il Signore non può darci tutte le grazie, perché non siamo riconciliati con Lui, con il suo progetto, con noi.

Io vi chiedo: quando avete accettato l'ultima volta qualche cosa da qualcuno con cui non siete in pace, con cui non siete riconciliati? Non si accettano le cose da lui, anche le più belle, perché lo si evita, non lo si incontra, non gli si dice neanche buongiorno. Allora se profondamente nella nostra anima non siamo pronti a dire in tutte le cose: « Signore sia fatta la tua volontà », come Gesù ha detto, ecco che il Signore sta senza aiuto davanti a noi. Riconciliazione significa allora accettare la propria vita, i propri limiti, la propria famiglia, i genitori, anche se non li abbiamo scelti, e molte altre cose, non con stoicismo, con disinteresse, con indifferenza, ma con amore per poter guarire, per poter accettare dal Signore tutto quello che ci offre.

Parlando dei messaggi dirò che, fondamentalmente, questa è l'unica strada per la pace: se non ci riconciliamo con Dio non possiamo mai essere riconciliati col mondo, con la gente.

Questo è un punto molto importante, molto difficile, perché tante volte dobbiamo dire con ragione che qualcuno ci ha offeso, non ci ha amato, non voleva perdonarci, ci ha ingannato, e gli portiamo rancore. Ma, se vogliamo avere la pace e servire la pace, dobbiamo essere pronti a riconciliarci profondamente. Questo non significa che è bene che tu mi abbia fatto soffrire, mi abbia offeso, no. Questo significa solo che io, non sono giudice, io perdono e da parte mia non porto rancore nel mio cuore, sono pronto ad accettare se dici « perdonami ».

Se impariamo attraverso i messaggi, la preghiera e il digiuno, questa profonda riconciliazione, siamo sulla strada giusta per portare la pace al mondo.

La Madonna ha detto nel penultimo messaggio: « Io posso fare tutto con voi, ma senza il vostro aiuto non posso ». Se io o tu domani riceviamo personalmente il messaggio: « Va' a portare la pace a una famiglia o nella tua famiglia », « Perdona senza condizioni », ma non siamo pronti a portare la pace, la Madonna non può contare su di noi. Che cosa può fare la Madonna con me se non posso perdonare, se sono pronto di nuovo a fare i conflitti con gli altri?

Ora vi dico che non valgono le scuse: « Non posso », « Mi ha offeso », « È molto cattivo ». Queste scuse non valgono, vale solo incominciare a pregare per poter accettare la sofferenza, per poter vivere riconciliati nella sofferenza.

E se qualcuno si domanda ancora che cosa vuole la Madonna da noi, ecco la risposta: vuole che tu accetti la tua sofferenza con amore, che la porti nell'amore, per essere guarito. Se tu sei un figlio o una figlia e senti che in casa i tuoi genitori sono per te la croce, ovvero se sei genitore, padre, madre, e i tuoi figli sono per te una croce a causa del loro comportamento, ecco che cosa dice la Madonna, che cosa vuole da te: non che tu vada altrove a portare la pace, ma che cominci nella tua famiglia. La Madonna ci ha invitati diverse volte a cominciare dove si vive.

Non importa quanto dureranno le apparizioni o quanto già durano, importa solo che cosa tu farai con questi messaggi. Se noi ci apriamo al Signore abbiamo capito tutto, se no non abbiamo capito niente, e la Madonna è molto interessata a che noi possiamo capire.

Bene, vi ringrazio per la vostra attenzione e desidero che in questi giorni visitando le colline della Croce e delle apparizioni o pregando qui con tutti gli altri pellegrini, sentiate che è vero che la sofferenza può diventare la gioia, che la sofferenza, se l'accettiamo con amore, ci può essere tolta, nella preghiera.

(P. Slavko Barbarie - 12 settembre 1986)

« Pregate per poter accettare la croce »

Se ci domandiamo che cosa ha detto qui la Madonna sulla croce, sulla sofferenza, non troveremo molto, ma troveremo molti punti come inviti. Una volta - era un Venerdì Santo - ha detto in un messaggio: « Non abbiate paura di portare la vostra croce, mio Figlio Gesù è con voi ». La Madonna sa che noi abbiamo la croce, ma ci invita a portarla, perché non siamo soli: « Mio Figlio Gesù è con voi ». L'anno

scorso, prima della festa della Croce, ha detto: « Vi invito, pregate davanti alla Croce, perché dalla Croce vengono grandi grazie », e ci ha tutti invitati anche a consacrarsi. Consacrarsi alla Croce perché, come? La Madonna non ci ha spiegato come ci si deve consacrare alla Croce, ma noi possiamo sapere cosa significa consacrare. Su questo punto ci aiuta anche la tradizione della Chiesa, l'esperienza mistica di tanti santi. Consacrarsi alla Croce, consacrarsi attraverso la Croce al Signore, significa abbandonarsi, dare la propria vita. Nel consacrarsi alla Croce è molto importante questo: domandarci se questa Croce mi parla. In ogni famiglia cristiana e sicuramente anche nella tua famiglia c'è la Croce o sul muro o sul Rosario. Quante volte noi vicino alla Croce bestemmiamo, ci comportiamo male, egoisticamente, con orgoglio, offendiamo, non vogliamo riconciliarci. Se è così - e tante volte è così - significa che non siamo consacrati alla Croce, cioè la Croce non ci parla, perché la parola della Croce è sempre: riconciliatevi, perdonate, amate senza condizioni.

Se abbiamo capito la Croce capiremo tutto. Se non capiamo la Croce non capiremo mai niente della nostra vita cristiana. La Madonna vuole che noi capiamo la Croce, perché Lei stessa l'ha capita, non perché è fuggita dalla Croce, ma l'ha accettata, con suo Figlio Gesù.

Nell'ultimo messaggio ha parlato sulla Croce e sulla sofferenza, esprimendo un desiderio: « Desidero che per voi la vostra croce sia gioia ». Se la Madonna lo desidera significa che è possibile. La Madonna non dice mai una parola vuota, e se dice che desidera, è possibile che per me e per te, la mia e la tua sofferenza, le nostre croci diventino gioia. Ci ha mostrato anche la via per la quale si può arrivare: « In modo particolare, cari figli, pregate per poter accettare la croce, la sofferenza, con amore ».

Non ci invita ad accettare subito, ma a pregare per poter accettare. Noi se abbiamo tristezza, molti problemi, molta sofferenza, se siamo disperati, forse a questo punto non possiamo accettare questo messaggio. Forse ci fa anche rabbia se dice: « Prendete con gioia, accettate con gioia la vostra croce, con amore ». Possiamo domandarci: quando abbiamo pregato l'ultima volta per la grazia di poter accettare la croce, la sofferenza con amore come Gesù? È questo il punto che dobbiamo capire, ma lo possiamo solo attraverso la preghiera. La Madonna non è contenta se noi soffriamo, non è sicuramente felice se noi portiamo le croci. Non dobbiamo aver paura davanti a questo invito.

« Accettate con amore la sofferenza ». La Madonna ci vuole insegnare una strategia con la quale possiamo lottare contro la croce, contro la sofferenza. Noi abbiamo già trovato tante volte dei falsi mezzi nei confronti della sofferenza. Allora quando noi proviamo a fuggire dalla sofferenza, dalla croce, non vogliamo accettarla, ogni croce non accettata diventa doppia. La Madonna invitandoci ad accettare la sofferenza ci indica una strada, un cammino di guarigione. Infatti dice più avanti: « Solo così posso con la gioia darvi le grazie e guarigione che Gesù mi permette ».

Vedete, quando si accetta la sofferenza con amore, come Gesù, questa è l'ultima condizione per essere guariti.

Vi vorrei dire ancora una parola e discernere due fonti della sofferenza. Esiste una sofferenza che ci viene perché amiamo e un'altra perché non vogliamo amare, cioè perché facciamo il peccato, perché odiamo. Quando uno ama, con l'amore è sempre collegata la sofferenza, la croce, perché l'amore sempre ci guida verso gli altri e negli altri incontriamo sempre tanta sofferenza. Se li amiamo soffriamo, ma questa sofferenza ci fa maturare, ci aiuta e aiuta gli altri. Per esempio, quando una mamma ama il suo bambino e questo è ammalato, ha delle sofferenze, la mamma stando con lui sicuramente diventa una mamma più matura e il suo amore si purifica. È sempre così. Questa sofferenza accompagna sempre l'amore e a questo punto possiamo forse più facilmente capire da dove veniva la sofferenza di Gesù e la sofferenza della Madonna.

Umanamente parlando la Madonna dice che soffre e tante volte l'hanno vista piangere. Chi è in Cielo non può soffrire, ma in questo modo la Madonna ci dice che ci ama e ci vuole educare all'amore per poter capire la sofferenza, per poterla portare e per poter aiutare gli altri ad essere salvati dalla sofferenza. Da questa sofferenza che viene perché si ama, non possiamo essere salvati, perché Gesù stesso non era salvato. Ma c'è un'altra sofferenza. Se uno odia, non vuole perdonare, qual è la sua sofferenza? Il rancore. Non può essere mai contento, non può essere mai felice, perché l'odio distrugge, non può portarci la vita. Questa sofferenza è pericolosa, perché distrugge personalmente coloro che portano odio e che non vogliono riconciliarsi e queste persone distruggono le altre. Pensate ad un ubriaco, ad uno che beve molto, quale è la sua sofferenza? Qual è la sofferenza della sua famiglia? Diventa un problema, diventa una sofferenza grande. Se uno prende la droga, quanta sofferenza! Vedete il discernimento? Se noi cristiani capissimo questa sofferenza che viene dal peccato

capiremmo che dobbiamo lasciare il peccato per poter avere l'amore. Quando abbiamo l'amore, io vi dico, non ci interessa più la sofferenza, ci interessa solo una cosa: amare in ogni momento, in ogni situazione. E qui, oggi, festeggiando, celebrando la Croce dovremmo capire questo punto della vita cristiana. Allora la Madonna ci invita ad avvicinarci alla Croce, a pregare davanti alla Croce, a consacrarci alla Croce. E non ha paura perché sa quale significato hanno avuto la Croce e la sofferenza nella sua vita e nella vita di suo Figlio. La Madonna ha capito il suo dovere: siamo nati proprio sotto la Croce quando Gesù ha detto: « Madre ecco il tuo figlio » e al discepolo: « Ecco la tua Madre ». Possiamo dire che in quel momento è nata la nostra Chiesa, la nostra comunità. Come ogni madre, Maria vuole educarci e come Regina dei profeti non poteva nasconderci la Croce, non poteva non parlare sulla sofferenza e doveva invitarci alla conversione, perché tutti i profeti dovevano fare così. Solo i falsi profeti hanno promesso la pace, non hanno parlato della sofferenza, non hanno parlato del bisogno della conversione.

La Madonna, come Regina dei profeti, ci invita a pregare per poter accettare le croci e per poter, con la croce, con la nostra sofferenza, ottenere un mondo nuovo.

(P. Slavko Barbaric - 14 settembre 1986)

« Non siete pieni di gioia perché non siete in grado di capire il mio amore immenso »

Quando ero studente e studiavo l'esegesi degli Atti degli Apostoli, il mio professore spiegava che l'episodio della discesa dello Spirito Santo, era soltanto una forma letteraria, che tutto quello non era avvenuto. E nella Bibbia - spiegava - il racconto dei nostri progenitori con satana, era un racconto, non una realtà.

Poi, durante la teologia, ho sentito molti di questi racconti. In particolare ho sentito un racconto: satana non esiste.

In questi ultimi anni e con le apparizioni della Madonna abbiamo visto che questi non sono racconti, ma sono realtà. E tutto quello che è detto nella Bibbia è una realtà profonda, vera.

Noi in questi anni abbiamo visto che le cose si sono manifestate. Pian piano, andando avanti, facendo quello che la Madonna ci diceva, le cose si rivelavano e diventavano realtà.

Così il tema di satana, così il tema della discesa dello Spirito Santo, così molti altri temi che si sono manifestati. Si vede che la Madonna ci porta a una chiarezza nella fede, ad una chiarezza maggiore.

Perché vi dico questo? Soltanto per ricordare che la Madonna annunciando i punti essenziali, in questi anni li fa vedere. E voi pellegrini dovete sapere che quando si tratta delle apparizioni di Medjugorje si tratta di qualche cosa che sta già manifestandosi, che già molte cose noi le abbiamo scoperte, le abbiamo viste. Non è un racconto l'apparizione della Madonna a Medjugorje, ma una realtà manifestata davanti a noi. L'abbiamo praticamente toccata, vissuta.

Ho detto anche diverse volte che è molto importante se voi volete accettare questa realtà. Nessuno può dire: « Vado a Medjugorje a chiedere qualche grazia. Mi basta ».

Questo non è sufficiente. Dobbiamo andare a Medjugorje per incontrare Cristo, per prendere una posizione radicale nella fede, per convertirci. Come spesso dice anche Mirjana negli ultimi mesi: « Quello che la Madonna sta facendo è una preparazione per incontrare Cristo, per la venuta del Cristo ». Ora, noi non possiamo prepararci per questo incontro per mezzo delle notizie di Medjugorje, le notizie razionali, ma soltanto per mezzo della conversione del cuore.

Ho detto una volta ai veggenti: voi potete essere i meno preparati per questi avvenimenti. Uno studente può conoscere la data dell'esame e non essere preparato. Così anche un veggente può sapere il giorno di una ammonizione, di un segreto, ma non essere preparato.

Perché vi dico questo? Affinché anche noi non diciamo: « Ecco, io conosco e sto aspettando ». E' inutile aspettare, è inutile sapere. È utile cambiarsi, prepararsi sul livello del cuore: allora attendiamo Gesù, siamo pronti per incontrarlo in ogni momento, quando viene il momento della nostra morte o in ogni momento quando vengono delle difficoltà. Senza questa preparazione noi non siamo pronti. Per questo la Madonna sta tra di noi per prepararci.

Nell'ultima domenica le due letture mi hanno parlato molto su questo livello. Il profeta Abacuc gridava a Dio: « Perché non mi ascolti più? Io prego, ma tu non mi ascolti. Guardo ingiustizie attorno a me ». Sembrava che Dio fosse nascosto, perché non rispondeva.

Nel Vangelo, gli Apostoli dicono: « Accresci la nostra fede » e il Signore dice: « Se avete fede quanto un granello di senape, e direte a questa pianta di sicomoro "sradicati e trapiantati in mare", ti obbedirà ». E gli Apostoli hanno chiesto la fede.

Penso che pochi hanno capito la parabola che il Signore dice dopo: « Chi di voi avendo un servo ad arare o a pascolare il gregge, quando è di ritorno gli dice: "Vieni subito e mettiti a tavola, o non gli dirà piuttosto: preparami da desinare, sii pronto a servirmi finché abbia mangiato e bevuto. Poi anche tu mangerai e berrai". Si riterrà forse obbligato verso quel servo, perché ha fatto quello che gli ha comandato? Così anche voi quando avrete compiuto tutto quanto vi è stato comandato dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto il nostro dovere" ». Nelle ultime settimane il tema che sto meditando è il mistero. Gesù mi ama tanto, immensamente, e mi chiama in continuo: « Cresci nella fede, nella speranza, nell'amore ». Io lo voglio e lo desidero: come mai non lo realizzo? Un Onnipotente vuole, e io voglio da parte mia e non ci riesco.

Dov'è il problema? Io l'ho visto in questa parabola. In che senso? Il Signore vuole, ma il Signore non può darmi senza di me. Presuppone una mia crescita, pian piano. Lui è il Signore, io sono il servo. I doni sono dentro di me, esistono già.

Quasi un rimprovero agli Apostoli: « Se aveste la fede come un granello di senape... ». Quasi un rimprovero, ma è nello stesso tempo una chiamata: voi siete servi, dovete servire questo granello. Dovete mettervi al servizio di questo granello, affinché cresca.

Perché i messaggi della Madonna così a lungo? È una chiamata continua per far crescere questi doni che ci sono dentro di noi.

Poco fa ho parlato della realtà biblica che è stata mascherata con le parole e vi ho detto come oggi i così detti racconti si manifestano come realtà vera della vita.

D'altra parte oggi anche l'altra realtà si manifesta: quello che fino ad oggi noi sacerdoti, religiosi, persone che si sono consacrate non abbiamo creduto, non abbiamo potuto fare, oggi possiamo farlo, perché questi doni crescono pian piano nella Chiesa, si manifestano e noi possiamo usarli per il servizio degli altri.

Noi siamo chiamati, attraverso la Madonna, attraverso questi messaggi, a far crescere questi doni e così rinnovare la Chiesa.

Attraverso questa crescita spirituale noi siamo in grado di portare i messaggi di Dio, il messaggio del Vangelo e il messaggio della Madonna al mondo come parole vive: la Vita che si è manifestata in noi. L'ultima volta quando ho incontrato la gente italiana, si è avvicinato un medico a dirmi: « Padre, per favore dica a questa gente che io non sono in grado di guarire tutte le loro malattie. Non appartengono a me. Vadano dal sacerdote a risolvere le loro malattie ».

Una rivelazione per un medico, perché entriamo sempre più nella conoscenza della realtà. Da dove provengono le malattie e i problemi? Papa Giovanni Paolo II una volta nell'omelia ha detto: « È venuto il tempo quando dobbiamo nominare ogni cosa con il proprio nome ». Secondo me noi viviamo un tempo della rivelazione, non di qualche cosa di nuovo, ma di scoperta. In questi tempi lo Spirito Santo ci introduce più profondamente alla Verità.

La cosa più importante per noi qua riuniti è sapere che noi possiamo ricevere questa rivelazione soltanto se i nostri cuori si aprono, come si è aperto il Cuore della Madonna, e che il mio cuore non può aprirsi subito, come neanche posso capire subito tutte le cose.

Io devo essere paziente con me. Dentro lo spazio della pazienza divina deve esserci anche la nostra pazienza e dobbiamo continuamente avanzare nella vita spirituale. Non posso dire: oggi vado a Medjugorje e mi converto.

Così non è riuscito S. Francesco: dal momento in cui ha sentito la voce di Gesù: « Francesco, va a riparare la mia Chiesa » fino al momento in cui ha capito il Vangelo, sono passati tre anni e in quei tre anni continuamente pregava e faceva penitenza.

E poi, prima di morire, ha detto ai frati: « Fratelli, fino adesso non abbiamo fatto nulla, cominciamo da capo ».

Oppure se volete, vedete S. Paolo. Non pensiamo che si fosse convertito subito. Ha vissuto una folgorazione, poi si è ritirato, dicono, tre anni nel silenzio, nella preghiera, per scoprire Dio.

Dobbiamo vedere questa crescita nelle nostre anime. Ecco perché la Madonna resta a lungo tra noi: sta aspettandoci. Noi non possiamo stare seduti attendendo che qualche cosa avvenga fuori di noi, ma durante questo periodo dobbiamo crescere, avanzare nella vita spirituale e così il problema interiore della fede viene risolto.

Questo problema che ho accennato: « Gesù mi ama immensamente, mi ama e vuole darmi la fede, io voglio averla, ma come mai non la realizzo oggi »? Sarà realizzata soltanto attraverso un progresso continuo. Vedete, Gesù non ha dato la fede agli Apostoli subito. Dovevano attraversare momenti duri: anche la sua morte e Risurrezione e alla fine arrivare a un atteggiamento di apertura totale allo Spirito Santo.

Allora sono stati illuminati, rafforzati e potevano fare delle cose grandi, potevano fare quello che Gesù ha fatto.

A questo proposito mi è piaciuto un messaggio dato da Gesù attraverso Jelena: « Sono lieto in voi, però la mia gioia non è completa finché voi non siete pieni di gioia ». Vedete, Gesù sta aspettando che la nostra gioia cresca. Sta aspettando: allora la sua gioia sarà quando noi saremo pieni di gioia, salvati. E aggiunge: « Non siete pieni di gioia, perché non siete in grado di capire il mio amore immenso ».

Io mi domandavo dopo: perché non sono in grado di capirlo? E ho trovato la risposta: devo essere umile, abbandonato, paziente e devo avanzare. Io sono il figlio della generazione che si è allontanata dalla casa del Padre. Non Lo conosce più e non conosce neanche la strada verso il Padre.

Devo essere paziente, come dovevano essere pazienti gli Ebrei che camminavano verso la terra promessa.

E qui trovo la speranza: devo camminare, devo avanzare, devo cambiarmi, devo continuamente andare avanti.

Ecco, noi dobbiamo andare avanti a sviluppare questa nostra disponibilità. Fin quando la nostra vita non diventa gioia nel servizio del Signore, gioia nell'accettare tutto quello che il Signore vuole, non siamo in grado di capire l'immenso amore di Dio, e i doni da noi ricevuti sono soltanto granelli, non ancora piante.

Con questa riflessione vi invito a far aumentare la fede, i doni della fede che sono posti nei vostri cuori, che esistono in ciascuno di voi. Bisogna soltanto svilupparli.

Domanda: Come amare Dio nelle nostre debolezze? Come scoprire la volontà di Dio nelle nostre croci?

Risposta: È una cosa fondamentale se voi volete arrivare presto a Dio, a una gioia immensa, allora dovete riconoscere la volontà di Dio nelle vostre croci.

Adorate Dio nelle vostre croci, lodateLo e attraverso le vostre croci, il Signore farà una scorciatoia verso la purificazione, verso la gioia. Se voi riconoscete la padronanza di Dio nelle vostre croci, allora è Lui che guida avanti. Attraverso le croci imparate più che attraverso tutti i libri del mondo. Senza di questo non potete avanzare.

Le persone non hanno ancora capito l'ultima e finale lezione di Gesù Cristo. Molte persone chiedono a Dio - e questa è l'ultima loro tappa - che risolva tutti i loro problemi su questa terra, e, sul livello spirituale, chiedono una pace, chiedono una gioia in questo: « Risolvimi i miei problemi ».

Questo è sbagliato, sbagliatissimo, perché fino a questo punto arriva il nostro sentimentalismo, la nostra dimensione umana, e le persone sono bloccate.

L'ultima tappa della nostra vita spirituale è quella di Gesù Cristo nell'Orto degli ulivi: non di risolvere umanamente tutti i problemi, ma di prendere la croce con la gioia e con la pace.

Per me l'episodio più profondo della vita di Gesù è quando Lui sta nell'Orto degli ulivi e non permette agli Apostoli di impedirlo sulla strada della sofferenza, anzi, ha guarito l'orecchio del servo del sacerdote. Non ha permesso a nessuno di impedirlo.

L'ultima tappa della vita spirituale è prendere le croci con gioia, con un profondo senso che Dio Padre adopera queste croci per la salvezza. Lì c'è la vittoria su satana, sul male, quando io con gioia accetto le mie croci, e lì si trova la beatitudine anche sulla terra. « Beati i perseguitati, beati gli affamati, i calunniati ».

Chi capisce che il Padre lo ama e, proprio perché lo ama, lo vuole purificare, portare avanti, chi adora Dio in quella situazione, chi trova l'amore di Dio crocifisso nelle sue croci, chi scopre l'amore di Gesù crocifisso nelle sue malattie, beato lui.

Non esiste niente nella mia vita che non sia sotto il dominio di Dio.

So benissimo che il mio Padre è migliore del mio padre terrestre e si prende cura di me in ogni momento, in ogni istante. Se accetto questo con fede allora io avanzo velocissimo e la mia vita spirituale cambia. Domanda: Sto attento, raccolto nella mia preghiera, ma i pensieri mi portano lontano. Il Signore è contento della mia preghiera?

Risposta: Non dobbiamo scambiare il raccoglimento nella preghiera con la concentrazione orientale. Sono cose diverse. Sono sicurissimo che neanche Gesù Cristo disteso sulla Croce poteva essere concentrato in modo psichico.

Ha amato col cuore, ha gridato e sapete bene che chi grida non è concentrato.

La preghiera raccolta è parlare dal nostro cuore ferito, distratto, sofferente, pieno di gioia in un incontro personale.

Vedete la mamma con un bimbo ammalato: quale incontro c'è tra di loro? Un incontro di amore. A volte il bimbo piange, piange la mamma, il bimbo grida e la mamma non può aiutarlo, ma soltanto lo bacia, lo abbraccia.

E come è la preghiera? Noi non possiamo analizzare le croci, le distrazioni che vengono dalla civilizzazione sbagliata, dalla nostra vita. Dobbiamo cercare i mezzi, però, possiamo andare fino a un certo punto: sempre di più scopriamo un mistero del male e del bene dentro di noi, ma dobbiamo essere contenti di camminare, di andare verso la casa del Padre con l'amore, perché anche se tutto nella nostra vita spirituale è sbagliato, basta che ci sia l'amore dentro di noi. Possiamo sbagliare nei mezzi, possiamo sbagliare nelle idee, ma se c'è dentro di noi l'amore, la ricerca sincera del Signore, Lo troveremo.

Domanda: Con che spirito offrire le difficoltà a Dio?

Risposta: Ho dato poco fa la risposta di accettare la volontà di Dio nelle nostre debolezze, nelle nostre sofferenze.

Quello che noi possiamo offrire al Padre su questa terra, quello che non esiste nel Cielo, sono soltanto le difficoltà e le croci.

Se io voglio lavorare e non posso, perché ho le difficoltà, basta che io con amore offra la mia difficoltà al Signore. A Dio non servono tanto le mie opere. Di nuovo l'ultima tappa spirituale è la Croce. Se le opere

fossero al primo posto, Gesù sarebbe stato fino a oggi sulla terra per guarire, per cambiare, per insegnare. Invece Dio ha voluto da Gesù l'offerta personale. È proprio l'offerta personale, il grado dell'offerta personale, dell'abbandono personale che si rispecchia in modo migliore nelle sofferenze. Io offro me stesso. Se io non offro me stesso anche nelle mie opere, guai a me.

I farisei hanno offerto le opere, non hanno offerto loro stessi. E lì dobbiamo trovare la risposta: offrire noi stessi sia nelle difficoltà, sia nelle opere. È quello che conta davanti a Dio. Domanda: Che cosa fare per avere la grazia?

Risposta: Nulla. La grazia è gratis. Il mio sforzo è soltanto di aprirmi, di accettare. Io non posso salvarmi per le mie opere. Quando io ricevo la grazia allora posso sviluppare quel dono.

Come mai il ladro crocifisso vicino a Gesù finisce in Paradiso? Il ladro dove ha scontato? Nella misericordia di Dio.

L'ultima radicale tappa davanti a Dio è l'appoggio sulla misericordia. Perciò la penitenza, le preghiere possono essere cose farisaiche. Se io digiuno un anno e dico: « Padre adesso devi esaudirmi », questo è negativo.

È più giusto quello che fa il peccatore in fondo alla sinagoga e dice: « Signore non sono degno, sono un peccatore: abbi pietà di me! ». Gesù dice: « Quello è stato esaudito. Non il fariseo che stava davanti e diceva: "Ti ringrazio perché sono bravo, perché digiuno due volte nella settimana, perché dico tutte le preghiere, perché faccio tutto..." ».

Il peccatore è stato esaudito.

Dobbiamo imparare che con tutte le nostre opere o senza, la nostra forza è l'apertura alla misericordia di Dio.

Potete incamminarvi verso domenica prossima. Lì vedrete chiaro: coloro che sono i fedeli, i praticanti, non sono aperti al Signore, e uno straniero riceve la grazia. Viene da un altro paese, uno che non conosceva il vero Dio. È stato guarito dalla lebbra, dalla malattia, perché aveva il cuore aperto.

Noi dobbiamo partire da questo punto della misericordia infinita di Dio. Esiste soltanto un problema nella nostra vita cristiana ed è questo: tutti siamo feriti dentro, tutti quanti, e noi ci siamo nascosti, non permettiamo a Gesù che venga con tutta libertà e ci guarisca.

Le nostre difficoltà sono qui. Potete analizzare benissimo tra di voi, perché le persone sono chiuse. Certamente perché hanno delle ferite dentro di loro.

Pregliera:

Signore, per intercessione della beata Vergine Maria, Regina della pace, guidaci avanti, affinché tutti i doni che tu ci hai dati crescano dentro di noi, affinché tutto il male che abbiamo attraverso i nostri peccati personali e attraverso i peccati collettivi dell'umanità, si allontani da noi. O Signore, guariscici dall'amarezza, dalle tenebre, dalle idee sbagliate. Manda la luce dello Spirito Santo, affinché possiamo capire il tuo amore immenso anche nel momento delle nostre sofferenze, delle tragedie umane. Dacci lo Spirito Santo affinché possiamo adorare, Signore, il tuo amore immenso crocifisso sulle nostre croci umane. Dacci la gioia, dacci la speranza, dacci la fiducia e dacci il tuo amore.

O Signore, aiutaci affinché possiamo avanzare nella vita spirituale ogni giorno, affinché su questa terra la luce aumenti ogni giorno.

O Signore, fatti tuoi servi, non i padroni nella tua casa, nella tua Chiesa, ma i tuoi servi.

Aumenta le grazie nei sacerdoti, nei capogruppo, aumenta le grazie nelle nostre comunità, nelle nostre famiglie, in tutte le persone.

In modo particolare dacci le grazie per coloro che soffrono, affinché possiamo aiutarli e portarli a Te.

O Signore, manifestati come l'Amore immenso all'umanità sofferente, a tutti coloro i quali soffrono, anche ai terroristi i quali sono rimasti senza amore, senza comprensione. Tu sei il padrone del terrorismo, non la polizia, non i militari, neanche le bombe atomiche.

Ma Tu, Signore, che sei Amore, col tuo amore Tu puoi cambiarli e puoi cambiare tutto il mondo. O Signore, perciò benedici noi e il mondo intero.

E io vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Io pregherò per voi, ma voi ricordatevi: la cosa più saggia è pregare per Padre Tomislav.

(P. Tomislav Vlasic - 8 ottobre 1986)

Scrivete nei vostri cuori che Dio è il Signore

La lettura del Vangelo di oggi dice: « Ipocriti, sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo? E perché non giudicate da voi stessi cosa è giusto? Quando vedete una nuvola salire da ponente subito dite: viene la pioggia. E così accade. Quando soffia lo scirocco dite: ci sarà caldo. E così accade ». Il Vangelo ci invita- a prendere un atteggiamento serio di fronte a questi avvenimenti.

Veramente è una cosa strana: già da metà secolo gli uomini piangono e non sanno come risolvere il problema della guerra. Si sono fatte mille conferenze nazionali ed internazionali della pace e non si è combinato quasi nulla. È strano che noi cristiani non siamo in grado di capire la strada della pace, di conoscere la voce del Cielo che grida: « pace ». Forse noi sacerdoti dobbiamo analizzare questi ultimi venti anni del cammino della confessione e della psicoterapia. Nel tempo del Concilio, più o meno lì, si è cominciato a negare la confessione e le persone andavano da psichiatri, da psicanalisti per essere aiutati, per trovare la pace. Ma adesso è il contrario, adesso gli psicanalisti mandano dal sacerdote per risolvere i problemi, perché la pace non c'è senza Dio. Chi non incontra Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, non può godere completamente la pace.

Vi dico questo soltanto perché non guardiate a Medjugorje come a un enigma del secolo ventesimo, ma perché vi guardiate attorno per conoscere i segni che vi parlano di questo avvenimento. Dovete guardare a Medjugorje come a un avvenimento in cui potete capire la storia dell'umanità, la storia della salvezza. La pace dell'umanità non è stata costruita mai sulle potenze umane, sulla politica forte, sicura, sulla civilizzazione avanzata. Anzi, sappiamo dalla storia che quando la civilizzazione avanzava, arrivava fino ad un punto quando tutto crollava, era quando la vita morale crollava. Perciò non c'è da stupire se i veggenti - che conoscono i dieci segreti - parlando delle ammonizioni dicono che saranno dure. Non c'è da stupire, perché dobbiamo riconoscere la realtà.

Allora, dobbiamo guardare a Medjugorje come a uno specchio in cui si rispecchia la speranza di come risolvere i nostri problemi. Noi non possiamo andare avanti con la pace nel cuore, mentre in una città

metà dei matrimoni si sciolgono. Noi non possiamo guardare bene al nostro futuro dove milioni e milioni di bambini sono abortiti. Noi non possiamo andare avanti mentre un terzo del mondo muore di fame e gli altri, che si chiamano cristiani, nell'occidente, buttano il cibo. Non possiamo andare avanti finché non siamo convertiti. E perciò vi chiamo a guardare a questo segno di Medjugorje come al segno che vi parla, che vi spinge a riflettere sulla situazione del mondo, della guerra, dell'ingiustizia, della mancanza di morale, della mancanza di una vita spirituale, di una vita cristiana.

Allora capirete tutto quello che la Madonna vi dice. Può essere strano, ma per noi cristiani non è strano quando la Madonna condiziona la pace con la nostra conversione. All'inizio ci ha detto: « La pace l'avrete soltanto se il mondo si converte. Chi si converte e trova Dio, trova una gioia interiore dalla quale proviene la pace ».

L'anno scorso ho guardato un dramma, l'« Ecce Homo ».

È come se rivelasse quello che sta accadendo qua. Esistono diverse tappe in cui Dio permette a satana di agire nell'umanità e satana promette tutto agli uomini sulla terra. Quando muoiono e incontrano satana il saluto di satana è questo: « Qui non avrete mai la pace ». Coloro invece che si incontrano con Gesù Cristo sono salutati: « Pace a voi » e Gesù abbraccia tutti quanti e dice: « Venite a riposare ». Questa è la realtà che noi dobbiamo scoprire in questo momento: dobbiamo convertirci a Dio e vivere questa realtà della presenza di Dio e con Dio vivere questa pace. È inutile stare ad aspettare per vedere se verrà la guerra, se verrà la distruzione: verrà di sicuro se continuiamo così, il male verrà di sicuro, perché una casa costruita sulla sabbia non può resistere. Il peccato è che noi cristiani non riconosciamo questo, che dentro di noi manca la luce, e noi non siamo diventati luce. Oggi, quando vi chiamo a riflettere sul messaggio di ieri sera, sul messaggio che parla della pace, voglio chiamarvi, invitarvi a diventare la luce. Ieri la Madonna ha detto: « Anche oggi vi invito alla preghiera, in modo particolare vi invito, cari figli, a pregare per la pace. Senza le vostre preghiere, cari figli, non posso aiutarvi affinché si realizzi il messaggio datomi dal Signore per voi. Perciò, cari figli, pregate che nella preghiera conosciate la pace che Dio vi dà ».

L'invito della Madonna di partecipare, di collaborare con Lei attraverso la preghiera, attraverso la penitenza, attraverso la conversione, è l'invito a collaborare per realizzare la pace. Ora questo è un momento molto importante per capire il messaggio della pace. Adesso dovete dare la risposta se volete realizzare la vittoria della Madonna o no. Dovete sapere che la Madonna non vince da sola, Lei vince con i suoi figli. Noi siamo stati chiamati dalla Madonna in ogni messaggio « Cari figli », in ogni messaggio ha detto « Cari figli » e ci invita alla preghiera, al digiuno, alla vita sacramentale, alla conversione, ad un abbandono totale a Dio. Non so se voi avete sperimentato questi attacchi satanici, ma io ne ho visti tanti, in modo da disturbare i pellegrini, da allontanarli dalla strada della conversione, da mettere i piccoli e i grandi litigi nelle famiglie, soltanto per impedire la preghiera, per impedire il digiuno. Tanti attacchi, anche piccoli, attraverso i quali si indebolisce la vita spirituale di una persona. Poi un buio, un buio grande che c'è nelle anime: sia noi sacerdoti che non conosciamo la situazione, non conosciamo la presenza di satana in tanti casi matrimoniali, in tanti casi di malattie, sia la mancanza della luce nelle nostre anime per riconoscere dove satana è mascherato, per scoprirlo, per annunciare quello che appartiene a Dio.

Noi adesso dobbiamo anzitutto prendere le armi che ci indica la Madonna: quel Vangelo - Matteo 6,24-34 - che ci ha invitato a leggere ogni giovedì, in cui dice: abbandonatevi, non si può servire a due padroni. E io vi dico: decidete di appartenere completamente a Dio. Se siete in Dio, satana non può farvi nulla, anche se siete sulla croce, anche se vi attacca, anche se vi dà degli schiaffi: non può farvi nulla se voi vi siete abbandonati a Dio.

La Madonna poi ci ha dato in mano il Rosario e diverse volte ci ha invitati a pregare perché satana non potesse fare quel male che aveva deciso di fare nella Chiesa cattolica; ci ha invitati tutti quanti a pregare l'intero Rosario tutti i giorni. Adesso ci chiede di pregare continuamente. Nel penultimo messaggio disse: « Pregate in continuo ».

Ci ha invitati a digiunare, a liberare la nostra gola dall'influsso di satana. Per gola gli uomini incominciano le guerre, sia in casa, sia per il prestigio economico. Ecco, il digiuno che ci libera. Ci ha invitati a digiunare anche dai programmi televisivi che sono un grande impedimento alla preghiera. La gente che sta ore e ore davanti al televisore dice di non aver tempo per pregare.

Convertitevi, e quando dico convertitevi non basta dire: « Oggi mi converto ». Bisogna cominciare e tornando nelle vostre città, ai vostri paesi cominciate a testimoniare questa conversione, sia con la vita,

sia con l'espressione esteriore, portando la croce, un segno che dice: credo in Dio. E difatti, all'inizio, la Madonna disse che la preghiera migliore è il Credo. Ma non soltanto dirlo con la bocca, ma esprimerlo con la nostra vita.

Ecco, cari fratelli e sorelle, parlando della pace io vi ho detto che quando vogliamo realizzare la pace dobbiamo sapere che Dio è la fonte della pace, che satana è la fonte della guerra. Se vogliamo una pace completa nelle nostre anime, andiamo da Dio e affidiamoci completamente a Lui. Se vogliamo che la pace avanzi nel mondo ascoltiamo la Madonna e facciamo quello che ci ha detto e così il Suo messaggio sarà realizzato.

Noi in questi giorni abbiamo pregato tutti i giorni per la pace del mondo, in modo particolare per quell'incontro del Papa ad Assisi. Mercoledì sera la Madonna ha invitato tutti i fedeli a salire sul Krizevac e lì è apparsa verso le ore 22, ha pregato sulla gente, ha dato la benedizione al mondo e, di nuovo, ci ha invitati a pregare per la pace in modo particolare in questi giorni. Noi continuiamo a pregare.

Io vi prego di scrivere nei vostri cuori che Dio è il padrone, Dio è il Signore. Io vado e mi offro al Signore. Io mi offro per realizzare la pace nel mondo, affinché la pace avanzi nel mondo. Io faccio quello che mi dice la Madonna, quello che ci hanno detto tutti i Santi durante la storia della Chiesa, quello che ci dice la Chiesa, quello che ci dice il Sommo Pontefice.

Concludo questo discorso: non fate più domande se la Madonna è apparsa o non è apparsa: prendete due specchi, guardateli e vedrete nei due specchi la stessa realtà. Uno specchio quello che dice la Madonna a Medjugorje e l'altro specchio quello che dice Papa Giovanni Paolo II. Vedete chiaramente che è la stessa realtà e non permettete a satana che vi disturbi, che vi impedisca sulla strada della pace.

(P. Tomislav Vlasic - 24 ottobre 1986)

L'Adorazione al Santissimo

Ieri vi ho parlato sulla presenza di satana e vi ho detto che satana è la fonte della guerra sia negli uomini sia nell'uomo.

Se volete essere coloro che aiutano la Madonna in questa battaglia contro il male, Dio e la Madonna hanno bisogno dei vostri sacrifici e delle vostre sofferenze, hanno bisogno che le vostre malattie siano accettate.

Riflettiamo un po' sulla vita di Gesù Cristo: la sua vita sulla terra finisce con la Passione. È stato arrestato nell'Orto degli ulivi. Lui che poteva fare i miracoli, non li ha fatti. Si è sottomesso alla flagellazione, a portare la Croce e, alla fine, a morire. E proprio lì finisce il Suo cammino spirituale: nell'abbandono totale al Padre. Così anche noi, soltanto accettando le nostre sofferenze, sopportandole ed offrendole al Signore, possiamo soddisfare per i peccati del mondo. Se noi non accettiamo le nostre sofferenze, le nostre malattie, il peso di questa vita, che di solito viene come conseguenza del peccato comunitario, non abbiamo capito la nostra parte nella salvezza del mondo.

In questo periodo quello che io ho sperimentato dentro di me, che sento e per cui vorrei richiamarvi, è questo: voi avete sentito di tanti templi di satana. Secondo le notizie che possiedo, voi italiani avete a Torino un tempio di quarantamila adepti di satana, persone consacrate a satana. A Londra c'è un tempio di sessantamila consacrati a satana. Sappiamo e conosciamo la loro attività delle messe nere, in cui Gesù viene calpestato sotto i piedi, in cui si cerca in ogni modo possibile di umiliare Gesù Cristo. Secondo me, noi possiamo affrontare questo soltanto con l'Adorazione al Santissimo e con l'accettazione delle sofferenze, offrendole in soddisfazione per questi peccati.

Pensiamo ancora troppo poco che il male nel mondo e il peso della vita provengano dal peccato e da satana. Se vogliamo vincere, se vogliamo sradicare questa fonte del peccato e delle sofferenze dobbiamo offrire al Signore le nostre croci, le nostre difficoltà, i nostri sacrifici, così che dentro di noi si rinnovi l'esperienza della Passione e della Risurrezione di Gesù Cristo.

In questo periodo dobbiamo capire veramente che noi fedeli siamo coloro che nel proprio corpo devono vivere la Passione di Gesù Cristo, viverla con amore, viverla con pace. Questo lo capirete meglio se leggerete di nuovo, e sempre di nuovo, il brano del Vangelo di Matteo 6,24-34, dove la Madonna chiede a tutti noi un abbandono totale, anche quando vengono le sofferenze e le difficoltà.

Vi ho detto che possiamo affrontare satana soltanto per mezzo dell'Adorazione al Santissimo. La nostra adorazione migliore è se noi diamo lode al Signore nelle nostre sofferenze: « Grazie, Signore per queste sofferenze. Grazie, perché io posso sopportare qualche cosa per te. Grazie perché posso soddisfare per i peccati del mondo. Grazie perché posso offrirmi per i bisogni della Chiesa, per i bisogni del mondo ». L'espiazione, la soddisfazione per i peccati.

In uno degli ultimi messaggi la Madonna ci ha detto che dobbiamo capire che le piccole sofferenze, le piccole rinunce, sono necessarie e utili per Lei e per noi per portarci verso la santità. Dall'altra parte ha detto: « Io vi guido e voglio guidarvi sulla strada della santità, però io non desidero costringervi ad essere santi per forza ».

Allora accettiamo queste sofferenze, queste rinunce, affinché attraverso di esse possiamo espiazione per i peccati del mondo.

(P. Tomislav Vlasic - 25 ottobre 1986)

« Desidero invitarvi a prendere e vivere sul serio i messaggi che vi do »

La Madonna nell'ultimo messaggio dice: « Cari figli, anche oggi desidero invitarvi a prendere e vivere sul serio i messaggi che vi do. Cari figli, a causa vostra sono restata così a lungo: per aiutarvi a mettere in pratica tutti i messaggi che io vi do. Perciò, cari figli, vivete con amore verso di me tutti i messaggi che io vi do ».

Con questo messaggio la Madonna riassume tutti i messaggi e sottolinea di prenderli sul serio. Che cosa vuol dire?

Molte persone si spaventano verso il futuro quando vengono a sapere dai veggenti che esistono dieci segreti e che tra di essi ci sono anche dei segreti molto duri per l'umanità. Ma questo non vuol dire prendere sul serio la Madonna, perché Lei non ci ha insegnato a pensare alle guerre, al male, ma ci ha spinti a sperare nel Signore, a vivere la speranza e, con la speranza rafforzata dalla preghiera, ad affrontare tutte le difficoltà che verranno all'umanità e che noi incontriamo nella nostra vita personale.

Nel messaggio ricevuto ieri sera, la Madonna sottolinea ancora una volta la sua lunga esperienza qui sulla terra per aiutarci a vivere questi messaggi. Il 9 ottobre' la Madonna disse: « Questo lungo tempo mentre sto con voi, è il segno che io vi amo immensamente ».

Se Dio ci dà una grazia così, per cui sua Madre rimane così a lungo tra di noi, è un segno della serietà degli avvenimenti. E quello che ci ha detto ieri sera dobbiamo accettarlo. Sembra che molti pellegrini che hanno vissuto qui un incontro con Dio e con la Madonna, dopo un certo tempo diventano tiepidi, ed altri, che hanno sentito soltanto le notizie su Medjugorje, continuano sulla stessa strada.

La veggente Mirjana mi disse un mese fa: « Per me, almeno una giornata ogni settimana, è la giornata del pianto ». Io le chiesi: « Perché? ». Mi rispose: « Perché so quello che avverrà e gli uomini continuano come se non avessero sentito nulla ».

Questo è più che serio, sia dal punto di vista degli avvenimenti che ci aspettano, sia dal punto di vista della durezza del cuore degli uomini i quali anche dopo cinque anni dalla presenza della Madonna sulla terra, si domandano: « Cos'è? Devo cambiare? No, continuo così ». E continuiamo ad essere attaccati ai valori terreni.

Spesso i pellegrini dicono: « Ma dov'è la misericordia di Dio? ». La misericordia di Dio, è mostrata nella Vergine Santissima che è venuta tra di noi, ma noi non vogliamo accettarla.

È inutile avere un dono se non vogliamo accettarlo. Se l'umanità prosegue aumentando le armi, se continua a vivere in modo amorale, se continua a vivere un'ingiustizia nella quale un terzo del mondo muore di fame, la terra non potrà sopportare questa ingiustizia. Per questo la Madonna ci ha dato il messaggio della conversione urgente. Ho detto all'inizio che coloro che si spaventano non prendono sul serio quello che dice la Madonna. La Madonna ci ha dato il messaggio centrale: la pace. E anche la veggente Mirjana dice: « Non abbiate paura, per chi crede in Dio, la morte non è un castigo, è un passaggio verso la vita migliore ». Cari fedeli, questo è un punto cruciale.

Per noi la morte non è un castigo, non è una tragedia, ma un passaggio verso la vita migliore. Voi credete sul serio a questo? Lo accettate? Finché non accettiamo questo sul serio, non abbiamo accettato la nostra fede. Perché il centro, il riassunto della nostra fede è la morte e la Risurrezione di Gesù Cristo, è la nostra morte e la nostra risurrezione. Finché non accettiamo questo non abbiamo accettato il nostro

cristianesimo. Nello stesso messaggio la Madonna disse: « Cari figli, voi sapete che io desidero guidarvi sulla strada della santità, però non desidero costringervi ad essere santi per forza ».

Noi siamo davanti alla festa di tutti i Santi. Vi faccio una domanda: « Avete deciso di diventare santi? Quanti di voi hanno deciso di diventare santi »? Eppure nel Paradiso non si entra se non si diventa santi. I cristiani spesso fanno un calcolo: la santità non è per me, è per qualcun altro; è un calcolo falso. Spesso vediamo i pellegrini che vengono qui per due motivi: pregare per la guarigione, per i bisogni della vita terrestre e affinché siano evitate le guerre e i castighi. È bene venire e chiedere alla Mamma anche questo, ma non è sufficiente. Siamo sulla terra e sappiamo benissimo che la nostra vita finisce dopo 70, 80, 90 anni, e allora? Sappiamo che dopo la nostra vita viene la vita più bella, quella vita per cui viviamo anche qui sulla terra. Allora per noi il punto centrale è la santificazione.

Noi non soltanto non possiamo entrare in Cielo se non siamo santi, ma senza la santità non possiamo neanche vivere felici sulla terra. Soltanto i santi - lo sappiamo dalla storia della salvezza e dalla storia della Chiesa - erano uomini felici. Quelli che vivevano soltanto per la vita materialistica non erano felici e i loro nomi sono stati dimenticati presto. I nomi dei Santi sono sempre vivi tra di noi e, dalla storia della Chiesa, sappiamo che soltanto i Santi davano anima al cristianesimo, all'umanità, davano lo spirito alla nostra fede. Allora, anche qui sulla terra se vogliamo la vita felice possiamo viverla soltanto da santi. Così si spiega un messaggio della Madonna al gruppo di preghiera: « Cari figli, fate il Paradiso qui sulla terra tra di voi ».

Nei messaggi la Madonna in continuo ci chiama a pregare. Perché pregare? Perché tante preghiere? Per aumentare il mio desiderio di Dio. Per aumentare dentro di me il desiderio di diventare simile a Dio. La preghiera è un processo di primavera dove tutto sboccia, fiorisce; la preghiera mi porta a desiderare Dio, a desiderare il Paradiso più di tutte le cose terrestri. Allora, se attraverso questo processo della conversione, attraverso questo processo della preghiera, dentro di me aumenta il desiderio di Dio, io divento felice perché dentro di me comincia già la vita di Dio. Altrimenti non posso ottenere questo nel momento della morte, perché la morte dovrebbe essere soltanto un passo facile per entrare nel Paradiso, quando si sente la voce di Gesù: « Venite benedetti ». Sarà un passo difficile per chi deve andare nel Purgatorio, un passo terribile per chi sentirà la voce: « Vattene maledetto ». Voi siete venuti a chiedere che cosa vuole la Madonna: vuole la conversione per diventare santi, per la santificazione. Soltanto così otterrete lo scopo della vostra vita e sarete in grado di testimoniare la presenza della Madonna, di portare la gioia della salvezza, la pace di cui parlano la Madonna e Gesù. Senza santificazione noi non possiamo essere coloro che salveranno il mondo, non possiamo essere coloro che si dicono amici di Dio, coloro che possono implorare da Dio che siano tolti i castighi, come conseguenza dei peccati dell'umanità. Senza la santità non possiamo essere felici sulla terra, non possiamo entrare nel Paradiso. Perciò, concludendo, vi invito a prendere sul serio la presenza della Madonna, a vivere tutti i suoi messaggi. Lo scopo che dovete avere davanti a voi ogni giorno è la santificazione della vostra vita.

(P. Tomislav Vlasic - 1° novembre 1986)

« Decidetevi per l'amore affinché l'amore regni in tutti »

Voglio dare la spiegazione dell'ultimo messaggio e sul Vangelo di domani, la festa di Cristo Re.

« Cari figli, anche oggi vi invito a vivere e seguire con l'amore particolare i messaggi che vi do. Cari figli, Dio non vuole che siate tiepidi e indecisi ma che siate completamente abbandonati a Lui. Voi sapete che io vi amo e bramo di amore per voi. Perciò, cari figli, decidete anche voi di vivere l'amore e di giorno in giorno conoscerete l'amore di Dio. Cari figli, decidetevi per l'amore affinché l'amore regni in tutti, però non un amore umano ma divino ».

Non è sufficiente fare una riflessione sull'ultimo messaggio, bisogna vedere un filo continuo, un crescendo dei messaggi che la Madonna dà. Nei messaggi degli ultimi due mesi si ripetono queste frasi: « Pregate in continuo », « Pregate senza sosta », « Prendete sul serio i miei messaggi », « Sono rimasta qui così a lungo per aiutarvi », « Vi amo immensamente », « Mettete Dio al primo posto, non permettete a satana che attraverso le cose quotidiane prenda il primo posto nel vostro cuore ». Possiamo proprio vedere un crescendo dei messaggi. La Madonna vuole portarci ad un atteggiamento profondo in cui possiamo amare Dio con tutte le nostre forze, col nostro cuore e con la nostra mente. Questo ultimo messaggio è caratteristico: per quattro volte la Madonna ripete « Cari figli », vuole esprimere proprio il

suo amore verso di noi, vuole proprio che ciascuno di noi possa sentire questa cura materna e dall'altra parte aspetta da noi una risposta d'amore: chiede che ci decidiamo a vivere l'amore, non un amore umano qualsiasi ma un amore divino. Non si può conoscere l'amore di Dio se dentro di noi non c'è una decisione. Ma che cosa vuol dire la Madonna quando dice di mettere Dio al primo posto?

Ho sperimentato in questi giorni in modo particolare nella mia vita che cosa vuol dire. Dato che la Madonna ripete in continuo: « Pregate senza sosta », « Pregate in continuo », ho deciso di pregare approfittando di ogni occasione. Dovunque mi mettevo a pregare, ma ho capito che qualche cosa non funzionava dentro di me.

Pochi giorni fa dovevo preparare gli esercizi spirituali per i sacerdoti e mentre andavo in macchina e avevo proprio fretta, sono rimasto bloccato dal traffico. C'era un funerale e sapevo che dovevo rimanere fermo almeno un'ora. All'inizio ho avuto disappunto, perché avevo bisogno di tempo, di stare tranquillo a casa per preparare gli incontri, ma quando ho visto che dovevo rimanere a lungo in macchina, mi sono abbandonato a Dio. Ho cominciato a pregare e finalmente sono riuscito a rimanere raccolto nella preghiera. Dio non mi permetteva di muovermi, dovevo stare soltanto con Lui.

Quando sono arrivato a casa, volevo subito mettermi a preparare i temi delle meditazioni, ma ho sentito una voce dentro di me che diceva: « Vai a pregare ». Mi sono messo in chiesa a pregare per quaranta minuti, poi sono andato in camera ma di nuovo ho sentito una chiamata: « Vai a pregare ». Così ho dedicato tutta la sera alla preghiera, ma durante questa preghiera ho avuto mille temi di cui parlare ai sacerdoti: dovevo soltanto prendere gli appunti delle cose da dire.

Ho compreso quello che aveva detto la Madonna: « Mettete Dio al primo posto »: mentre io andavo con la macchina e pregavo, Dio per me era al secondo posto. Io avevo i miei impegni e approfittavo dell'occasione per pregare, ma al primo posto c'erano i miei impegni e la testa era piena degli impegni. Ho compreso che quando la gente dice che non ha tempo per pregare, vuol dire: « Dio, nel mio cuore non c'è posto per Te, io sono preso dagli impegni, la mia testa, il mio cuore sono pieni di programmi, non c'è posto per Te dentro di me, perché sono occupato e preoccupato ». Allora ho capito tutto quello che la Madonna dice negli ultimi mesi: « Dovete mettere Dio al primo posto. State attenti, perché satana attraverso le cose quotidiane non prenda il primo posto nella vostra vita ». E in questi giorni ho compreso come il mondo d'oggi è veramente povero! Tutte le teste sono piene di cose, siamo tutti nervosi, perché tutti siamo presi dai programmi umani. Quando la Madonna ci chiede la conversione, dobbiamo capire che noi non abbiamo più neanche le categorie del cristianesimo, siamo fuori del tempo e dello spazio cristiano: misuriamo tutto secondo il nostro tempo, secondo l'orologio, secondo i programmi umani. Tutto è fissato. Noi pellegrini dobbiamo veramente capire questo e dobbiamo trasformarci nella corrente di coloro che attraverso la preghiera, il digiuno e la rinuncia vanno verso Dio, lasciando tante cose, tutti i piaceri, tutte le preoccupazioni.

In un messaggio al gruppo di preghiera Gesù disse: « Non guardate né a sinistra, né a destra, ma fissate i vostri occhi soltanto al Padre il quale vi sta aspettando con le braccia aperte ». Vuol dire: non guardate né quello che vi piace sulla terra, né quello che è odioso, ma fissate i vostri occhi al Padre e andate avanti.

E diverse volte ci ha detto: « Non bisogna più correre, ma volare ».

Così quando la Madonna ci dà questi messaggi, è veramente troppo poco capire soltanto l'ultimo messaggio, ma bisogna capire questo crescendo di messaggi, attraverso i quali la Madonna vuole portarci veramente ad un atteggiamento in cui noi viviamo Dio, amandoLo con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutte le nostre forze umane.

Abbiamo fortuna di celebrare domani la festa di Cristo Re. Vorrei che ciascuno di voi, qui, attraverso la confessione e la preghiera, capisca il suo rapporto con Gesù Cristo Re, che sia un rapporto tra la sposa e lo sposo. Voi domani potete essere uniti con Cristo come quando siete uniti col vostro sposo. Si dimentica tutto, non c'è posto per le amarezze, non c'è posto per le critiche, c'è posto soltanto per il sorriso, per la gioia, per la pace, per l'entusiasmo. Potete cominciare domani, o meglio questa sera, e vivere una settimana fino all'Avvento, preparandovi così per il Natale.

Se abbiamo capito in modo superficiale Gesù Cristo e il nostro rapporto da pellegrini verso Maria e verso Gesù, la lettura del Vangelo di domani ci porta fino in fondo ad accettare il Regno di Dio: « In quel tempo il popolo stava a vedere, i capi invece schernivano Gesù dicendo: "Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto". Anche i soldati lo schernivano e gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei salva te stesso". C'era anche una scritta sopra

il suo capo: Questi è il re dei Giudei. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu, hai timore di Dio, benché condannato alla stessa pena. Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, Lui invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo Regno". Gesù gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me in Paradiso" ». Tutte queste persone hanno visto tantissimi miracoli di Gesù, ma il sommo sacerdote, i capi, non hanno compreso nulla. I soldati non hanno compreso nulla, avevano motivo per offendere Gesù, per non vedere in Lui il Messia. Soltanto un pentito ha capito l'amore di Gesù. L'unica cosa importante è essere contrito. Quello che ci apre la strada verso Dio è la conversione, la vera conversione, adorare Dio come questo ladro che ha detto: « Lui è innocente, ma io 'sono cattivo ». Adorare Dio che è bontà e riconoscere i nostri peccati. Veramente questo non è facile, perché noi siamo abituati all'orgoglio: « Io sono giusto, io sono bravo. Chi sa cosa significano le parole che dicono i veggenti? Vediamo, aspettiamo ». Tutto un atteggiamento farisaico. Se volete che i vostri occhi siano aperti convertitevi, convertitevi profondamente. È inutile venire qua con gli argomenti umani se non c'è la conversione, se non c'è l'amore nei vostri cuori. Se c'è l'amore, allora. beati voi anche se siete i più grandi peccatori del mondo, per voi la strada è aperta verso il Paradiso.

Voglio sottolineare un altro punto, perché ciascuno di noi possa capire la festa di domani e nello stesso tempo i messaggi della Madonna. Vedete, cari fratelli, chi vuole essere il discepolo di Gesù Cristo deve essere pronto ad essere annientato come Lui, rigettato anche dai capi, dai saggi, dai malfattori, deve essere pronto a perseverare sulla strada anche se tutti si mettono in senso contrario. Chi non è pronto ad offrire la propria vita per la propria convinzione religiosa, ad offrire la propria vita con amore, non può capire questa luce che viene dalla Croce. Per lui la Croce sarà scandalo e non potrà neanche capire qua la presenza della Madonna che dice: « Rinunciate a tutto per mettere Dio al primo posto ». Ho sperimentato negli ultimi tempi che quando una ragazza, un ragazzo, un sacerdote, pregano cinque ore al giorno, la gente dice che sono pazzi. Quando passa un ubriaco, non è pazzo. Quando tornano i giovani alle tre del mattino, drogati, non sono pazzi. Quando i coniugi si separano, si odiano, non sono pazzi. Quando i religiosi rimangono cinque ore davanti al televisore: sono saggi, non sono pazzi. Abbiamo perso il criterio.

Convertiamoci se vogliamo capire Gesù Cristo, il nostro Re, se vogliamo domani essere nel suo Regno. Prendiamo l'atteggiamento di quel malfattore che si è pentito e saremo felici.

Dobbiamo incamminarci sul serio e osservare i messaggi della Madonna: capiremo pian piano la volontà di Dio, altrimenti rimarremo nel buio spirituale e sarà inutile il segno.

(P. Tomislav Vlasic - 22 novembre 1986)

« Pregate, cari figli, solo così potrete conoscere tutto il male che sta in voi ed offrirlo al Signore, in modo che il Signore possa purificare del tutto i vostri cuori »

Nel messaggio di giovedì scorso 4 dicembre la Madonna dice: « Cari figli, anche oggi vi invito a preparare i vostri cuori per questi giorni in cui il Signore desidera in modo particolare purificarvi da tutti i peccati del vostro passato. Voi, cari figli, non potete farlo da soli perciò ci sono qua io ad aiutarvi. Pregate, cari figli, solo così potrete conoscere tutto il male che sta in voi ed offrirlo al Signore in modo che il Signore possa purificare del tutto i vostri cuori. Perciò, cari figli, pregate senza sosta e preparate i vostri cuori nella penitenza e nel digiuno ».

Io vorrei analizzare un po' alcune parole della Madonna e mostrarvi il loro significato, pensando alla pace.

La Madonna dice: « Il Signore desidera purificare i vostri cuori da tutti i vostri peccati, dai peccati del vostro passato ».

Domandiamoci perché la Madonna dice proprio in questa settimana queste parole. Per me ci sono alcune ragioni. Noi abbiamo cominciato il tempo dell'Avvento, preparazione al Natale. Questo tempo di Natale è sempre una speciale preparazione per la venuta di Gesù. Potrei dire che la Madonna vive coscientemente la sua maternità che ha dato vita a Gesù e la sua maternità per quanto riguarda noi. Con

questi messaggi vuole prepararci come una mamma prepara suo figlio per la nascita di un altro figlio. Se non siamo preparati che cosa può succedere? Gelosia: non siamo preparati e non c'è gioia, non c'è pace, non c'è vita. Così allora la Madonna dice: preparatevi, che i vostri cuori siano purificati. Allora, la prima ragione è la preparazione per il Natale. Un'altra ragione è questa: domani è la festa dell'Immacolata e la Madonna vuole che siamo preparati per questa festa. Per questa ragione il Signore desidera purificarci. Qui opera lo stesso Signore che ha preservato la Madonna dal peccato.

La Madonna parla dalla sua esperienza e dice: «Il Signore vuole purificarvi». Da che cosa? Dal peccato, da tutti i peccati del vostro passato. Perché è importante essere purificati dal peccato? Noi vogliamo la pace, l'amore, la riconciliazione e la fratellanza nel mondo. Tutti i giornali, tutti i discorsi nei parlamenti parlano sempre della giustizia, della pace, ma perché non avvengono queste realtà? Perché non si pensa a ciò di cui parla la Madonna: per poter avere la pace, per poter amare, dobbiamo essere purificati dai peccati. Il peccato è sempre una realtà in noi che rompe il nostro cuore. La Madonna ha detto in un messaggio che l'odio distrugge, non vede nessuno e non vede niente, l'odio distrugge gli occhi e la vista del cuore. Allora possiamo dire grandi parole sulla pace, ma se non facciamo questo passo di cui parla la Madonna, se non vogliamo purificarci, lasciarci purificare dalle conseguenze del peccato, la pace non è possibile.

I conflitti, l'odio e tutto quello che distrugge le famiglie non vengono perché non sappiamo che cosa dobbiamo fare, ma vengono perché restiamo solo sul livello teorico, non entriamo nel nostro cuore, non ci lasciamo purificare, e un cuore non purificato non può mai dare i frutti della pace. Il peccato, le ferite che vengono dal peccato, sono la fonte di tutti i mali del mondo. Ecco, purificarsi, lasciarsi purificare. Questo è un invito, prima di tutto alla confessione, perché la confessione è il primo passo della riconciliazione, della purificazione dove il Padre dà la grazia a tutti noi. Gesù è morto per noi e non domanda che cosa hai fatto di male, domanda solo se tu vuoi e se la risposta è: «Sì, tento, non voglio più peccare, voglio restare con te», il Padre dà la grazia in abbondanza. Quando si riceve questa grazia della riconciliazione nella confessione, quando - come dice la Madonna - si riceve ogni mese la pace, sarà possibile la riconciliazione perché la purificazione continua. Questa purificazione è anche un invito alla santità. Perché? Cosa significa essere santo? La prima dimensione del santo non è far pratiche straordinarie nel deserto, ma lasciarsi guarire dal peccato e diventare sano nel proprio cuore. Il peccato distrugge, la grazia guarisce. La Madonna invitandoci alla purificazione, ci invita alla santità, a lasciarci guarire. E quando un cuore è guarito dalle conseguenze del peccato, dall'odio, dopo tutto diventa possibile. Per esempio molti dicono: «Non posso perdonare, la ferita è molto profonda», ma quando un cuore è puro, cioè quando un cuore è umile, si può perdonare ogni ferita.

Se diciamo che non possiamo perdonare e ci domandiamo perché, dovremmo dire: «Sono orgoglioso e non voglio perdonare».

Le guerre e tutti i conflitti vengono solo perché siamo orgogliosi, perché siamo egoisti. La purificazione significa quindi un duro lavoro. Per questa ragione o una delle ragioni del perché digiunare è proprio questa: digiunando si vede la propria verità e ci si distacca anche da se stessi, come la Madonna era distaccata da sé.

Qualche giorno fa, meditando un po' sull'amore della Madonna, una mamma ha detto: «Quando io penso che cosa hanno fatto alla Madonna io non posso immaginarmi come poteva perdonare. Era vicino alla Croce, sapeva che suo Figlio non aveva fatto niente di male e davanti ai suoi occhi lo hanno crocifisso. E la Madonna perdona. Io mi immagino, ha detto, se avessero fatto così a mio figlio, che cosa io avrei fatto». Perché la Madonna poteva perdonare? Non perché non era offesa, ma perché era umile e forte nell'amore. Allora la purificazione dal peccato, dalle conseguenze del peccato, significa una via, un cammino verso la pace. Se vogliamo la pace, e la vogliamo sicuramente, dovremo lasciarci purificare.

Ma come fare per essere purificato? La Madonna ha detto: «Voi, cari figli, non potete farlo da soli perciò ci sono qua io ad aiutarvi». Naturalmente quando si invita qualcuno ad un lavoro duro e continuo, ci si deve domandare come si possa fare. La Madonna lo sa. Per questa ragione dice: «Ecco, io sono con voi, voglio aiutarvi». Molte volte nei messaggi ha ripetuto: «Io sono con voi da tanto tempo per aiutarvi a mettere in pratica tutti i messaggi». Allora, se ci domandiamo come possiamo, perché la mia vita è complicata, è dura, non sono stato amato, molti mi hanno offeso - ognuno di noi ha la sua storia, sicuramente non sempre facile - la Madonna dice: «Adesso di nuovo io sono con voi». Questo è un messaggio molto importante: la Madonna è con noi. Chi è la Madonna? La Madonna è la

nostra Madre e vive la sua maternità coscientemente. E per me, io lo ripeto sempre, il segreto di Medjugorje - cioè perché molti hanno fatto un cammino proprio meraviglioso, perché molti hanno cominciato a pregare, a digiunare, a confessarsi - non è perché per la prima volta hanno sentito il desiderio di riconciliarsi, ma perché la Madre che è presente qui, ha parlato. Allora la situazione che è stata creata per la presenza speciale della Madonna è una atmosfera nella quale il cuore del figlio, della figlia, sente più diretto l'invito. Spero che anche in questi giorni tutti noi, come ho detto prima, sentiamo di nuovo la sua presenza, la sua voce, il suo invito e capiamo anche la sua intenzione.

E ascoltate adesso l'invito: « Pregate, cari figli ». Pregare. Senza la preghiera non è possibile niente. La Madonna nei messaggi ha invitato alla preghiera più di ottanta volte. In questo messaggio ha detto due volte: « Perciò, cari figli, pregate ».

Vi ho già detto che la Madonna chiede di cominciare a pregare e dopo la preghiera si sviluppa e diventa la preghiera del cuore, cioè la preghiera continua, costante, il contatto continuo con il Signore. Se vi domandate: come pregare? Come si deve pregare? Io posso dire brevemente: « Cominciate, continuate come sapete in questo momento, come avete capito il messaggio della Madonna ». Anche se non sapete niente altro che il Credo e 7 Padre Nostro, Ave, Gloria, cominciate. Alla sera tutta la famiglia in ginocchio a pregare.

Un pellegrino mi ha detto: « Io prego più facilmente mentalmente, leggo un brano del Vangelo e medito per molto tempo ». Mi ha chiesto: « Devo pregare il Rosario? ». Gli ho risposto: « Guarda, tu non devi quando sei solo e preghi di più, perché la Madonna non chiede centocinquanta Ave Maria per dirle ed essere contento di averle dette. La Madonna domanda un incontro con il Signore durante la preghiera ». In questo si cresce. La preghiera è una lingua che ha la sua grammatica, le sue parole, la sua sintassi, è proprio come una lingua. Quando non la si parla, anche se la si sapeva una volta, non si può parlarla. Se non si prende il tempo per la preghiera, se non si prova ogni giorno, non esiste la lingua della preghiera. Se la si parla sempre ogni giorno, diventa più facile.

Molti cristiani forse fanno un segno di croce al giorno e qualche volta quando vedono un gatto nero fanno un segno di croce per essere salvati da qualche disgrazia, e dopo dicono: « Non so pregare ». Come puoi saperlo? La preghiera è una lingua e se vuoi cominciare, comincia come sai, ma ogni giorno, regolarmente al mattino e alla sera, il tempo c'è. Non è vero che non abbiamo tempo. Il problema è che cosa pensiamo della preghiera.

Mi sembra che per la prima volta nei messaggi la Madonna ha detto perché pregare: « Solo così potrete conoscere tutto il male che sta in voi ed offrirlo al Signore, in modo che il Signore possa purificare del tutto i vostri cuori ». Allora pregate per essere in contatto con il Signore. La preghiera è una condizione per conoscere il proprio male, il proprio egoismo, il proprio orgoglio.

Per il Signore il nostro peccato non è un problema. Anche voi conoscete la parola del profeta: « Anche se i vostri peccati sono rossi il Signore può farli bianchi », cioè annientarli. Qual è il problema? Il problema è la nostra convinzione che non abbiamo il peccato.

Non voglio adesso farvi un complesso del peccato, ma ricordatevi delle vostre parole quando parlate degli altri. Nei conflitti è sempre l'altro che ha fatto del male, noi, no, mai. Questo è il problema: non vediamo il nostro male, che cosa produce il nostro male nell'altro.

In un messaggio la Madonna ha detto: « Cari figli, io vi invito: pregate e distruggete il male nella vita degli altri », e poi: « Pregate e conoscerete il vostro male ».

Tante volte i genitori si arrabbiano con i figli per questa o quest'altra cosa, ma se vogliono bene analizzare la situazione devono domandarsi: i figli da chi hanno imparato queste cose? Forse proprio in famiglia. O da chi non hanno imparato le cose che dovevano imparare? La pace, la guerra incominciano nelle famiglie e se molti oggi sono aggressivi, se molti oggi sono pronti a lottare, a fare i conflitti, hanno cominciato nelle famiglie.

La Madonna qui vi dice che il male dovete conoscerlo, che dovete pregare per conoscere il male e subito offrirlo al Signore, perché, se noi ci teniamo il male nel nostro cuore, il male è sempre attivo e subito si sentono, si vedono i suoi frutti.

Allora, la purificazione, subito, non domani. Non si può dire domani o dopodomani, ma subito. Perché il male, se sta in noi, si fortifica, mette le radici. Dobbiamo subito offrirlo al Signore e il Signore ci purificherà.

Nell'ultima frase ha detto: « Cari figli, pregate senza sosta e preparate i vostri cuori nella penitenza e nel digiuno ».

Questo è il nostro lavoro: pregare, conoscere, vedere e riconoscere la nostra verità, accettarla nell'umiltà; offrirla al Signore.

Se facciamo così ci prepariamo bene per la festa dell'Immacolata e per la festa della pace, quando un giorno verrà.

La Madonna dice: digiuno e penitenza. Io sono molto contento che abbia detto così, perché il digiuno non è la penitenza. Sono due cose molto diverse.

Cosa è il digiuno? Un invito a vivere con il pane. Questo non è penitenza, questa è una chance per noi di essere purificati,, di essere liberi nel proprio cuore per l'amore, per la riconciliazione, per la pace.

Il digiuno è come la preghiera. Assolutamente non si può sostituire. Dopo, quando cominciamo a digiunare, a pregare, possono venire la penitenza ed i sacrifici.

Forse devo spiegarmi ancora un po'. Per esempio quando uno dice: « Io non posso digiunare, ma qualche volta non guardo la televisione », il non guardare la televisione e il non digiunare sono due cose diverse. Non posso dire: « Non guardo la televisione e allora non devo digiunare ». Dobbiamo tutti digiunare, tutti quelli che possono, cioè un organismo normale può digiunare.

Gli ammalati, naturalmente, a loro modo. Allora si deve digiunare e dopo si vedono le cose alle quali dobbiamo rinunciare, che dobbiamo cambiare. Per esempio se uno comincia a digiunare può vedere che perde molto tempo davanti alla televisione, che certi film sono pieni di aggressione. Una pellegrina mi diceva: « Adesso vedo che queste cose sono proprio bruttissime, prima non vedevo che erano brutali ». Quando si comincia a digiunare si diventa più liberi e si vede. Qualche volta i genitori sono obbligati per coscienza a non guardare la televisione. Se si guardano, per esempio, tante brutalità, tante guerre, tante uccisioni, poi ci si abitua e queste cose diventano normali.

Sia un ricco che un povero devono digiunare. Per il ricco sarà penitenza lasciare le cose che ha, per il povero sarà penitenza, sacrificio, rinunciare con il cuore alle cose che non ha e se non rinuncia è sempre aggressivo. Vedete allora che il digiuno non è la penitenza.

Se qualcuno dice: « È difficile », è normale. Noi ci lamentiamo se dobbiamo vivere due giorni con il pane: molti nostri fratelli sarebbero felicissimi se potessero vivere come noi possiamo digiunare. Noi abbiamo dimenticato questa verità e dopo ci domandiamo come mai la Madonna può chiederci queste cose.

Molti muoiono perché non hanno il pane: questa è una dimensione sociale del digiuno, perché quando digiuniamo possiamo più facilmente vedere che cosa abbiamo da condividere con gli altri.

(P. Slavko Barbaric - 7 dicembre 1986)

Siamo invitati di nuovo a dire il nostro « si »

Perché queste apparizioni? La Madonna stessa ha risposto a questa domanda: «Io sono venuta per portarvi la pace. Io sono la Regina della pace ».

Tutto questo tempo non serve per dare nuovi inviti, messaggi, ma serve per l'educazione alla pace. Che cosa fa la Madonna per educarci alla pace? Che cosa ci propone di fare per essere pronti a portare la pace senza condizioni?

La Madonna ha dato diversi elementi perché noi possiamo capire che cosa dobbiamo fare.

Non a caso il terzo giorno delle apparizioni si è fatta vedere con la Croce. Marija dice: « La Madonna è venuta con una grande Croce e piangendo ha ripetuto tre volte: "Riconciliatevi" ».

Guardando tutti i messaggi e tutto quello che avviene qui, la Madonna doveva educarci alla Croce, al sacrificio, per poterci educare alla pace.

La Madonna non ha il complesso davanti alla Croce. Molti pellegrini hanno dato testimonianza che vedono la Croce che cambia, diventa bianca o prende un'altra forma. Molti hanno detto che hanno visto una statua al posto della Croce o vicino alla Croce. I veggenti dicono che quando la Madonna va via vedono la Croce, il Cuore e il sole. La Madonna nei messaggi ha detto: « Avvicinatevi alla Croce, dalla Croce vengono grandi grazie. Pregate davanti alla Croce», e ha detto anche della Croce sul Krizevac: « Questa Croce è costruita secondo la provvidenza, del Signore. Pregate davanti a questa Croce ».

Perché la Madonna fa questo? Quale significato può avere questo messaggio? La pace alla quale la Madonna ci invita è un dono di Dio: non può essere comprata, non può essere venduta, può essere solo accettata come un dono. Questa pace è un invito ad aprirmi, ad accettarla come un dono del Signore e, dopo, a portarla agli altri.

Allora questa pace richiede in noi una profondissima riconciliazione, infatti possiamo far progredire la pace solo se siamo riconciliati con Dio in ogni situazione e con gli altri.

Il problema della riconciliazione, della pace, è che non sono gli altri che sono aggressivi o che mi hanno offeso, ma riguarda il nostro perdono. Il problema non è la ferita, il problema è il nostro egoismo ferito: se 'siamo come la Madonna, potremo sempre perdonare. Perdonare non è facile, è sicuramente una croce, ma solo perdonando si riceve la pace e si può crescere nell'amore.

La Croce è naturalmente un simbolo del collegamento tra Dio e l'uomo con le due dimensioni, orizzontale e verticale. La Croce è anche un segno dell'equilibrio. Nell'immagine della Madonna con la Croce possiamo allora provare a sentire il più profondo invito alla riconciliazione. Noi non possiamo essere felici, non possiamo avere la gioia, non possiamo avere la pace, finché non siamo riconciliati. Vediamo adesso un po' perché vengono le guerre, perché tutti questi disastri?

Oggi, nelle letture, la Chiesa ci propone di meditare sulla prima madre, Eva, e sul primo uomo, Adamo. Qualche cosa li ha convinti che se lasciavano il Signore avrebbero avuto di più, sarebbero stati i nuovi padroni. Hanno creduto a questa promessa. La Bibbia ci dice che queste cose le ha promesse il diavolo, il nemico dell'uomo. Fatto questo peccato, persa l'amicizia con il Signore, è avvenuto un disastro: non potevano più amare il Signore, non ne potevano ascoltare la voce e dovevano nascondersi, quando sentivano i suoi passi, perché dovevano prendersi la responsabilità di quanto avevano fatto.

Il Signore ha domandato: « Che cosa avete fatto? ». L'uomo ha risposto: « La donna che mi hai dato, mi ha sedotto », ed Eva: « Il serpente mi ha sedotto ». Allora nessuno era responsabile, ma è stato un grande disastro. E qui, secondo la Bibbia, secondo la nostra fede, è stato ferito l'uomo nella sua totalità: non aveva più la pace né con Dio, né con le creature. Si sono rotte le dimensioni verticale e orizzontale, non c'era più equilibrio.

Dio ha cominciato di nuovo questo equilibrio con l'uomo e la Madonna ci mostra che è possibile. Io osservo che la Madonna è stata creata senza peccato, come anche i primi uomini che non erano feriti dal peccato. Il problema non è essere creati con o senza peccato, il problema è che cosa noi facciamo con tutto quello che abbiamo ricevuto. La Madonna Immacolata oggi sta davanti a noi dicendoci come noi potremo essere salvati, riconciliati: con la Croce. Perché solo attraverso la Croce, sulla quale il Signore è morto con amore, abbiamo ricevuto il tesoro delle grazie. Se adesso vogliamo camminare verso la pace, se vogliamo la riconciliazione, se vogliamo creare nel nostro cuore la situazione del Paradiso, già oggi dobbiamo confrontarci con la Croce, come un invito a perdonare. Non si possono più cercare le scuse per non perdonare, non si può più dire « non posso perdonare ». Ma quando noi potremo perdonare? Quando lo desidereremo.. Quando per noi sarà un peso se non perdoniamo, quando vedremo vicino alla Croce la Madonna Immacolata, quando sentiremo nel cuore che cosa promette il Signore se abbandoniamo il peccato, se rinunciamo al peccato, alle seduzioni del peccato. Per questa ragione, io direi che la Madonna si lascia vedere Immacolata vicino alla Croce. Si lascia vedere dai veggenti come è. Loro ce lo raccontano e noi possiamo di nuovo, con un desiderio, andare avanti, camminare.

'Se siamo pronti ad aiutare il Signore a realizzare il suo progetto del Paradiso, la Madonna allora ci invita ad una cosa che ci sembra impossibile.

Oggi abbiamo letto il Vangelo dell'Annunciazione, non per caso. Infatti il « sì » della Madonna è la riconciliazione con il Signore. La Madonna ha riparato con il suo « sì » il « no » dei progenitori.

La Madonna non capiva tutto nel momento in cui parlava con l'Angelo, ma ha detto: « Ecco, io sono pronta » dopo aver sentito che con Dio tutto è possibile. Allora essere purificati, essere riconciliati oggi è l'invito anche per noi per poter dire « sì », di nuovo, con tutto il cuore. Non è facile. Non a caso ha detto a noi tutti, personalmente: « Niente è impossibile per il Signore ».

Quando si parla con i veggenti si sente parlare della Madonna in questo modo. Marija ha detto: « Io posso venire completamente stanca alle apparizioni, ma dopo io potrei di nuovo abbracciare tutto il mondo ». Se in questa festa dell'Immacolata anche noi sentiamo un po' il desiderio per la bellezza interiore, per l'amore, per la pace, per la riconciliazione, abbiamo fatto un grande passo, perché sentendo che è possibile, non avremo più paura davanti alla croce, non ci domanderemo più: « Come mai? Quante

volte devo digiunare, quante volte devo pregare? ». Quando avremo capito che cosa ci promette il Signore dandoci la Madonna per tutto questo tempo, noi saremo pieni di gioia e nelle prove non saremo più in difficoltà.

Capitemi bene: non avremo più difficoltà con le nostre croci, perché sapremo che tutto quello che succederà nella nostra vita potrà diventare il nostro bene. Molte volte la Madonna ha ripetuto: « Pregate per poter accettare la croce con amore, come Gesù l'ha accettata », e una volta ha detto: « Cominciate a fare tutto. questo che io vi dico e non vi pentirete ».

Io spero che la vostra presenza qui in questi giorni sia un segno e un argomento per tutti, che siate toccati dal dito della Madonna, della Madre, nella profondità dei vostri cuori.

In questi giorni ho avuto una bella esperienza. Un ragazzo italiano mi ha detto: « Padre, io non mi riconosco più. Quando ero a casa ho saltato tante volte la Messa, non mi diceva niente. Qui non capisco nessuna parola, ma mi sento benissimo. Come mai? ».

Ho risposto: « Io non lo so, ma posso forse dirti che la Madonna qui, con la sua presenza, ha toccato il tuo cuore e tu adesso senti un po' di più la presenza di Gesù anche se non capisci ».

Vi ho detto che la pace è possibile da molto tempo, da quando Gesù è morto -sulla Croce, ma noi siamo diventati un po' duri e non desideriamo più con tutto il cuore la pace, l'amore, la riconciliazione. Qui vi è una grazia speciale, ne siamo testimoni, se si comincia con tutto il cuore.

La vostra presenza qui è un segno concreto del lavoro meraviglioso della Madonna. Sono anche convinto che riceverete tutti una grande purificazione in questi giorni per poter continuare ad andare con la Madonna. Ma non dimenticate che la Madonna all'inizio si è lasciata vedere vicino alla Croce, la nostra meta. E il cammino qualche volta è duro, qualche volta pesa proprio e noi ci sentiamo deboli; non importa, non dimenticate il perché e tutto diventerà per il vostro bene.

La Madonna ha detto una volta in un messaggio: « Tutte le prove che vengono da satana, tutte le difficoltà, si possono convertire a gloria di Dio e per il vostro bene se pregate e amate ».

Allora io direi che questo fenomeno di Medjugorje è un nuovo inizio, dove il Signore ci dà, ci presenta la nostra Mamma, e ci dice: « Guardate come era la Madonna, ma non era tale per la sua forza, ma per la grazia con la quale ha collaborato ». È come se dicesse che anche noi possiamo diventare così. La Madonna ha detto una volta proprio lo stesso contenuto: « Datemi i vostri cuori, io voglio cambiarli e farli secondo il mio Cuore ».

Questo significa che il mio, il tuo cuore possono diventare come il Cuore della Madonna. Come è possibile? Com'è il Cuore della Madonna? Un cuore fedele, un cuore che ha un nuovo spazio per la Parola di Dio, nel quale può crescere l'amore, la pace. Il Cuore della Madonna è un cuore che ama, un cuore che non si stanca, che non si stancava, che non si stancherà mai, perché ama.

Ora, il mio amore è perfetto? O chi può dire: io sono tanto distrutto da non poter più portare l'amore nel mio cuore? Nessuno di noi. Tutti possiamo cominciare ad aprirci di più e, aprendoci di più, il Signore può continuare il suo lavoro. Questo è l'invito, il progetto del Signore: che diventiamo come la nostra Madre.

Due settimane fa la Madonna ci ha invitati in un messaggio alla consacrazione con amore. Ecco, essere invitati alla consacrazione è la stessa cosa di quando ci ha invitati: « Datemi il vostro cuore, io voglio cambiarlo secondo il mio Cuore ». Perché « consacrazione » non è una parola vuota, ma significa: io divento sacro, santo, con Uno che è già santo e mi affido a Lui sulla mia strada.

Questo è il primo senso della consacrazione: io do la mia mano e il mio cuore alla Madonna che è santa per poter giungere alla santità.. Quando noi ci consacrano succede un'altra cosa molto importante.

Nel Paradiso terrestre, dopo il peccato, l'uomo doveva nascondersi, era rimasto solo. Consacrazione significa che io esco dalla mia solitudine, non sono più solo, sono con qualcuno che è mia madre, mia sorella, mio fratello, mio tutto.

Allora, vedete, se vogliamo di nuovo cominciare con la Madonna Immacolata, o continuare, consacriamoci. Oggi è possibile: siamo invitati di nuovo a dire il nostro « sì ». Non importa quale è stata fino ad oggi la nostra vita, la Madonna non ha domandato come eravamo. Ha detto: « Aprite i vostri cuori, il Signore vuole purificarli ». Per poter essere purificati bisogna anche avere il coraggio di andare a confessarci, con umiltà accettare la propria verità, la propria debolezza, riconoscere il proprio egoismo, l'orgoglio, non respingere più la propria responsabilità dicendo: « Non so chi è responsabile, chi è colpevole ». Perché questa è la ripetizione della parola di Eva che ha detto: « Io non sono responsabile ».

Dobbiamo avere il coraggio di dire: « sì », sono responsabile per la pace, ma sono anche responsabile per le guerre nella mia famiglia, nella mia comunità, nella Chiesa ».

Non è facile, è la croce. Non è facile sempre digiunare, non è facile rinunciare alle abitudini peccaminose, ma se non dimentichiamo il perché, tutto sarà non solo facile, ma anche dolce.

Pensiamo alla vita di tanti Santi. S. Francesco nel suo testamento ha

detto che tutte le cose che prima erano dolci, dopo la conversione, dopo aver scoperto il Signore erano cambiate, erano diventate amare, mentre le cose amare erano diventate dolci. Qui non si può fare finta, prendere le cose amare per le dolci e le dolci per le amare. Qui è un procedimento, una crescita.

Allora mostrandosi vicino alla Croce, l'Immacolata ci parla oggi sulla nostra responsabilità e ci invita a dire il nostro « sì » anche se non capiamo, anche se la nostra vita passata è proprio un disastro. Ecco, oggi possiamo cominciare di nuovo.

Spero che questo possa servirvi un po' a capire che questa festa è un nuovo inizio con il Signore. L'altro è fallito. Questo è riuscito, perché una donna ha avuto il coraggio di dire « sì » e dicendo « sì » è diventata Madre del Messia, e, diventando Madre del Messia, è diventata madre di tutti noi. Quando si diventa madre si comincia a coltivare la vita e coltivare la vita significa preparare la pace.

La Madonna era sola. Ha detto di « sì » da sola. Guardate quanti siamo qui. Diciamo di nuovo « sì » e l'anno prossimo di sicuro ci sarà un'esplosione della pace, della riconciliazione da per tutto.

(P. Slavko Barbarie - 8 dicembre 1986)

Bisogna pregare in continuo

L'ultimo messaggio dice: « Cari figli, vi invito affinché in questo tempo in modo particolare preghiate per essere in grado di vivere l'esperienza della gioia dell'incontro con Gesù che nasce. Io, cari figli, desidero che viviate questi giorni come li vivo io. Con gioia desidero guidarvi e mostrarvi la gioia alla quale io desidero condurre ognuno di voi. Perciò, cari figli, pregate ed abbandonatevi a me totalmente ».

Vorrei parlarvi della luce che noi dobbiamo vedere in questo periodo. In questo secolo diverse profezie parlavano della luce e delle tenebre negli ultimi tempi e la gente ha fatto una supposizione logica, razionale, che verrà il tempo del buio, senza luce, senza sole. Non so che cosa accadrà su questo piano, ma so soltanto che siamo arrivati nel tempo del buio e nel tempo della luce. Ho visto tante persone che non vedono quello che i sani vedono, non vedono quello che dovrebbero vedere. Ho incontrato tanti pellegrini che si appoggiano soltanto sulle dichiarazioni dei veggenti, non vanno avanti, non progrediscono, non si aprono nei loro cuori e per questo non sono in grado di vedere da soli. Un momento caratteristico del Vangelo è il capitolo 4° di S. Giovanni Apostolo. Incontriamo una donna samaritana che annuncia ai suoi vicini di aver incontrato Gesù: il Messia. Ma quando loro arrivano vedono le Sue opere e capiscono le Sue parole, allora dicono alla donna: « Adesso non crediamo perché tu ce l'hai detto, ma crediamo perché abbiamo visto, abbiamo sentito ».

Vedete, cari fratelli, noi possiamo vedere soltanto se i nostri cuori capiscono quello che il Signore dice. Se i nostri cuori non capiscono, anche se ci parla il Papa, se ci parlano i profeti, è inutile: i nostri occhi e le nostre orecchie sono chiusi e noi non siamo in grado di vedere. Per questo è vero quello che i veggenti hanno annunciato all'inizio: « Quando verrà il segno sarà tardi », perché non vedranno, non sentiranno, non capiranno, come è successo anche ai tempi di Gesù Cristo. Il Vangelo di oggi ci dice chiaramente perché. Gli scribi dissero che prima doveva venire Elia. E Gesù rispose: « Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto, anzi l'hanno trattato come hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro ».

La Scrittura ha annunciato Giovanni Battista come il secondo Elia, ma chi non capiva col cuore non l'ha riconosciuto e perciò, Gesù dice: « Non lo hanno riconosciuto ».

Vedete, chi ha riconosciuto Elia? Chi ha riconosciuto Gesù Cristo? Lo hanno riconosciuto soltanto coloro che erano semplici di cuore ed erano abbandonati totalmente a Dio, quelli che non si appoggiavano alla loro logica, ma si appoggiavano sulla misericordia di Dio.

Questo periodo di cinque anni e mezzo in cui la Madonna sta tra di noi, è un invito ad essere abbandonati totalmente a Dio. Questo vuol dire appoggiarsi a Dio e non appoggiarsi alla propria logica.

Un altro esempio: quando presentarono Gesù nel Tempio chi l'ha riconosciuto? Soltanto due persone che erano preparate col digiuno, con la preghiera continua nel Tempio, erano Simeone e Anna. Loro hanno riconosciuto la luce.

E quando la Madonna ci invita in continuo a pregare, a digiunare, ad essere abbandonati completamente a Dio, vuole proprio portarci verso la luce, affinché ciascuno di noi possa riconoscere il momento attuale della grazia, conoscere il momento in cui deve dare la risposta a Dio. Così anche ciascuno di noi in questo movimento che guida la Madonna deve capire la propria chiamata, deve capire il momento attuale. È inutile che i sacerdoti dicano dal pulpito: « Tu devi fare questo, tu devi fare quello », ciò si può fare soltanto sul livello organizzativo o sul livello dell'invito, ma i nostri cuori devono precedere i desideri di Dio. Noi dobbiamo essere innanzitutto gli amici di Dio i quali condividono i dolori, le sofferenze di Cristo ma anche le gioie di Gesù Cristo. Così è attuale, viva, anche una comunicazione tra Gesù e noi. Così abbiamo la luce dentro i nostri cuori. Noi non possiamo prepararci per questo incontro con Gesù se non facciamo in modo semplicissimo tutto quello che ci dice la Madonna. Tutto può essere risolto con la rinuncia, cioè la penitenza, il digiuno e la preghiera. Mentre la rinuncia, il sacrificio, la penitenza, il digiuno, ci preparano per un passo verso Gesù, la preghiera ci fa crescere.

La penitenza è una preparazione e la preghiera è un abbraccio del Signore. Tutti e due gli elementi sono necessari, perciò la Madonna disse: « Ciascuno deve digiunare, nessuno è libero dal digiuno, soltanto gli ammalati possono sostituire il digiuno con l'elemosina, con la preghiera, ma tutti gli altri devono digiunare ». E la gente facilmente si disobbliga dal digiuno. Su questo punto veramente dobbiamo essere attenti, per non essere farisei nel momento delle difficoltà del corpo. Però sul livello del principio dobbiamo sapere che noi tutti quanti dobbiamo digiunare. Senza il digiuno non possiamo essere staccati dai piaceri della terra che non ci permettono di vedere con chiarezza tutto quello che il Signore ci mostra.

Il secondo elemento è la preghiera. Negli ultimi messaggi la preghiera riceve una caratteristica. La Madonna diverse volte ha ripetuto: « Pregate senza sosta », « Pregate in continuo », « Che il Signore sia al primo posto nella vostra vita ».

La Madonna spiega quella parola nell'ultimo messaggio in cui dice: « Aspettatelo con la gioia come lo aspetto io », cioè Gesù.

Una mamma che aspetta il figlio, una donna che deve partorire il figlio come lo aspetta? Giorno e notte. E questa è la preghiera continua. Una donna che ha il figlio ammalato, quando pensa al figlio? In continuo, di notte e di giorno. Non c'è tempo in cui non pensa al figlio. Quando la Madonna ci invita: « Abbandonatevi totalmente a me », desidera che ciascuno di noi faccia una preparazione come Lei ha fatto con Gesù Cristo.

Con questo abbandono totale, con questa preghiera continua, noi saremo in una luce continua. Qui ci sono due aspetti da sottolineare quando si tratta della preghiera continua.

Un aspetto: purificare i nostri cuori in continuo, migliorare i nostri cuori in continuo. Quando i nostri cuori sono migliorati e quando diventano puliti come è pulito il Cuore Immacolato, allora noi viviamo un legame eterno col Signore, non possiamo più vivere senza di Lui. Per noi il Signore è la gioia, è la pace, è il riposo e quando Lui soffre noi siamo come una mamma che soffre per il proprio figlio. Quando Lui è pieno di gioia, perché sta salvando il mondo, anche noi saremo pieni di gioia come una mamma che è legata col figlio che fa una festa. Questo è il primo lato che bisogna in continuo approfondire per purificare i nostri cuori. Se vogliamo fare un panorama di questo primo lato allora dobbiamo dare alcuni nomi alle virtù che la Madonna ci ha sottolineato. Sono: l'umiltà, la gioia, un abbandono totale, la pace del cuore, la preghiera del cuore, l'amore grande verso Dio e verso il prossimo, la preghiera fervida. Se questi elementi dentro di noi sono uniti, per forza dobbiamo entrare in una preghiera continua, perché dentro

di noi si sviluppa una vita nuova, una vita di Gesù Cristo. Gesù è dentro di noi e noi non possiamo vivere senza di Lui.

Perché la gente non è capace di pregare in continuo? Perché vive su due binari. Prega con le parole e vive a modo proprio. La nostra preghiera deve cambiarci, deve farci nuovi. Quando noi siamo cambiati, nuovi, e quando la nostra vita diventa vita di Gesù Cristo, non possiamo non pregare in continuo, non possiamo non pensare come Gesù ha pensato, non possiamo festeggiare in altro modo. Noi siamo in Dio.

Questo primo elemento è molto importante in modo particolare per i gruppi di preghiera. Chi vuole avanzare nella vita spirituale deve arrivare a questo atteggiamento interiore che è un'adorazione in continuo, senza sosta.

Il secondo elemento che io vedo molto importante in questo periodo è: organizzarsi nelle Parrocchie, nei gruppi di preghiera per fare una preghiera continua. Io ho fatto col mio gruppo, nella mia Parrocchia, una preghiera continua fino a Natale. Le persone si sono divise a turni, così in ogni ora ciascuno prega per la pace e per la riconciliazione nel mondo. E questo, secondo me, non bisogna farlo soltanto fino a Natale, ma continuare.

Questa adorazione continua è una soddisfazione per il peccato continuo che si fa nel mondo. Noi dobbiamo essere il popolo sacerdotale che adora Dio in continuo. In modo particolare dobbiamo adorarlo di notte, quando satana agisce e i cristiani dormono. Per questo, proprio per questo, i monaci si alzavano di notte a pregare. Proprio per questo si facevano le veglie: lo sappiamo dai primi tempi cristiani. Oggi noi non capiamo perché i monaci si alzavano di notte. Pensiamo soltanto per una fatica, per una sofferenza che bisognava offrire al Signore. No! Per adorare in continuo il Signore, proprio per adorare il Signore nel momento in cui molti adorano satana, in cui satana agisce e i cristiani dormono. Perciò vedo molto importante che i gruppi, i movimenti di preghiera, si uniscano in una catena di preghiera continua. Vedo molto importante adorare il Signore anche di notte, quando tutti gli altri dormono, ma satana agisce tra di noi.

Poi voglio sottolineare una cosa, se voi volete andare verso la luce maggiore. Oggi è la festa di S. Lucia. Una volta ho letto la sua vita e ho trovato un passo che mi è piaciuto molto. Lei voleva consacrarsi, ma sua madre era contraria, non voleva perché era figlia unica. La mamma le disse: « Che cosa facciamo di tutto quello che possediamo? ».

Lucia rispose: « Lo diamo ai poveri ». E la mamma: « No, finché io sono viva, ma quando io muoio fai quello che vuoi ». Ma Lucia disse: « Quando si muore è tardi offrire. Bisogna offrire tutto prima di morire ».

Se vogliamo andare verso la luce maggiore dobbiamo offrire tutto prima. Offrire tutto prima è il segno dell'amore. Io anche se non vedo Gesù Cristo, io mi offro a Lui. Io, anche se non Lo capisco e non posso capirlo completamente, perché Lui è Dio e io sono una piccola creatura, mi offro a Lui e dico « Ti amo ». Se io Lo amo nello stesso tempo ho fiducia in Lui, ho fede e speranza. L'amore, la fiducia, la fede e la speranza sono la luce verso la quale andavano tutti i mistici. Tutte le visioni, tutte le locuzioni non erano sufficienti, il Signore li guidava attraverso le locuzioni e le visioni, verso la fede, la speranza e l'amore.

In un atto di amore che facciamo verso il Signore, infatti, ci apriamo alla luce totale. Perciò la Madonna nell'ultimo messaggio ci invita ad aspettare con gioia la venuta di Gesù in questi tempi così come Lei Lo aspettava con gioia. E potete immaginare quanta gioia era nel cuore della Vergine, perché amava suo Figlio. Se saremo in grado di amare Gesù Cristo come l'ha amato la Vergine Santissima, allora vedremo tutto e potremo vedere anche quando è buio attorno a noi. La notte per noi non sarà buio, ma sarà luce, perché una mano sicura ci guiderà. Questa è la sicurezza della fede.

Ecco, io oggi desidero e vi invito tutti quanti ad andare verso la luce, ma potrete andare verso la luce soltanto attraverso la penitenza, la preghiera continua, approfondita, così come vi ho detto.

(P. Tomislav Vlasic - 13 dicembre 1986)

« Il mio cuore segue attentamente i vostri passi »

L'ultimo messaggio di Natale è anche l'ultimo messaggio dell'anno. Proverò a spiegarlo alla luce dei messaggi principali. Lo leggo: « Cari figli, anche oggi benedico il Signore per tutto quello che mi sta facendo, ma in modo particolare per il dono di poter stare anche oggi con voi. Cari figli, in questi giorni il Padre sta offrendo grazie particolari a tutti coloro che aprono i cuori. Io vi benedico e desidero che anche voi, cari figli, conosciate le grazie e tutto mettiate alla disposizione di Dio affinché lui sia glorificato attraverso di voi. Il mio cuore segue attentamente i vostri passi ».

Nella prima frase: « Anche oggi benedico il Signore per tutto quello che mi sta facendo », la Madonna continua quello che ha fatto nella casa di sua cugina Elisabetta, quando dopo aver sentito il suo saluto, ha detto: « L'anima mia loda il Signore per tutto quello che mi sta facendo ». Continua a lodarlo anche in Cielo e non dimentica i grandi fatti che il Signore ha compiuto in Lei. Lo sta benedecendo per una

cosa che un po' meraviglia. Dice: « In modo particolare per il dono di poter stare anche oggi con voi ». Fino a questo messaggio io ho sempre spiegato che le apparizioni sono un dono per noi e non ritiro questa parola, sono un dono per tutti coloro che hanno incominciato a riconciliarsi, ad aprirsi ad una nuova vita, alla pace, all'amore, ma io non osavo mai dire che le apparizioni sono anche un dono per la Madonna. Come? Dice: « Ringrazio soprattutto perché anche oggi posso stare con voi ». Qui parla la mamma. Un dono per il figlio è essere con la mamma e anche una grazia per la mamma poter essere con il figlio. Nella profondità di essere bambino si cerca la mamma, cioè una che coltiva la vita e nella profondità di essere mamma si deve stare vicino al bambino. Io direi che la Madonna non può realizzare la sua maternità, che ha ricevuto sotto la Croce, senza di noi: per la Madonna è allora un dono se può stare con noi.

E la frase seguente è anche molto materna: « Cari figli, in questi giorni il Padre sta offrendo le grazie particolari a tutti coloro che aprono i cuori ».

Spero che possiate fare l'esperienza che molte grazie sono date dal Signore. C'è una condizione: « A tutti coloro che aprono il cuore ». Una parola anche su questo, aprire il cuore. Come? Solo indirettamente; direttamente non si può aprire il cuore, prendere una chiave e dire: ecco, è aperto. Il cuore si apre come un fiore, solo creando la situazione. Questo succede se creiamo la situazione dell'amore, della fiducia, attraverso la preghiera, il digiuno, la confessione, la Messa. E dice: « Io vi benedico ».

Nella benedizione la Madonna si mostra in un modo speciale madre. Benedire non è un fatto magico per noi, qualche volta si corre il pericolo di stare sul livello magico, quando si dice: voglio che mi benedica il Rosario che voglio portare a casa.

La benedizione ha un significato più profondo, benedire viene da due parole: bene e parlare di qualcuno. La Madonna promette allora di parlare bene davanti al Signore, di creare una situazione dove si può sviluppare bene la vita, l'amore, la fiducia.

Nella vita pratica se parliamo male di qualcuno o davanti a qualcuno, non si sviluppa la fiducia e l'amore, si uccide. Ecco, la Madonna ci promette allora questa assistenza materna con la quale intercede per noi. E ha detto: « Desidero che voi conosciate la grazia che ricevete ». Vedere le grazie è anche una grazia. In un messaggio di molti mesi fa ha detto: « Incominciate a ringraziare per le cose piccole per poter ringraziare anche per le cose grandi ».

Questo ringraziare o vedere le grazie è anche una parola per vedere le grazie. Se noi avessimo un po' più occhio, un po' più cuore, per quello che ci fa il Signore o che possiamo fare gli uni per gli altri, avremmo più pace anche nelle famiglie.

La richiesta della Madonna è di mettere tutto a disposizione di Dio, affinché Lui sia glorificato attraverso noi. Adesso mettetevi a disposizione del Signore e Lui sarà glorificato anche attraverso i vostri peccati, anche attraverso le vostre ferite che portate nei vostri cuori o che avete dato agli altri. Senza paura, con fiducia, dite al Signore di nuovo « sì », con tutta la vita, non escludendo niente. La Madonna dice un'altra cosa per l'anno nuovo, per tutti i giorni della nostra vita: « Il mio Cuore attentamente segue i vostri passi ». Maria promette a noi tutti la sua assistenza, segue attentamente i nostri passi. Questa è una promessa per noi; non ci giudicherà mai, perché ci ama.

Se qualcuno che non ci ama ci dicesse: " « Seguo attentamente i tuoi passi », potremmo avere paura, ma se qualcuno ci dicesse: « Come madre sono con te e voglio aiutarti », ci darebbe coraggio, ci toglierebbe la paura. Così in noi si sviluppano più facilmente le energie positive e scopriamo quante cose possiamo fare di più gli uni per gli altri.

Volevo aiutarvi un po' a capire che cosa succede, perché succede e che cosa vuole la Madonna da te, e da me.

Se tu vai a casa ricordando che la Madonna vuole da te il Credo, 7 Padre Nostro, Ave Maria, Gloria, il Rosario intero, la lettura della Bibbia, il digiuno due volte alla settimana, molto spesso la S. Messa, forse potresti ritornare a casa un po' triste, considerando quante cose ti chiede la Madonna.

Ma se tu ritorni o se noi restiamo qui con la convinzione, che la Madonna non vuole niente altro se non che noi diventiamo capaci di vivere profondamente la vita nella pace, nell'amore, saremo molto contenti e felici di poter prendere questi mezzi così semplici per avere la vita, per evitare la distruzione e per poter costruire un mondo nuovo. In un messaggio la Madonna ha detto: « Cominciate a fare questo che vi dico e non vi pentirete ». In altre parole: non lo chiedo per me, ma per voi.

Io vi ringrazio nel nome della Madonna e dei veggenti per la vostra. venuta, ma questo dovrebbe essere ritornando a casa solo un impulso per cominciare con più coraggio a vivere la vita cristiana, non come un obbligo, non come un peso, ma come una speranza.

(P. Slavko Barbaric - 27 dicembre 1986)

« Io invito le famiglie alla santità. Che le famiglie siano un luogo dove nasce o sta nascendo la santità »

Oggi è la festa della Sacra Famiglia e io penso che la spiegazione questa sera deve andare in questa direzione. La Madonna ci insegna una vita nuova, soprattutto per le famiglie e nelle famiglie.

Per quanto riguarda i veggenti, Ivanka si è sposata oggi. Questa è una novità, ma non è niente di straordinario. Infatti a tutti i veggenti la Madonna ha detto all'inizio delle apparizioni che potevano scegliere liberamente la loro strada nella vita.

Marija ha invece deciso di andare in convento quando termineranno le apparizioni quotidiane.

I messaggi principali sono stati dati dalla Madonna all'inizio. I messaggi del giovedì che sta dando dal 1° marzo 1984 ci aiutano un po' a capire chi è la Madonna, chi siamo noi, qual è la strada.

Io dico spesso che questi messaggi del giovedì sono come le pietre di un mosaico, pietra dopo pietra e si vedrà un giorno tutto il mosaico che la Madonna sta costruendo con noi.

Oggi io preferisco parlare su ciò che la Madonna ha detto sulla famiglia.

Dobbiamo capire una cosa: la Madonna non dà nuove teorie su cosa significa la famiglia o il padre o la madre o essere figlio. La Madonna dà solo inviti.

Nei messaggi del giovedì si trovano alcune cose concrete per capire che cosa vuole la Madonna dalle famiglie e come vuole che siano.

In un messaggio del maggio '86 ha detto: « Io desidero che le famiglie siano come un fiore armonioso e voi tutti siate i petali ». Ecco la risposta di come la Madonna vuole vedere le nostre famiglie. Vuole che tutte le famiglie siano come un fiore armonioso e tutti siano i petali.

Ha detto due cose molto importanti: ci ha invitati all'armonia e ad essere un fiore armonioso. Se pensiamo quali sono le condizioni di un'armonia, lo sappiamo subito: l'amore degli uni per gli altri, la pace, la riconciliazione, il rispetto reciproco dei genitori verso i figli e dei figli verso i genitori.

E se dice: « Tutti siete petali », vuol dire che nessuno può estraniarsi dalla propria responsabilità. Se tu sei petalo, cioè una parte del fiore, e se tu hai dei bei colori, ecco, già la tua famiglia diventa più bella. Nessuno può aspettare che l'altro incominci.

Questo invito l'ha ripetuto in un altro modo il 24 luglio '86, dicendo: « Io invito le famiglie alla santità. Che le famiglie siano un luogo dove nasce o sta nascendo la santità ». Sapendo che due giorni dopo era la festa dei genitori della Madonna, S. Gioacchino e Anna, possiamo forse vedere perché ha parlato così, perché ha invitato le famiglie alla santità. Io oso dire: la Madonna è stata concepita senza peccato, è entrata in questo mondo senza essere ferita dalle conseguenze del peccato del mondo, ma se non avesse avuto i genitori che ha avuto, non sappiamo che cosa sarebbe successo per la sua santità.

Voglio dire che una grande importanza naturalmente appartiene ai genitori. Noi tutti nel battesimo abbiamo ricevuto il seme della santità, dell'amore, della fede, della speranza, e sappiamo che, grazie a Dio, molti si sviluppano così, proprio nell'amore, nella pace, nella fede, nella speranza, ma sappiamo che molti sono distrutti, che molti giovani hanno perso la fede e non hanno più amore, non hanno più speranza, vivono disperati, aperti alle droghe, all'alcol, alle aggressioni, alle guerre. Io non voglio accusare i genitori e capisco tutte le difficoltà, ma se vogliamo meditare questo messaggio dobbiamo dire che i primi responsabili della santità nelle famiglie sono i genitori.

Se i genitori vivono l'armonia, vivono la santità, i figli hanno più possibilità di diventare anche loro così. La Madonna ha sicuramente imparato queste cose nella sua famiglia e parla della sua esperienza. Se i genitori dicono: « È molto difficile, è quasi impossibile », sicuramente c'è verità in queste parole, ma non dimentichiamo che non è impossibile, perché abbiamo a che fare con Dio il quale può tutto e con cui ha avuto a che fare la Madonna. La Madonna era anche Lei confusa quando è venuto l'Angelo dicendo il progetto del Signore, ma quando ha sentito la risposta: « Presso Dio non c'è nessuna cosa impossibile », la Madonna ha detto « sì ». Questo dovrebbe essere un esempio per tutti noi.

Pensando all'ultimo messaggio dove dice: « Mettetevi a disposizione del Signore, perché sia glorificato attraverso di voi », questa sera durante la Messa e la preghiera mettiamoci a totale disposizione del Signore, e facciamo un atto di consacrazione, cioè un atto con il quale ci decidiamo di nuovo per la santità nelle famiglie e per essere aperti davanti a Dio.

La Madonna come Madre si mostra qui in modo speciale come Regina della pace. Quando ha detto: « Io sono la Regina della pace » poteva con altre parole dire: « Io sono la Regina della vita ». Noi capiamo più facilmente cosa significa desiderare la pace, ma, nel profondo, se vogliamo la pace dobbiamo prima volere la vita. La Madonna invitandoci alla pace ci invita a coltivare la vita, perché dove c'è la pace c'è la vita coltivata e dove c'è la vita c'è la pace.

Come possiamo dire che dove c'è guerra c'è sempre distruzione. E la distruzione e la guerra sono contro la natura dell'uomo, contro la natura delle creature. Essere mamma pone come primo dovere sentirsi di nuovo obbligata a coltivare la vita e lasciare tutte le distruzioni. Se oggi la Sacra Famiglia sta davanti a noi tutti come un esempio, dobbiamo domandarci quale è la posizione nostra personale per la vita. Io non voglio adesso esaminare tutta la situazione, ma voglio dire una cosa: oggi, tutte le aggressioni, tutte le guerre, tutta la disperazione, tutti i disastri sono un grido dell'umanità, perché dove non c'è amore sono rimaste le ferite del peccato, dove manca l'amore si coltiva la guerra. Allora se mancano le mamme che coltivano la vita, avremo sempre le guerre, avremo sempre come conseguenza l'odio o l'invidia o la gelosia. Oggi se volete dare la risposta a Dio come l'ha data la Sacra Famiglia, pregate per poter di nuovo cominciare ad amare la vita profondamente, come una mamma dovrebbe amare suo figlio al quale ha dato la vita. Pensiamo a quanti aborti oggi si fanno nel mondo. Io non so qual è la situazione in Italia, ma so che da noi ci sono quasi 350.000 aborti. Chi li fa? La mamma e il papà, aiutati dalla medicina. Se la Madonna invita alla pace, nella profondità ci invita alla vita, ad amare la vita. Se non rispondiamo qui, non possiamo sperare le altre cose. Ognuno di voi che si decide ad amare la vita, a lasciare ogni distruzione, ha dato una risposta come la Sacra Famiglia.

Qui si vede che Dio attraverso la Madonna dà l'amore per la vita. Io ho conosciuto e conosco molti che hanno lasciato l'alcol, le droghe, i conflitti, l'odio. Un giovane pellegrino italiano mi ha detto: « Io prendevo le droghe e le ho lasciate perché un mio amico l'estate scorsa è andato a Medjugorje con la droga in mano ed è tornato col Rosario ». Questo significa essere invitato alla vita e cominciare ad amare la vita. Uno mi ha raccontato che non voleva più figli in famiglia. Pensava che uno bastasse per aver più tempo per girare il mondo. Ma dopo essere ritornato da Medjugorje ha deciso di avere altri figli. Nessuno lo poteva convincere prima, ma qui si viene e si riceve la grazia. Ecco, noi possiamo dire belle parole, molte parole, ma se qui non rispondiamo su questo punto non serviamo al mondo come Dio vuole.

Non dimentichiamo mai che il primo invito è la pace e che questa è la strada per la pace. Quando cominciamo ad amare la vita non sarà più possibile la guerra, né quella nelle famiglie, né quella fra le nazioni, perché la guerra significa sempre ammazzare, annientare.

Allora qui Maria si mostra come una Madre che ama la vita e vuole educarci all'amore per la vita.

E cosa dire di S. Giuseppe?. La Bibbia non parla molto di lui, ma ha detto che era un giusto. Ascoltava la parola di Dio. Quando si trovava nei dubbi non voleva sbagliare e pregava. Non voleva esporre Maria dopo aver saputo che era incinta. Non sapendo come, non ha precipitato il suo giudizio: ha pregato e il Signore gli ha chiarito la situazione. Si è lasciato guidare dalla parola di Dio anche nelle situazioni più difficili. Allora era giusto per Maria, era giusto per Gesù.

Ecco, abbiamo provato a vedere dai messaggi che cosa vuole la Madonna dalle famiglie, dalle madri, dai padri e spero che questi pensieri vi abbiano un po' aiutato. Molte volte la Madonna ha chiesto la preghiera nelle famiglie, al mattino, alla sera, e prima di ogni lavoro. Se vogliamo famiglie sane, sane, dobbiamo deciderci per questa via indicata dalla Madonna.

(P. Slavko Barbaric - 28 dicembre 1986)

« Vuoi offrirti anche tu per la salvezza del mondo? »

La mia esperienza è questa: camminando questi cinque anni e mezzo con la Madonna, mi sembra che appena adesso scopro che ho incominciato ad aprirmi a Gesù. Perché ogni giorno, come vado avanti, si manifesta una dimensione nuova e la bellezza della vita risplende di più. Non possiamo approfondire

tutto quello che abbiamo sentito fino adesso senza un atteggiamento profondissimo simile alla Madonna, un'apertura totale a Dio, perché la luce che ci serve a conoscere Dio non viene né dai filosofi né dai teologi, né dai saggi, ma viene dallo Spirito Santo che ci illumina. Proprio oggi nel Vangelo della Messa, vediamo come il profeta Simeone ha accolto questa luce. Non era un saggio, non era un filosofo, ma era un servo nel Tempio; pregava, digiunava, era aperto e la luce che risplende nel suo cuore è la luce che è scesa dal Cielo. Per questo se noi vogliamo approfondire la presenza di Dio tra di noi, dobbiamo approfondire questa apertura come hanno fatto i profeti, i santi, dobbiamo approfondire quello che ci indica la Madonna in tutto questo periodo. La parola chiave che usa la Madonna è la preghiera. Senza la preghiera non possiamo andare avanti e quando vogliamo riassumere tutti i messaggi veramente possiamo riassumerli con la parola « preghiera », ma « preghiera » in un senso molto più profondo di quello che noi capiamo.

Da parte della televisione mi hanno proposto di parlare di questo tema della preghiera, ma io ho detto al sacerdote che me lo ha proposto che non volevo parlare da solo. Ha parlato tanto di preghiera, non vorrei ripetermi, ma colgo l'occasione, perché lui mi faccia le domande e io cercherò di rispondere.

Domanda: È la terza volta che io vengo a Medjugorje, sono un sacerdote, ma qui- mi sembra di avere scoperto una cosa molto importante: qui si sta chiarendo meglio il concetto di preghiera. Abbiamo sentito stamattina da P. Jozo, che preghiera non è dire: « Adesso sono arrivato a dire due Rosari o tre Rosari ». La Madonna dice: « Dovete pregare col cuore ». Questo è un concetto facile da capire per chi è semplice, ma è molto complicato per chi è abituato a studiare sui libri.

Il secondo problema, per noi sacerdoti, è come fa la Madonna a dirci che se preghiamo, se facciamo sacrifici, soprattutto il digiuno, riusciremo a salvare tanti peccatori che altrimenti andrebbero alla perdizione? Noi siamo abituati a pensare che salviamo i peccatori con l'organizzazione, con l'apostolato, con l'andare a convincere la gente a venire a Messa. Ecco, questo per me è un problema: perché la Madonna chiede invece di pregare?

Risposta: Sono due domande per le quali occorrerebbe una risposta di diversi giorni. Io cercherò di fare un riassunto.

La prima domanda tocca il problema della preghiera del cuore. Che cosa è la preghiera del cuore? Io non vorrei dare una risposta tecnica, ma vorrei soltanto dire che la preghiera del cuore è amare Dio con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutte le nostre forze. E se io dico: « Sono distratto, non sono capace di pregare », vuol dire che non prego col cuore. La vita dei Santi ci indica uno stato d'animo, un anelito, un desiderio forte di stare in continuo con Dio. Per loro il mondo era piuttosto qualche cosa di difficile e volevano fuggire, perché trovavano tanta gioia, tanta dolcezza, tanto riposo nello stare con Gesù nella preghiera.

Per arrivare a questa conoscenza noi dobbiamo camminare ancora. È giusto quello che poco fa ha detto il sacerdote, che non è sufficiente dire che ho recitato due Rosari, tre Rosari, cinque Rosari. Il fariseo faceva tutto secondo la prescrizione, digiunava due volte alla settimana e faceva tutte le preghiere, ma non è stato esaudito. Il peccatore pubblico in fondo al Tempio è stato esaudito, perché ha pregato col cuore. Quando si tratta della preghiera del cuore, infatti, tocca la profondità della nostra vita. Questa profondità della nostra vita è quello che dice la Madonna: vivere profondamente nella sincerità, nell'umiltà, nell'abbandono totale a Dio. Vivere la pace, vivere il silenzio.

Il tema che si sottolinea qui a Medjugorje, in modo particolare negli ultimi mesi, è quello del silenzio. Vi dico la mia esperienza: senza il silenzio voi non potete pregare col cuore. Il silenzio è nello stesso tempo dimenticare tutti i problemi, sentire che il Signore ci ha perdonato tutto. Il silenzio è nello stesso tempo la pace, la gioia, l'attenzione, è tutto, quando davanti a noi esiste soltanto Gesù e dentro di noi soltanto un desiderio di stare con Lui e dimenticare tutto quanto. E potete capire perché la Madonna negli ultimi messaggi ripete spesso:

« Pregate senza sosta ». Che cosa vuol dire? Chi prega col cuore, deve pregare senza sosta. Chi ama una persona con tutto il cuore ha tutto il tempo per quella persona, perché la vive dentro, perché sente la felicità nello stare con quella persona. Allora se noi preghiamo col cuore avremo bisogno di pregare in continuo. Dall'altra parte avremo bisogno di capire che la preghiera del cuore non è qualche cosa di forzato, ma è una fioritura interiore dove la persona si sente premiata con il centuplo per ogni sacrificio, per ogni rinuncia, dove rinunciare alla sposa, allo sposo, al denaro non è una perdita, ma un premio centuplo, dove nell'intimità con Gesù si trova tutto quello che un cuore umano desidera.

Allora, quando il nostro cuore è riempito da questo contenuto della grazia, pregare non è più difficile, anzi noi cerchiamo con tutte le nostre forze di andare avanti per trovare questo tesoro nascosto.

Non si può arrivare a questo stato d'animo senza accogliere tutti i messaggi della Madonna. Se una persona non è umile, può pregare giorni e giorni, ma non arriverà a questo stato d'animo. Se una persona non è sincera dentro il cuore e non si sforza di purificare i propri sentimenti ogni giorno, andando avanti, non arriverà a questo stato d'animo. Se una persona non perdona, non può arrivare a questo stato d'animo. Se una persona porta rancore dentro il proprio cuore, questa persona non arriverà a questo stato d'animo. Dentro di noi esistono i sentimenti, le ferite che abbiamo subito lungo la crescita della nostra vita, attraverso queste ferite entrano la disperazione, l'orgoglio, l'aggressività, l'amarezza, attraverso queste ferite entra in noi satana ed agisce.

Allora, se vogliamo arrivare a questo stato d'animo dove si prega col cuore e sentire proprio il Cielo dentro di noi, dobbiamo pian piano purificare i nostri sentimenti e cambiare.

Adesso potete capire perché la Madonna chiede la confessione mensile, perché chiede, per esempio, al gruppo di preghiera, la confessione settimanale. Ma conosco persone che si sono consacrate alle -quali è indicato di confessarsi ogni giorno. Che cosa vuol dire confessarsi ogni giorno? Vuol dire aprire tutte le finestre, aprire tutte le porte a Gesù, affinché tutto sia purificato. Quando tutto è purificato e noi abbiamo aperto tutto a Gesù, allora dentro di noi viene la gioia, la pace, l'amore immenso, allora la preghiera del cuore si manifesta come una vita celeste qui sulla terra. A questo stato d'animo non possiamo arrivare senza vivere tutti i messaggi indicati dalla Madonna, senza il digiuno, cioè la penitenza, senza staccarci dai piaceri, dalle nostre preoccupazioni, come dice il Vangelo che noi leggiamo ogni giovedì, Matteo 6,24-34. Quando voi vi incamminate, incontrerete tante difficoltà, ma con l'aiuto della Madonna, se voi continuate, riuscirete a smorzare, ad allontanare questi ostacoli e andrete pian piano sempre più nella profondità del cuore. Allora troverete una pace e una felicità immensa dentro di voi. Questa preghiera del cuore è nello stesso tempo qualche cosa di contrario al ritualismo. L'importante è che io entri nel Rosario in ogni mistero e lo capisca col cuore. Perciò bisogna capire che ogni preghiera dovrebbe essere un processo della risurrezione in ciascuno di noi. Se non è un processo della risurrezione per ciascuno di noi, la nostra preghiera non è valida, non succede nulla dentro di noi. Pregando e camminando verso la preghiera del cuore, noi dobbiamo essere pronti ad incontrare tutti gli ostacoli che esistono sul livello del peccato. Ecco la risposta per la seconda domanda: perché soddisfare? Io vado avanti e incontro tanti inciampi, tante conseguenze del peccato che sono rimaste dentro di me: devo sudare, devo lottare per vincere questi ostacoli e nello stesso tempo devo lottare, devo agire per aiutare mio fratello, altrimenti se non agisco e non aiuto mio fratello, non posso vivere la preghiera col cuore. Come posso pregare col cuore quando accanto a me una persona muore di fame, quando accanto a me esiste un ubriaco, un drogato? Devo agire col cuore sentendo ciascuno vicino a me con amore, allora la mia preghiera si approfondisce. Perché fare queste soddisfazioni? Io non conosco tante spiegazioni razionali, ma so soltanto che l'ultimo punto della vita di Gesù Cristo era quello di pregare, di essere abbandonato e di morire per noi. Non era sufficiente quello che Lui faceva con i miracoli, doveva essere crocifisso e morire per noi. Io non vedo altra strada per noi cristiani, che essere in comunione con gli altri nell'Eucaristia. Dobbiamo offrire tutto, essere sacrificati per gli altri, e questo è l'ultimo punto del nostro amore verso Dio, verso il prossimo.

Le mie esperienze mi dicono questo, in modo particolare in questi ultimi anni: non si può convincere una persona con gli argomenti umani. Dio non si può offrire ad una persona forzandola, e gli argomenti umani sono spesso una forzatura. Ho capito che quando in un paese esiste un gruppo che veramente prega, allora in quel paese cominciano i cambiamenti.

Durante il tempo di Avvento, il mio gruppo di preghiera di Vitina ha pregato in continuo, cioè hanno fatto i turni così che in continuo c'erano persone che stavano davanti al Signore e pregavano per la riconciliazione. Sono stato sorpreso durante le confessioni: la gente veniva a confessarsi dopo dieci anni, dopo cinque anni e anche i membri del gruppo mi hanno dato alcune testimonianze di come certa gente si è mossa.

Dall'altra parte, qui, dalle esperienze dirette con la Madonna, ho ricevuto una risposta nei momenti quando volevo affrontare i problemi con i miei argomenti di verità. Ho chiesto alla Madonna: « Che cosa faccio adesso? Devo scrivere, rispondere a quelle ingiustizie, a quelle cose false? ». Mi ha risposto: « Non perdere tempo, prega e ama. Tu non puoi neanche immaginare quanto Dio è potente ».

Se mi abbandono con tutto il mio cuore a Dio, allora è Dio che risolve i miei problemi e io non mi affatico. Se invece cerco di risolvere i miei problemi con le mie forze, allora Dio non agisce dentro di me.

Il punto fondamentale per la preghiera del cuore è un abbandono totale. Su questo punto devo richiamare un aspetto della penitenza, sottolineato dalla Madonna: « In modo particolare vi dico rinunciate ai programmi televisivi ». Voi avete sperimentato come è difficile per certe persone rinunciare ai programmi televisivi, ma non si tratta soltanto dei programmi televisivi, si tratta anche delle nostre visioni sbagliate che girano in testa, di tante preoccupazioni, di tanti progetti. Finché non arriviamo ad uno svuotamento interiore non possiamo arrivare a questa unione con Dio.

Perciò dico a tutti voi che siete venuti per la seconda, terza, quarta volta: andate avanti, approfondite in continuo la vostra vita sacramentale, la vostra preghiera e, pian piano, il vostro cuore si svilupperà e sentirete come si svilupperà anche il cuore dei vostri familiari. Su questo punto non c'è bisogno né di gridare, né di fare tante istanze per gli altri, ma c'è soltanto bisogno che ciascuno di noi fiorisca nella preghiera del cuore.

Domanda: L'altro ieri ci siamo incontrati nella casa di Vicka e le dissi: « Vicka, mi sembra che la Madonna ti abbia chiesto, attraverso la sofferenza e la preghiera, di salvare molti peccatori che possono andare all'Inferno ». Questo è un problema grande, perché non dobbiamo salvarci solo noi che siamo qui in chiesa. Nella nostra vita, noi tutti prima di incontrarci qui abbiamo fatto esperienza di peccato, abbiamo scandalizzato la gente, abbiamo dato cattivo esempio in tante maniere, e allora la mia domanda è questa: come possono la sofferenza di Vicka, la nostra preghiera, la preghiera di P. Tomislav, salvare effettivamente i peccatori che sono lontani da Dio?

Risposta: Il problema è molto semplice: se io mi offro completamente come vittima, ma pieno d'amore, di gioia, io divento la misericordia di Dio qui sulla terra. Il mondo non può essere salvato per mezzo della giustizia degli uomini. Bisogna purificare quello che era sporco. Se voi volete costruire una casa nuova, dovete distruggere oppure riparare quella vecchia. Il mondo è pieno di peccato. L'ultima volta quando ho parlato alla gente italiana ho portato soltanto un esempio. Le statistiche dicono che l'anno scorso nel mondo, più o meno, sono stati abortiti da cinquanta a settanta milioni di bambini, più morti che nella seconda guerra mondiale. Il mondo non parla di questo peccato, ma parla in continuo della guerra mondiale da quarant'anni.

Se noi che crediamo in Dio, non siamo purificati, se noi non diventiamo la luce per gli altri, se noi non diventiamo la misericordia attraverso la quale il mondo si salva, il mondo come può essere salvato? Anch'io ho bisogno della misericordia di Dio, anche voi avete bisogno della misericordia di Dio, e allora se la Chiesa diventa quello che era Gesù che camminava sulla terra, la salvezza può venire nel mondo. Io so soltanto che bisogna capire che chi si sacrifica per Gesù Cristo è premiato. Gesù ha detto a S. Pietro: « Riceverete il centuplo qui sulla terra e la vita eterna ». Bisogna capire che se io mi sacrifico completamente per Gesù Cristo, ricevo il centuplo. Perciò chi si sacrifica non vive una distruzione qui sulla terra, ma vive una conformazione completa, come S. Francesco, che si è sacrificato e nello stesso tempo è difficile trovare una persona che avesse la gioia come lui.

Arrivare a questo atteggiamento interiore di unione con Dio, quando ci sacrificiamo, è proprio quello che Dio e la Madonna desiderano. Devo aggiungere che quello che è detto di Vicka, non riguarda soltanto Vicka. Questo è un periodo in cui Gesù e la Madonna stanno supplicando le persone: «Vuoi offrirti anche tu per la salvezza del mondo? Ho bisogno dei vostri sacrifici ».

Perché? Noi siamo il Corpo Mistico. Nel Corpo Mistico devono succedere gli stessi processi che sono successi nella vita di Gesù Cristo, altrimenti non c'è il rinnovamento della Chiesa, non c'è la salvezza della Chiesa. Chi si sacrifica vive qui sulla terra una purificazione e va in Paradiso. Chi non si sacrifica vive una vita tiepida, e non si sa come arriverà su.

La seconda domanda mi interessa molto: come facciamo noi a salvare chi è lontano e sappiamo che è nel peccato?

Dobbiamo sapere che noi non possiamo salvarlo, è Dio che lo salva. Proprio per questo chiede il nostro sacrificio e la nostra preghiera. Dio fa tutto il resto. Se sono unito a Dio con l'amore, noi siamo amici, e allora Dio fa quello che l'amico chiede, ma non soltanto quello che chiede, ma anche quello che desidera. Dio va incontro ai suoi amici per fare tutto quello che loro desiderano. Non siamo noi a salvare, però siamo sulle ginocchia a pregare che Dio li salvi.

Domanda: Un tempo pensavo che bisognasse cercare di vivere il meglio possibile, togliere tutto quello che è d'inciampo, perché la vita fosse facile, semplice, comoda. Invece abbiamo incontrato qui a Medjugorje un messaggio molto diverso. Abbiamo capito, specialmente noi italiani, ai quali non manca niente, che non siamo cristiani, perché abbiamo dimenticato la Croce. Non so se ho capito bene: metta lei a fuoco, per favore, questo problema della sofferenza e della Croce, perché mi pare che molti di noi non saranno salvi, perché non accettano la Croce. Risposta: La nostra salvezza deve essere e può essere realizzata soltanto per mezzo della Croce. Quando S. Francesco ha baciato il lebbroso è diventato felice. Quando noi sentiamo il bacio del Cielo, il bacio di Gesù Cristo nelle nostre sofferenze e quando le nostre croci sono accettate da noi con la pace, con la gioia, con la luce, allora è arrivata la salvezza dentro di noi. Se noi siamo in fuga dalla Croce, non possiamo essere salvati. Possiamo vedere il cammino degli Apostoli che fuggivano dalla Croce, ma dopo la Pentecoste non fuggivano più dalla Croce ed erano pronti a morire, non perdevano la vita, ma erano pieni di gioia nell'offrire la propria vita per Gesù. Chi si offre completamente, riceve completamente da Dio. La Croce è un inciampo per coloro che non credono, e non credono tutti coloro che vivono soltanto per questa terra. Se c'è qualche piccola difficoltà, viene alle persone un dolore incredibile. Ho incontrato tantissime persone, in modo particolare tra i pellegrini, che quando viene una piccola malattia, la perdona è distrutta.

Se muore qualcuno nella famiglia, la persona non sorride per dieci, venti anni. Ma dov'è il cristianesimo? Noi viviamo per questa terra o viviamo per il Cielo? Se viviamo per il Cielo, per la vita eterna, le croci non esistono. Non esiste nessun impedimento tra le persone innamorate, non esistono le croci, e anche i difetti sembrano simpatici.

Per chi ama Dio con tutto il cuore, la croce non esiste, la malattia è una benedizione e io posso soffrire per Gesù, io posso soddisfare per tanti peccati. Come mi diceva una handicappata italiana qui: « Adesso ho capito perché sono ammalata. Gli altri non hanno la possibilità di pregare, io adesso prego il Signore tutta la giornata ». Ha scoperto la bellezza della propria croce. La vita consumistica ci ha allontanati, non soltanto la vita consumistica tra voi laici, ma anche nei conventi, nei seminari. Studiando la pedagogia si trovava l'umanesimo: bisognava guardare tutte le virtù umane, bisognava guardare tutti i valori, dovevamo essere normali e, alla fine, abbiamo perso l'amore verso Gesù. L'amore non può esistere e non può essere misurato se non attraverso le croci che io porto per Gesù, per il mio prossimo. Come possiamo amarci se abbiamo tutto? Come possiamo essere amici se tutto è simpatico tra di noi? Come possiamo salvare il mondo se non accettiamo le croci degli altri, se non cerchiamo di salvare una prostituta, una persona che ha subito un trauma nella propria vita?

Non possiamo essere cristiani se non siamo nello stesso tempo salvatori e il salvatore deve soffrire, deve essere crocifisso, deve essere rigettato dagli uomini, ma nello stesso tempo deve credere ed essere abbandonato fino alla fine.

Domanda: In questo cammino di preghiera quale ruolo ha il sacerdote? Ieri parlando con un giovane mi diceva: basta che io senta e ascolti i messaggi che la Madonna ha dato e viva un rapporto personale di preghiera e mi sembra di camminare bene.

Risposta: Questo punto è molto importante per i sacerdoti e per voi laici. Se i sacerdoti non si convertono, non capiscono non soltanto i messaggi della Madonna, ma neanche il Vangelo che predicano. Se le nostre prediche sono i discorsi imparati a memoria non servono a nulla, o quasi a nulla. Se non escono dal cuore, proprio da una luce che illumina la gente nella chiesa, allora i nostri discorsi sono inutili. Perciò noi sacerdoti dobbiamo, prima dei laici, fare un processo di conversione, ma nello stesso tempo dobbiamo scoprire la nostra dimensione. Se una veggente è la persona che porta il messaggio della Madonna, io sono di più. Dovrei essere di più, perché tutti i messaggi che vengono attraverso le apparizioni private non sono sufficienti. È il sacerdote, in modo particolare, che ha il ruolo di fare incarnare questi messaggi nella società, nella Chiesa. Come potete proseguire la vostra preghiera se non incontrate un sacerdote che vi aiuta

a purificare la vostra anima nella confessione? Non potete proseguire. Il mezzo ordinario per arrivare alla profondità della confessione è l'incontro col sacerdote attraverso il colloquio spirituale. E come potete vivere con pienezza questi messaggi se non avete il sacerdote che vi introduce nella vita cristiana, il sacerdote che è incaricato di introdurvi e di vivere con voi l'Eucaristia e tutti gli altri sacramenti? Secondo me questo è il momento in cui noi sacerdoti dobbiamo scoprire il nostro ruolo e nello stesso tempo farlo scoprire ai laici, non secondo le direttive teoriche, ma secondo una fioritura dei nostri cuori. So in che modo predicavo dieci anni fa, so in che modo predicavo tre anni fa, so in che modo predico

adesso. Di solito adesso non mi preparo per le prediche e non faccio nessun discorso, però ho bisogno di pregare molto e di meditare il Vangelo, e non soltanto meditare il Vangelo, ma sentire la gente che seguo, per vivere i loro bisogni interiori, per vivere quello che Gesù dice e quello che mi dice la Parola di Dio nel Vangelo. Allora se io nutro la gente con la luce di Gesù Cristo, la gente non può rimanere nel buio e almeno le persone che sono di buona volontà vanno avanti. C'è il pericolo di dire che mi bastano i messaggi della Madonna e non mi interessa il sacerdote.

Questo atteggiamento porta ad un separatismo. Vedete, una veggente, un veggente possono essere ispirati da Dio, dalla Madonna, ma anche loro se si staccano dalla Chiesa è come staccare il mio dito. È autentico, però cosa succede se io lo taglio? E questa è la realtà di coloro che lungo la storia della Chiesa si separavano, anche con una percentuale di verità, di un messaggio, di una convinzione. Tutti noi dobbiamo capire che cosa dice il Concilio: l'Eucaristia è la fonte, è il vertice della preghiera, ma l'Eucaristia vuol dire la Comunione nell'amore: che tutti i doni siano in funzione, che possiamo condividere tutto. Perché se una persona vede Gesù Cristo e la Madonna non vuol dire che è sufficiente per se stessa, come neanche il mio cervello, se lo stacco, è sufficiente per se stesso.

L'Eucaristia, l'amore, unisce tutti quanti e allora tutti i doni dentro di noi funzionano bene. Perciò, come disse l'Arcivescovo di Split una volta: « Noi Vescovi, per primi, dobbiamo convertirci se vogliamo rinnovare la Chiesa ». E lo dico per me: - io devo per primo convertirmi e noi sacerdoti dobbiamo fare tutto il possibile per rivivere il carisma che ci ha dato Gesù Cristo.

(P. Tomislav Vlasic - 29 dicembre 1986)

La preghiera senza sosta è la nostra vita

Che cosa ci dice la Madonna guardando i messaggi dell'anno scorso? lo ho trovato alcune parole chiave per me e per voi. Prima di tutto ho trovato le parole: « Pregate senza sosta ».

Queste parole della Madonna sono state ripetute diverse volte negli ultimi mesi.

Voglio spiegarvi che cosa vuol dire: « Pregate senza sosta ».

Quest'anno per il Natale quando ho fatto gli auguri alla gente ho fatto anche una domanda: « Volete portare con voi Gesù? ». Tutti tacevano, ma ero sicuro che tutti rispondevano nel cuore: « Sì, come no? ». Ho ripetuto la domanda: « Veramente volete portare con voi Gesù? ». La gente mi guardava. Allora hanno capito che io volevo con questa domanda spiegare qualche cosa. Ho detto: « Se veramente volete portare il Bambino Gesù con voi, allora dovete stare attenti. Per un bambino ci vuole una camera preparata, abbastanza calda, ci vuole la mamma che lo vegli continuamente, i fratelli che devono mostrare un affetto particolare. Tutti in casa devono guardare in modo particolare a questo bimbo. E non ci sono scuse. La mamma deve lasciare il lavoro per servire il bambino, deve essere pronta di giorno e di notte a seguirlo, ad aiutarlo a crescere ». La stessa esperienza deve essere ripetuta in ciascuno di noi. Se noi vogliamo vivere il Natale dentro di noi, dobbiamo portare Gesù Bambino con noi e, come si comporta una mamma con il bambino, così noi dobbiamo comportarci verso Gesù, altrimenti il bambino muore. Come un bambino non può vivere senza questo affetto, senza questa continua presenza della mamma, senza una responsabilità della mamma e di tutti i familiari, così anche Gesù Cristo nato nel Natale non può vivere dentro di noi, muore sulla strada. Praticamente in molti cristiani Gesù già nel Natale è stato abortito, ucciso, lasciato sulla strada, come fanno diverse volte le mamme lasciando il proprio figlio sulla strada.

Cominciando da questa immagine noi possiamo capire che cosa vuol dire la preghiera senza sosta. Quando la Madonna dice « La preghiera senza sosta », indica come una mamma ama il proprio figlio, come pensa al proprio figlio, come se ne prende cura, come è pronta anche di giorno e di notte a essere presente, ad aiutare il bimbo. Così io e ciascuno di noi dobbiamo essere pronti, oppure crescere sulla strada della preghiera.

Quando noi siamo arrivati a questo atteggiamento di amore verso Gesù, allora siamo arrivati ad una preghiera perenne, continua. Non si tratta soltanto di pregare il Rosario, ma si tratta di uno svuotamento completo da tutto quello che non è Dio per lasciare che Gesù entri nella nostra mente, nel nostro cuore, nel nostro essere, così che noi abbiamo dentro di noi soltanto i progetti di Dio anche se siamo al lavoro, anche se siamo impegnati.

Su questo punto dobbiamo capire che la nostra scuola, il nostro lavoro, il nostro divertimento potranno essere con Dio soltanto se noi avremo abbastanza tempo per la preghiera. Voi di sicuro avete letto qualche cosa di Medjugorje, però una parola chiave che è ripetuta quasi ogni giorno dalla Madonna è: « Pregate, con la preghiera potete fare tutto, senza la preghiera non potete fare nulla ».

Io non vorrei adesso ripetere tutto quello che la Madonna ha detto della preghiera, però voglio dire a voi giovani e a tutti gli altri: imparate ad ascoltare nella preghiera. Quando voi arriverete all'atteggiamento di ascoltare Dio nella preghiera, di conoscere la Sua voce, di sentire la Sua voce, allora siete arrivati alla preghiera. E quando voi incontrerete davvero Dio nella preghiera, allora sentirete la gioia dell'eternità e non sarà difficile pregare senza sosta. Allora la preghiera senza sosta è la nostra vita, senza questa preghiera noi non possiamo vivere.

Vi ho detto: imparate ad ascoltare. Veramente molti cristiani non sono in grado di mettersi in ascolto per capire Dio e proprio per questo chiedono tantissimi consigli ai sacerdoti, ma non succede niente, perché non riconoscono Dio col cuore.

Un tema molto sottolineato dalla Madonna e da Gesù, attraverso Jelena e Marjana, è il silenzio nella preghiera. Ma al silenzio arriverete soltanto per mezzo del digiuno. Il digiuno è un mezzo per staccarsi da ogni piacere e, su questo piano, 'la raccomandazione da parte della Madonna di rinunciare in modo particolare ai programmi televisivi, vi aiuterà molto. Se la nostra testa è piena dei programmi umani, se i nostri pensieri sono piuttosto umani, se siamo preoccupati per i giochi, per i piaceri umani, allora non possiamo ascoltare Dio. Se la nostra testa è piena non possiamo ascoltare Dio.

Noi dobbiamo capire che soltanto quando dimentichiamo tutto l'altro e ci mettiamo a stare con Dio, ascoltarlo, parlare con Lui, adorarlo, alla fine noi arriviamo ad un silenzio dove Dio può parlare con noi e può illuminarci su tutto quello che ci serve. Perciò parlando della preghiera senza sosta, vi raccomando di andare avanti verso la preghiera del silenzio dove potete ascoltare Dio, dove potete sentire Dio. Quando Lo sentirete dentro di voi, allora per voi lo sposo o la sposa non sarà più dolce di Dio, per voi non sarà difficile nessuna rinuncia perché tutto sarà facile, voi avrete soltanto un interesse: arrivare a Dio, stare con Dio.

Non dico a tutti voi di cominciare a pregare senza sosta. Voi ora non ne siete in grado, ma lo sarete se vi incamminate sulla strada indicata dalla Madonna.

Adesso chi non può pregare senza sosta si incammini e, pian piano, come si approfondisce la preghiera avrà dentro di sé la pace, la serenità, la gioia e tutto questo aumenterà dentro.

Il secondo punto che voglio sottolineare nella preghiera senza sosta è: organizzate la vostra preghiera. Non arriverete a questa preghiera senza sosta, questa preghiera dove sentirete la pace, la gioia, la serenità, senza una preghiera organizzata. Raccomando ai capogruppo, ai sacerdoti, a tutti voi: fate una preghiera organizzata, così che esistano gruppi dove si prega a turni, senza sosta. In modo particolare fate le veglie di sera, perché è molto importante. La Madonna non ha scelto per caso un gruppo qui nella Parrocchia a cui indica: « Venite alle undici di sera sul luogo delle apparizioni », « Venite alle tre di mattina a pregare sul luogo delle apparizioni », « Venite alla una di notte sul Krizevac », « Venite a stare e a pregare tutta la notte ».

La Madonna non lo dice a caso. Anche noi sacerdoti abbiamo dimenticato che i religiosi un tempo si alzavano ogni notte a pregare, a fare la veglia, perché, come sappiamo per esperienza, satana non lavora tanto di giorno, ma lavora tanto di notte.

Anche nella struttura della nostra preghiera sacerdotale c'è un accenno su questo: prima di dormire devo ricordare questo.

Nelle nostre esperienze degli ultimi mesi c'è una chiamata a pregare in questo modo. Se potete, ricordatevi in modo particolare di pregare di notte. Un mio amico sacerdote quando è stato agli esercizi spirituali mi disse che per lui era difficile rimanere durante la notte a pregare, poi si è ricordato che tante volte era rimasto con i suoi amici fino all'alba chiacchierando e si è chiesto perché non cominciare a restare con Dio, pregando.

Quando ha deciso, l'ha fatto e ha visto che da questa esperienza ne è venuta una guarigione interiore della sua anima.

Il secondo punto che voglio sottolineare, dopo la preghiera senza sosta, è il punto della luce e delle tenebre. Noi siamo già nel tempo delle tenebre e nel tempo della luce. Ho visto tante persone che non vedono. Sanno e dicono: « Sì, la Madonna è apparsa, credo », però non vedono, non riconoscono che cosa sta succedendo.

Anch'io diverse volte non ho capito quando Dio mi ha parlato. Non ho capito quello che diceva la Madonna e dovevano passare settimane e settimane per capire Dio. Queste sono le tenebre interiori. Noi possiamo essere illuminati soltanto nel grado della nostra apertura e l'apertura viene attraverso la preghiera interiore. Per questo Natale abbiamo fatto un'intervista ad un regista inglese che è venuto qui per fare un film su Medjugorje. Il sacerdote che l'ha intervistato gli ha fatto una domanda: « John, ma come mai ti vediamo pregare in continuo? Ci sono stati anche altri registi qua però nessuno ha pregato come te ». E lui ha risposto: « Quando prego molto io vedo tutto quello che devo fare. Per me tutto è chiaro. Se non prego abbastanza, non vedo chiaro ». Questa esperienza ci illumina su quanto dice la Madonna: di pregare senza sosta.

La mia esperienza qui in contatto con i veggenti è molto profonda. Diverse volte i veggenti hanno posto delle domande alla Madonna e a Gesù, ma hanno ricevuto soltanto questa risposta: « Pregate, affinché possiate capire ».

Allora neanche i veggenti ricevono la luce attraverso le parole, ma devono pregare, per capire attraverso la preghiera, attraverso la luce interiore.

Perché la Madonna in continuo dice: « Pregate, digiunate e fate penitenza »? Perché questi sono i mezzi che ci preparano per la luce. Quando abbiamo toccato questo argomento bisogna di nuovo parlare dello scontro tra la luce e le tenebre, dello scontro tra Dio e satana, tra la Madonna e satana. Io ho già detto che i messaggi della Madonna che parlano di satana erano piuttosto gli avvertimenti di quello che succedeva e tante volte la Madonna ci ha detto di stare attenti a questo e a quello. Dopo abbiamo visto satana presente che disturbava, che impediva i programmi della Madonna. Per esempio, per Natale la Madonna ha annunciato al gruppo di preghiera: « State attenti, satana ha preparato la battaglia. State attenti, lui cercherà in ogni modo di impedirvi di vivere la gioia del Natale. Cercherà in ogni modo di farvi indifferenti per Gesù che nasce ».

Quando abbiamo guardato le esperienze, tutti mi hanno detto che sono stati attaccati da satana in questo modo. Satana ha portato diverse turbative personali per non permettere di entrare nel silenzio, per non permettere di vivere questa presenza di Dio.

Vi dico questo affinché voi pellegrini possiate andare avanti, essere sempre di più illuminati e mandare via satana con tutte le sue opere. Pian piano andando avanti nella preghiera voi capirete la sua presenza e sarete in grado di buttarlo fuori e diventerete sempre più luce per gli altri uomini.

Quello che sta succedendo qui a Medjugorje non è qualche cosa che è successo in qualsiasi altro santuario. Quello che noi possiamo capire, in modo particolare nell'ultimo anno, è una preparazione per un rinnovamento nella Chiesa, qualche cosa di nuovo che sta nascendo nel mondo, come se fosse un rinnovamento dell'alleanza. Vi invito perciò a vivere questa apertura verso il Signore. Il trionfo del Cuore Immacolato annunciato a Fatima sta realizzandosi, ma questo trionfo verrà soltanto per mezzo del nostro « sì », come la Vergine ha detto con tutto il cuore a Dio: « Sì, ecco l'ancella del Signore, sia fatto secondo la tua parola ».

Soltanto attraverso questo atteggiamento interiore noi potremo rispondere alla chiamata della Madonna, alla chiamata di Dio e Dio potrà realizzare il suo piano. Il nostro « sì » a Dio può essere realizzato soltanto attraverso l'anima della gente che ha queste virtù: la pace, la serenità, l'umiltà, la gioia, l'abbandono completo al Signore, la preghiera e l'amore immenso.

Allora dobbiamo sforzarci, andare avanti attraverso la preghiera, per arrivare a questo atteggiamento interiore come ha vissuto la Vergine. Quando diventiamo simili a Lei, allora Dio potrà fare in noi la stessa opera che ha fatto nella Vergine mentre stava sulla terra. Noi non abbiamo altra strada per arrivare a Dio, ma attraverso la purificazione vissuta dalla Madonna, dalla Immacolata Concezione, attraverso questa purificazione che noi dobbiamo fare e vivere, arriveremo ad una apertura interiore e così Dio potrà fare dentro di noi le sue opere.

(P. Tomislav Vlasic - 31 dicembre 1986)

« Cari figli... »

La Madonna, nel suo ultimo messaggio, il primo di quest'anno 1987, dice: « Cari figli, oggi desidero invitarvi tutti a vivere nell'anno nuovo tutti i messaggi che vi do. Cari figli, sapete che sono restata a lungo a causa vostra per potervi insegnare come fare i passi sulla strada della santità. Perciò, cari figli,

pregate senza sosta e vivete tutti i messaggi che vi do perché questo lo faccio con grande amore verso Dio e verso di voi ».

La prima parola della Madonna è: « Cari figli », questo non è senza importanza. La Madonna ci invita, senza condizioni. Non ha detto: « Cari figli, voi che pregate. Cari figli, voi che digiunate ». Tutti sono cari figli. Anche se so che non ero buono, e ho fatto molte cose che non sono buone, la Madonna mi dice personalmente: « Caro figlio », « Cara figlia ». Proprio quando sono lontano, quando sono nel peccato ho bisogno di questa parola. Che cosa facciamo sapendo che siamo peccatori o soprattutto sapendo che gli altri sono peccatori? Li allontaniamo da noi, li giudichiamo? La Madonna non fa così. Con questo « Cari figli » la Madonna sta creando una atmosfera materna nella quale si possono sentire senza paura, senza angoscia le sue parole.

E se qualcuno mi domandasse: quale è la più grande grazia di Medjugorje? La mia risposta è questa: la presenza della- Madonna, che è un invito per noi tutti a convertirci, ad aprirci al Signore. La presenza della Madonna che crea un'atmosfera di fiducia nella quale si apre il cuore e il cuore aperto sente le parole. E guardate, qui non ci sono nuove verità, una nuova rivelazione, ma c'è una nuova situazione per la quale venendo qua si diventa pronti a sentire. Allora, la sua parola: « Cari figli » vale per tutti.

Se la Madonna avesse detto solo questa parola, avremmo già un grandissimo, profondissimo messaggio, perché non siamo più soli. Ora nessuno può dire: « sono solo », « non ho nessuno », perché la Madonna si presenta qui come la Madre che mostra un grande interesse per noi tutti, per la nostra vita.

La sua presenza qui ha anche formulato i messaggi, cioè le cose che aspetta da noi tutti i giorni e anche nell'anno nuovo.

Ha detto: « Desidero invitarvi tutti a vivere nell'anno nuovo tutti i messaggi che vi do ».

Guardate, il 24 giugno '81 ha cominciato a parlare di pace, riconciliazione, preghiera, digiuno, fede, confessione.

Questi sono i suoi messaggi e nell'anno nuovo ci dice: « Viveteli ». Quando abbiamo capito che questi messaggi che dà la Madonna sono per noi, capiremo e troveremo la forza e anche il coraggio di viverli. Io lavorando qui, parlando con moltissima gente, vedo un problema che è un problema un po' generale nella fede. Qualche volta mi sembra che molta gente ha l'impressione che noi sacerdoti, la Chiesa, o qui la Madonna, vogliamo ad ogni costo vendere la propria merce. Come se si trattasse solo di vendere una merce a chiunque viene. Così molta gente fa resistenza, non vuole e dice: « Come mai? Perché? ». La Madonna ha detto chiaramente una volta: « Cominciate a fare quello che vi dico e non vi pentirete ». Cioè tutto quello che dico non lo dico per me, ma per voi. Quando chiede la preghiera non la chiede perché tu perda il tuo tempo, ma perché tu hai dimenticato che la tua anima, il tuo cuore, hanno bisogno di Dio. La Madonna ci invita come madre ad aprire il nostro cuore, perché un cuore chiuso è un cuore morto. Un cuore chiuso per gli altri, per Dio, è un cuore che sta morendo. Molte volte non capiamo questa situazione di essere invitati alla conversione. Qui dovremmo proprio gridare di gioia, perché essere chiamato alla conversione significa che Dio ti invita, ti dà di nuovo la chance.

Io vorrei che capissimo questo: quando la Madonna ci chiama alla conversione, non ci invita a prendere sulle spalle un nuovo peso, il peso della pratica religiosa, ma ci invita ad aprirci, perché Lei possa prendere il peso con noi.

Quanta gente si sta odiando, quanta gente sta nei conflitti, quanta gente cerca di prendere la droga. Queste sono tutte le conseguenze di un altro desiderio. Nessuno cerca la morte, nessuno vuole la distruzione, nessuno diventa felice se vive nell'odio, questi sono solo i sintomi negativi che abbiamo cercato un altro amore, un'altra pace e non li abbiamo trovati, perché abbiamo preso dei falsi mezzi.

In un messaggio la Madonna ha detto: « Io vi invito, vi supplico, che l'unico mezzo nelle vostre mani sia l'amore ». Se vogliamo essere un po' sinceri e aprire un po' la mano e leggerla: quanti mezzi negativi sono nelle nostre mani.

Per esempio, quando parlo male di qualcuno, quando bestemmio, quando mangio o bevo più di quello che ho bisogno, quando non voglio perdonare o sento che non posso perdonare: tutti questi sono i mezzi con i quali uccidiamo noi stessi e gli altri. Noi così speriamo di conservare di più la nostra vita, ma questo è un inganno, un grande inganno, un inganno che prepara il peccato. Allora essere invitati alla conversione significa una nuova chance per tutti.

Parlando con un pellegrino mi è venuta una immagine. Ha detto: « È difficile tutto questo che chiede la Madonna, quasi impossibile: pregare tanto, digiunare, convertirsi ». Sì, è difficile se capisci che la Madonna vuole darti un nuovo peso. Guarda, se tu hai una fidanzata con cui vieni in conflitto, e ti

manda via, se tu ti allontani un chilometro e lei ti chiama di nuovo: « Vieni, ritorna, voglio cominciare con te di nuovo », quale sentimento avresti nel tuo cuore? Sicuramente non diresti: « Oh, un chilometro, come posso ritornare? ». Anche se sono cento chilometri tu verresti pieno di gioia per poter ricominciare con la persona dalla quale sei stato allontanato.

Questa è la conversione: uno che ti ama e ti dice: « Vieni, lascia la strada falsa, non sperare più che il peccato, l'odio o le altre cose ti portino la pace. Devi solo convertirti, venire, ritornare ». Allora, quando abbiamo capito questo, cercheremo di vivere questi messaggi senza essere più sollecitati dalla Madonna, perché l'alternativa è molto brutta: o vivere i messaggi o morire.

Io non penso alla morte fisica, nel mondo è più pericolosa la morte dell'amore. Quando muore l'amore, nascono tutti gli altri mali. Tutti i messaggi si riassumono nell'amore. Se amo posso ricominciare, posso perdonare, posso vincere il peccato. Non c'è un'altra via, non si può vincere il peccato - come qualche volta si spera - attraverso diverse tecniche, ma solo con la grazia di Dio e con l'amore che è la più grande grazia del Signore. Allora, la Madonna dice: « Cominciate e non vi pentirete ». Conosco molta gente che ha cominciato ed ha anche cambiato molte cose nella sua vita e dice: « Ho cominciato a vivere ». Nella frase seguente la Madonna dice: « Cari figli, sapete che sono restata a lungo a causa vostra e per potervi insegnare come fare i passi sulla strada della santità ». In questi messaggi ha specificato per quest'anno: « La strada della santità ».

Ho sentito che il Papa il 1° gennaio ha dichiarato l'Anno Mariano.

Allora, se la Madonna dice: « Io voglio insegnarvi la santità », avrà molto da fare con noi, perché siamo ancora molto duri e abbiamo paura davanti alla santità. Ma la Madonna ha detto così.

Io non mi meraviglio della Madonna e sono contento, perché è molto coraggiosa: ci propone questo progetto di diventare santi.

Che cosa significa? Che cosa vuole la Madonna da noi? Non vuole sicuramente prenderci per mano e guidarci nel deserto, isolarci dalla famiglia, dalla scuola, dal lavoro, non vuole insegnarci pratiche strane. Vuole la guarigione nell'anima, nel cuore, perché santità, in tutte le lingue, deriva la sua radice da « sano », e questo non a caso, perché la santità è sempre prima la sanità.

Allora, santità è sempre prima essere guarito nell'anima dal peccato, perché le conseguenze del peccato sono sempre: rompere, sconsacrare, dividere, annientare.

La santità è una parola di derivazione greca che significa uno che non appartiene solo alla terra, uno che conosce non solo la dimensione orizzontale ma anche quella verticale. Noi siamo tutti già specializzati per la dimensione orizzontale: avere di più, sempre di più.

Abbiamo dimenticato la dimensione verticale: cioè, sentire Dio, la sua parola, aprirsi e lasciarsi guidare. Questo significa santità. Due cose normalissime: lasciarsi guarire nel cuore, lasciare il peccato e cominciare a costruire nel proprio cuore la pace, cioè essere aperti a Dio. Come si può essere cristiani senza queste due dimensioni? Noi siamo un po' abituati a vivere senza queste due dimensioni e pensiamo di essere dei buoni cristiani. E qui possiamo molto facilmente scoprire un po' il nostro ateismo pratico. Cioè, noi parliamo delle cose, sappiamo cosa dice la Madonna, cosa dice il Vangelo, ma nella vita pratica ci comportiamo così: « Non turbare i miei calcoli, io ho le mie ragioni, le tue non valgono ». Cominciare a vivere sano e santo significa aprire il cuore, perché Dio possa cominciare a parlare nella nostra vita. Mi viene in mente una pellegrina che doveva occuparsi di molti pellegrini ma aveva un po' paura, non osava. È andata a pregare e mi ha riferito che durante la preghiera ha sentito quasi una voce: « Perché hai paura? Sono tutti miei figli e sono gentili ». Ecco che cosa pensa la Madonna di noi.

Molti di noi forse sono pronti a mettersi sul cammino della santità se gli altri cominciano. Se diciamo così abbiamo già giudicato gli altri. La Madonna dice: « Tutti sono miei figli », cioè, posso cominciare dove mi trovo. Forse non per caso sei proprio in questa famiglia, o comunità, o Parrocchia, o lavoro, e questo è il compito che la Madonna aspetta da te. Nessuno lo può fare nel mondo, solamente tu, perché si tratta sempre di persone concrete. Se tu non consoli uno che è triste, chi lo consolerà?

Tutti abbiamo dei doveri concreti e questa è la via della santità: non aspettare che altri incomincino, ma incomincia con gli altri, perché la Madonna vuole incominciare con te.

La Madonna ci dice: « Cari figli, per questa ragione vi dico pregate senza sosta e vivete tutti i messaggi ». Pregare senza sosta cosa significa? Se qualcuno pensa che la Madonna ci invita a muovere sempre le labbra ha sbagliato, perché quelli che muovono sempre le labbra sono già all'ospedale psichiatrico. Naturalmente si deve pregare e avere il tempo per la preghiera e pregare senza sosta. In che senso è possibile? Se io prego, se prego regolarmente, pian piano il mio cuore entrerà in un contatto continuo

con Dio e da questo contatto io comincerò ad avere un certo comportamento. Per esempio, se tu incontri qualcuno che sai che ha bisogno, e nasce dell'amore per lui, della compassione e il desiderio di aiutarlo, io dico che questo è un segno che preghi, che il tuo cuore è in contatto con il Signore, che nasce in te l'amore, che ti è dato l'amore. Se fossimo sempre in contatto con Dio non succedrebbero le cose che succedono.

Madre Teresa una volta durante una visita ad una regina si è sentita dire: « Oh, madre, quello che tu fai io non lo farei per un milione di dollari ». Madre Teresa ha risposto: « Neanche io per due milioni ». La regina è rimasta colpita e ha chiesto: « Perché »? « Perché - ha detto - in ogni malato io vedo Gesù ». Se io comincio a pregare regolarmente si svilupperà in me un altro sguardo, lo sguardo di Gesù, e Lo vedrò negli altri. Questa è la strada della santità, perché se prego senza sosta non avrò tempo di fare il peccato, cioè di distruggere con la mia opera, con la mia vita.

La Madonna dice ancora: « lo lo faccio con grande amore verso Dio e verso voi ». Anche qui si mostrano due dimensioni. Se la Madonna non amasse Dio come Lo ama, non potrebbe amare noi quali siamo. Anche per la Madonna la condizione per poterci amare è perché ama Dio. Noi, se vogliamo continuare con la Madonna, amando Dio possiamo amarci gli uni gli altri. E questa è proprio la differenza con la dimensione orizzontale, senza questa altra dimensione noi restiamo solo degli egoisti.

(P. Slavko Barbaric - 3 gennaio 1987)

« Vi ho offerto tutto e da voi sarà chiesto tutto »

Sapete che cos'è Medjugorje? Non lo sapete. Io lo so e non lo so, perché certe cose sono rivelate, ma molte non le sappiamo. Sovente Gesù e la Madonna nei messaggi ci hanno detto: « Non potete neanche comprendere quello che Dio ha programmato per voi », ma quello che noi abbiamo scoperto negli ultimi mesi è molto importante da sottolineare. Spesso abbiamo sentito le parole: « È arrivato il tempo in cui voi dovete dire il vostro "sì". Il vostro "sì" sarà realizzato. Rinnovatelo ogni giorno ». « È arrivato il tempo: non aspettate, non correte, ma dovete volare. Non c'è tempo ».

Quando dico che spesso abbiamo udito queste parole, noi sappiamo queste parole, noi le sentiamo.

Abbiamo visto, negli ultimi mesi, la loro realizzazione, perché a noi è stato chiesto di fare i passi concreti. La Madonna ci ha detto: « Vi aspettano presto altri passi concreti che dovrete fare. Apritevi, attraverso di voi voglio realizzare il mio piano ».

Questo annuncio del Papa per l'Anno Mariano straordinario non è altro che un accordo tra il Cielo e la Chiesa. Dentro questo annuncio del Papa c'è un programma di Dio. Perciò voglio sottolineare questo aspetta che voi viviate questo tempo e sappiate qual è il tempo che voi vivete. Medjugorje è l'alleanza nuova di Dio con gli uomini. Voi sapete che cos'è l'alleanza dalla storia della salvezza e della Chiesa. L'alleanza si rinnova adesso e sarà rinnovata tra Dio e gli uomini. Come sarà realizzata? Io non lo so, ma so soltanto che da quelli i quali sono chiamati; eletti, la Madonna e Gesù chiedono tutto.

Nell'ultimo messaggio nel gruppetto Gesù ha detto: « Vi ho offerto tutto e da voi sarà chiesto tutto ».

Quando dice « Vi ho offerto tutto e vi sarà chiesto tutto », questo è andare fino al fondo dell'alleanza, perché una nuova unione tra Dio e Meditazione rivolta ad un gruppo già in cammino da tre anni.

gli uomini deve essere completa, come era nel seno della Vergine Maria, nel suo cuore. Dio vuole che proprio quello che è successo nel cuore della Vergine, succeda qui negli uomini che si consacrano al Cuore Immacolato.

Io vedo qui il trionfo del Cuore Immacolato, quando Dio potrà realizzare la sua incarnazione nella Chiesa, nella umanità così come è successo nel seno della Vergine. Vedo che in questa linea stanno sviluppandosi le cose. Quando si tratta di questa alleanza le parole chiave che voi avete sentito, che potevate sentire negli ultimi messaggi dati per la Parrocchia sono: « Mettete Dio al primo posto » e poi « Pregate senza sosta ».

Negli ultimi messaggi, negli ultimi mesi, spesso sono ripetute queste parole. Anche nell'ultimo messaggio: « Pregate senza sosta ».

La gente che non segue con il cuore la Madonna non capisce: queste parole sembrano parole, ma nel gruppo di preghiera spesso la Madonna e Gesù ci hanno detto: « Veramente aspetto da voi la preghiera

senza sosta ». A questo proposito io devo sottolineare un altro punto molto importante. Come andiamo avanti nei programmi, così ci siamo incontrati direttamente con satana, proprio direttamente, perché si manifesta ogni giorno sempre più arrabbiato e minaccia. Però abbiamo capito che la sua minaccia è piuttosto la sua paura, perché sta perdendo la battaglia, come la Madonna aveva annunciato all'inizio delle apparizioni.

In questa sua manifestazione, satana stesso ci ha sottolineato alcuni punti che lui teme e che nello stesso tempo attacca.

Il primo punto che teme è l'Eucaristia. L'Eucaristia vissuta con il cuore. Abbiamo capito che lui attacca in modo particolare i sacerdoti, i sacerdoti che non vivono con fede i sacramenti o che amministrano i sacramenti senza fede.

La Madonna ci ha rivelato che esistono anche dei sacerdoti che non credono, perché vivono proprio un atteggiamento interiore, una intenzione interiore contraria a quello che si dice nella consacrazione. Satana in questo secolo ha attaccato molto i sacerdoti. Da quello che abbiamo compreso da noi si chiede un sacrificio, una espiazione per i sacerdoti. In modo particolare ci è stato detto: « Voi dovete rinnovare la preghiera dell'Angelo a Fatima », che ha chiesto di pregare:

« Noi crediamo in vece di coloro i quali non credono, noi adoriamo in vece di coloro i quali non adorano, noi speriamo in vece di coloro i quali non sperano, noi amiamo in vece di coloro i quali non amano ». Allora un atteggiamento di soddisfazione.

Anche in questo senso la Madonna chiedeva da noi adorazioni notturne, proprio per soddisfare per i peccati dei sacerdoti e della gente che riceve i sacramenti in modo indegno.

Il secondo punto molto importante per satana è l'Immacolata, che teme e non riconosce in nessun modo. Non l'accetta e nelle Sue Feste è arrabbiato. Per l'Immacolata era arrabbiatissimo. Nello stesso tempo, mentre è arrabbiato con l'Immacolata è sottomesso ai suoi piedi, ma lotta contro la gente affinché la gente rimanga sporca. E quando la gente ha il cuore sporco lui può passare dentro, entrare dentro. Ma quando la gente è consacrata, col cuore pulito, lui non può fare nulla. La Madonna ci ha indicato la strada come diventare forti contro satana: dobbiamo diventare come un fiore con i petali integri. Quando il fiore è integro, pulito, sano, allora satana non può neanche toccarlo, allora tutto appartiene soltanto a Gesù Cristo.

Allora, vedete, vivere la vita dell'Immacolata vuol dire vivere integro in Dio, pulito e nello stesso tempo aperto soltanto a Dio. E perciò satana lotta contro la purezza delle persone. Dall'altra parte la Madonna ci indica questa purezza. Ma quando si tratta della purezza dovete capire che è qualche cosa di progressivo. Non è una casa pulita con la scopa, ma è piuttosto qualche cosa di progressivo che nelle nostre preghiere deve essere sviluppato, che attraverso le nostre preghiere, in modo particolare la preghiera interiore, fa crescere la nostra vita interiore e nello stesso tempo guarisce da tante ferite non conosciute da noi, le ferite ricevute dal peccato sia nostro, sia dal peccato degli altri.

È questo il periodo quando la Madonna chiede tutto da noi. Non può offrirci tutto se noi non siamo disponibili per tutto. La Madonna vuole introdurci in una vita sana, completamente sana, così che tutto sia guarito dalla nostra infanzia. In questo caso mi è stato rivelato molto: ho visto che Dio vuole proprio guarire completamente le persone, ho visto che Dio sta realizzando « la terra nuova e i cieli nuovi » nelle persone e un cambiamento completo.

Poi un terzo punto che è molto interessante per satana è portare le divisioni nella Chiesa. Dico nella Chiesa perché attacca il capo, ma nello stesso tempo dovete capire che il suo metodo è dividere i gruppi, dividere le persone, mettere il buio tra di loro, la mancanza della comprensione, dell'attenzione.

Ho visto che molti gruppi che hanno iniziato nel periodo che va dall'inizio delle apparizioni fino adesso sono già stati distrutti o quasi distrutti, perché i capogruppo e i sacerdoti non capivano che cosa succedeva dentro i gruppi, perché è rimasto un seme satanico nei gruppi: le persone sono venute proprio non disponibili, oppure sono venute apposta a fare qualche cosa di male. E quando i gruppi hanno cominciato a vacillare, satana ha dato un colpo di divisione. Allora la guida non era forte e i membri si sono dispersi.

Voi, se volete andare avanti, dovete essere uniti, puliti nel cuore, uniti tra di voi. E come il vostro progresso interiore di purificazione interiore progredisce, lo stesso progresso dovrebbe avvenire tra di voi, perché la vostra liberazione verso Dio è nello stesso tempo la vostra liberazione verso il prossimo, così che quando voi progredite interiormente progrediate su tutti i livelli.

Il quarto punto sottolineato riguarda la Divinità di Gesù Cristo. Satana non Lo riconosce. Lo riconosce soltanto quando è costretto dalla Vergine e la Vergine lo costringe attraverso le nostre preghiere.

È molto importante quando si tratta della Divinità di Cristo, se dentro di noi c'è un comportamento superficiale, se noi accettiamo Gesù Cristo quasi come un uomo, se non c'è una apertura profonda verso il sacramento dell'Eucaristia, verso il sacramento della penitenza, verso Dio. La gente spesso mette sulla bilancia Dio e questo mondo. E quando mette sulla bilancia Dio e questo mondo, questo mondo è molto, molto pesante.

La gente che vive la gioia del mondo, non è capace di pregare un quarto d'ora, non può raccogliersi, non trova in Dio qualche cosa dove può riposare, gioire, essere nutrita.

Allora quando satana in modo pratico attacca la Divinità di Gesù in noi, fa che noi accettiamo Gesù Cristo come un valore piccolissimo. È questo il modo pratico di attaccare Gesù Cristo.

Ora, noi come possiamo andare avanti per una decisione profonda? E voi come potete andare avanti come un gruppo per essere uniti? Secondo me voi dovete agire su diversi livelli, secondo le vostre possibilità, secondo le vostre decisioni interiori. Se voi avete quaranta membri e ce ne sono cinque o dieci che vanno avanti, questi vengono soffocati se non si trova uno spazio per loro, perché possano andare liberi e a pregare veramente senza sosta.

Allora il gruppo deve fare un passaggio verso la comunità e questa comunità può essere su diversi livelli: un livello di coloro che sono giorno e notte nel Tempio del Signore.

Coloro i quali vogliono consacrarsi completamente a vivere una consacrazione e una vita di preghiera senza sosta devono già in questo periodo decidere e formare la comunità, in cui poter essere disponibili alle grazie di Dio, cercare di realizzare questa vita di consacrazione senza sosta e di preghiera senza sosta.

Se dentro di voi esiste questo desiderio, questa decisione non sarà realizzata se voi sarete immersi nel mondo, dentro il mondo che vi prende, con molte ore di lavoro, in cui non potete sviluppare quel programma divino dentro di voi.

Se voi volete essere consacrati completamente, allora dovete offrire a Gesù tutto il tempo disponibile per andare avanti.

Secondo me è molto importante che queste persone in breve tempo facciano questi passi, prendano una decisione.

E poi cominciare a vivere assieme. Questo gruppo rimanga chiuso per un certo periodo per questa vita, affinché le persone che fanno una famiglia, una comunità, possano progredire da fratelli e sorelle. Dio trasformerà la loro vita.

Un altro livello sono coloro i quali possono partecipare secondo le loro possibilità: sposati, non so...

C'è un terzo livello di coloro che sono impegnati però vogliono prendere certi impegni collegati, per esempio, una volta nella settimana per pregare. Questo è molto importante: trovare il posto perché ciascuno possa svolgere i propri impegni e nello stesso tempo essere inserito in un cammino.

Su questo punto io non posso rivelarvi certe cose che ci hanno indicato la Madonna e Gesù, ma voi potrete capirle soltanto attraverso una preghiera più profonda e più precisa. Capirete a livello del gruppo, capirete a livello di diverse modalità di consacrazione, perché già in questo periodo, negli ultimi mesi la Madonna ci ha indicato anche quello che si sta realizzando.

È inutile che io vi dica i modelli indicati, perché voi dovete scoprire nei vostri cuori ciò che indica per voi la Madonna. Su questo punto la cosa più importante è entrare nella vita della preghiera e sul livello del cuore, così che dentro di voi avvenga una luce maggiore e in quella luce voi capirete il disegno per il gruppo e per ciascuno di voi.

A livello intellettuale non può aiutarvi né il sacerdote, né Dio, né la Madonna, perché stanno aspettando una apertura. Una immagine che per me molto forte è quella detta da Gesù nel gruppo di preghiera: « Sì, voi siete aperti a me come una casa in cui sono state aperte tutte le porte e tutte le finestre, ma avete dimenticato qualche cosa: voi tenete

chiuso il vostro cortile. E io non posso entrare nella vostra casa. Voi dovete correre davanti a me, abbracciarmi, dovete andare verso di me. Io non sono un ladro e non entro attraverso la finestra. Io sto aspettando davanti al vostro cortile. Riflettete un po'. Voi mi dite ogni giorno: "Signore mi offro a te, io apro il mio cuore", però voi dovete riflettere e vedere quante porte sul vostro cortile sono chiuse, quanti impedimenti mi avete fatto, quali resistenze ci sono attorno a voi. Pian piano aiutatevi gli uni gli altri ad allontanare questi impedimenti, e io verrò e abiterò in voi ».

Ecco, la preghiera senza sosta non è soltanto una preghiera per dire: « Signore, Ti amo, Ti prego, chiedo da Te... », ma è nello stesso tempo una apertura verso la vita in cui non posso stare senza Dio neanche un attimo, in cui mi sento legato con Lui.

Questo non è qualche cosa di difficile, forzato. Come posso avere Gesù davanti a me come un'idea fissa? Non si tratta di questo, ma di un cammino in cui la mia anima si trasforma. E come vado nella profondità della preghiera, la vita con Gesù per me diventa sempre più riposo, sempre più gioia, sempre più qualche cosa di leggero, sempre più una forza incredibile.

Questo tema della preghiera senza sosta è piuttosto una vita nuova che si manifesta in noi; allora attraverso questo progresso noi ci sviluppiamo e nello stesso tempo capiamo quello che Dio ci dice. Dall'altra parte dovete capire quello che dicevo di satana.

Ho visto due cose, ho scoperto due cose nella Vergine Santissima: da un lato la Vergine Immacolata, senza peccato, proprio libera da ogni peccato, e l'altro lato della verginità; dell'Immacolata, la preghiera senza sosta. Cioè la Vergine impegnata senza sosta in Dio. E lì satana non può fare nulla. E quando mi minacciava per certe persone che dovevo seguire, sviluppare, mi diceva: « Troverò il momento quando tu non sei in preghiera per attaccarle », oppure diceva: « Non posso farti nulla perché la Madonna è sempre con te ».

Ma questo « sempre con te » è essere sempre in preghiera.

La Madonna vuole sviluppare le persone scelte proprio così che siano trasformate, che dentro il loro cuore veramente ci siano « la terra nuova e i cieli nuovi »: persone le quali possono adorare Dio senza sosta, senza una macchia interiore. E quando la Madonna avrà sviluppato così queste persone, il suo, piano di preparazione per Gesù Cristo sarà pronto.

(P. Tomislav Vlasic - 5 gennaio 1986)

MESSAGGIO DELL'8 GENNAIO 1987:

« Da oggi darò meno messaggi, ma sono con voi »

Siamo rimasti colpiti quando abbiamo letto il testo del messaggio dell'8 gennaio perché la Madonna ha detto: « Non vi do più i messaggi tutti i giovedì, ma ad ogni venticinque del mese ».

La Madonna ha cominciato a dare i messaggi del giovedì dal 1° marzo 1984.

Per la loro struttura sono molto semplici e costituiscono come le pietre di un mosaico che la Madonna ha cominciato a fare con noi: il mosaico della educazione che ci ha dato il Signore attraverso di Lei.

I primi messaggi sono: pace, conversione, preghiera, digiuno e fede. La pace sempre come la meta, o il perché delle apparizioni.

La conversione come la strada. Cioè se qualcuno domandava: come posso raggiungere la pace? La risposta era: « Apriti alla conversione, cioè cambia la tua vita, le tue relazioni verso te stesso, verso gli altri uomini, verso la natura, verso Dio ». E se qualcuno ha detto: « Sì, voglio la pace, ma voglio anche convertirmi, che cosa devo fare per convertirmi »? La Madonna ha risposto: « Prega, digiuna, abbi fede », cioè, credi. Concretamente significa: « Lasciati guidare da me ».

Questi messaggi principali sono come la struttura. Ma per poter camminare verso la pace e la conversione, pregando, digiunando, lasciandoci guidare, avevamo bisogno di impulsi concreti, di avvisi concreti. La Madonna ora ha completato l'educazione attraverso questi messaggi e decide di non parlare più tutti i giovedì. Io posso dire che eravamo un po' viziati. Eravamo abituati tutte le settimane a sentire: « Cari figli... ». Queste parole si ascoltavano volentieri, anche se sapevamo che non sempre eravamo proprio bravi. E anche adesso: « Cari figli, vi ringrazio perché avete risposto alla mia chiamata », anche se sappiamo che non abbiamo sempre risposto o che la risposta non è completa.

Io sto spiegando questo messaggio prima del 25 gennaio. Per questa ragione dico: vedremo quale struttura avranno i messaggi che darà una volta al mese e come parlerà la Madonna.

Questo messaggio è per me molto interessante e molto importante. Molto importante nel senso che è un messaggio della serie del giovedì e l'ultimo. Ma nella sua struttura è anche molto interessante.

La Madonna ringrazia. Le due prime frasi sono un ringraziamento: « Desidero ringraziarvi per ogni risposta ai messaggi ».

Una delle pietre del mosaico è sicuramente un invito a ringraziare.

La Madonna non si stanca di ringraziare noi tutti. Ringrazia per ogni risposta anche coloro che non hanno risposto, che vogliono rispondere dopo. E uno speciale ringraziamento vale per tutti quelli che hanno fatto i sacrifici e le preghiere, che hanno offerto.

Non c'è bisogno di spiegare che significa sacrificio, ma parlando molte volte con Marija Pavlovic ho visto nella sua vita spirituale una speciale sensibilità, è diventata molto sensibile per quanto riguarda i sacrifici e ho visto che anche le più piccole cose, che forse noi non vediamo, Marija le prende e le offre al Signore. Fa i sacrifici. Molte volte ha parlato di questi piccoli sacrifici coi quali vuole mostrare il suo amore e anche il suo abbandono alla Madonna. Quando Marija parla di sacrifici si vede che li fa con amore e non sono difficili.

Questo messaggio è caratterizzato dalle parole « Cari figli ». Il messaggio dice: « Cari figli, desidero dare d'ora in avanti i messaggi, non più, cari figli, tutti i giovedì, ma ad ogni venticinque del mese ».

In questa frase abbiamo due volte « Cari figli ».

Se si sentono questi messaggi un po' con il cuore, possiamo dire che la Madonna sa che sentivamo questi messaggi con amore e che li aspettavamo con gioia. Dicendoci « Cari figli », e come se ci volesse consolare. Sentendo questo messaggio molta gente si è chiesta il perché e si è sentita triste di non poter più avere i messaggi settimanali. La Madonna ha terminato una educazione, ha dato tanti avvisi, e se vogliamo, possiamo averla sempre con noi attraverso questi messaggi.

Da adesso in avanti possiamo tutte le settimane prendere un messaggio e, settimana per settimana, viverlo di nuovo meditando.

Se cominciamo così, scopriremo molte altre cose che non abbiamo mai visto nei messaggi, perché forse non ne avevamo neanche il tempo, non eravamo maturi.

Il primo passaggio, attraverso questi messaggi era sicuramente utile, ma non poteva essere tanto approfondito come un secondo o un terzo. Adesso non bisogna essere tristi o lamentarsi perché la Madonna non dà più i messaggi settimanali, ma bisogna vedere la possibilità di approfittare di tutti gli avvisi che ci ha dato attraverso questi messaggi.

Molta gente si è domandata che può significare la frase: « Il tempo è arrivato quando si è compiuto tutto quello che ha desiderato il mio Signore ».

Questa frase non la possiamo spiegare. E non è bene fare molte conclusioni. Che significa arrivato? Quale tempo? O che cosa è compiuto? Che cosa ha desiderato il suo Signore? Forse possiamo dire: « È compiuto questo tempo della educazione, avete già tutte le regole, se volete potete continuare, se continuate avrete la pace ».

Molti hanno telefonato e domandato se verranno presto svelati tutti i segreti. Può anche significare questo. Ma non si sa, e, se non si sa non dobbiamo trarne delle conclusioni.

La frase: « Da oggi darò meno messaggi, ma sono con voi » è la frase più importante di questo messaggio, perché ha detto « Sono con voi ». Non è la prima volta che la Madonna dice: « Sono con voi », lo ha ripetuto tante volte, dicendo: « Voglio guidarvi », « Abbandonatevi totalmente a me », « Io sono la vostra Madre », « Voglio che siate con me, voglio che veniate in Cielo, voglio che siate salvati ».

Allora la Madonna promette la Sua presenza. « Io sono con voi », significa questo.

Per me il segreto più profondo di Medjugorje è la Sua presenza.

Con la Sua presenza ha creato una situazione dove hanno potuto essere coltivate la pace e la gioia, dove la gente ha potuto più facilmente aprirsi al Signore, più facilmente sentire di aver bisogno della preghiera, del digiuno, della confessione, della Messa.

Ecco, se noi continuiamo a pregare, a vivere questi messaggi, la Madonna sarà sempre in modo speciale a Medjugorje, attirerà figli da tutto il mondo e rinnoverà la Chiesa della quale è diventata Madre sotto la Croce. Nell'ultimo messaggio del 1986 ha detto: « Io voglio seguire i vostri passi attentamente ». È un'altra frase con lo stesso significato di: « Io sono con voi ». La Madonna fa attenzione a noi e segue i nostri passi attentamente, amandoci. Questa è una sicurezza della fede sapendo che non siamo soli e che la Madonna non ci lascerà soli come non ha lasciato solo suo Figliò, nemmeno sul Calvario. È la stessa Madonna che parla, Lei che è stata fedele fino all'ultimo a Gesù, Suo Figlio. Parla la Madonna che ha preso la responsabilità per tutti noi quando ha sentito la parola: « Ecco il tuo figlio »: l'ha presa con tutto il cuore, con tutta la vita e viene e sta con noi.

Nella frase successiva dice: « Cari figli, perciò vi supplico, ascoltate i miei messaggi, viveteli affinché io vi possa guidare ».

La Madonna ci supplica che ascoltiamo e viviamo i suoi messaggi. Perché? « Affinché io vi possa guidare ».

Allora se non ascoltiamo e se non viviamo significa che non ci lasciamo guidare. Se non ci lasciamo guidare finiremo sicuramente nelle tenebre, nella distruzione alla quale ci prepariamo lasciando Dio o rinunciando alla nostra guida, alla nostra Madre.

Leggendo « Vi supplico », mi viene in mente quando la Madonna ha detto una volta « Io sono già salvata, ma voglio che voi siate salvati ». La Mamma ci supplica e ci dice: « Io sono già salvata. Ho trovato la mia strada. Ho trovato la mia vita, ma ti supplico non farti distruggere, che anche tu possa trovare tutto quello che cerchi ».

Qui la Madonna è molto umana, molto Madre, supplicandoci: « Io sono salvata, non prego per me, ma per voi; se fate per voi, fate anche per me ». Maria non può essere Madre senza che noi vogliamo essere suoi figli.

Lei guida. In questo mondo molto complicato, confuso, pieno di guerre, di rabbia, di aggressioni, di tristezza, di distruzioni è molto importante, forse più che in altri secoli, essere guidati per una strada, una via nella quale noi possiamo vivere sempre nella luce, nella pace e riconciliati. Questo messaggio nella sua struttura è rimasto come tutti gli altri messaggi, con molti « Cari figli ». La Madonna voleva esprimere, anche parlando umanamente, la sua tristezza.

C'è anche la frase che ha ripetuto sempre: « Grazie perché avete risposto alla mia chiamata », ma in questo ultimo messaggio del giovedì l'ha fatta precedere da « Cari figli », e cioè: « Cari figli, grazie perché avete risposto alla mia chiamata ».

La Madonna è cosciente e dicendoci « Cari figli » vuole consolarci, vuole guidarci, vuole mostrarci che è molto interessata a noi, che ogni nostra risposta, che significa uscire dal peccato, è per la Madonna un dono.

(P. Slavko Barbarie)

« Cari figli, ormai si è compiuto quello che il mio Signore ha programmato »

Con l'ultimo messaggio di giovedì 8 gennaio si è chiuso un periodo. Faccio qualche riflessione su questo testo.

Anzitutto questo è un progetto di Dio, come la Madonna ha detto nel messaggio: « Ormai si è compiuto quello che il mio Signore ha programmato ».

Però in questo programma del Signore bisogna senz'altro guardare dentro la risposta della Chiesa, dell'umanità, della gente. Secondo me, se la risposta della Chiesa e dell'umanità fosse stata diversa, anche questo progetto potrebbe essere diverso. Comunque quel programma è finito. Poi io vorrei rilevare un'altra cosa: nei messaggi dell'autunno '86 si vede un filo che conduce fino alla fine, dove sono sottolineati gli aspetti: « Pregate senza sosta », « Mettete il Signore al primo posto », « Pregate, pregate, pregate ».

Allora io vedo in questi inviti un finale: pregare e adorare senza sosta, mettere il Signore al primo posto. Secondo me, questo messaggio dell'8 gennaio '87 chiude un periodo, una tappa della presenza della Madonna a Medjugorje. Senz'altro noi entriamo in un altro periodo, in un'altra tappa.

Quest'altra tappa, secondo me, è segnalata dalla vicinanza degli avvenimenti.. Adesso non posso parlare, non posso dire con la precisazione se si tratta dei segreti o non si tratta dei segreti, ma comunque certe cose di sicuro saranno fatte, perché ci sono molte indicazioni in altri messaggi, in particolare nelle direttive che la Madonna sta dando al gruppo di preghiera dove si vede che dai membri del gruppo di preghiera la Madonna si aspetta una presa di posizione, un impegno dentro un compito nuovo che adesso non si sa di preciso. Però sappiamo che siamo negli ultimi mesi del nostro cammino di quattro anni, come era stato richiesto al gruppo di preghiera: lì ci sono le indicazioni ben chiare dove si vede che qualche cosa arriverà, qualche cosa ci sarà.

Secondo me, è logico che questi messaggi sul livello generale per la Parrocchia non ci siano più ogni giovedì. La Madonna non può parlare in continuo su quel livello, perché quei messaggi sono abbastanza generali. A questo livello non si può parlare né ai bambini né agli adulti in continuo, bisogna fare altri

passi. E questi altri passi sono già segnalati da una presenza dello Spirito Santo in molte persone nelle quali Dio parla. È un'altra tappa quando Dio parla dentro il cuore. L'ultima tappa di questo movimento, secondo me, è la tappa dello Spirito Santo in cui lo Spirito parla dentro di noi, non soltanto attraverso i messaggeri esteriori. L'ultima tappa del nostro cammino spirituale deve essere una apertura totale del cuore dove lo Spirito Santo ci illumina, ci parla e ci dà la chiarezza completa. Secondo me, questa tappa, l'ultima tappa di questo programma della Madonna, sarà il dono dello Spirito Santo a ciascuno, affinché ciascuno dentro di sé possa avere una luce, una chiarezza, una illuminazione.

E, come io posso vedere le cose, tutto questo che la Madonna sta facendo a Medjugorje è una preparazione - come dice anche Mirjana - per la venuta di Cristo, ma nello stesso tempo per la glorificazione della Madonna sulla terra.

Dai messaggi si scopre che la Madonna è incoronata nel Cielo come Regina del Cielo e della terra, ma sulla terra non è ancora incoronata, e questo, secondo me, sarà « la terra nuova, i cieli nuovi ».

Una cosa è molto caratteristica. Mai come in questo messaggio la Madonna aveva una tenerezza. Molte volte ha ripetuto « Cari figli » come se fosse un congedo.

Anche nei messaggi al gruppo, attraverso Marija Pavlovic due volte, e poi anche attraverso Marijana, ha usato un termine in lingua croata che da noi esprime una tenerezza profonda, il « figlioli » che S. Giovanni usa nelle sue lettere.

Tutto allude a una tenerezza interiore e a un congedo in un certo senso.

Adesso dobbiamo prendere questi messaggi come prendiamo il Vangelo. Rileggere quei messaggi e, come la nostra preghiera diventa più profonda, così gli stessi messaggi ci parlano di più.

È l'esperienza che abbiamo quando leggiamo il Vangelo di nuovo: scopriamo la luce di nuovo e anche nei messaggi della Madonna, non abbiamo accolto senz'altro tutta la loro profondità.

Domanda: Mirjana ha detto che sarà terribile per coloro i quali non hanno creduto. Che cosa vuol dire?

Risposta: Questa domanda è un'occasione per capire la nostra apertura verso lo Spirito Santo. Noi entriamo in un tempo quando questi messaggi non ci aiuteranno tanto, ma ci aiuterà la fede, la fiducia nel Signore, la speranza senza limiti, l'amore in modo particolare, perché i miracoli non si possono fare con l'aiuto di una logica, neanche per mezzo delle parole o di una sicurezza razionale.

Per fare un miracolo bisogna fare un salto mortale: aprire la roccia per prendere l'acqua, camminare sul mare... Ebbene, entrare in questa situazione, entrare proprio sul livello della forza della fede. Dobbiamo arrivare a un livello in cui siamo matti per Dio. Lì la logica non aiuta. Allora le frasi, i messaggi esteriori che la Madonna dà attraverso un veggente, su questo livello non possono aiutarci in un periodo. Quello che mi aiuta in fondo è: « Sono innamorato di Dio, so che lo amo, so che mi ama, e mi basta ». Allora se mi butta, mi sento bene, perché so che quando mi butta, mi ama.

Questo per me è molto importante. E allora si può capire tutto questo, perché noi dobbiamo entrare in questa fase ultima del cammino della fede, che i santi dicono della « notte oscura ». Se la Madonna vuole portarci fino alla fine, deve portare l'intera umanità attraverso la notte oscura, altrimenti non potrebbero essere sviluppati la fede, la speranza e l'amore; soltanto la « notte oscura » dove non vedi nulla, non senti nulla, ma ti appoggi soltanto sull'amore, ti aiuta a sviluppare questa realtà interiore.

(P. Tomislav Vlasic)